

LA NUOVA POLEMICA

Trieste-Udine L'assurdità del localismo

Editoriale di
Mario Quarta

Ebbene sì, anche noi, una volta tanto, abbiamo strillato su quella che molti (ma in verità è una minoranza) vorrebbero far passare per la «grande questione»: il dualismo tra Udine e Trieste.

Abbiamo acceso una miccia non per puntare a una deflagrazione ma per offrire lo spunto a ragionamenti e riflessioni.

Non c'è molto di nuovo, per la verità: da anni andiamo sostenendo che queste sono polemiche che non giovano a nessuno, non aiutano a risolvere i problemi ma semmai ad aggravarli.

Una novità però c'era (o forse c'è ancora): per la prima volta un presidente del governo regionale si è lasciato andare a dichiarazioni perlopiù incaute, tipiche di chi ha evidentemente poca dimestichezza con la politica.

Sergio Cecotti, fisico asciutto, soffre di un virus che ha contagiato gran parte della Lega Nord Friuli, emanazione più o meno diretta del vecchio Movimento Friuli, dai connotati esclusivamente autonomistici.

Lo stesso Dna che caratterizza, sul fronte di casa nostra, la Lista per Trieste, tuttora in auge ma con un ruolo meno ambizioso di un tempo.

Gli anni passano e le fila si assottigliano.

Ritagliarsi nel localismo, erigere nuovi muri è quanto di più deleterio si possa immaginare per il cittadino del Friuli-Venezia Giulia, regione di appena 1 milione e 200 mila abitanti e con caratteristiche territoriali e provinciali quanto mai adatte per puntare all'integrazione e alla collaborazione: così come la maggior parte dei cittadini di questa regione auspica. Il giudizio non è soggettivo ma frutto di un recente sondaggio della Swg su iniziativa di Charta 2002. Ecco le risposte più significative: più della metà degli intervistati è contraria all'ipotesi di suddivisione della Regione; il ruolo di Trieste capoluogo regionale non esce indiscusso; se intervistati su dieci sono favorevoli al potenziamento dello statuto di autonomia.

Il tutto però funziona se chi ha responsabilità di governo — in Regione, nelle Province, nei Comuni — è partecipe di questa realtà.

Il presidente Cecotti lo è? Per i motivi accennati poc'anzi verrebbe da dubitarne.

Se così non fosse saremmo ben lieti di ospitare i suoi programmi, le sue strategie.

Perché — e questo va detto a suo discarico — non tutte le teorie enunciate in quella «cena dei desideri» sono campate in aria.

Una, tanto per evitare equivoci, la sposiamo subito: se Trieste persevera nella cronica incapacità di saper realizzare quei progetti che la città stessa ha individuato (la grande distribuzione, la viabilità, il turismo, il recupero di Porto Vecchio, le strutture nautiche, la politica di confine più dinamica, eccetera), continuerà sicuramente sulla strada del declino attuale per arrivare, da qui a vent'anni, con un saldo negativo di altri 100 mila abitanti.

Il Nobel Rubbia fa bene a proporre un sito alternativo in Friuli, qualora Trieste continui nella politica di sbarramento. In fondo è meglio a 50 chilometri di distanza che in Svizzera.

E su queste questioni che Trieste deve concentrarsi e dare risposte adeguate. Il resto sono beghe di cortile.

Perché se Trieste — una parte di Trieste (che poi è sempre quella) — insorge per i presunti appetiti udinesi, in Friuli si fa a gara per far inorridire non soltanto i «soliti ambienti triestini» ma tutte le persone di buon senso.

Condurre una battaglia per accaparrarsi una fetta di Rai e per proporre addirittura un notiziario in friulano non significa che l'orizzonte non è più quello di Maastricht, della moneta unica, ma quello di un ritorno al passato, anzi al contado, visto che il friulano ormai non si parla più nemmeno a Udine.

Chissà perché nel vicino Veneto nessuno si è mai sognato di rivendicare non dico una sede, ma nemmeno un ufficio di corrispondenza a Verona, Vicenza, Padova o Treviso.

Fa specie che a queste battaglie si prestino uomini di cultura e addirittura la Chiesa. Che alla fine fine finisce poi per smentire se stessa, considerato che le diocesi di Trieste, Udine e Gorizia hanno avviato da tempo fruttuose sinergie attraverso il seminario e l'istituto superiore di scienze religiose.



Sarajevo: autoambulanze italiane davanti alla caserma, dopo lo scoppio.

LA RICOSTRUZIONE DELL'INCIDENTE A SARAJEVO

Morire in Bosnia per «leggerezza»

SARAJEVO — E' stata «una fatalità, una tragica e assurda fatalità»? O si è trattato invece di «una tragica leggerezza»? Sono due le versioni che le autorità militari forniscono del gravissimo incidente nel quale hanno perso la vita a Sarajevo due sottufficiali portoghesi e un caporal maggiore italiano. Per la prima propendono i portoghesi, che da Lisbona avvertono: non ha senso ricercare eventuali responsabilità. La seconda nasce dalle testimonianze di quanti erano in quella «camerata» mercoledì sera e che hanno avuto la fortuna di sopravvivere alla tremenda esplosione. La dinamica dell'«incidente» è abbastanza chiara. Un sottufficiale portoghesi, uno dei due rima-

Esplosione di una bomba portata

in caserma e «manipolata»

da uno dei militari portoghesi.

In Italia la salma di Antonucci

sti uccisi, ha trovato «su un tetto» una bomba a mano a frammentazione, un'arma micidiale che, esplodendo, «sparò» decine di frammenti di acciaio. L'incanto sottufficiale porta l'ordigno in camerata, lo appoggia sulla «branda», si accinge a smontarlo. «Poggia» con forza la mano sulla bomba a mano e l'ordigno

esplode. Tre morti e sette feriti. A chi osserva che l'incidente è frutto della sottovalutazione dei rischi nella manipolazione di un ordigno «trovato» a Sarajevo, lo stato maggiore portoghesi ribatte che la tragedia non è dovuta a «un errore di preparazione». Ma ammette che i militari coinvolti

nell'esplosione «non erano addestrati a disattivare bombe». Il pericolo maggiore, per i reparti dell'Ifor non è quello dei cecchini, dunque, ma le mine. Ieri la salma di Gerardo Antonucci e i sei militari italiani feriti sono tornati in Italia (nessuno è in pericolo di vita). La salma non è stata però trasportata alla base di Grazzanise, nel casertano, dove i familiari di Antonucci hanno atteso invano per ore: la magistratura ha disposto che fosse trattenuta a Roma per gli accertamenti di rito. Annullati i funerali previsti per oggi. All'aeroporto di Sarajevo di fronte alla bara in molti si sono lasciati andare alla commozione e all'amarezza.

A pagina 6

SEMPRE PIÙ SCARSE PROBABILITÀ DI TROVARE UN ACCORDO

Prove tecniche di voto

Scalfaro non concede altro tempo - Oggi nuovo round Berlusconi-Fini

ROMA — Ormai sembra prevalere il pessimismo, sulla possibilità di una soluzione della crisi. Il faccia a faccia Berlusconi-D'Alema, se ha mostrato la comune convinzione dei due leader sulla necessità assoluta delle riforme istituzionali, ha anche reso palese che il Cavaliere, senza Fini, non se la sente di andare avanti.

Ma tempo non ce n'è più molto. Dal Quirinale non è venuta al Cavaliere nessuna concessione, oltre il tempo già dato. Martedì prossimo Scalfaro riprenderà le consultazioni e giovedì, se non ci sarà stato il miracolo, convocherà nuovamente Dini al Quirinale e metterà in moto il meccanismo per andare alle elezioni. Lo scioglimento delle Camere potrebbe avvenire sabato 3 febbraio. Le elezioni si terrebbero 70 giorni dopo: domenica 14 aprile.

Nel Polo, intanto, tutto è fermo. Berlusconi vuole l'accordo per le riforme, e assicura di essere ancora «costituzionalmente ottimista». Ma Fini continua a dire no. Oggi, dunque, nel vertice convocato in via dell'Anima, tra il Cavaliere e il leader di An potrebbe esserci un duello più acceso di quello dell'altra sera in tv con D'Alema.

Fini non cambia musica: o si trova un accordo basato sul presidenzialismo oppure si va alle elezioni: «L'accordo si realizzerà solo se ci sarà la capitolazione di D'Alema e del centro sinistra sul presidenzialismo», sostiene Maurizio Gasparri, suscitando le ire dei moderati del Polo. «Se si chiede la capitolazione degli altri l'accordo non si farà mai. Allora si dica chiaramente che non si vuole l'accordo, protesta il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini.

**Prodi e Veltroni sono pessimisti
e nell'Ulivo serpeggia il nervosismo.**

Manovra: la Corte dei conti boccia

il continuo ricorso alle «stangate»

Anche Romano Prodi è «scettico» sull'esito positivo della trattativa con il Polo. «Scommetterei sulle elezioni perché mi sembra proprio che le tensioni aumentino». Perciò si mette da parte: «Sia D'Alema a trattare, dato che ci crede». Nell'Ulivo c'è maretta anche per la faccia a faccia in tv tra D'Alema e Berlusconi. A Prodi non

è piaciuto che a rappresentare l'Ulivo non sia stato lui ma il segretario del Pds: «Non è affatto vero — ha precisato ieri — che la leadership è in mano a D'Alema». Il contrasto maggiore è sui risultati del confronto con il Polo. Sono in pochi a credere ad un eventuale accordo. Il più esplicito è Walter Veltroni: la soluzione più probabile, è il

suo parere, è il voto in tempi brevi.

Mentre si parla di riforme, quindi, già si pensa alle elezioni. Ed a questo proposito si vociferano di contatti per nuove alleanze elettorali. A Montecitorio si è sparsa la voce, rilanciata dal deputato Gualberto Niccolini, di un possibile accordo tra l'Ulivo ed Antonio Di Pietro. Una ipotesi però immediatamente smentita sia dal portavoce dell'ex pm, Elio Veltri («sono balle»), che da Veltroni.

E continua anche il tormentone sulla necessità di raddrizzare nuovamente i conti pubblici già in primavera, senza aspettare il tradizionale appuntamento di settembre con la legge Finanziaria (ne riferiamo in Economia). A favore della necessità di una manovra bis si è già pronunciata in diverse occasioni la Banca d'Italia. Ma il Governo è di parere opposto: «Per ora non c'è nessuna necessità di prevedere nuovi interventi», ha ribadito il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi.

E ancora più decisa è stata la Corte dei Conti, che ha detto basta alla sequela delle stangate: «Non si può continuare, come si fa dall'1992, con la filosofia delle ricorrenti manovre correttive».

Ma intanto a novembre il deficit è salito fino a 137.634 miliardi, settemila in più di quanto previsto dal Governo a fine anno, ma il Tesoro ha rassicurato che una volta conosciuti i dati finali si vedrà che il tetto sarà rispettato. A titolo di cronaca va anche segnalato che il debito complessivo dello Stato viaggia ormai sopra i due milioni di miliardi ed è composto in massima parte da titoli di Stato.

A pagina 2

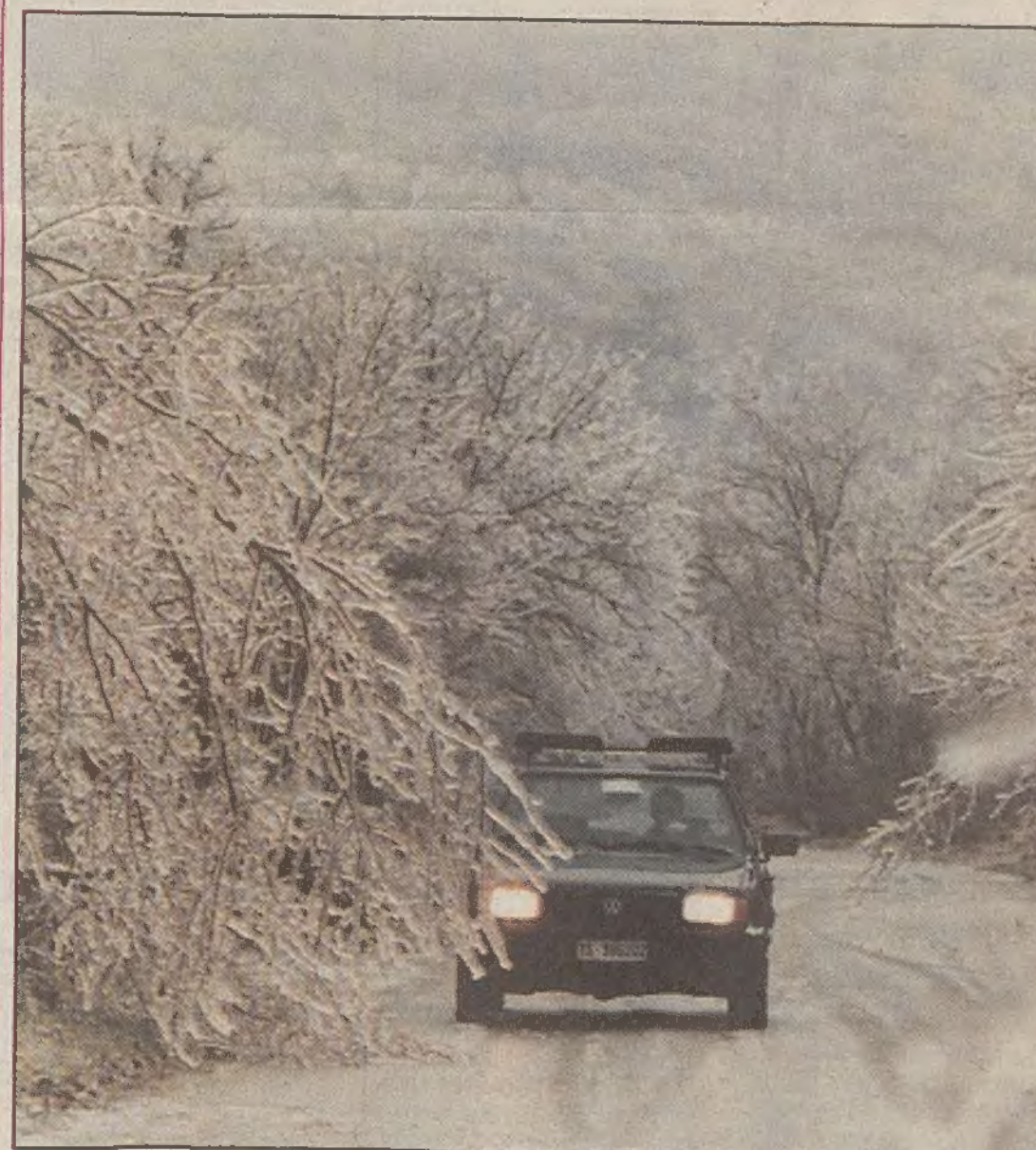
LA RELAZIONE DI DINI Anche i servizi segreti contro gli speculatori ai danni di lira e Borsa

ROMA — Minaccia islamica, manovre speculative in Borsa, immigrazione clandestina e crescente attività di «intelligence» per acquisire conoscenze nei campi più avanzati dell'industria e della ricerca nel nostro Paese. Anche nel secondo semestre del '95 sono stati questi i principali temi e settori di intervento dei nostri due servizi segreti, secondo la relazione inviata da Lamberto Dini al Parlamento. Si legge tra l'altro che «il contesto finanziario è stato al centro di manovre speculative e iniziative pregiudizievoli per l'economia nazionale». Nella relazione si dice che i mercati valutari e le Borse delle principali piazze mondiali continuano a registrare correnti speculative ai danni della nostra moneta, originata dalla diffusione incontrollata di notizie infondate sulla compagine governativa e da anticipazioni di dati sui prezzi al consumo».

A pagina 2

DISAGI E INCIDENTI IN TUTTA LA REGIONE

Morsa di ghiaccio E Trieste va in tilt



TRIESTE — Una gelata così non la si vedeva da anni. Un sottile e insidioso velo di ghiaccio si è depositato nel corso della scorsa notte su strade e autostrade di buona parte della regione, procurando agli automobilisti una mattinata da incubo.

A Trieste il caos è scoppiato già alle prime ore del mattino. La principale arteria di collegamento, l'autostrada che collega il Lìsert al confine e alla grande viabilità è rimasta paralizzato a causa di un maxi-tamponamento, senza gravi feriti, che ha coinvolto almeno 50 vetture. Vigili del fuoco, polizia stradale e 118 sono stati subissati di chiamate: incidenti, auto fuori strada o bloccate nei parcheggi, camion di traverso: un

bollettino di guerra. Una ventina di persone sono state ricoverate in ospedale per fratture o contusioni più o meno gravi dovute a scivoloni. Nel pomeriggio la situazione restava ancora molto critica sulle strade ad alto scorrimento.

Disagi e difficoltà anche nel resto della regione. Traffico in tilt sulla statale 356 che collega Udine a Cividale e al confine di Stupizza; in provincia di Gorizia la statale del Vallone, in località Jamiano e in direzione di Monfalcone è stata a lungo bloccata a causa del ribaltamento di un camion. Tamponamenti anche sul raccordo autostradale Gorizia-Villesse.

In Cronaca

**90 CM DI NEVE
CON CIRCA 50 CM DI NEVE FRESCA SCIABILE**

KS CARINZIA

PASSO PRAMOLLO

NOVITA' '95/'96 «CABINOVIA»
oltre 100 km di piste innevate - 23 impianti di risalita

Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
prevendita SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli
ROLO BANCA 1473 e presso DISTRIBUTORE AGIP
AUTOSTRADA CARNIA (Udine-Gemona)

SCI INFORMAZIONI 0043/4285-8241

IL CASO INCREDBILE DI UNA DONNA PADOVANA CUI IL FISCO CHIEDE UN MILIARDO E MEZZO

Debiti in eredità: stipendio pignorato per 415 anni

PADOVA — La morte estingue il reato ma non i debiti, specialmente quelli con lo Stato. Così, per pagare un debito con il fisco del padre, morto 14 anni fa, una donna padovana si vedrà pignorare per i prossimi 415 anni un quinto dello stipendio, pari a quasi un miliardo e mezzo di lire.

Protagonista-vittima della storia è Paola Canuti, 34 anni, cameriera in un albergo di Abano Terme. Il fisco le ha chiesto il pagamento di un credito vantato nei confronti del padre Silvano, un agente di commercio deceduto a 44 anni.

La somma che Paola Canuti dovrà rimborsare al fisco ammonta, con precisione, a un miliardo 403 milioni 215 mila 116 lire. I calcoli

si fanno sulla busta paga della donna: cameriera ad Abano a 1 milione e 400 mila lire al mese. Pignorandole l'intero stipendio, come inizialmente richiesto dagli avvocati dell'esattoria, ci vorrebbero mille mesi: 83 anni e rotti a godere di buona salute. Poi, davanti al pretore, la richiesta s'è corretta sul massimo previsto dalla legge: un quinto dello stipendio, «diluendo» le rate del debito in «appena» 415 anni.

L'agente di commercio non aveva lasciato nessun bene ai familiari, e gli stessi non avevano ritenuto di dover compiere l'atto formale di rinuncia all'eredità. Questa dimenticanza ha fatto così che la famiglia «ereditasse» il debito del congiunto. Non potendosi rivalere sulla moglie, che gode solamen-

te di una pensione sociale non pignorabile, né sugli altri due figli disoccupati, le attenzioni del fisco sono cadute proprio su Paola, l'unica ad avere un lavoro. Che però è di cameriera stagionale. «Ogni qualvolta riprenderà il lavoro — dice il suo legale — il datore di lavoro sarà obbligato dallo Stato a trattenere sulla busta paga di Paola il dovuto». Questa vale anche in vista di un pensionamento, con deduzioni sulla liquidazione.

Tutto questo è successo perché, al termine di una vicenda giudiziaria durata vari anni, il pretore di Padova ha respinto l'opposizione alla richiesta del fisco presentata dal legale della famiglia del defunto evasore e ha dichiarato legittimo il pignoramento.

g.r.

Mostro di Firenze

**Indiziato d'omicidio
un ex postino**

A PAGINA 4

Italia-Slovenia

**Thaler: «Un passo
indietro di Roma»**

A PAGINA 6

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2

FISSATO PER MARTEDÌ L'INIZIO DELL'ULTIMO, DECISIVO GIRO DI CONSULTAZIONI CON L'OBIETTIVO DI RISOLVERE LA CRISI

Scalfaro dà gli otto giorni ai partiti

Se non ci sarà l'intesa sulle riforme, probabilmente già a fine settimana l'avvio della procedura per lo scioglimento delle Camere

BARBERA, GIURISTA PDS
«Premier designato o eletto dal popolo ma con più potere»



ROMA — Il dibattito istituzionale è a un passaggio decisivo. Sul progetto di designazione popolare del premier interpelliamo il costituzionalista Augusto Barbera, che ha preso parte, come deputato del Pds, ai lavori di due commissioni bicamerali per le riforme: la prima presieduta da Aldo Bozzi fra il 1981 e il 1983; la seconda, guidata da Ciriaco De Mita e Nilde Iotti nella scorsa legislatura (1992-94).

Il modello proposto dai «tre saggi» la convince?
 «Siamo in una fase delicata nella quale non si può correre il rischio di bruciare tutto con valutazioni affrettate. La riforma elettorale va nella giusta direzione. Io stesso avevo proposto il meccanismo della designazione, che non è alternativo all'elezione diretta, ma ha le stesse finalità. Con la designazione il premier ha bisogno, per farsi eleggere, di una coalizione che lo sostenga; con l'elezione può anche essere sganciato dalle coalizioni».

Perché, se Di Pietro si presentasse da solo, con l'elezione diretta potrebbe farcela, con la designazione no.
 «E' così. Dovrebbe costruirsi una rete di alleanze. Su questo aspetto, si è trovato un equilibrio delicato. Però, riguardo a particolari della legge elettorale, ci sono dei punti che dovrebbero essere chiariti: bisogna escludere con forza la possibilità di avere nello stesso collegio più candidati che si riconnettono ad un medesimo premier, chiudendo quello spiraglio che forse il documento sembra lasciare aperto».

Il meccanismo della designazione le piace?
 «Non mi è chiaro, nel senso che se la designazione è quella di tipo francese, fra candidati ammessi al secondo turno, va bene, è nella logica del sistema».

E per quanto riguarda la forma di governo?

«Qui si fanno dei passi indietro rispetto ai sistemi parlamentari del Nord Europa, perché in quelli di tipo maggioritario il premier, che è designato di fatto, non di diritto come nella proposta, ha la possibilità di cercare il momento favorevole per sciogliere le Camere».

E' un potere decisivo per il primo ministro, perché minacciando lo scioglimento si tiene salda la maggioranza. Bisogna, con coraggio, seguendo gli orientamenti delle democrazie parlamentari di tipo maggioritario, attribuire al premier il potere di ricorrere ad elezioni anticipate, come avviene, di fatto, in misura maggiore o minore, in Gran Bretagna, Germania e Spagna, e come è sancito in modo normativo in modo chiaro dall'art. 4 della Costituzione svedese. Su questo il documento balza alcune cose: prevede lo scioglimento in caso di sfiducia, ma stranamente «condanna all'esilio politico» il premier sfiduciato, quasi si trattasse di un impeachment e non dell'avvio di un conflitto tra Parlamento e Governo da far dirimere al corpo elettorale».

Ma il vero problema non è il voto di sfiducia. Come ci insegna la storia della Prima Repubblica, le crisi tendono ad essere extraparlamentari: nascono all'interno della coalizione a causa di poteri di ricatto di correnti di partiti della coalizione stessa. Di qui la pratica delle dimissioni del premier per riconstruire gli equilibri: è il che bisogna incidere. Sono aperte due strade: o, come previsto nella legge sui sindacati, lo scioglimento automatico se il sindaco si dimette, e questo è forse troppo drastico, oppure si può dare al premier dimissionario l'alternativa fra provocare lo scioglimento e dimettersi. E' in questo secondo caso, semmai, che andrebbe vietato il ricambio al presidente dimissionario. Un regime parlamentare moderno richiede un forte presidente del Consiglio».

Luca Tentoni

ROMA — Ormai sembra prevalere il pessimismo, sulla possibilità di una soluzione della crisi. Il faccia a faccia Berlusconi-D'Alema, se ha mostrato la comune convinzione dei due leader della necessità assoluta delle riforme istituzionali, ha anche reso palese che il Cavaliere, senza Fini, non se la sente di andare avanti.

Per convincerlo, forse ha ancora bisogno di altro tempo, perché è il presidente di Alleanza nazionale ora a pretendere la resa di D'Alema e la riscrittura della bozza d'intesa scritta a tre mani da Fisichella, Urbani e Bassanini.

Ma tempo non ce n'è più molto. Oggi tornerà a riunirsi il Polo, e dovrebbe essere un vertice decisivo.

Dal Quirinale non è venuta al Cavaliere nessuna concessione, oltre il tempo già dato. Martedì prossimo Scalfaro riprenderà le consultazioni e giovedì, se non ci sarà stato il miracolo, se non ci sarà stato l'accordo, convocherà nuovamente Lamberto Dini al Quirinale e metterà in moto il meccanismo per andare alle elezioni. Lo scioglimento delle Camere potrebbe essere decretato sabato 3 febbraio. Le elezioni si potrebbero tenere settanta giorni dopo: cioè domenica 14 aprile.

E' un potere decisivo per il primo ministro, perché minacciando lo scioglimento si tiene salda la maggioranza. Bisogna, con coraggio, seguendo gli orientamenti delle democrazie parlamentari di tipo maggioritario, attribuire al premier il potere di ricorrere ad elezioni anticipate, come avviene, di fatto, in misura maggiore o minore, in Gran Bretagna, Germania e Spagna, e come è sancito in modo normativo in modo chiaro dall'art. 4 della Costituzione svedese. Su questo il documento balza alcune cose: prevede lo scioglimento in caso di sfiducia, ma stranamente «condanna all'esilio politico» il premier sfiduciato, quasi si trattasse di un impeachment e non dell'avvio di un conflitto tra Parlamento e Governo da far dirimere al corpo elettorale».

Ma il vero problema non è il voto di sfiducia. Come ci insegna la storia della Prima Repubblica, le crisi tendono ad essere extraparlamentari: nascono all'interno della coalizione a causa di poteri di ricatto di correnti di partiti della coalizione stessa. Di qui la pratica delle dimissioni del premier per riconstruire gli equilibri: è il che bisogna incidere. Sono aperte due strade: o, come previsto nella legge sui sindacati, lo scioglimento automatico se il sindaco si dimette, e questo è forse troppo drastico, oppure si può dare al premier dimissionario l'alternativa fra provocare lo scioglimento e dimettersi. E' in questo secondo caso, semmai, che andrebbe vietato il ricambio al presidente dimissionario. Un regime parlamentare moderno richiede un forte presidente del Consiglio».

Luca Tentoni

Ma il Capo dello Stato ha anche il dovere, spie-

ga la nota del Quirinale, di tutelare la serietà delle istituzioni «e quindi l'esigenza imprescindibile di evitare che la ricerca di intesa, allungando a dismisura i tempi della crisi finisca per renderla sempre meno comprensibile all'opinione pubblica».

E sarà Dini a portare il Paese alle elezioni. Dini con questo governo, sia pure dimissionario, a meno che i due Poli non salgano al Quirinale per dire a Scalfaro che sono d'accordo «su un altro nome, sul nuovo governo sul programma e sulle riforme».

Ma nei Poli, così come nelle altre forze politiche, se da un lato si continua a trattare, a limare e a cercare di rendere più accettabile soprattutto a Fini l'intesa sulla riforma ritenuta più importante, quella relativa alla designazione del premier e i costituzionalisti di tutte le parti elaborano proposte a getto continuo, già ci si prepara alle elezioni.

Prodi, amareggiato, annuncia l'intenzione di trasformare i suoi simpatizzanti, i «comitati Prodi» in un movimento politico, mentre il Ppi gli apre le porte, e rimane scettico, molto scettico, dice sull'aereo che lo porta a Londra per spiegare agli inglesi i nostri guai, sulla conclusione positiva della trattativa con il centro-destra che per ora lo ha emarginato.

E continuano nel frattempo i «botas» sulle intenzioni di Di Pietro. Bossi accusa Fini di «ribaltone fascista» e Bianco, del Ppi, invita il leader del Carroccio a prendere posizione.

I falchi di An, come Gasparri, chiedono la «capitolazione» di D'Alema o il voto. Cossutta dice: decidano gli italiani. Ma i mediatori sono all'opera e la paura di andare ad elezioni che potrebbero anche rivelarsi un boomerang per chi dovesse rimanere con il cerino in mano di averle provocate, potrebbe ancora fare il miracolo.

Neri Paoloni

OGGI L'ENNESIMO «CHIARIMENTO» TRA IL CAVALIERE E IL LEADER DI AN Fini irremovibile, il Polo nel marasma

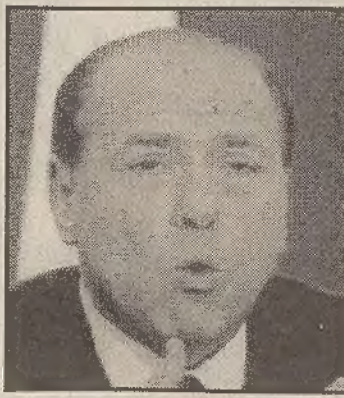
ROMA — Nel Polo tutto è fermo. Berlusconi vuole l'accordo per le riforme, e assicura di essere ancora «costituzionalmente ottimista». Ma Fini continua a dire no. Oggi, però, arriva il momento della resa dei conti nel decisivo vertice del centro destra fissato alle 14 a via dell'Unità. Quello tra il Cavaliere e il leader di An potrebbe essere un duello più acceso di quello dell'altra sera in tv con D'Alema, che ha attirato oltre cinque milioni di spettatori. Però, sia Fini che Berlusconi, insistono nel garantire che il Polo, nonostante la spaccatura, rimarrà unito.

«Bisogna riscrivere tutto: il presidente di Alleanza nazionale boccia l'intera bozza di accordo Fisichella-Urbani-Bassanini. «Il problema - spiega - non è quello di disinnescare due o più mine presenti nel documento, come pensa il segretario del Cdu Rocco Buttiglione. Fini insomma non cambia musica: o si trova un accordo basato sul presidenzialismo oppure si va alle elezioni».

Non siamo ai toni duri usati dal numero due di An Maurizio Gasparri in mattinata, dopo un incontro di tutte le forze del Polo con Confindustria, Concommercio e Coldiretti, ma la sostanza è la stessa. «L'accordo si realizzerà solo se ci sarà la capitolazione di D'Alema e del centro sini-

stra sul presidenzialismo», sostiene Gasparri, suscitando le ire dei moderati del Polo.

Ferdinando Casini del Ccd preferisce usare metafore coniugali. «E' come quando ci si sposa, se uno dei due non vuole non si fa, ma non è che può trovare la scusa che la moglie è diventata



brutta». Insiste il presidente del cristiano democratico Clemente Mastella: «tra noi, Forza Italia ed il Cdu c'è la situazione di quelli che si vogliono sposare e vogliono convincere anche Fini. Solo che lui, se gli porti una 'top model' dice no, se gli porti una casalinga dice no... Ma, così come non non pensiamo di stare senza Fini nemmeno lui può pensare di stare da solo».

Tuttavia anche dal presidente dei deputati di An Giuseppe Tatarella viene una nota di fiducia, perché a suo parere la trattativa non è ancora «bloccata», ma si è momentaneamente fermata, come a un «passaggio a livello». Nel Polo, so-

stiene l'ex «ministro dell'Armonia», c'è una discussione «serena e aperta».

A maggior ragione sono convinte che ci sia ancora spazio per l'intesa le colombe di Forza Italia. Giuliano Urbani, uno degli autori della bozza, se la prende con l'ala più dura degli azzurri. Attaccata, in una conferenza stampa, le «definizioni mascalzonesche» che i riformatori Calderisi e Vitto hanno dato del documento, «fiera delle vanità e degli strafalcioni». Il testo è solo una «base di discussione» e perché di «verità» un vero accordo manca ancora un 5 per cento di limatura tecnica, ma il 95 per cento di volontà politica».

«CHE D'ALEMA TRATTI PURE CON BERLUSCONI, DATO CHE CI CREDE»

Prodi: non teniamo l'Italia a bagnomaria

ROMA — Romano Prodi è «scettico» sull'esito positivo della trattativa con il Polo. «Scommetterei sulle elezioni - fa sapere da Londra - perché mi sembra proprio che le tensioni aumentino».

Perciò si mette da parte: «Sia D'Alema a trattare, dato che ci crede». Nello stesso tempo invita a fare presto: «O l'accordo c'è in fretta, subito, o avverte - oppure teniamo il paese a bagnomaria».

Nell'Ulivo c'è maretta anche per la faccia a faccia in tv tra D'Alema e Berlusconi. A Prodi non è piaciuto che a rappresentare l'Ulivo non sia stato lui ma il segretario del Pds: «Non è affatto vero - ha precisato ieri - che la leadership è in mano a D'Alema». Il contrasto maggiore è sui risultati del confronto con il Polo. Sono in pochi a credere ad un eventuale

accordo. Il più esplicito è Walter Veltroni: la soluzione più probabile, è il suo parere, è il voto in tempi brevi.

Mentre si parla di riforme, quindi, si pensa alle elezioni. A questo proposito si vociferano di contatti per nuove alleanze elettorali. A Montecitorio si è sparsa la voce, rilanciata dal deputato federalista-liberal-democratico Gualberto Nicolini, di un possibile accordo tra l'Ulivo ed Antonio Di Pietro. L'ipotesi è stata però immediatamente smentita sia dal portavoce dell'ex Pm, Elio Veltri («sono balle») sia da Veltroni («non è stato discusso né sottoscritto alcun patto con nessuno»).

In questo clima i «professori» dell'Ulivo e del Polo continuano a confrontarsi sulla bozza di intesa sulle riforme. Ro-



mano Prodi è «scettico, molto scettico» perché ritiene poco probabile un accordo sia sulle riforme che sulle cose da fare, come ad esempio «una finanziaria utile per entrare a Maastricht». E poi, ha aggiunto, ci sono anche le opinioni diverse sull'ammnistia emerse nel faccia a faccia Berlusconi - D'Alema. L'accordo, per Prodi, non può essere soltanto sulle riforme ma anche sulle «questioni quotidiane» da affrontare.

Prodi ha poi delle perplessità su alcuni punti dell'accordo allo studio, soprattutto sul 40 per cento necessario per passare al secondo turno. Il numero due Veltroni è altrettanto scettico e come sbocco più probabile della crisi vede le elezioni anticipate. Alle quali, fa sapere, l'Ulivo è già pronto con la sicurezza di vincere.

«Non credo sia possibile collaborare con la destra» afferma Veltroni: «un governo con ministri di An, del Polo e dell'Ulivo provocherebbe solo confusione tra la gente politica e quella istituzionale». «Io do le elezioni a breve - è la sua convinzione - come molto probabile. E sono convinto che saremo in grado di affrontarle con buona possibilità di vittoria». A bloccare il «patto costituenti» tra Berlusconi e D'Alema è anche il sindaco di Venezia Massimo Cacciari per il quale «non è una cosa seria».

Proseguono così i contatti tra i due schieramenti, in un'attesa di espressioni di ottimismo e pessimismo. Per il presidente dei deputati progressisti Luigi Berlinguer è ancora possibile fare le riforme: «la tessitura è tuttora in atto, anche se vedo molte difficoltà». Ed ha anche rivolto un appello alla Lega affinché «si faccia sentire, ora che il federalismo è entrato a far parte di una possibile bozza d'accordo. Umberto Bossi intanto alza la voce per lanciare avvertimenti. Fini, è il suo grido d'allarme, vuole «resuscitare il fascismo» e Berlusconi è incapace di reagire. Ma Fini, assicura Bossi, «troverà sempre sulla sua strada la Lega. Se vuole lo scontro, venga pure avanti: il Carroccio è pronto».

LA RELAZIONE ANNUALE DEI «SERVIZI»: COMPIOTTI CONTRO LA LIRA, FLUSSI D'ARMI E DI CLANDESTINI

Dini: ecco i veleni sommersi del Paese

L'ultradestra consolida i rapporti con gli islamici - Mobilitazioni antinucleari e antimilitariste all'estrema sinistra



ROMA — Minaccia islamica, manovre speculative in Borsa, immigrazione clandestina e crescente attività di «intelligence» al fine di acquisire conoscenze nei campi più avanzati dell'industria e della ricerca nel nostro Paese. Anche nel secondo semestre del '95 sono stati questi i principali temi e settori di intervento al centro dell'attenzione dell'attività dei nostri due servizi segreti, secondo la relazione sulla politica informativa e della sicurezza inviata da Lamberto Dini al Parlamento. La relazione affronta, tra i molti, il tema dei flussi finanziari di Borsa.

Il contesto finanziario - si legge - è stato, ancora una volta, al centro di manovre speculative e di

altre iniziative pregiudizievole per l'economia nazionale. In considerazione della gravità e ampiezza dei fenomeni, estremamente utile si è rivelata l'analisi congiunta operata, per gli aspetti di maggiore rilevanza, tra organismi di «intelligence» e forze di polizia. Nella relazione si dice ancora che «i mercati valutari e le Borse delle principali piazze mondiali continuano a registrare correnti speculative ai danni della nostra moneta, originate, specie in passaggi delicati della vita politico-istituzionale, dalla diffusione incontrollata di notizie infondate riguardanti la compagine governativa e da anticipazioni di dati oggetto delle periodiche comunicazioni sui prezzi al consumo».

L'«intelligence» rivela la diffusione incontrollata di notizie infondate sulla lira da parte degli speculatori

Nell'area dell'eversione ideologica dell'ultrasinistra si sono riscontrati «nuovi spunti di mobilitazione nelle tematiche dell'anticulare e dell'antimilitarismo, la prima in correlazione con gli esperimenti atomici francesi, la seconda con riferimento alla partecipazione italiana alla missione Nato in Bosnia». L'ultradestra «ha

confermato la sua propensione a consolidare rapporti con ambienti islamici integralisti in chiave anti-occidentale». Confermati anche i tentativi da parte di «circoli estremisti d'oltre confine di fomentare in Alto Adige sentimenti anti-italiani».

Tuttavia è sull'immigrazione clandestina e sulla potenziale minac-

cia che proviene dall'integralismo islamico che si incentra l'attività di prevenzione principale. Il Sidsi si è impegnato nell'individuare i gruppi criminali che gestiscono l'ingresso illegale mentre il Sismi ha rivolto la sua attività essenzialmente alle aree di origine. Si sono avute 223 segnalazioni di mezzi navali in partenza dalle coste albanesi che hanno consentito di procedere al fermo di oltre cinquemila clandestini, all'arresto ed alla denuncia di numerosi altri e al sequestro di natanti e autovetture. I problemi connessi all'immigrazione clandestina creano un clima di difficoltà «suscettibile di offrire lo spunto per iniziative violente ispirate da razzismo e xenofobia».

Nella relazione si cita positivamente il decreto-

legge sull'immigrazione e, a proposito dell'«integrazione» si afferma che questa è «da ritenersi in crescita e ciò per la stretta connessione con la situazione internazionale e per l'attuarsi di segnali recepiti in ambito informativo». Uno degli indicatori di incremento del pericolo è dato dall'ampiansi all'estero dell'attività terroristica della componente egiziana. Non può essere, inoltre, sottovalutata la possibilità di gesti dimostrativi sul nostro territorio, tenendo conto di «taluni segnali di risentimento e tensione in seno agli ambienti oltranzisti islamici». Crescente è l'attivismo, in Italia, di elementi dell'estremismo armato di altri Stati nordafricani e una interazione tra i militanti di diverse formazioni».

Troppa «melassa» nel match tra Silvio e Max

ROMA — Lo si era intuito già nel 1960, quando John Kennedy batté Nixon davanti ai teleschermi. Mentre il primo, che pure era figlio di un miliardario, mostrava un sano piglio popolare, il secondo - un uomo venuto su dal nulla - non aveva una faccia rassicurante. Bastò un confronto in Tv per spostare un adeguato pacchetto di voti dalla parte del bravo ragazzo. Più tardi si vide che Kennedy non era poi quell'acqua e sa-

pone che si credeva. E si vide che Nixon, malgrado Watergate e il film di Oliver Stone, era uno statista di razza. Ma a decidere fu il video, già allora «braccio secolare» della politica.

Da noi, quando in Tv toccò a Berlusconi e Occhetto, non ci fu una grande oscillazione di voti. I due erano ugualmente ingessati e intimoriti; né l'uno né l'altro convincevano la gente che assisteva da casa. E adesso, con il Cavaliere sem-

pre in sella e D'Alema al posto di Occhetto? Qualche giornale ha tentato sondaggi telefonici: e, per quel che può valere, sarebbe prevalso l'uomo della sinistra.

Sere fa, quando il Tg5 ha invitato il suo pubblico a scegliere, tre italiani su quattro hanno preferito le elezioni subito piuttosto che il governo delle riforme. Ma quando l'iniziativa è stata rilanciata da Bruno Vespa, i due schieramenti quasi si sono equivalsi. Spesso, la gente ama dire alla

Tv quello che la Tv ama sentirsi dire. E la domanda condiziona la risposta.

Il giudizio sul «match» Berlusconi-D'Alema non dipende soltanto da ciò che costoro hanno detto, ma spesso dalla fisionomia, il portamento, la faccenda, la simpatia. Una psicologia sostiene che Berlusconi sorride in ritardo, e perciò finge, mentre D'Alema ha lo sguardo sfuggente. A non guardare il pubblico erano in due: ma per la semplice ragione che,

educatamente, si rivolgevano all'intervistatore.

Poi lo stile. Completo scuro con cravatta blu per D'Alema, tutto blu notte il Cavaliere: match pari. Loquela un po' divagante a destra, battute un po' supponenti, ma spesso centrate, a sinistra. Eccesso di complimenti reciproci, tanto per rallegrare il buon Cossutta all'edicola di Firotta. Verdetto difficile, insomma: e allora, se la forma non fa notare squilibri, spostiamoci alla sostanza.

Non c'è stato mai scontro, era come se l'accordo sulla Costituente fosse già fatto. La coppia si è accoppiata soltanto sulle eventuali dimissioni del futuro premier. Convincente quando parlava in nome proprio, Berlusconi si è vigorosamente arrampicato sugli specchi quando parlava a nome di Fini, le cui tesi subisce ma evidentemente non condivide.

Se D'Alema, che è un volpone, avesse insistito sulle contraddizioni del Cavaliere, l'avrebbe ste-

so. Questa clemenza «curiale» - che solo un'alta abilità acrobatica può risparmiare al conte Max di tradursi in pacchetti di voti per Bertinotti - ha fatto sembrare più schietto persino il cattolico Prodi, nettamente meno favorevole al compromesso. Allo stesso modo, la melassa berlusconiana verso l'ex Pci, dopo aver disorientato i pur docili teleutenti Fininvest, rischia di regalare consensi ai Fini, il vero convitato di pietra dell'incontro.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
 Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABbonAMENTI: CC Postale 254342

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (fissi), posizione e data prestabilita L. 290.400

Finanziaria L. 378.000 (fissi) L. 433.600

R.P.Q. L. 252.000 (fissi) L. 302.400 - Occasionale L. 326.000 (fissi) 391.200

Redazione L. 252.000 (fissi) L. 302.400 - Mancetta L. 1.000.000 (fissi) L. 1.200.000 (fissi)

L. 1.000.000 - Finanziaria L. 357.000 (fissi) L. 440.400 - Negozio

L. 357.000 (fissi) L. 428.400 - Apparisizione Concursi L. 357.000 (fissi) L. 440.400 - Negozio

L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 12.200 per

parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (fissi), posizione e data prestabilita L. 290.400

Finanziaria L. 378.000 (fissi) L. 433.600

R.P.Q. L. 252.000 (fissi) L. 302.400 - Occasionale L. 326.000 (fissi) 391.200

Redazione L. 252.000 (fissi) L. 302.400 - Mancetta L. 1.000.000 (fissi) L. 1.200.000 (fissi)

L. 1.000.000 - Finanziaria L. 357.000 (fissi) L. 440.400 - Negozio

L. 357.000 (fissi) L. 428.400 - Apparisizione Concursi L. 357.000 (fissi) L. 440.400 - Negozio

L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 12.200 per

parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura

del 25 gennaio 1996

è stata di 57.700 copie

Certificato n. 2925

del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

POESIA: CONVEGNO

Rilettura di Marin
uomo e scrittore
nel Mar de l'eterno

GRADO — Per la città di Grado i dieci anni trascorsi dalla morte di Marin non sono nel segno della convenzione divenuta necessaria di celebrare a varie scadenze temporali nascite e morti di grandi uomini o di vicende che abbiano lasciato un segno nella storia. Troppo si identifica il mondo di Grado, anche quando prende le distanze, e il poeta.

Altre sono dunque le ragioni che hanno persuaso il Comune di Grado a intraprendere l'iniziativa di ricordare con il Centro studi Biagio Marin, e a ricordarlo secondo il suo insegnamento, guardando avanti. Gli anni trascorsi sembrano allontanare al passato remoto il tempo e il mondo di Marin vivo; tanti che gli facevano corona se ne sono andati, il nostro stesso vivere nella corsa trafelata e accidentata del quotidiano sembra allontanarci sempre di più dalla condizione della poesia che Marin ci aveva indicato e fatto gustare, come unica condizione di umanità e di dignità; da conquistare nel quotidiano appunto, non un bene che una volta acquisito non si perde più. Il sapore della poesia, che è poi quello della sapienza, ha pievezza ogni volta che la si legge e la si fa propria, in ogni tempo.

Ritornare all'insegnamento di Marin è l'ambizione di Grado e del Centro studi; per cui un gruppo robusto di cultori di Marin di varia provenienza e di alta autorità scientifica rinnovano, domani, alle ore 15.30, nella Biblioteca civica «Falcone» di Grado il dibattito su Marin, il suo rapporto con il mondo, con la lingua, con la cultura, con la politica, oggi come autore, la cui parola dal «mar de l'eterno», e dal «non tempo del mare», è nostra, cioè spendibile oggi.

L'ambizione è dunque di indicare nuovi itinerari di studio e di lettura

nella poesia di Marin e di rividerne la collocazione nel contesto dei giorni: Marin e la poesia del Novecento, la dimensione lirica della sua poesia, le traduzioni e la convertibilità del dettato poetico in un'altra lingua europea, il dialogo fitto e impegnato del cittadino e dell'intellettuale fra le due guerre mondiali e poi lungo la strada indicata dal Centro studi in Studi mariniani — il documento storico nella sua interezza — per arrivare a una più piena comprensione della sua poesia, il suo sapore per noi. La sua è stata vita e quotidianità che si fa poesia, «sol che se insola» anche quando la contingenza e l'occasione lo coglie e lo ferma. È un segnale per noi.

Per noi è anche importante scoprire che attraverso il più pieno dominio della documentazione come quella dei carteggi, e della conoscenza del contesto, attraverso la testimonianza cioè delle parole di Marin e di chi è stato in dialogo con lui, si giunga a rivedere o completare giudizi storici cristallizzati e in qualche misura codificati, come anche il carteggio Marin Medot dimostra. Nell'occasione dell'incontro e nell'attesa di Studi mariniani n. 4 verrà presentata la ristampa del «Criterio» del corpo fraccassato. Litanie e la memoria di Pier Paolo Pasolini voluta dal Centro studi di Grado, e verrà confermata l'imminente pubblicazione del supplemento al n. 4 di Studi mariniani: «Testimonianze critiche e grafiche».

L'incontro di domani vedrà presenti critici e docenti dell'Università di Trieste, i professori Elvio Guagnini, Fulvio Salmenni e Gerald Parks; dell'Università di Padova, Pier Vincenzo Mengaldo, Premio Marin nel 1994; dell'Università di Zagabria, Mladen Machiedo. Al centro dell'ampio orizzonte è Grado.

BIOGRAFIA: PINCHERLE

Mai cantò nel coro

Miriam Coen ripercorre la vita del medico solitario, onesto e libero

Bruno Pincherle è un nome che una certa sinistra democratico-liberale e liberalsocialista — se esiste ancora — dovrebbe pronunciare a capo chino e col cappello in mano. È un intellettuale di cui dovrebbe andar fiero Trieste. Invece le sue carte, versate presso l'Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia, attendono il riordino, i suoi scritti politici non sono stati raccolti e pubblicati. Solo il ricordo nell'affettuosa amicizia di collaboratori, compagni di vita politica e sinceri studiosi lo hanno sollevato dall'oblio; e una bella mostra, curata nel 1983, ha messo in luce gli appassionati e rigorosi studi condotti su Stendhal.

Ma è un nome ancora difficile da pronunciare a Trieste. A Pincherle, stimato pediatra, antifascista militante, rigoroso politico, patriota democratico, finissimo intellettuale, Miriam Coen ha dedicato nella colonna «Civiltà della memoria» una puntuale biografia («Bruno Pincherle» (Studio Tesi, pagg. 124, lire 10 mila), che ci restituisce, senza alcuna concessione commemorativa, un uomo a tutto tondo perfettamente coerente con le scelte e la storia, forgiato sul banco più duro, prima della discriminazione politica e razziale e poi dell'odio degli avversari e perfino dell'incomprensione degli alleati. Una vita militante sempre tutta in salita, senza ideologie, senza utopie, con quattro grandi passioni: la vita di Stendhal, l'antiquariato librario, la storia della medicina e la politica. È un piccolo hobby: disegnare rapido mordenti vignette, dove si ritrae, narra, scherza perfino con la morte, ormai vicina.

Nato a Trieste nel 1903 da una famiglia ebraica secolarizzata ed emancipata, di sentimenti liberali nazionali, nel 1919 conosce Umberto Saba, col quale consolida nel tempo una profonda amicizia nel segno della reciproca consolazione alle troppe amarezze ricevute; diverrà egli stesso geloso custode di «acose sabiane».

Nel 1924 a Firenze è allievo di Gaetano Salvemini e si tuffa nell'azione come ragione della lotta politica antifascista — accanto ai fratelli Rosselli, Ernesto Rossi, Pietro Calamandrei, Gaetano Pieraccini. Si laurea in medicina nel 1927, viene arrestato una prima volta l'anno successivo e in seguito al soggiorno a Vienna aderisce a «Giustizia e Libertà». Tornato a Trieste, viene assunto dalla privata «Clinica per le malattie dei bambini» e gravita negli ambienti socialisti, frequenta Eugenio Colomi ed Eugenio Curiel poi, in seguito alle leggi razziali, dopo esser stato allontanato dalla professione, si reca brevemente a Parigi.

La discriminazione gli fa riscoprire l'antica radice e rafforza il sentimento di solidarietà verso gli ebrei. Allo scoppio della guerra viene internato quale «antifascista ebreo», e al suo rientro inizia in collaborazione con il Partito d'azione di

Parri e La Malfa, prima a Milano e poi a Roma. Pubblica, sotto pseudonimo, i primi studi su Stendhal, e, come «Poerio», inizia a scrivere sul clandestino «L'Italia libera», concentrando progressivamente l'attenzione sui problemi del confine orientale.

Alla fine della guerra ritorna a Trieste in piena occupazione jugoslava e poi suggerisce a Parri un'iniziativa per recuperare i comunisti giuliani sul piano nazionale. Nell'autunno viene allontanato, con Fabio Cusin, dalla sezione del Partito d'azione, e nel 1946 danno vita al Centro di Cultura Politica — la cui attività è stata narrata nel romanzo inedito di Federico Scori — capace di chiamare a Trieste intellettuali come Francesco Flora, Riccardo Bauer, Giacomo Devoto, Lucio Lombardo Radice. Negli anni difficili manifesta grande avversione per il nazionalismo, mentre la sua esperienza politica

prende ulteriore corpo con la decisione di abbandonare del tutto il Partito d'azione e di dar luogo alla federazione autonoma del Partito socialista, per poi uscire. Nel 1953 aderisce all'Unione Popolare facendosi diversi proseliti tra i giovani della sinistra democratica; cinque anni più tardi confluisce nel Partito socialista e nel 1964 passa al Partito socialista di unità proletaria, rivestendo per oltre dieci anni la carica di consigliere comunale. Su posizioni di «antiregime» agì come ha annotato Elio Agh — attraverso i partiti e non nei partiti, alla ricerca di spazi e interlocutori. Muore il 5 aprile 1968.

Alla base della sua esperienza rimase sempre l'insegnamento tratto dalla Resistenza, interpretato come lotta sociale per la liberazione «da tutte le mafie, quelle del Sud e quelle del Nord». Provò grande amarezza quando, dopo aver svolto

in modo intransigente il proprio compito nella Commissione di epurazione, venne dichiarato non idoneo — per ritorsione — al ruolo di direttore del «Burlò», per la mancata continuità di pubblicazioni scientifiche tra il 1939 e il 1943, quando era oggettivamente perseguitato razziale.

Amò, ma non seppe mai consolidare il legame fisico con una donna, contrastato dal senso troppo stretto che si era dato di libertà personale. Soffrì enormemente per la perdita della madre. La religione civile della passione genuina per la lotta politica — la difesa dei deboli — memorabili le sue battaglie per il miglioramento delle mense comunali e delle condizioni dei cronici — la tutela della memoria, la richiesta di intitolare alcune vie cittadine a Eugenio Colomi, Rita Rosani, Angelo Vivante, Umberto Saba — quest'ultimo osteggiato in ambienti governativi fino al 1965 — e la lotta alla collusione tra pubblica amministrazione e partiti. Subì anche una lieve condanna per diffamazione per aver sollevato, in una cerimonia alla Risiera, il sudario al collaborazionismo fascista.

Negli anni del centrosinistra i suoi richiami per una sinistra su posizioni autonome rispetto al Partito comunista e la Democrazia cristiana non vengono compresi. Troppo difficile: la politica triestina degli anni '50 era stata condizionata dalle tensioni nazionali e nel decennio successivo l'esigenza di fare di essa un laboratorio produsse un quadro di riferimento distorto rispetto all'esigenza di risolvere i segni dell'incipiente grave crisi industriale. Ciò favorì una classe dirigente modesta e politicante — preludio di quella peggiore dei decenni successivi — che esclude subito gli uomini migliori. Perché non disposti a cantare in coro.

E Pincherle fu solitario, polemico, pragmatico. Assieme al suo Stendhal, «compagno di libertà», pensieroso, sognava una nuova classe dirigente, genuina interprete delle esigenze e dei bisogni. Per ora non è stato ancora esaurito.

Roberto Spazzali



Sopra, autoritratto di Bruno Pincherle in costume settecentesco. A destra, in alto, con Ferruccio Parri in un comizio a Trieste, nel '58. Sotto, uno dei tanti scherzosi disegni regalati ai piccoli pazienti.



SCRITTORI: APPELLO

Prime firme per attivare la legge Bacchelli a favore di Dario Bellezza

ROMA — È partita ufficialmente la raccolta di firme per chiedere l'attivazione della legge Bacchelli per il poeta Dario Bellezza, malato di Aids, con una manifestazione a Roma cui hanno preso parte Leo Gullotta, Marina e Carlo Ripa di Meana con i promotori di «Rome Gay News», Associazione Omos, Archivio Massimo Consoli e Circolo Michelagnolo.

Anche in altre parti d'Italia, a cominciare da Firenze, Torino e la Sicilia si sono attivati gruppi a questo fine. Il deputato di Rifondazione Comunista Niki Vendola si è impegnato pubblicamente a raccogliere firme di deputati in parlamento e Ripa di Meana ha

assicurato l'apporto attivo dei Verdi.

Dario Bellezza, 52 anni, varie raccolte di poesia dai tempi dell'esordio con «Lettere da Sodoma» (1972) e del Premio Viareggio a «Morte segreta» (1976), oltre a romanzi e saggi, costretto a casa dalla malattia, ha mandato un messaggio ringraziando tutti, ma invitando principalmente chi vuole aiutarlo a comprare i suoi libri: «Per vivere a me basta poco e se avessi un po di diritti d'autore non servirebbe altro».

Per aiutarlo in questo momento difficile Gullotta per primo e poi i Ripa di Meana hanno versato un milione a testa.

LIBRI: SAGGIO

Fascino sottomarino

«Mediterraneo»: i colori, le forme, i segreti

Con il diffondersi dell'attività subacquea, ormai sempre più alla portata di chiunque, l'editoria cerca di tenere il passo con due generi che vanno per la maggiore: la manualistica e i grandi libri fotografici. Appartiene invece a un misto tra le due tipologie («Mediterraneo» (De Agostini, pagg. 190, lire 68 mila), ovvero «Colori, forme e segreti della meravigliosa vita sottomarina», con testi di Yves Paccalet e fotografie di Sophie De Wilde).

Volume di grande formato e di sicuro impatto grazie alla netta predilezione per la macrofotografia, il libro tenta con un certo successo il connubio testo divulgativo-immagine ad effetto. Le foto sono splendide, più «rappresentazioni d'arte» della vita sottomarina nel Mediterraneo che immagini didattiche, ma lo scopo è appunto duplice: ogni didascalia descrive genere e specie del soggetto ritratto (siano lumache di mare, coralli, polpi, crostacei ecc.) con i dati sulle dimensioni, il luogo e le profondità.

Stesso discorso vale per il testo, divi-

ROMA — Dopo il boom della fine degli anni Sessanta si risveglia l'interesse per la narrativa latino-americana. In Italia, a far conoscere nuovi scrittori sudamericani spesso trascurati sono soprattutto i piccoli editori.

La più recente iniziativa è quella della casa editrice Omicron di Roma che dedica loro un'intera collana. È «Crocce del sud» nata con l'intento, come si legge nella nota editoriale, di «offrire un panorama articolato delle nuove strade del romanzo sudamericano». Tre i titoli finora pubblicati: «Oscuremte forte è la vita» dell'argentino di origine italiana Antonio Dal Masetto, «I grandi uomini sono così ed anche così» del peruviano Alfredo Bryce Echenique e «Non chiamarmi Ramon» del messicano Gonzalo Celorio.

Rimasto un po' in ombra negli anni d'oro del romanzo latinoamericano, Echenique è nato a Lima nel 1939 ed è molto noto nei paesi di lingua spagnola. «I grandi uomini sono così ed anche così» comprende tre suoi lunghi racconti ironici.

Protagonisti delle storie sono un rivoluzionario, due anziane sorelle e un ingegnere in cerca di avventura. Ad accomunarli è il ripensamento e la rivalutazione di valori e affetti. Di Echenique, Omicron riproporrà anche l'autobiografia «Un mondo per Julius», pubblicata negli anni '60 da Feltrinelli.

Sul filo dell'ironia è costruito anche «Non chiamarmi Ramon», il primo romanzo di Gonzalo Celorio, nato a Città del Messico nel 1948. E' la storia di un percorso esistenziale, dall'adolescenza alla maturità, scandito da un curioso gioco di nomi che contraddistinguono le diverse età del protagonista del libro chiamato Moncho da bambino, Ramon da giovane e Aguilar da adulto.

Chi ha letto i libri di Galeano spera che un grande editore si decida a ripubblicare i suoi libri, e a tradurre magari quelli che in Italia sono ancora sconosciuti.

Attraverso una figura femminile Antonio Massetto, 66 anni, ripensa, invece, in «Oscuremte forte», alla sua terra d'origine: l'Italia di cui ricostruisce l'atmosfera del mondo contadino nel periodo fascista. In uscita per Omicron anche «Quegli anni con Gabo» in cui il colombiano Plinio Apulejo Mendoza racconta la storia della sua amicizia con il premio Nobel Gabriel Garcia Marquez.

In primo piano anche le voci femminili tra cui spicca quella della scrittrice messicana Angeles Mastretta, 47 anni, fatta conoscere nel 1992 dalla casa editrice Zanzibar con il romanzo «Strappami la vita. Donne dagli occhi grandi. Della Mastretta ora Zanzibar pubblica 29 brevi storie ambientate a «Puerto Libre», l'arida regione messicana da cui prende il titolo.

L'editore Tullio Pironi di Napoli riporta, invece, all'attenzione l'argentino Hector Maldonado con il romanzo «Le palpebre dell'aurora» storia del confronto tra la forza della passione e la monotonia della serenità.

È tempo, insomma, di accorgersi che il continente latino-americano può offrire altre importanti voci narrative, accanto a quelle dei già consacrati Borges, Garcia Marquez, Scorza e compagnia bella. Un autore, ad esempio, che sarebbe tutto da riscoprire è Eduardo Galeano. Delle sue opere, in Italia, sono stati tradotti «Il libro degli abbracci» e la trilogia «Memoria del fuoco». Ma dato che sono stati pubblicati da Sansoni, che non trova grande spazio nelle librerie italiane, sembrano passati quasi completamente sotto silenzio.

Chi ha letto i libri di Galeano spera che un grande editore si decida a ripubblicare i suoi libri, e a tradurre magari quelli che in Italia sono ancora sconosciuti.

LETTERATURA: CASO

Ritorna Borges, per diritto

Si pubblicano vecchi e nuovi scritti dello scrittore argentino

Buenos Aires — Maria Kodama, la vedova dello scrittore argentino Jorge Luis Borges morto nel 1986, sta rinegoziando i contratti di pubblicazione in tutto il mondo delle opere del marito, comprese quelle inedite, e ha cominciato con due case editrici argentine.

Le trattative in Argentina per il rinnovo del contratto di dieci anni con Emecé, che lo stesso Borges aveva firmato nel 1985, sono state condotte dall'agente letterario di Maria Kodama, lo statunitense nordamericano Andrew Wylie, che aveva tentato di ottenere dieci milioni di dollari per i diritti. La cifra, che si è poi ridotta a un milione di dollari (circa 1,6

miliardi di lire), include i classici, le opere scritte in collaborazione, i testi inediti, le prefazioni, gli epistolari e gli articoli sul cinema.

La stessa cifra verrà versata da un'altra casa editrice, Alianza, che pubblicherà le edizioni per i testi scolastici e quelle tascabili. L'opera completa di Borges è stata pubblicata in tre volumi ma saranno necessari uno o due volumi ancora per i testi inediti.

La vedova di Borges, una scrittrice di origine giapponese, molto più giovane di lui, che gli è stata compagna negli ultimi anni della sua vita, è stata riconosciuta sua unica erede dopo alcuni contrasti con la famiglia di lui.



Jorge Luis Borges in una foto del 1981 che lo ritrae in compagnia della moglie Maria Kodama.

ARTE: PROGETTO

Viaggio nella Città del Vaticano. Senza muoversi dalla poltrona di casa

CITTA' DEL VATICANO — I tesori d'arte del Vaticano possono essere visitati anche da casa propria: una serie di Cd-Rom e di videocassette, in vendita in questi giorni, è stata presentata per la prima volta da un cardinale e da cinque esperti in sala stampa della Santa Sede. A tutt'oggi, con due Cd-Rom appena usciti (d'una serie che dovrebbe contenerne dodici) e con le 17 videocassette finora editte si può entrare, stando al proprio computer con l'ausilio di

un Cd-Rom o mediante una videocassetta, nella basilica di San Pietro e nelle sale dei palazzi, nella Sistina e nei giardini rinascimentali, oltre che nei dieci musei delle collezioni storiche dei papi.

L'impresa editoriale dei musei vaticani, diffusa per ora nelle sei lingue europee più parlate e in giapponese ma che si conta di dare pure in versione cinese, è stata illustrata ai giornalisti dal cardinale Rosalio Castillo Lara, presidente della Pontificia commis-

sione per lo Stato della Città del Vaticano. L'iniziativa, ha spiegato, è in primo luogo culturale e religiosa, ma ha anche una «dimensione commerciale»: gli utili contribuiranno ai bilanci della Santa Sede, dato che il Vaticano non ha, per tutelare i suoi tesori d'arte, i proventi delle tasse come tutti gli altri Stati. La prima videocassetta e il primo Cd-Rom in vendita sono sulla Cappella Sistina, vista lo scorso anno da quasi tre milioni di turisti.

Le videocassette sono in vendita in Italia a 25 mila lire, mentre per i primi due Cd-Rom, che saranno sulla intera Pinacoteca vaticana, oltre che sulla Sistina, si prevede una spesa attorno alle 130 mila lire per ciascun disco. Lo ha detto il dott. Alvise Passiggi, amministratore delegato dell'istituto fotografico Scala, che in cooperazione col ramo editoriale dei Musei vaticani ha curato l'edizione elettronica (sistema operativo Ms Dos superiore e Ms Windows 3.11) e la di-

stribuirà in America in «joint venture» con la società M-Interactiv di New York.

La «visita in Vaticano» mediante un sistema elettronico, è una novità assoluta che coincide con la preparazione dell'Anno santo 2000. «Il Vaticano è di tutti» dice il cardinale Castillo Lara «ma non tutti possono goderselo». La «visita» attraverso videocassetta è destinata alle famiglie; quella attraverso lo strumento, più evoluto, del cd-rom è destinata a studiosi e ricercatori. Raiu-

no, che ha contribuito a realizzare le videocassette, conta di cominciare a trasmetterle da aprile.

«Abbiamo ora, in Cd e cassette, un inventario visivo di tutto il patrimonio d'arte del Vaticano» dice il capo dell'ufficio pubblicazioni dei Musei, Francesco Riccardi «realizzato in sei anni di lavoro: uno di preparazione, tre di ripresa (con tre giorni in elicottero per le vedute dall'alto con la Vexcamera), due di montaggio e di rifinitura».

Anche le catacombe cristiane di Roma, che sono sotto la giurisdizio-

ne del Vaticano, sono esplorate sia nelle videocassette, sia nei Cd-Rom, mentre il Cd sulla Sistina sarà venduto assieme ad una «Agenda elettronica universale» che contiene i dati essenziali per «leggere» storie e personaggi della Bibbia e della storia cappellana. Questa è illustrata nel dischetto elettronico con 36 mila parole, 350 immagini a colori e 20 minuti di filmato. Registrata nelle videocassette e del Cd-Rom è Luca De Matta; consulente editoriale, è mons. Roberto Zagnoli.

John Grisham risulta vincente anche in veste di avvocato

NEW YORK — Nuovo successo per John Grisham: il plurimilionario autore di best-seller come «Il socio», «Il cliente» e «Il rapporto Pelican», ha fatto vincere a una vedova un risarcimento da centinaia di migliaia di dollari nel suo ritorno alla professione legale dopo sette anni di inattività.

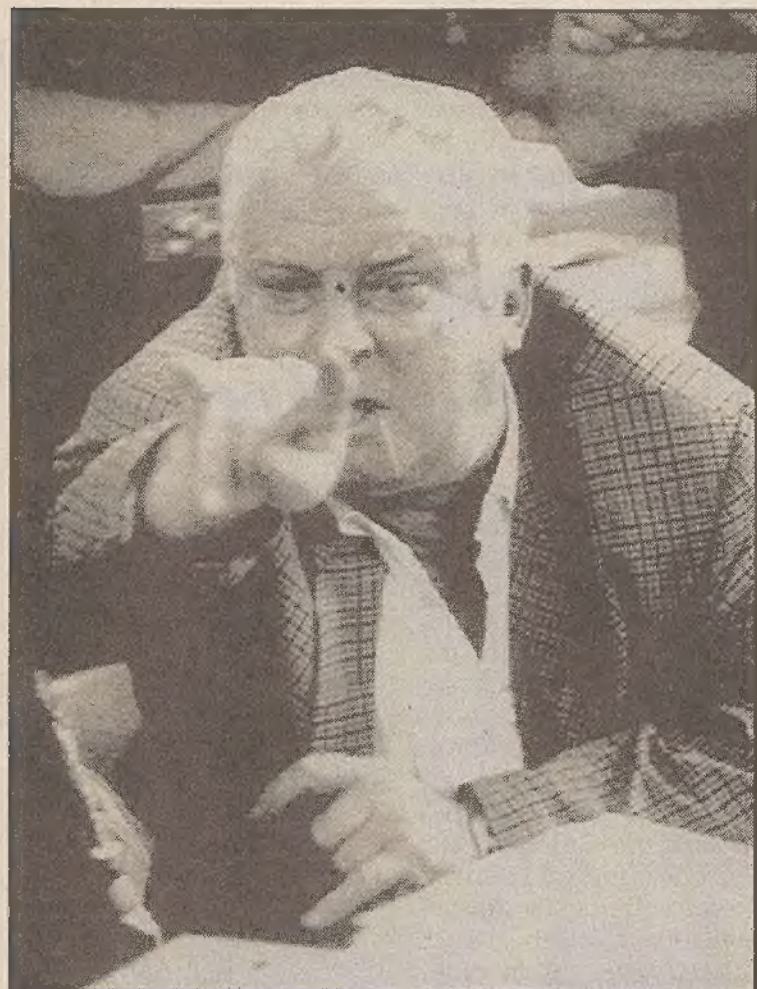
La causa, presso il tribunale della contea di Brookhaven (Mississippi), non aveva nulla, quanto a suspense, dei romanzi mozzafiato dello scrittore: la vedova di John King Wayne, un ferroviere morto in un incidente sul lavoro nel 1991, aveva chiesto i danni alla Illinois Central Railroad, sostenendo che la morte del marito fu causata da una serie di errori commessi da altri.

Grisham aveva accettato l'incarico poco prima di sfondare nel campo editoriale. Per sette anni, grazie ai proventi del suo lavoro di scrittore, non aveva avuto alcun bisogno di tornare alla professione della gioventù. Ma aveva preso un impegno.

CASO PACCIANI, COLPO DI SCENA ALLA VIGILIA DEL PROCESSO D'APPELLO

Un postino per il Mostro

Avviso di garanzia a Mario Vanni, pensionato delle Pt e amico del presunto killer delle coppie



Pacciani durante il processo di primo grado.

FIRENZE — Gli amici di Pietro Pacciani, i «compagni di merende». Quelli che insieme con lui andavano a donne o a spiare le coppie. E proprio uno di questi compagni di tante scorribande ieri ha ricevuto dalle mani degli uomini della squadra antimostro un avviso di garanzia per concorso in omicidio. Si chiama Mario Vanni, 69 anni, ex postino di San Casciano, che sarebbe stato riconosciuto nella zona di Scopeti, meta gradita per coppie di innamorati e guardoni, in compagnia di Pietro Pacciani. Il contadino di Mercatale ritenuto dai giudici di primo grado come il killer delle coppie fu notato la sera dell'8 settembre 1985, in ore molto prossime a quella dell'omicidio dei turisti francesi Nadine Mauriot e Jean Michel Kravichvili. E' uno dei punti fermi della deposizione di una giovane donna ascoltata per sei ore il 6 dicembre — pre-

sente, su sua richiesta l'avvocato di famiglia Aldo Colao — dal capo della squadra mobile Michele Giuttari. Al processo d'appello per i delitti del maniaco l'accusa potrebbe portare in aula nuovi testimoni contro Pacciani o chiedere la sospensione per riunire gli atti che riguardano Mario Vanni. Il processo si apre lunedì di prossima e la tensione fra gli investigatori e il collegio di difesa è palpabile. Nelle ultime settimane gli uomini della squadra mobile hanno ripreso a scavare nel mondo furtivo dei guardoni e degli «amici di merende» di Pacciani, e il muro di omertà ha ceduto. A piccoli passi è venuto fuori un gruppo di persone che temevano Pacciani, di cui erano a loro modo «ostaggi». Una cerchia che sapeva, aveva visto, di sicuro intuito. Che aveva molta paura ma che già nell'85 aveva cominciato a ribellarsi. A puntare il dito

contro Pacciani, farebbero parte di quel gruppo gli anonimi che nell'85 inviarono alla stazione dei carabinieri di San Casciano il primo biglietto datato 11 settembre 1985, due giorni dopo l'omicidio dei francesi. «Indagato sul nostro concittadino Pacciani Pietro», stava scritto. I carabinieri andarono a Mercatale, interrogarono Pacciani e le figlie. Non venne fuori nulla. E farebbe parte sempre di quel gruppo di amici l'anonimo che il 29 maggio 1992, un mese dopo la scoperta nell'orto di Pacciani della cartuccia calibro 22 che poi è risultata essere stata incamerata nella pistola del mostro, fece arrivare alla stazione dei carabinieri di San Casciano un plico. Conteneva una federa ritrovata nel garage della casa delle figlie di Pacciani, con dentro l'asta guida molla. «Questo è un pezzo della pistola del mostro»

diceva il biglietto allegato. Messaggi da chi sapeva ma che aveva paura di uscire allo scoperto. L'indagine di questi ultimi giorni avrebbe permesso agli investigatori di raccogliere ulteriori elementi contro Mario Vanni, uno degli amici più intimi di Pacciani, e cioè che sarebbe stato visto nella zona degli Scopeti in compagnia del contadino di Mercatale a bordo di un'auto, la sera del duplice omicidio dei francesi. Al momento della consegna dell'informazione di garanzia, gli uomini della squadra antimostro hanno anche perquisito l'appartamento di Vanni. I poliziotti avrebbero compiuto anche un sequestro, ma è top secret. Altre perquisizioni sono state fatte presso altre abitazioni di amici di zingariate di Pacciani. Per il momento a Vanni viene contestato nell'avviso di garanzia il concorso in omicidio per il solo delitto dell'89 settembre 1985.

I GENITORI AVVERSAVANO LA RELAZIONE

Suicida per amore una ragazza a Bari

IN BREVE

A Napoli due piloti americani borseggiano una ghanese

NAPOLI — Due militari statunitensi sono stati arrestati da una pattuglia di carabinieri in borghese, in servizio antiscippo, poco dopo aver borseggiato una cittadina ghanese.

Si tratta dei tenenti piloti Paul Arthur Tomson, 28 anni, e Arias Helvin Rodriguez, 29 anni, entrambi in servizio alla base Usa di Capodichino. I due hanno avvicinato l'extracomunitaria, e le hanno portato via il portafogli con poche decine di migliaia di lire.

Anziana è morta da un anno, l'Inps le aumenta la pensione

ANCONA — «Nel corso del '95 le abbiamo corrisposto lire 9.183.000 lire, mentre nel '96 la sua pensione salirà di 739.000 lire rispetto all'anno precedente». Ma la destinataria del documento è già morta, da più di un anno (il 2 gennaio 1995). La lettera, data 30 dicembre '95, è giunta al Comune di Civitanova. La storia riguarda Valentina Paolucci, nata il 17 novembre 1901, vissuta in campagna e quindi sistemata dall'ufficio assistenza del Comune nella «Casa orfane di guerra», dove è rimasta fino al decesso.

Corruzione Fiamme gialle, riprende il processo Berlusconi

MILANO — I giudici della settima sezione penale del tribunale di Milano davanti ai quali si celebra il processo a Silvio Berlusconi e ad altri dieci imputati, accusati di corruzione per tangenti pagate alla Guardia di Finanza, oggi saranno impegnati in una lunga camera di consiglio per rispondere alle numerose eccezioni annunciate dagli avvocati difensori degli imputati. Silvio Berlusconi, secondo quanto si è appreso, oggi non dovrebbe presentarsi in aula.

Caso Ustica, nuova perizia: due i missili contro il Dc 9

ROMA — Si è tornato a parlare del caso Ustica nel «Primo piano» di ieri sera nel Tg di Tmc. In particolare nel corso della trasmissione è stato reso noto il contenuto della nuova perizia depositata dall'avvocato Aldo Davanzali, (amministratore delegato dell'Itavia) secondo la quale il DC-9 fu colpito da due missili ma cadde in mare sostanzialmente integro. Davanzali contesta la perizia giudiziaria che ipotizza l'esplosione di una bomba a bordo.

Tragica rapina nel Trevigiano: ucciso il dipendente di un orafo

LIEDOLO (TREVISO) — Un operaio di 34 anni di Bassano del Grappa (Vicenza), Michele Gnonato, è morto ieri nel corso di una rapina in un laboratorio orafo di Liedolo (Trevi), che ha fruttato ai malviventi circa 500 milioni di lire. Secondo una prima ricostruzione, tre uomini armati si sono introdotti nel laboratorio. Appena il primo dei malviventi ha estratto la pistola, Gnonato gli si sarebbe gettato contro.

AL PROCESSO «ORSA MAGGIORE» DI CATANIA ASCOLTATO IL POPOLARE PRESENTATORE

Pippo non ha mai mangiato coi boss

Baudo ha smentito le accuse dei «pentiti» e ha rievocato l'attentato che distrusse la sua villa di Santa Tecla

CATANIA — Tra l'incudine della vendetta dei boss e il martello delle accuse dei pentiti: Pippo Baudo, tuttavia, pur nella scomoda posizione, si è mosso ieri a suo agio, con flemma, con sicurezza, depennando come parte lesa al processo contro 160 mafiosi della cosca di Nitto Santapaola, il cosiddetto processo «Orsa Maggiore», nell'aula bunker di Catania. Parte lesa perché il 2 novembre del '91 una carica esplosiva distrusse la villa di Superpippo a Santa Tecla di Acireale. In precedenza aveva ricevuto due avvertimenti, nell'87 e nell'89.

Parte lesa inoltre, anche se non formalmente, perché due pentiti lo hanno accusato di essere stato a pranzo con i boss: insomma Andreotti baciava Rina, Baudo mediava, tra un piatto di frutti di mare ed uno di pesce, per fare ottenere «sconti» ai «pizzini» che la cosca Santapaola imponeva ad albergatori suoi amici. Baudo, nel respingere l'accusa dei pentiti, non riscontrata agli atti del Pm, ha detto di non

conoscere nessuno degli imputati, di non avere mai ricevuto richieste di «pizzo» dalla mafia, di non avere investito soldi in aziende sospette. Ha aggiunto che soltanto nell'87 fu informato dai carabinieri di Roma che erano state raccolte informazioni confidenziali su un progetto di sequestro ai suoi danni.

Rievocando l'attentato subito, Baudo ha detto durante la sua deposizione che lo collegò subito ad una denuncia fatta durante una puntata di Domenica In, antecedente di qualche settimana alla distruzione della villa, relativa ad una faida mafiosa in Calabria, anche perché aveva subito dopo ricevuto due telefonate intimidatorie. I pentiti hanno invece spiegato che il progetto di distruggere la villa fu messo a punto da Marcello D'Agata, capodocina di Nitto Santapaola, che voleva «punire» il presentatore per una sua «requisitoria» contro Cosa nostra durante il «Maurizio Costanzo Show», del 26 settembre '91.

C'è poi il capitolo dei presunti «incontri ravvicinati», sul quale però i magistrati non hanno trovato conferme. Secondo la testimonianza del pentito Grancagnolo, Baudo incontrò Aldo Ercolano, Carletto Campanella, Salvatore Tuccio, e Marcello D'Agata tra la fine del 1989 e l'inizio del '90 per bloccare i tentativi di estorsione ai danni degli alberghi «Santa Tecla» di Acireale e l'«Eloian Inn Park Hotel» di Milazzo.

Italia Amato, altra pentita, sostiene che tra l'83 e l'84, Baudo ebbe un colloquio al ristorante «Al Rustico» di San Gregorio (Catania) con Franco Mangione, alter ego di Nitto Santapaola. Avrebbe fissato l'appuntamento un non meglio precisato «principe siciliano». Baudo ha replicato, conversando con i giornalisti: «non ho mai conosciuto queste persone e in quel ristorante sono andato solo qualche volta e solo con amici e colleghi, mai con principi, nobili o... meno nobili».



Pippo Baudo e Katia Ricciarelli durante la festa tenuta per i loro dieci anni di matrimonio.

LE GIORNATE DELLA «HAUTE COUTURE»

Coi tessuti e colori di Lacroix trionfale la chiusura parigina

PARIGI — Folla in delirio, ieri, a conclusione delle giornate dell'haute couture. Fuochi, d'artificio fatti d'applausi, di grida, di semi-svenimenti in onore di Christian Lacroix, fantasmagorico mago dell'alta moda francese.

Abiti come sculture, in passerella. Indovinati in contri tra tessuti e teneri colori, lavorazioni d'arte che giocano con la sfera, il cubo, il parallelepipedo.

Tavolozza incredibile, come sempre: il rosso fuoco e il blu royal, il verde smeraldo e il giallo oro... ma anche la tenerezza di sfumature dolci: il cipria, il verde-acqua, l'azzurro ari, spesso mixati con risultati super.

Ondeggia la gonna da damina del Settecento veneziano sulla quale «troneggia» un corpetto allacciato in giochi sbiechi di chiffon e pizzo sovrapposti. E grandi stoffe-mantello a fare da cappia, regale complemento di abiti nati per brillare sotto le luci sfavillanti di lampadari di cristallo.

«L'alta moda è sempre importante — afferma Christian Lacroix dopo la sfilata, rifacendosi alle affermazioni «di morte» di Pierre Bergé — E' un'immagine viva più che mai, che bisogna sostenere».

«Versace non è affatto «volgare» — aggiunge lo stilista affiancato alla sposa incappucciata nel tulle bianco ricamato di fiori rosa — anzi: è più furbo di noi perché è molto attento a quanto richiede il mercato». Pace fatta, quindi tra «couture» e «alta moda»?



Una modella «dorata» nelle sfilate di Parigi.

Mai messo in dubbio il contrario: Bergé non fa testo.

Grandi serate di festa hanno fatto corona al super show della moda francese: feste e festeggiamenti in stile «grandes», naturalmente. Per importanti anniversari: i 100 anni di Louis Vuitton, la famosa marca di pelletteria, che va a ruba in tutto il mondo. Per i cinquant'anni della Maison Balmain la cui stupenda collezione, firmata da Oscar de la Renta, anche quest'anno è stata degna dello «spirito» del grande sarto.

Una dolce «signorinella anni Sessanta» con mantelli e abiti di linea scivolata, pulita, un po' chettino — ma solo un po' — rubati all'immagine di una «giovine» Audrey Hepburn. Ecco i suoi romantici «scandali» dalla gonna a piccola corolla, i «double» perfetti, i fiocchetti in cintura, le scarpe con il tacco «a roccetta» sottili e filiformi. E anche — udite, udite! — le mai dimenticate «Cenerentole», ovvero le scarpine senza tacco, ottime per ballare il twist.

Un pizzico di follia ha percorso queste «glorio-

se» giornate? Certamente: l'alta moda deve essere anche un pochino folle.

Nel caso, ci ha pensato Paco Rabanne, l'intramontabile «fabbricante» della moda. Vestiti come tubi o periscopio da sottomarino, «saldati», non cuciti, con tecnologie spaziali.

Cappelli come ombrelli e colletti da anfibio-mostro (ottimi suggerimenti per i costumi di un film di Dario Argento).

Quali le direttive che arrivano da Parigi, per le (pochi) clienti che si possono permettere abiti d'alta moda? Spettacolarità, Madame: magari — o soprattutto — a scapito della funzionalità.

Abiti come trofei da portarsi in giro con circospezione, abbinati ad accessori che si pensava ormai dimenticati. Grandi cappelli dall'ala ondeggiante, tacchi da equilibrista e quanti lunghi al gomito o anche sopra l'omero.

Gioielli — solo veri — per tutte le ore e acconciature-spettacolo come si usava nei varietà anni '40. Ma, in passerella, non solo ricordi dell'immediato dopoguerra. Le dive hollywoodiane degli anni '50 e le signore-bene degli anni '60 l'hanno fatta da padrone.

Le sfilate dell'alta moda hanno dato alcune indicazioni per l'abbigliamento della primavera e dell'estate alle quali potrà attingere un pubblico più vasto. C'è una tendenza a riallungare le gonne e a privilegiare il nero e il bianco, oltre ai colori pastelli. Spira aria di restaurazione, la donna deve tornare a vestirsi con eleganza.

CASO DI PIETRO: GLI ARGOMENTI DEL DIFENSORE DELL'EX MAGISTRATO

«Vogliono dividere i giudici»

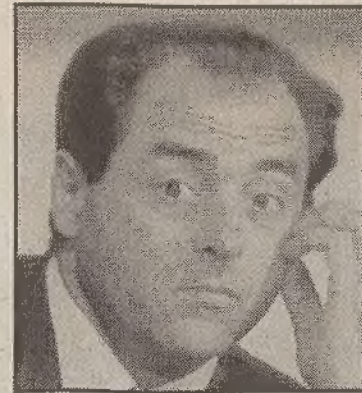
Al centro dei chiarimenti dell'avvocato Dinoia alcune anticipazioni di «Panorama»

BRESCIA — «Stanno cercando di dividere i magistrati. Di metterli gli uni contro gli altri. Il nostro non è stato un siluro contro il pool: al momento di presentare l'esposto a Brescia abbiamo avvertito anche Borrelli e lui era d'accordo». Il difensore di Antonio Di Pietro, l'avvocato Massimo Dinoia, risponde a «Panorama» che nelle anticipazioni del prossimo numero, rivela come due mesi fa l'ex magistrato presentò a Salamone un esposto in cui gli si chiedeva di acquisire i tabulati Telecom del cellulare del direttore del Corriere della Sera Paolo Mieli e dei cronisti autori dello scoop sul primo invito a comparire inviato a Berlusconi, per stabilire come si verificò la

fuga di notizie. Per il settimanale questo è il segnale di come Di Pietro sia ormai in aperto contrasto con il resto del pool. Infatti su quella violazione del segreto istruttorio è in corso un'inchiesta a Milano e domandare a Brescia di far luce sull'accaduto significa presumere che nel caso siano coinvolti dei magistrati.

Dinoia però giura il contrario. «E' un'interpretazione risibile — dice — è semplicemente successo che nel corso dei nostri interrogatori ci sono state fatte domande sul punto e così, come per decine di altri episodi di delegittimazione, abbiamo chiesto chiarezza».

E adesso c'è da risolvere la questione Giancar-



lo Albini, l'ex segretario particolare del ministro Virginio Rognoni, che ritiene di essere finito sotto inchiesta per peculato nell'ambito delle indagini su Lombardia Informatica per una sorta di vendetta. Albini infatti faceva parte di un comitato ministeriale per l'informaticizzazione che il 18 febbraio del '90 bocciò il progetto della Isi,

una società messa in piedi da due carabinieri ex collaboratori del magistrato. Cinque giorni dopo quel voto contrario, il 23 febbraio, Albini si vide recapitare un avviso di garanzia, fu perquisito, ma la Guardia di Finanza, questa è la sua tesi, non sequestrò il fascicolo relativo alla Isi che teneva in ufficio. Sono andate realmente così le cose o Albini, arrestato e condannato per le tangenti al San Matteo di Pavia, è animato da desiderio di vendetta?

In fondo nel '93 quando finì nuovamente in manette per una tangente ricevuta, secondo l'accusa, dalla Bui fu scarcerato dopo 34 giorni di prigione dal Tribunale della Libertà. Secondo i giudici del riesame Albi-

ni, nella sua qualità di presidente di Lombardia Informatica, non era equiparabile a un incaricato di pubblico servizio. Una vittoria che, verosimilmente, può averlo spinto a rendere la vita difficile a Di Pietro. Di Noia sottolinea, comunque, che questa sia una costante di tutte le inchieste contro il suo assistito.

A Milano la procura ha chiesto l'archiviazione dell'indagine aperta contro il sostituto procuratore di Brescia Guglielmo Ascione e l'ex ispettore Domenico De Biase che, Fabio Salamone aveva intercettato mentre parlavano delle indagini sul caso Di Pietro. Per Salamone tutto questo era un reato. Per i suoi colleghi di Milano no.

UNA NUOVA FORMULAZIONE DELLA CICLOSPORINA: SE NE E' PARLATO A MILANO

Trapianti di organi, aumentano le speranze

MILANO — Una migliore qualità della vita e una sua probabile maggiore durata per chi ha subito trapianti di organi, le nuove frontiere della scienza nel settore e la possibilità di guarire per alcune malattie autoimmuni. Ne hanno parlato ieri a Milano diversi esperti in questo campo, riuniti nella sala del Rettorato dell'Università Statale. La novità nel settore farmacologico, è una nuova formulazione della ciclosporina, la medicina di elezione contro il rigetto di organo, disponibile da quest'anno.

Il meccanismo per cui il nuovo farmaco

offrirà migliori possibilità di cura — come ha spiegato il prof. Paul Keown, direttore del laboratorio di immunologia dell'ospedale di Vancouver, che l'ha sperimentato per due anni — è la sua particolare facilità di assorbimento. Essa permette infatti di modularne meglio la somministrazione, riducendo di circa un terzo le possibilità di rigetto e gli effetti collaterali e aumentato la possibilità di eseguire trapianti anche sui soggetti «a rischio», come i diabetici e quanti hanno patologie gastroenteriche.

Gli effetti collaterali della ciclosporina sono infatti molto pesanti per i circa 200.000 trapiantati nel mondo, di cui oltre 1.800 in Italia (solo nel '95), che dovranno prendere il farmaco per tutta la vita.

La sua tossicità generale — ha ricordato il professor Claudio Ponticelli, primario di nefrologia e dialisi all'ospedale maggiore di Milano — porta all'insufficienza renale e al-

la maggiore predisposizione alle infezioni. Nuove possibilità di cura offerte dalla ciclosporina sono contro le malattie autoimmuni, tra cui il lupus, l'artrite reumatoide e tutte quelle in cui il sistema immunitario «se la prende» a torto contro l'organismo. E' in via di sperimentazione in Italia l'uso del farmaco contro la psoriasi, la malattia che fa desquamare la pelle a chiazze e da cui sono colpiti circa 1 milione e duecentomila italiani.

Nel campo dei trapianti — è emerso al convegno di Milano — sono diverse le frontiere verso cui punta la scienza. Il professor Sirchia ha parlato della ricerca sul trapianto di cellule, che permetteranno di correggerne i difetti, fino a controllare i tumori; del prelievo di cellule dai cordoni ombelicali, molto attive nel favorire la ricostruzione del midollo osseo; del trapianto di tessuti.

SECONDIGLIANO: RECUPERATI I CORPI DELLA PICCOLA SERENA E DI UNA RAGAZZA DI 21 ANNI

E ora si scava fra i perché

Da chiarire le responsabilità e la dinamica della tragedia - Un «disperso» s'è presentato alla polizia



Un mazzo di fiori sulla voragine della tragedia.

NAPOLI — Tragedie e piccoli miracoli continuano ad intrecciarsi tra le macerie di Secondigliano. Nella mattinata di ieri altri due corpi sono stati estratti dalla voragine assassina: uno è quello della piccola Serena De Santis, di 12 anni. Qualche ora prima un «disperso» si è presentato ai poliziotti: «Sono salvo per un niente - ha raccontato al funzionario sorpreso - perché ho lasciato i miei due amici pochi istanti prima che l'auto fosse inghiottita... Non capivo la ragione di tutte quelle telefonate di solidarietà a mia moglie...». Il bilancio delle vittime scenderebbe dunque a 11. Otto i corpi recuperati, tre le persone per cui non si nutre quasi più speranza.

La tragedia ha ferito tutta la città: e per domani il sindaco di Napoli ha proclamato il lutto cittadino. La magistratura intanto sta indagando sulle cause che hanno scatenato l'inferno di fiamme, deflagrazioni e detriti. Ipotesi di reato che sarebbero al vaglio del pm Gloria Sanseverino: disastro colposo e omicidio plurimo colposo. Da 48 ore proseguono ininterrotti gli interrogatori dei testimoni; le acquisizioni di documenti si stan-

no moltiplicando (i magistrati hanno chiesto degli incartamenti catastali e quelli relativi ai lavori per la costruzione del tunnel, opera nella quale erano impegnati i 5 operai tragicamente intrappolati nel cunicolo della morte). Sono da chiarire i motivi scatenanti della tragedia e, soprattutto, la sua reale dinamica: se sia stato il palazzo di tre piani a cedere ed accasciarsi, provocando il crollo del cunicolo sottostante, la fuga di gas, lo scoppio e le fiamme, oppure se sia stata la galleria a sprofondare portandosi dietro il palazzo; o, ancora, se tutto sia stato causato dalla fuoriuscita (per cause fortuite) di metano.

Il momento più straziante della giornata di ieri, comunque, è stato il ritrovamento del corpicino martoriato della bambina. Erano le 11.30 in punto quando dalle macerie sono affiorati i poveri resti di Serena. Quando il cratere (15 metri per 30) si è aperto la ragazzina si trovava con un'amica, Stefania Bellone (26 anni) che risulta ancora tra i dispersi. La madre, vedova da nove anni, e i fratelli, sono in stato di choc. «Non è possibile che la mia piccola sia finita lì sotto...».

All'alba, intanto, era stato riportato alla luce il cadavere orribilmente mutilato di Emilia Laudati, la ventunenne che al momento del crollo si trovava nella sua stanza, sul lato esterno dell'edificio in gran parte crollato. I suoi familiari, che l'hanno riconosciuta solo grazie agli oggetti che aveva indossato al momento del disastro, si sono salvati perché martedì pomeriggio occupavano l'ala di appartamento che dà all'interno dello stabile.

Decisamente più fortunato Francesco Caliendo, 29 anni. I parenti di una vittima, Pasquale Silvestro (con lui era anche un'altra persona, che risulta dispersa), avevano avvisato gli inquirenti della sua presenza a bordo dell'auto, una delle tante vetture risucchiate nel vuoto. «Mi trovavo in loro compagnia fino a pochi minuti prima del crollo», ha spiegato ai poliziotti che quasi non credevano ai propri occhi: «Poi sono sceso... Sono qui, ho saputo che ero stato dato per morto ma sono sano e salvo, per miracolo. Dopo gli annunci di tv e giornali le telefonate di cordoglio a casa mia si moltiplicavano, non ce la facevo più».

MINACCE E MORTI MISTERIOSE AVVOLGONO LE INDAGINI AVVIATE DAI MAGISTRATI

Navi radioattive affondate, è giallo

23 scafi inabissati al largo delle coste italiane - Legambiente denunciò il business dello smaltimento delle scorie

ROMA — Ventitré navi cariche di scorie radioattive affondano nel Mediterraneo. Un magistrato indaga e arrivano le minacce e una morte misteriosa. A raccontare questa storia è un settimanale che nel numero in edicola oggi dedica un'inchiesta, di cui è stata data un'anticipazione, sulle navi radioattive affondate al largo delle coste italiane. Il caso più recente, spiega il settimanale, riguarda il sostituto procuratore di Reggio Calabria Francesco Neri: da quando ha cominciato a indagare sulle navi, dice Neri, ha ricevuto messaggi minatori. Per non parlare poi della recente morte - apparentemente naturale, ma che non convince appieno gli inquirenti - di un suo collabo-

**Sei procure
hanno aperto
da tempo
un'inchiesta**

ratore, un ufficiale della Capitaneria di Porto.

Il settimanale pubblica l'elenco di tutte le navi affondate: 23 dal 1979 ad oggi. Sei diverse procure italiane hanno da tempo aperto un'inchiesta. I casi più interessanti, si legge nell'articolo, riguardano le due navi maltesi «Anni» ed «Euro-river» scomparse nell'Adriatico rispettivamente

nel 1989 e nel '91. L'ipotesi avanzata dal settimanale è che «trasportassero verso la destinazione finale scorie ad alta radioattività delle centrali nucleari francesi e tedesche».

Lo scorso giugno anche Legambiente, ricorda il settimanale, aveva lanciato l'allarme sulle navi radioattive chiedendo l'intervento del governo. «Da allora - spiega il presidente di Legambiente Ermene Realacci - nessuno si è mosso». Realacci ricorda come quello dello smaltimento dei rifiuti radioattivi sia un business miliardario che attrae le organizzazioni criminali, e condanna il completo isolamento in cui sono lasciati i magistrati che stanno indagando sugli affondamenti.



Navi radioattive affondate: su questo tema l'inchiesta di un settimanale.

INIZIATIVA DELLA LEGA Maxi-paghe ai dipendenti di Palazzo Madama: per conoscere le cifre basterà una telefonata

ROMA — I questori del Senato insorgono contro Claudio Regis, il senatore della Lega che ha messo a disposizione dei giornalisti i tabulati dei maxi-stipendi percepiti dai dipendenti di Palazzo Madama.

Ecco alcuni dati. Il segretario generale del Senato ha guadagnato nel 1994 317 milioni netti; i suoi quattro vice 250 milioni. Per quanto riguarda i consiglieri, si va da un minimo di 118 milioni annui e si arriva a 155 per lo stenografo più anziano. Una datilografia, giunta al culmine della carriera, ha guadagnato 121 milioni netti e una sua collega con dieci anni di servizio è arrivata a quota 55. I commessi con trent'anni di servizio, infine, portano a casa 110 milioni.

Chiunque voglia avere maggiori dettagli, ha fatto sapere la Lega, potrà mettersi in contatto al Senato con la segreteria di Regis. Quanto prima il gruppo leghista istituirà anche un apposito «numero verde».

Il «numero verde» non è piaciuto al questore del Senato Girolamo Tripodi (Rifondazione Comunista), che ha criticato Regis: «Farebbe meglio a tacere per pudore - ha attaccato -». E' un fabbricante di strumenti di morte, in quanto proprietario di un'azienda che produce missili e mine anti-uomo. Nonostante si sia arricchito in que-

sto modo fino all'anno scorso, non ha voluto prendere la cittadinanza italiana per non pagare le tasse. Ora siede in Parlamento e fa anche il moralista. A Tripodi ha replicato il capogruppo dei senatori della Lega Francesco Tabladini, secondo il quale «è una vergogna» che al Senato ci siano «sacche di privilegio».

Alla Camera intanto tira una brutta aria per i portaborse dei deputati. Il deputato progressista Giovanni Di Stasi ha presentato una proposta di legge (sostenuta da altri colleghi) per abolire questa carica che comporta un notevole onere per lo Stato. La proposta prevede in pratica l'eliminazione dei contributi ai deputati per le spese relative agli assistenti parlamentari (meglio noti come portaborse), e la realizzazione di apposite convenzioni tra la Camera ed il Senato ed i comuni capoluoghi dei singoli collegi elettorali. Dovrebbero essere cioè i comuni a mettere i propri uffici e dipendenti a disposizione dei parlamentari.

Per le donne deputate, infine, una buona notizia. La presidente della Camera Irene Pivetti, accogliendo una loro richiesta, ha annunciato che a partire da febbraio le 91 parlamentari avranno a disposizione (a pagamento) il coiffeur e una sala relax con servizio di fleboterapia.

MONITO DEL PAPA AL SINDACO E ALLA GIUNTA DI ROMA

«Decremento delle nascite, segno di un egoismo devastante»

ROMA — I romani fanno pochi figli. Colpa del consumismo e dell'edonismo che regnano incontrastati nelle società cosiddette avanzate. Il Papa se n'è lamentato con il sindaco e la giunta di Roma, ricevuti ieri mattina in Vaticano per il tradizionale appuntamento di inizio anno. La progressiva riduzione dei tassi di natalità ha raggiunto «livelli preoccupanti», ha ammonito Giovanni Paolo secondo. Si tratta di un «grave problema»: affrontarlo «costituisce un impegno al quale nessuno, tantomeno chi riveste compiti amministrativi e istituzionali, può sottrarsi».

La rarefazione delle nascite è un tema su cui la Chiesa ha rivolto da tempo la sua piena attenzione. Ma questa «sollecitudine», ha osservato il Pontefice, «non viene compresa nel suo autentico significato e trova inspiegabili resistenze». Eppure la visione della vita che la Chiesa propone «corrisponde all'attesa di fondo della persona e, quando viene fatta propria

dalla famiglia, contribuisce sicuramente a rendere la società più accogliente e solidale».

Wojtyla sa bene quali siano le ragioni di questo disseccarsi della voglia di dare la vita. Le ha indicate nel messaggio che rivolgerà al mondo in occasione della Quaresima. Alla radice del trionfo dell'egoismo il Papa pone i comportamenti consumistici, l'edonismo, l'indifferenza, la delega delle responsabilità. Giovanni Paolo secondo punta il dito su quell'ordine economico mondiale che impone la distruzione di «grandi quantità di prodotti necessari alla vita dell'uomo» e tollera al tempo stesso «lunghe file di persone che aspettano il loro turno davanti alle mense dei poveri o intorno ai convogli delle organizzazioni umanitarie». La lotta alla povertà, nota Wojtyla, va combattuta «tanto nei paesi non avanzati quanto nelle nazioni altamente industrializzate, dove purtroppo si va allargando il divario che separa i ricchi dai poveri».

La situazione romana si rivela emblematica. Il Papa indica tre emergenze. La prima è l'avanzata della povertà che a Roma colpisce «troppe famiglie, troppi anziani soli e quasi dimenticati e le tante famiglie degli immigrati». Ma altrettanto drammatica è l'emergenza-disoccupazione. «Dalla città - dice il Pontefice - mi giungono continui appelli di adulti senza lavoro e giovani in cerca di prima occupazione».

Un grido di dolore al quale Wojtyla pensa si possa dare una risposta immediata. E la indica al sindaco di Roma: valorizzare le «mirabili testimonianze storiche e artistiche della città», trarre proprio «dal patrimonio spirituale e culturale di Roma, e dalla sua vocazione all'ospitalità, opportunità nuove di lavoro e di riscatto». Tra i romani il Papa include gli immigrati, «ormai un decimo della popolazione» della capitale, e le fasce più deboli e indifese alle quali non va rifiutata l'assistenza sociale e sanitaria.

INDAGATO ASSIEME AD ALTRE 60 PERSONE PER NON AVER SCIOLTO L'OPERA PIA

Orfanotrofio di Como: vescovo nei guai

COMO — E' scandalo a Como per l'iscrizione nel registro degli indagati dell'attuale vescovo, Alessandro Maggolini, e del suo predecessore Terezio Ferraroni, accusati di abuso e omissione di atti d'ufficio e di falso ideologico. Con i due alti prelati sono sotto inchiesta altre 60 persone fra cui un prefetto, ex dirigenti Usl, assessori regionali e comunali e i componenti del comitato di gestione dell'orfanotrofio maschile del capoluogo lariano.

L'ente morale non ospita più ragazzi dal

lontano 1972. Secondo l'accusa l'Opera pia avrebbe dovuto essere subito sciolta e il patrimonio immobiliare, costituito in buona parte da lasciti testamentari, trasferito al Comune come prevede la legge. Un'operazione mai avvenuta. Anzi: per gli investigatori i beni (del valore di svariati miliardi) sarebbero stati venduti sottocosto. Del patrimonio è rimasto solo un edificio: a far scattare le indagini della magistratura è stato un esposto degli inquilini dello stabile in questione.

«Abbiamo agito per fi-

ni etici - spiega uno dei firmatari dell'esposto, Bruno Mugatti, consigliere comunale comasco eletto in una lista civica - perché è stata violata una legge dello Stato». Non è dello stesso parere Franco Sartori, commissario straordinario dell'Opera pia e dirigente della Regione Lombardia alla guida dell'ente morale dopo la sospensione del comitato di gestione. Secondo Sartori gli inquilini temono di essere sfrattati dallo stabile dove vivono pagando affitti molto bassi.

Sulla vicenda è intervenuto ieri anche il ve-

scovo Maggolini, coinvolto come i due predecessori in quanto presidente del comitato di gestione dell'orfanotrofio: «Mi sgomenta - constatare con quanta facilità siano state gettate, forse anche per fini personali, ombre sinistre su persone integerrime».

La parola ora spetta ai magistrati. Gli investigatori dovranno verificare anche le ragioni per cui le compravendite dei beni immobili non siano avvenute in base ad aste pubbliche, come prevede la normativa sugli istituti di beneficenza.

†
Si è spento serenamente il nostro caro

Egidio Gratton

Lo annunciano la sua amata moglie GRAZIELLA, le figlie LIDIA e DANIELA, i generi SERGIO e FRANCO e il suo adorato nipotino ARON, i fratelli RENATO con BRUNA e FLAVIA, GIORDANO con ANAMARIA e BERTO, PETER e famiglie.

Un sentito ringraziamento al dottor RINALDO ROLLI, al dottor SARTO, personale del 118 e famiglia BERNI.

I funerali seguiranno sabato 27, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 1996

Nonno

caro, resterei sempre nel mio cuoricino.
- ARON

Trieste, 26 gennaio 1996

Sentitamente partecipano i consueci ANITA GAVAGNIN, ANGELO e VALERIA BENCI.

Trieste, 26 gennaio 1996

Con rimpianto i cognati IOLANDA, CLAUDIA, EGIDIO e nipoti.

Trieste, 26 gennaio 1996

Mi associo al grande dolore dei familiari.
- L'amica MARIA

Trieste, 26 gennaio 1996

Ricordano il caro amico: GIORDANO, LICIA, MARINO, ISA e MATTEO NIGLI.

Trieste, 26 gennaio 1996

Ciao
Egidio

Con affetto:
- LUCIANA e MARIO
- ROSSANO e famiglia
- LORELLA e famiglia

Trieste, 26 gennaio 1996

Sono uniti nel dolore FRANCA, FABIO, MIRELLA, MARIO.

Trieste, 26 gennaio 1996

Partecipano al dolore della famiglia gli inquilini dello stabile.

Trieste, 26 gennaio 1996

Partecipano al grave lutto: GIANFRANCO e MAGDA GRAZIANO; ROBERTO GAMBEL BENUSI; LOREDANA, GIULIA, ELISABETH.

Trieste, 26 gennaio 1996

TULLIO, MAURIZIA, ALESSIA con famiglie vi sono vicini.

Trieste, 26 gennaio 1996

La mamma, la moglie, i figli, la sorella, i cognati ricordano a tutti

Marco Luchetta

caduto a Mostar il 28 gennaio 1994 con i colleghi SASHA OTA e DARIO D'ANGELO.

In loro suffragio verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso alle ore 18.30 del 28 gennaio.

Trieste, 26 gennaio 1996

XIII ANNIVERSARIO
Flavio Poli

e
Ida Pellizer ved. Pocecco

Sempre con noi.

LEA, EMANUELA e parenti

Trieste, 26 gennaio 1996

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Del Ben

Ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene il fratello, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Semeiotica chirurgica dell'ospedale di Cattinara per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 gennaio 1996

†
Il 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Faggioli nata Perlot

di anni 89
Direttrice didattica a riposo

Profondamente addolorati annunciano il figlio GIORGIO, la nuora LILIA, i nipoti GIORGIO, ROSSANA e ROBERTO. Un sentito ringraziamento al dott. PIERPAOLO MARSI e alle persone che ci sono state vicine.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.20 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 1996

†
Il 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Battagliarini ved. Musner

Addolorati ne danno l'annuncio CARLO e GIORGIO MEREGAGLIA unitamente all'amica ADELINA.

Il funerale avrà luogo lunedì 29, alle ore 14.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Milano-Trieste, 26 gennaio 1996

†
Il giorno 23 gennaio è spirata serenamente

Italia Cermel ved. Benevol

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, LAURA, BRUNO e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 1996

Partecipano commossi al lutto della famiglia di

Diana Comperini

GUIDO e ROSITA GERIN e famiglia.

Trieste, 26 gennaio 1996

TRIGESIMO

Con tanto affetto e rimpianto i cugini LEONARDO LAGANELLA e MARISA con i coniugi DELFINA e DONALD ricordano il

GENERALE Candiano Filla

nel trigesimo della scomparsa.

Gorizia-Losanna, 26 gennaio 1996

ANNIVERSARIO

Nel III mese della scomparsa della signora

Clelia Salvagno Bolognesi

con immutato dolore la ricordano la figlia VIVIANA BOLOGNESI PEETERS e il marito CHARLES.

Bruxelles, 26 gennaio 1996

†
Il giorno 24 corrente si è spenta

Mariantonia Carbone ved. Lavaia

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIA e FRANCO, i nipoti MASSIMILIANO, PAOLO, MAURIZIO, FABIO, la nuora e il genero.

I funerali si svolgeranno sabato 27 corrente alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 1996

Addolorati MAURIZIO e NUCCI.

Trieste, 26 gennaio 1996

†
E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romano Skerl

Annunciano la triste scomparsa la figlia NIVEA, il genero NERIO, il nipote MAURO e SERENA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 1996

Partecipa al lutto il personale della PROFUMERIA GUERIN e G4 SOAPSTORE.

Trieste, 26 gennaio 1996

†
"Io sono la Resurrezione e la Vita", dice il Signore.

Giuseppina Gamba nata Brattoni

Ti seguono le preghiere di tua figlia DIANA, dell'amato genero CESARE e degli adorati nipoti MANLIO, VINICIO, NORMAN.

Il funerale seguirà il giorno 27 gennaio 1996, ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 1996

Nel XV anniversario della scomparsa di

Nelda Hirst

i familiari la ricordano con amore.

Trieste, 26 gennaio 1996

XI ANNIVERSARIO

Fulvio Davia

sei sempre vicino alla moglie e ai familiari.

Trieste, 26 gennaio 1996

V ANNIVERSARIO

Albina Vecchiet Cergol

Ricordandoti sempre.

ROBERTO e LAURA

Trieste, 26 gennaio 1996

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Viviana Bozzato

la ricordano con affetto

mamma e famiglia

Trieste, 26 gennaio 1996

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì-venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

BALCANI / LA MORTE DEL SOLDATO ITALIANO E DEI DUE PORTOGHESI NELLA CASERMA DI SARAJEVO

È stata una tragica fatalità

La strage dovuta all'esplosione di una granata a frammentazione raccolta all'esterno e portata in camerata

BALCANI / TESTIMONIANZE

«lo quella bomba non l'avrei presa», parola di soldato

SARAJEVO — «Eravamo in fila alla mensa, il locale accanto alla camerata, quando abbiamo sentito un boato, per un attimo siamo rimasti tutti paralizzati, poi siamo accorsi verso il muro per essere in una zona più riparata, abbiamo pensato ad un attacco dall'esterno, ma anche ad un'esplosione di gas». Il caporal maggiore Luigi Carpeia, 22 anni, di Matera, ha raccontato ieri i momenti della tragedia avvenuta mercoledì sera quando una bomba è esplosa nelle mani di uno dei due sottufficiali portoghesi che hanno perso la vita, José Lazaro Monta e Manuel Reis Tavares, assieme al caporal maggiore della Brigata Garibaldi Gerardo Antonucci. L'inchiesta non ha ancora accertato quale dei due militari maneggiasse l'ordigno.

Il caporale Luca Russo, 21 anni, di Caserta, si stava dirigendo verso la camerata. «Ero nel corridoio, con due compagni, quando c'è stata l'esplosione - ha raccontato - se fossi arrivato una ventina di secondi prima, mi sarei trovato dentro». Russo ha un'espressione ancora incredula. «Gerardo Antonucci era uno di noi - ha detto - fino a ieri eravamo insieme e ora non c'è più. Questa disgrazia mi ha fatto capire quanto è difficile questa missione e quanto è difficile, dal punto di vista umano e militare, vivere a Sarajevo». Anche Claudio Oliva, 19 anni, caporale della provincia di Napoli, si trovava alla mensa. «Siamo rimasti imbambolati - ha raccontato - con alcuni compagni abbiamo tirato fuori due che stavano dentro mentre accorrevano gli ufficiali. Nessuno dei soldati sembra avere paura o rimpianti per questa scelta. «Sapevamo a cosa andavamo incontro quando siamo partiti - ha spiegato Massimiliano Gioia, 22 anni, sergente - siamo stati messi al corrente e addestrati prima di partire. Credo che tutti noi siamo convinti di quello che stiamo facendo e tutti noi conosciamo già prima le difficoltà di questa missione». Nessuno ha espresso rancore o rabbia verso i portoghesi, comunque nessuno lo ha ammesso. «Io non l'avrei presa quella bomba - ha detto Oliva - anzi mi sarei preoccupato di segnalare ad un ufficiale, peraltro su questo gli ordini che abbiamo ricevuto sono tassativi, non dobbiamo toccare o prendere nulla, e sappiamo che per questo pericolo tutte le squadre escono sempre accompagnate dai genieri del Boe (Bonifica ordigni esplosivi, ndr)».

L'inchiesta sulla dinamica dell'incidente è stata affidata al colonnello Di Grazia, vicecomandante della Brigata Garibaldi. Le indagini sono ancora in corso e non è stato permesso ai giornalisti di vedere la camerata dove è avvenuta l'esplosione, una palestra molto ampia che in questi giorni alloggiava circa 100 uomini, che anche la notte scorsa hanno dormito nel locale. Tutti gli occupanti della camerata si sono offerti ieri per il picchetto d'onore a Gerardo Antonucci e ai due sottufficiali portoghesi.

SARAJEVO — E' stata una paradossale fatalità a provocare l'esplosione che mercoledì sera, in un accampamento del contingente italiano della Nato a Sarajevo, ha provocato la morte del caporal maggiore Gerardo Antonucci e di due sottufficiali portoghesi. Fonti militari hanno riferito ieri che la tragedia è stata causata da una bomba a frammentazione raccolta all'esterno e portata incautamente in una delle camerate. Mentre uno dei militari portoghesi lo stava esaminando, l'ordigno è esploso.

I feriti sono stati complessivamente sette, sei italiani e un portoghese. Quello più grave è il caporal maggiore Massimo Addio e i medici dell'ospedale militare romano del Celio - dove è stato trasportato d'urgenza in nottata - parlano di prognosi riservata. Gli altri, riportati in Italia ieri, guariranno in un periodo variabile tra i 20 e i 90 giorni. La salma di Gerardo Antonucci è giunta in Italia nella tarda serata di ieri. L'aereo che è andato a prelevare e che ha lasciato la capitale bosniaca intorno alle 18.20 farà scalo a Pratica di Mare, dove il magistrato effettuerà gli accertamenti di legge, per poi proseguire per la base di Grazzanise, nel casertano.

A Lisbona, l'esplosione di Sarajevo viene vista come un fatto imprevedibile per il quale non è il caso cercare colpevoli. «E' stata una tragica e assurda fatalità», ha detto il comandante dell'esercito Antonio de Cerveira Rocha. Nel loro accampamento di Sarajevo, i bersaglieri della Brigata Garibaldi sono ancora sotto shock dopo l'incidente. Nessuno di loro, però, si pente di essere andato in Bosnia.

L'inchiesta è stata affidata al colonnello Di Grazia, il vicecomandante della Brigata Garibaldi. Le indagini sono ancora in corso e non è stato permesso ai giornalisti a Sarajevo di vedere la ca-

merata dove è avvenuta l'esplosione, un ampio locale situato nei pressi dell'ex ospedale pediatrico dove ha sede il comando del contingente italiano. Quello degli ordigni inesplosi, secondo la Nato, è uno dei maggiori pericoli per i militari della forza multinazionale della Nato inviata in Bosnia per garantire l'applicazione degli accordi di pace di Dayton. In quasi quattro anni di guerra civile, nella sola Bosnia sono state disseminate circa 3 milioni di mine. Secondo un esperto dell'Ifor, per bonificare l'intero territorio occorreranno almeno 30 anni.

In Italia l'impressione destata dall'incidente è stata profonda e le reazioni sono venute da più fronti. Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha espresso il suo dolore per la morte di Gerardo Antonucci. «E' veramente molto triste pensare che per un incidente così banale perda la vita un ragazzo che era andato per aiutare gli altri», ha detto. Nel pomeriggio il ministro della Difesa Domenico Corcione si è recato all'ospedale del Celio per visitare i feriti ed ha raccolto direttamente dalla loro voce testimonianze dirette sull'incidente.

Come i soldati italiani, anche i portoghesi hanno assicurato che l'esplosione di Sarajevo non li scoraggerà. Stamane sono partiti da Lisbona diretti in Bosnia altri 250 militari che andranno ad aggiungersi al resto del contingente. Un portavoce militare citato dalla rete televisiva indipendente TVI di Lisbona, ha ammesso che i soldati portoghesi coinvolti nell'incidente non sapevano maneggiare ordigni ma ha in qualche modo chiamato in causa gli italiani. Il portavoce ha detto che la bomba è stata trovata dal sottufficiale portoghese su un tetto. Essa però «non era stata individuata dagli artificieri italiani che avevano la responsabilità di perquisire l'edificio», ha affermato.



L'arrivo di uno dei soldati feriti a Sarajevo all'aerobase di Pratica di Mare.

IL CONTENZIOSO TRA ROMA E LUBIANA

Thaler: «Dall'Italia un passo indietro»



Zoran Thaler

LUBIANA — La dichiarazione fatta ieri a Bruxelles da Susanna Agnelli è «un passo indietro o una distorsione rispetto all'accordo preso: lo ha detto il ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler, citato dall'agenzia di stampa slovena «Sta». Il ministro sloveno ha spiegato che il cosiddetto «pacchetto» spagnolo non prevede che la Slovenia debba fare un accordo bilaterale con l'Italia sul ritorno dei beni degli esuli, e questi ultimi, ha spiegato Thaler, hanno dichiarato in una recente inchiesta di preferire, al 90 per cento, la compensazione economica al posto dei beni. Thaler ha aggiunto che adesso la responsabilità del governo di Roma - che secondo il ministro non è chiaro sulle sue richieste - è maggiore, in quanto l'Italia è presidente di turno dell'Unione Europea. Il ministro Agnelli ha detto a Bruxelles che l'Italia resta favorevole all'associazione della Slovenia all'Ue, ma che per conseguire questo obiettivo è indispensabile che Lubiana accetti integralmente le proposte definite a suo tempo dalla presidenza di turno spagnola dell'Ue in materia di apertura del mercato immobiliare. Incontrando la delegazione dell'Europarlamento per i rapporti con la Slovenia, la signora Agnelli ha anche notato che finora Lubiana non ha dato la sua accettazione al «pacchetto» spagnolo.

IL CONSIGLIO EUROPEO HA VOTATO A FAVORE DELL'ADESIONE DI MOSCA

Russia, un balzo in Europa

Una svolta definita «storica» a Strasburgo - Gli Usa ottengono lo status di osservatori

STRASBURGO — Con un voto già definito «storico» anche dal capo dei comunisti russi Gennadi Ziuganov l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha votato ieri sera a Strasburgo a favore dell'adesione della Russia nell'istituzione paneuropea, nota negli anni della guerra fredda come il «bastione occidentale dell'anticomunismo». Il «sì» all'ingresso di Mosca nella più antica istituzione politica del continente è giunto dopo una settimana di forte suspense in seno ai «38» (tutti gli euro-occidentali e 14 stati postcomunisti): molti deputati del Consiglio hanno esitato fino all'ultimo infatti a votare per l'ingresso di Mosca per la conclusione sanguinosa della presa di ostaggi in Daghestan.

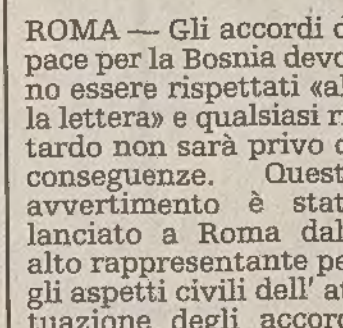
Il voto dei deputati del Consiglio d'Europa leva l'ultimo ostacolo all'ingresso della Russia, che aderirà formalmente a metà febbraio. Il Consiglio d'Europa, cui Mikhail Gorbaciov aveva promesso già nel 1989 un futuro di «casa comune degli europei» diventerà così la prima istituzione politica europea di cui faccia parte Mosca e non a differenza dell'Oce - Washington. In previsione dell'adesione russa gli Usa hanno ottenuto d'altronde nelle ultime settimane uno status speciale di «osservatori» presso il Consiglio d'Europa. L'ingresso della Russia, caldeggiato da Ue e Usa, do-

vrebbe agganciare il gigante russo alle istituzioni occidentali aprendo inoltre la strada a «nuove architetture» della sicurezza europea.

Il dialogo con Mosca in seno al Consiglio dovrebbe infatti agevolare, stando ai diplomatici occidentali, anche la futura apertura della Nato verso i paesi postcomunisti dell'Europa centrale, e rafforzare a Mosca il campo pro-europeo. «Il 25 gennaio l'Europa è entrata nel XXI secolo» ha detto il nuovo uomo forte della Duma, il comunista Gennadi Ziuganov - che ieri ha partecipato al dibattito con diversi osservatori parlamentari russi fra i quali Vladimir Zhirinovski - salutano il «voto storico» dell'assemblea di Strasburgo. In mattinata Ziuganov aveva messo in guardia i deputati dei «38» contro un «no» all'adesione della Russia che avrebbe provocato - aveva detto - una «nuova cortina di ferro politica» in Europa e «dato forza al partito della guerra ed ai nazionalisti in Russia». Una previsione confermata dal liberale Vladimir Zhirinovski, il cui intervento ha convinto molti incerti a votare «sì». «Votate per il «no» - aveva detto Zhirinovski - e mi farete un grosso regalo per le presidenziali del 16 giugno». Per l'adesione di Mosca (164 sì, 35 no e 15 astensioni) hanno votato la maggior parte di liberali, socialisti e comunisti e parte dei popolari.

LA SITUAZIONE NELL'EX JUGOSLAVIA

Ue: Bildt a consulto dal ministro Agnelli



Susanna Agnelli

ROMA — Gli accordi di pace per la Bosnia devono essere rispettati «alla lettera» e qualsiasi ritardo non sarà privo di conseguenze. Questo avvertimento è stato lanciato a Roma dall'alto rappresentante per gli aspetti civili dell'attuazione degli accordi di pace per la Bosnia, Carl Bildt. In particolare l'ex premier svedese si è soffermato sulla questione del rilascio dei prigionieri di guerra, uno dei punti più importanti e delicati delle intese raggiunte a Dayton nel novembre scorso e firmati in dicembre a Parigi.

«I prigionieri di guerra - ha detto - devono essere liberati al più presto». Alla vigilia del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, in programma lunedì a Bruxelles, e della riunione dello «Steering board» (l'organismo insediato dalla conferenza di Londra per la ricostruzione della ex Jugoslavia) che si svolgerà il giorno successivo nella capitale belga, Bildt ha fatto il punto della situazione in Bosnia



con il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli, presidente di turno del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea.

L'incontro tra l'alto rappresentante per la ex Jugoslavia e la titolare della Farnesina si è svolto all'indomani dell'esplosione che è costata la vita in Bosnia al caporal maggiore italiano Gerardo Antonucci. Quanto è accaduto, si sono trovati d'accordo Bildt e la Agnelli, è un «tragico incidente» che non avrà influenza sul futuro della missione militare. A conclusione del colloquio con Susanna Agnelli, durato circa un'ora e trenta, Bildt ha sottolineato che l'at-

tuazione degli accordi di pace procede «abbastanza bene» sul piano militare, ma non ha nascosto alcune difficoltà. Tra i problemi più delicati, la questione dei dispersi nell'area di Srebrenica e la consegna alla giustizia dei criminali di guerra che, ha detto Bildt, potranno essere eventualmente «catturati» dai militari della forza multinazionale.

L'alto rappresentante per la ricostruzione della ex Jugoslavia farà un rapporto sugli ultimi sviluppi della situazione nella riunione dei ministri degli Esteri dei Quindici che si svolgerà lunedì a Bruxelles, la prima sotto la presidenza italiana. Anche in vista di questo appuntamento Susanna Agnelli ha avuto nelle ultime ore colloqui telefonici con i ministri degli Esteri della Croazia, della Bosnia e della Repubblica Federale di Jugoslavia. Si è parlato anche della situazione a Mostar, la città della Erzegovina amministrata dall'Ue, teatro di un aspro conflitto tra croati e musulmani.

DAL MONDO

Stati Uniti: finita la fuga della «baby-mamma», incinta a soli 10 anni

WASHINGTON — Lei, se tornerà a vivere con la madre, potrà forse tenere il bimbo in arrivo entro un paio di settimane; lui, se condannato per aggressione sessuale aggravata ai danni di minore, rischia di passare il resto della sua esistenza in carcere. La fuga di Cindy Garcia, la ragazzina di 10 anni incinta di 8 mesi e mezzo, è finita dopo 4 giorni. La polizia l'ha catturata mercoledì sera insieme al fidanzato Pedro Roman Sotelo, 22 anni e padre del nascituro, in un appartamento di Houston. Una donna cui si sono rivolti, stanchi, affamati e senza soldi, li ha riconosciuti ed invitati nella sua casa. Poi ha chiamato gli agenti, che hanno arrestato Pedro e portato Cindy al 'Children's Hospital' per un esame delle sue condizioni.

Singapore: è stata recuperata la nave «Calypso» di Cousteau

SINGAPORE — La leggendaria nave oceanografica «Calypso» del comandante Jacques Cousteau è stata riportata a galla dopo essere affondata in cinque metri d'acqua lo scorso 8 gennaio in seguito alla collisione con un barcone in un cantiere navale di Singapore. La «Calypso», un ex-dragamine britannico di 20 metri su cui Cousteau ha percorso per 50 anni i mari del mondo realizzando film e documentari televisivi, è stata recuperata da una gru alta 70 metri e trasportata per le riparazioni del caso nel cantiere navale di Sembawang. «I danni alla nave sono limitati a quelli derivati dalla permanenza sott'acqua», ha dichiarato un portavoce della ditta Smit International, che ha recuperato la «Calypso» con la collaborazione di tecnici inviati a Singapore dalla Fondazione Cousteau di Parigi.

Austria: «Fucking», il porno-paesino che incatena i cartelli con il toponimo

VIENNA — In austriaco non vuol dire niente e indica solo il nome di un paesino di cento anime. Il significato della diffusa espressione volgare inglese «Fucking» è però noto a tutti: al punto che gli abitanti di quel piccolo centro nella Bassa Austria, la regione attorno a Vienna, sono costretti ad incatenare le insegne topografiche per non farsele rubare da burloni di passaggio. Forse per appenderle in camera da letto o forse per far colpo sugli amici, visitatori anonimi hanno l'abitudine di divellere i cartelli che indicano la via o danno il benvenuto a «Fucking», paesello nella valle dell'Inn. La scurrile espressione inglese, che indica «rapporto sessuale», continua ad attirare ladri stranieri o quanto meno anglofili e le autorità locali ormai sono giunte ad ordinare nuovi cartelli «a dozzine».

Cambogia: Khmer rossi alle strette Esodo coatto imposto ai contadini

NIMITH — I guerriglieri Khmer rossi hanno costretto a un esodo verso l'interno migliaia di contadini stanziati alla frontiera con la Thailandia. Lo si è appreso da fonti cambogiane in imminente di un attacco governativo contro una base dei guerriglieri, considerata responsabile di eccidi ed esodi di milioni di persone alla fine degli anni settanta. Secondo un capitano dell'esercito, oltre 10.000 uomini con mezzi pesanti sono stati mobilitati per l'attacco, che dovrebbe infliggere un colpo decisivo ai Khmer rossi asserragliati presso nelle campagne della città thailandese di confine di Aranyaprathet. Fonti militari hanno precisato che il governo intende compiere quest'anno uno sforzo risolutivo nella lotta alla guerriglia e che nell'attesa i guerriglieri «sono molto nervosi».

USA / OGGI LA FIRST LADY DEPORRÀ 'SUL CASO WHITEWATER

Dopo Hillary tocca a Bill

Il presidente testimonierà al processo per truffa contro gli ex soci

WASHINGTON — Piovono i mandati di comparizione sulla Casa Bianca. Anche il presidente Bill Clinton, dopo la moglie Hillary, sta per ricevere una ingiunzione a recarsi in tribunale. Mentre Hillary Clinton sta preparando una testimonianza oggi a Washington davanti al gran giuri che sta indagando sullo scandalo Whitewater (diventerà la prima First Lady nella storia a subire questa umiliazione), il presidente Clinton riceverà la prossima settimana un «subpoena» (mandato di comparizione) per testimoniare in Arkansas nel processo per truffa in corso contro i suoi ex-soci in affari. E' stata Susan McDougal, partner del marito James) nella disastrosa speculazione immobili-

liare Whitewater, a inserire il presidente nell'elenco dei testimoni a sua difesa: è accusata di frodi amministrative per oltre tre milioni di dollari.

«Clinton può distruggere la credibilità del testimone numero uno dell'accusa - ha spiegato Bobby McDaniel, legale della donna - La Costituzione ci garantisce il diritto di citare qualsiasi testimone a nostro favore: non sono previste eccezioni per il presidente americano». Il mandato di comparizione, se autorizzato dal giudice del processo, dovrebbe arrivare alla Casa Bianca la prossima settimana. E' una nuova complicazione per i Clinton, già immersi in un labirinto di vicende legali da far tremare i polsi. Mentre una commissione

del Senato ed un gran giuri federale stanno indagando sul Whitewater, una commissione della Camera sta esaminando lo scandalo Travelgate, un processo è in corso in Arkansas contro gli ex-soci in affari dei Clinton, una corte d'appello federale ha autorizzato un processo che vede Paula Corbin Jones accusare il presidente di «molestie sessuali».

Il problema più imminente per la Casa Bianca è dato dalla testimonianza che Hillary Clinton dovrà fornire oggi ad un gran giuri federale sulla misteriosa riapparizione di 114 documenti relativi alla vicenda Whitewater. Il magistrato indipendente Kenneth Starr, che in tre precedenti occasioni aveva raccolto le testimonianze dei Clinton alla

Casa Bianca (evitando loro una imbarazzante visita in aula), si è sfilato i guanti di velluto. Hillary Clinton dovrà recarsi oggi in un'aula al terzo piano del tribunale federale passando davanti ad una selva di fotografi e teleoperatori. Nell'aula del gran giuri la First Lady dovrà recarsi da sola, lasciando fuori dalla stanza gli agenti del Servizio Segreto ed anche i suoi avvocati, a loro volta convocati come testimoni (creando una bizzarra situazione legale). Il fatto che al centro dell'inchiesta sia il lavoro legale effettuato da Hillary Clinton nel 1986-88 per i McDougal e la loro Casa di Rispamio Madison (poi fallita) potrebbe consentire alla First Lady di appellarsi al «segreto professionale».

USA / DOPO UN'IMPICCAGIONE NEL DELAWARE OGGI FUCILAZIONE NELLO UTAH

Il boia costretto a fare gli straordinari

WASHINGTON — E' salito sul patibolo senza dire una parola Billy Bailey, il primo condannato in mezzo secolo ad essere impiccato nel Delaware. E oggi, nello Utah, sarà la volta di John Albert Taylor ad essere ucciso da un plotone di esecuzione. I boia continuano a fare gli straordinari negli Stati Uniti, tra crescenti polemiche sui metodi di esecuzione, giudicati disumani. Bailey, 49 anni, condannato a morte per aver ucciso una coppia di anziani agricoltori nel 1979, doveva essere impiccato dieci anni fa, ma i suoi avvocati erano riusciti finora a rinviare l'appuntamento col patibolo.

Due secondini incappucciati hanno accompagnato il condannato, che indossava a sua volta un cappuccio nero lungo fino ai fianchi, per i 19 gradini che portavano al patibolo. E' stata la guardia carceraria Robert Snyder, dopo aver passato il cappio intorno al collo del condannato, a chiedere al condannato se aveva niente da dire: «No, sir» ha mormorato il detenuto. Era passata da poco la mezzanotte. La guardia

ha spinto la leva che ha fatto spalanicare la botola, lasciando Bailey appeso nel vuoto. Un medico del Delaware Correctional Center ha certificato la morte del condannato 15 minuti dopo la mezzanotte. All'esecuzione hanno assistito due figli di Gilbert e Clara Lambertson, la coppia assassinata da Bailey. Poco prima di recarsi sul patibolo il condannato aveva detto a Edmund Lyons, il suo avvocato, «spero che la mia morte porti un po' di pace ai Lambertson».

Bailey avrebbe potuto morire con una iniezione, ma ha preferito l'impiccagione. «Un sistema giudiziario che consente queste cose può essere solo definito medievale e barbaro», ha commentato l'avvocato. All'esterno del carcere un centinaio di manifestanti contro la pena di morte ha tenuto una veglia a lume di candela. Una linea telefonica tra il carcere ed il governatore Thomas Carper è stata tenuta aperta sino all'ultimo momento, nella eventualità di una concessione della grazia.

CENTRALI TERMoeLETTRICHE / LA DIETA DEMOCRATICA VUOLE INDIRE UN REFERENDUM

Fianona 2, parola agli istriani

L'iniziativa sarà votata nella prossima seduta dell'assemblea regionale convocata per il 7 febbraio

PISINO — La Dieta democratica istriana impugna l'arma del referendum per cercare di evitare la realizzazione di «Fianona 2», la termocentrale elettrica vicino ad Albona che il governo croato vuole alimentata a carbone. Com'è noto la popolazione locale non contrasta il progetto, però vuole un impianto a gas metano. Da lunedì prossimo e fino al quattro febbraio in tutte le città e comuni della penisola verrà organizzata una raccolta di firme (secondo la legge ne sono necessarie cinquemila) per consentire al consiglio regionale di indire, in base all'articolo 46 dello statuto regionale, un referendum. La prossima seduta dell'assemblea presieduta da Damir Kajin è prevista per il sette febbraio prossimo. Come ha rilevato ieri a Pisino il leader dietino Jakovcic, i cittadini dell'Istria saranno chiamati a esprimersi con un «sì» o un «no» alla seguente domanda «Siete d'accordo con il proseguimento dei lavori alla termocentrale elettrica "Fianona 2" alimentata a carbone?».

La Dieta senz'ombra di dubbio inviterà a esprimersi per il «no». Ivan Jakovcic non nutre alcun dubbio sull'esito del voto. «Gli istriani — ha detto — sapranno scegliere e dire "no" al proseguimento dei lavori della termocentrale a carbone. La sua realizzazione — ha continuato — porterebbe dalle nostre parti un nuovo fattore inquinante che metterebbe a repentaglio lo sviluppo economico, turistico e ambientale di un'area che va più in là della nostra regione». Non a caso pochi giorni fa a una tavola rotonda organizzata sul tema ad Albona hanno preso parte anche ambientalisti della Slovenia. Di certo l'esito del referendum avrà un peso morale che le autorità centrali difficilmente potranno ignorare.

CENTRALI TERMoeLETTRICHE / PROGETTO PER LA DALMAZIA

E Zara risponde di no

Immediata protesta e il presidente della regione fa una penosa marcia indietro

ZARA — Sempre più palesi le apprensioni delle dirigenze municipale e regionale zaratine per i segnali di crescente malcontento della popolazione: un malessere sociale determinato dallo sfacelo delle strutture economiche, dalla mancanza di posti di lavoro e dall'impoverimento progressivo. Una situazione esplosiva che qualche giorno fa ha trovato sfogo in fatti o episodi isolati, per ora controllabili (come quello di un alto ufficiale zaratino, protagonista dell'«operazione Maslени

ca», che per protesta ha rifiutato la decorazione attribuitagli su decreto del Capo dello Stato). A far detonare la miscela esplosiva di malcontento potrebbe essere ora qualsiasi mossa avventata del potere centrale. Come per esempio le ultime voci sulla probabile costruzione di una centrale termoelettrica (verosimilmente a gasolio) nell'immediato entroterra, in località Obrovac. Le incaute affermazioni al riguardo, fatte negli ultimi giorni a Zagabria da alti espo-

nenti governativi, hanno innescato una reazione a catena di proteste. Evidentemente preoccupata dalla minacciosa piega assunta dalla contestazione e paventando sviluppi difficilmente controllabili, la giunta regionale si è immediatamente riunita per un esame della situazione e per «rassicurare» l'opinione pubblica. Secondo il presidente, Prtenjaca, le «voci» sulla centrale di Obrovac sarebbero completamente prive di fondamento e non troverebbero alcun

riscontro nei piani o programmi governativi. Servirebbero — secondo il presidente — unicamente ai «politici da osteria» per fomentare l'indignazione della gente. In altre parole, sarebbero state strumentalizzate dall'opposizione per gonfiare il risentimento nei confronti del potere centrale. Nella sua filippica contro i «seminatori di zizzania», l'ineffabile Peronja non si è spinto fino all'accusa di eversione o peggio. Ma è mancato poco. Tutto falso,

tutto infondato, dunque. Salvo poi ammettere indirettamente (e maldestramente) che, nelle stanze del potere, alla centrale di Obrovac si sta pensando davvero. Infatti — come ha poi aggiunto — piuttosto che nello Zaratino la centrale dovrebbe venire costruita laddove il fabbisogno energetico è più elevato, ossia a Spalato o Sebenico. Oppure a Fiume, dove una termocentrale esiste già: quindi, secondo il Peronja-pensiero, una più o una meno...

IN BREVE

Poliziotto graziato: sparò a un collega che lo infastidiva

CAPODISTRIA — E' stato graziato dal tribunale capodistriano l'agente di polizia che un anno fa aveva sparato a un suo compagno di lavoro, mancandolo per un soffio. L'episodio era avvenuto di fronte al locale Consolato generale d'Italia. Stanko Pecovnik, questo il nome del poliziotto, avrebbe reagito in questo modo alle provocazioni di Ferdinand Beci, col quale stava pattugliando la zona. Quest'ultimo gli avrebbe lanciato ripetutamente sotto i piedi dei petardi. Pecovnik, già stanco e arrabbiato perché non gli sarebbe stato concesso un turno di riposo, aveva impugnato l'arma facendo partire un colpo che sibilò vicino all'orecchio dell'altro protagonista. Ai giudici l'imputato ha raccontato di aver cercato solo di spaventare il collega. In questo è riuscito, perfettamente, ma non è invece riuscito a mantenere il posto di lavoro, infatti assieme all'«amico» è stato sospeso. Da rilevare che il provvedimento disciplinare è stato adottato molto prima della sentenza.

Gruppi mascherati fiumani in corteo domani a Zagabria

FIUME — Il meglio del Carnevale fiumano sta per invadere la capitale croata. Domani infatti più di 200 maschere dell'area quarnerina sfileranno lungo le principali vie di Zagabria per trasferirsi in serata anche a Samobor, dove porteranno un po' di quella sfrenata allegria che caratterizza ormai da anni il Corso mascherato della nostra città. L'iniziativa è dovuta alla Comunità turistica di Fiume e a quella zagabrese. L'avvenimento avrà anche carattere promozionale sul piano dell'offerta turistica, in quanto alla conferenza-stampa che avrà luogo a Zagabria nella mattinata interverranno i rappresentanti di una trentina di testate nazionali e 15 fra le principali agenzie turistiche della capitale. Il grande corteo mascherato partirà a mezzogiorno dal Kaptol e si concluderà alle 14.

Orchestra del teatro Verdi: primo concerto istriano

PIRANO — Primo concerto, stasera alle 20.30, della Stagione sinfonica del Verdi di Trieste in Istria. L'orchestra diretta dal maestro Walter Themell si esibirà all'Auditorium di Portorose in un concerto di Bach con i solisti Federico Consoli, pianoforte, e Devis Mariotti, flauto. Si tratta del primo appuntamento '96 del teatro triestino con il pubblico della regione istriana e quarnerina dovuto alla collaborazione tra l'Unione italiana, Università popolare di Trieste, regione Friuli-Venezia Giulia e i teatri del capoluogo giuliano. Durante l'anno, infatti, anche le compagnie di prosa dello Stabile e della Contrada saranno nei teatri istriani. Domani un gruppo di 50 connazionali assisterà al Politeama Rossetti allo spettacolo «Il prigioniero della seconda strada».

Quartetto jazz italiano alla Comunità di Verteneglio

VERTENEGLIO — Continuano a Verteneglio i concerti organizzati dalla locale Comunità degli italiani in collaborazione con la Regione Veneto. Questa sera alle 19 a esibirsi nella rinnovata sede del sodalizio sarà la «New Art Ensemble», quartetto jazz composto da Antonio Carraro, Silvia Carta, Stefano Versolato e Graziano Colella. In programma, tra gli altri, brani di Bolling, Piazzolla e Brubeck.

RIPRESI I COLLEGAMENTI FERROVIARI CON ZAGABRIA

I porti della Dalmazia si rianimano dopo la liberazione della Krajina

SPALATO — Il ripristino delle comunicazioni ferroviarie con l'entroterra attraverso l'ex Krajina di Knin favorisce la lenta rianimazione dei principali porti dalmati.

Un risveglio che è comunque faticoso e che — considerata la situazione tuttora estremamente precaria nell'immediato hinterland bosniaco — non è certo foriera di grosse prospettive. Un'eccezione è rappresentata dallo scalo di Sebenico, principalmente in virtù del suo terminal per fosfati e fertilizzanti, l'unico tecnologicamente attrezzato per questo tipo di carichi, deleteri per l'ambiente circostante.

La riattivazione del

collegamento ferroviario con Zagabria ha avuto quindi l'effetto di indurre il governo centrale a reperire con insolita sollecitudine i capitali necessari per il ripristino del terminal e delle altre attrezzature portuali, più o meno gravemente danneggiate nel '92 dalle cannonate dell'ex Armata federale.

I lavori sono già cominciati grazie a uno stanziamento governativo di circa un miliardo di lire. Dovrebbero concludersi nell'arco di una novantina di giorni, quando a Sebenico è previsto l'attacco del primo mercantile con un carico di fosfati per la fabbrica di fertilizzanti di Kutina (Slavonia). Già la settimana entrante,

però, lo scalo sebanzano dovrebbe accogliere, in arrivo sempre dallo stabilimento di Kutina, un primo contingente di 5.500 tonnellate di fertilizzanti destinato a un acquirente tedesco.

Sino all'ultimazione dei lavori di riparazione, il porto di Sebenico (10 per cento delle capacità operative anteguerra) sarà praticamente solo al servizio della fabbrica di Kutina. Il che dovrebbe comunque garantire entrate mensili per 300-350 mila dollari. Quanto basta e avanza, cioè, per assicurare un posto di lavoro ai 250 dipendenti, ai quali se ne aggiungerà un'altra cinquantina quando lo scalo sarà di nuovo pienamente operativo.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,96 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 290,36 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 964,75 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.161,44 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 874,42 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.103,37 Lire/l

(* Dato fornito dalla Spisarna Banka Republike Slovenije)

RADIO TV SLOVENIA, MINACCIA DI BLACK OUT

Sciopero dei giornalisti per questioni salariali

LUBIANA — In Slovenia è in vista un black-out informativo. Il sindacato dei giornalisti dell'ente radiotelevisivo sloveno ha annunciato uno sciopero ad oltranza a partire dal 6 febbraio per protestare contro il mancato rispetto del contratto collettivo di lavoro. I giornalisti della Rtv, compresi quelli italiani di Radio Capodistria, avvieranno lo sciopero se la direzione entro le dieci di lunedì cinque febbraio non adempirà ai suoi obblighi, parole usate ieri dai sindacalisti nel corso di una conferenza stampa a Lubiana. Sono quattro i punti con i quali il sindacato giornalisti della Slovenia fa scattare la vertenza. Chiedono un

adeguamento del salario minimo dei giornalisti della Rtv a quello del contratto collettivo di categoria; l'armonizzazione degli indici fra le varie specialità giornalistiche con quelli previsti dal contratto; chiedono poi che venga applicato il regolamento sulla retribuzione in base ai risultati del lavoro e, non ultimo, un adeguamento delle condizioni dei giornalisti a contratto a quelli dei colleghi in pianta stabile.

Attualmente la paga minima giornalistica prevista dalla sistemizzazione dei posti di lavoro alla Rtv slovena è inferiore a quella riconosciuta dal contratto collettivo. Al sindacato di categoria sono già pervenuti messaggi di soste-

gno da parte di diverse centrali sindacali. Le trattative della scorsa settimana tra sindacato giornalisti di Radio Slovenia (che aveva dato inizio alle attività per risolvere la vertenza) e la direzione Rtv non hanno sortito effetti. La dirigenza non cede sui punti principali rilevando che bisogna risolvere la situazione per tutto l'ente, ossia che bisogna giungere a un contratto collettivo generale solo per l'Rtv che dovrebbe venir armonizzato con quello già esistente per i giornalisti. Ora lo scontro si fa duro. Il sindacato dei giornalisti ha ribadito ieri che unico scopo dello sciopero del sei febbraio è quello di far rispettare degli accordi firmati.



FINO AL 31 GENNAIO PREZZI BLOCCATI SU ALFA 145 E ALFA 146

PREZZI BLOCCATI, FINO AL 31 GENNAIO, SU TUTTE LE VERSIONI DI ALFA 145 E ALFA 146. FATE VALUTARE IL VOSTRO USATO E SCEGLIETE SUBITO LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO. SE LA VETTURA NON SARÀ IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE, IL PREZZO D'ACQUISTO NON VARIERÀ FINO ALLA CONSEGNA. I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI OFFRONO INOLTRE TUTTE LE OPPORTUNITÀ DI FORMULA ALFA, IL SISTEMA STUDIATO PER CAMBIARE LA VOSTRA ALFA ROMEO OGNI DUE ANNI CON PICCOLE RATE E GRANDI VANTAGGI.

ALFA 145 a partire da L. 22.950.000 chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa) — ALFA 146 a partire da L. 24.000.000 chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa).

UNA RAGIONE IN PIU' PER SCEGLIERE SUBITO LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO.

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL TRIVENETO

Concessionari Alfa Romeo



DOPO IL SÌ PER SCAGLIA Nomine negli enti Nella Lega Nord manca un accordo

PASSAGGIO Conferenza delle regioni Da Cecotti a Badaloni

TRIESTE — Le Regioni chiederanno «formalmente» di essere consultate dal Capo dello Stato, perché si tenga conto, in questa fase di dibattito sulle riforme, delle esigenze che esse esprimono. Lo ha annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa Piero Badaloni, neo presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle province autonome. «La decisione di oggi - ha detto Badaloni - è legata proprio al ruolo che le Regioni stanno assumendo nel dibattito sulle riforme». Tra le altre richieste delle Regioni, anche un «incontro urgente» con i leader politici, «per avere garanzie - ha spiegato Badaloni - che sia inserita nel tavolo delle riforme anche l'attuazione del federalismo regionale», mentre una volta risolta la crisi, «chiederemo di essere ricevuti dal presidente del consiglio incaricato». Nel subentrare per il prossimo semestre al presidente del Friuli Venezia Giulia, Sergio Cecotti, Badaloni ha elencato alcune tappe importanti per le Regioni italiane. Fra queste, è stato sottolineato il risultato ottenuto con la legge comunitaria, che permetterà finalmente alle singole regioni di avere uffici propri a Bruxelles. In tema di Europa, le Regioni proporranno, «una sorta di Caprola europea, un evento da compiersi in maggio per un confronto con le altre regioni d'Europa». Una proposta, questa, che Badaloni ha detto porterà domani in un incontro con il ministro degli Esteri Susanna Agnelli.

TRIESTE — Ennesima riunione di maggioranza ieri a Trieste per le nomine. Questa volta le forze che compongono il governo regionale si dovevano confrontare sui nomi per i consigli di Friulia e Finest, per i quali, a livello di presidenza, sono stati già confermati rispettivamente i nomi di Pressacco e Simonelli. Ma il finale, ancora una volta è stato a sorpresa. Alla fine della riunione, tutto infatti è stato rinviato alla riunione di giunta di oggi, senza che i vari partiti rendessero note le loro proposte. E questo perché, a quanto pare, proprio nel corso della riunione all'interno della Lega Nord si è evidenziato un certo disaccordo sulla linea finale e quindi sulla lista di nomi da proporre ai partiti di governo. Il confronto dunque riprenderà oggi, direttamente in giunta.

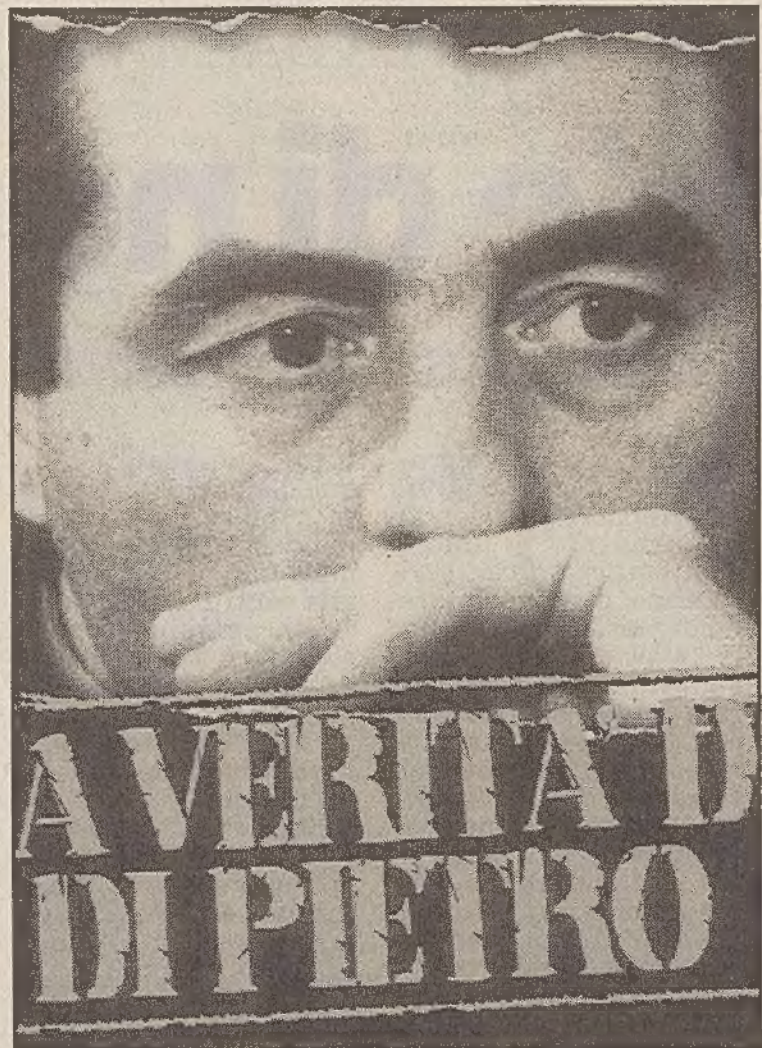
Buone notizie invece per la presidenza dell'Ente autonomo della fiera di Pordenone, dove, dopo una settimana di congelamento, è stata approvata la nomina di Luigi Scaglia. Si definitivamente anche alla candidatura di Pressacco alla Friulia e di Simonelli a Finest.

Per il parere su Luigi Scaglia hanno votato a favore i consiglieri Castagnoli (Lm), Gottardo (Ppi), Budin (Pds), Mioni (Verdi), Durat (Sì) e Compagnon (Ind). Contrari Ritossa (An), Monfalcon (Rc), Tanfani (Lil) e Gambassini (Lp). Astenuti la rappresentante della commissione pari opportunità, Liliana Galassi. La scorsa settimana propria la giunta delle nomine, che è presieduta dal presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder, aveva di fatto bocciato il nome di Scaglia, in quanto le votazioni erano finite in parità. Oggi invece l'impatto è stato superato grazie ai voti «ritrovati» del popolare Gottardo e del verde Mioni.

SECONDO GLI STESSI DOCUMENTI RACCOLTI DALL'EX PME ORA PUBBLICATI IN UN LIBRO A LUI DEDICATO

Da Gorizia minacce a Di Pietro

La questura isontina ricevette una confidenza: «Attentato con missili anticarro ad opera di due colombiani»



DALL'ASSESSORE GUERRA PROPOSTO UN COORDINAMENTO

Nasce la rete dei musei

E alla fine della primavera pronta la conferenza sui beni culturali

Il giallo del mobilio per la sede di Roma

TRIESTE — Un quesito strano, che forse chiede qualcosa che in realtà il gruppo di An in consiglio regionale conosce già. Il consigliere regionale di An Adriano Ritossa ha infatti presentato un'interrogazione alla giunta riguardante alcuni lavori di restauro nella sede romana della Regione. Ritossa chiede chi abbia determinato la necessità di ristrutturare gli interni del Palazzo Ferrajoli di piazza Colonna a Roma, sede di rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia nella capitale. Ma oltretutto, nello specifico, Ritossa vuol sapere quanto costerà l'operazione di restauro e in più aggiunge un altro quesito. L'esponente di An si chiede infatti come sarà arredata la sede e da dove arriverà il mobilio. Secondo alcune voci, peraltro non confermate, la sede romana della Regione potrebbe essere infatti arredata con mobilio pregiato proveniente addirittura dalla sede di Villa Manin di Passariano.

GORIZIA — Poche righe, a pagina 223: «Notizia confidenziale appresa da personale Questura di Gorizia di progetto di attentato con missili anticarro a opera di due colombiani». L'obiettivo sarebbe stato Antonio Di Pietro, l'allarme sarebbe stato lanciato il 22 luglio 1993, il condizionale, però, in entrambi i casi è quanto meno d'obbligo.

La rivelazione è contenuta in un libro uscito in questi giorni, «La verità di Di Pietro», curato da Roberto Maggi. In tre paginette, dalla 223 alla 225, si elencano una serie di notizie di possibili attentati alla vita dell'ex giudice giunte tra il luglio del 1992 e il settembre scorso.

Dunque, a Gorizia sarebbe stata raccolta la notizia di un progetto di attentato con missili anticarro, una notizia «confidenziale» appresa dal personale della Questura. Ma proprio in Questura, a sentire quelle poche righe, oggi cadono tutti letteralmente dalle nuvole. E il primo ad apparire incredulo è il questore Oreste Davini: «Non sapendo niente di questa storia, non posso esprimere alcuna valutazione», dice. Anzi, a questo punto il libro curato da Roberto Maggi troverà in città un lettore particolarmente attento. Sì, perché se anche una notizia del genere fosse stata raccolta dalla Questura di Gorizia, certamente non sarebbe stata inoltrata in maniera «confidenziale»: sarebbe stata, piuttosto, una notizia «classificata».

Insomma, quelle poche righe buttate là, in fondo alla pagina 223 del libro di Roberto Maggi diventano un piccolo giallo che il questore vuole chiarire. Il che comunque non gli sarà difficile. Perché, il libro lo spiega, l'elenco nel quale è inserito anche l'epi-

sodio datato Gorizia è stato trasmesso a Di Pietro direttamente dal Comando Legione Carabinieri di Roma. E Di Pietro indica perfino il nome e il numero di telefono del colonnello presso il quale sono depositate tutte le segnalazioni riepilogate: tutto - numero di telefono compreso - pubblicato sul libro appena uscito.

Non è comunque questo l'unico riferimento alla nostra regione in «La verità di Di Pietro». Nel libro si parla anche del giudice pordenonese (ma goriziano di nascita) Raffaele Tito; relativamente all'inizio di «Mani pulite» si ricorda infatti come alcuni stralci furono inviati ad altri magistrati (tra i quali appunto Tito a Pordenone) per allargare il coinvolgimento degli uffici investigativi e spersonalizzare le indagini con la creazione dei cosiddetti Protocolli di indagine parallela.

Ma l'operazione, in periferia, sta incontrando qualche difficoltà soprattutto economica. Tanto che in Friuli-Venezia Giulia il collegamento è stato fatto solo dal coordinatore regionale Romoli e dal gruppo in Consiglio regionale. Il loro «provider», infatti, ossia il loro nodo di accesso alla rete, è Treviso e ogni collegamento per Romoli corrisponde a una chiamata interurbana. Finora comunque la posta «extra» partito non è stata mai. Anzi, proprio in questi giorni il senatore Romoli ha infatti ricevuto il primo, e unico finora, messaggio da un potenziale elettore, in contatto da Trieste. Per i navigatori di Internet l'indirizzo di Forza Italia è: <http://www.forza-italia.it>. L'e-mail di Romoli è: etromoli@forza-italia.it.

Ma l'operazione, in periferia, sta incontrando qualche difficoltà soprattutto economica. Tanto che in Friuli-Venezia Giulia il collegamento è stato fatto solo dal coordinatore regionale Romoli e dal gruppo in Consiglio regionale. Il loro «provider», infatti, ossia il loro nodo di accesso alla rete, è Treviso e ogni collegamento per Romoli corrisponde a una chiamata interurbana. Finora comunque la posta «extra» partito non è stata mai. Anzi, proprio in questi giorni il senatore Romoli ha infatti ricevuto il primo, e unico finora, messaggio da un potenziale elettore, in contatto da Trieste. Per i navigatori di Internet l'indirizzo di Forza Italia è: <http://www.forza-italia.it>. L'e-mail di Romoli è: etromoli@forza-italia.it.

IL FORZISTA ROMOLI HA UN PROPRIO «E-MAIL»

Il senatore «telematico» ormai riceve su Internet



Ettore Romoli

TRIESTE — Il senatore? Chi vuole, lo può trovare, giorno e notte, su Internet. Basta digitare il suo indirizzo, aspettare pochi secondi, e zac!, ecco apparire la casella postale di Ettore Romoli, il primo parlamentare della regione, a quanto è dato di sapere, «informatizzato». A livello italiano non è certo l'unico, anche perché, come ci ha spiegato ieri lo stesso Romoli, Forza Italia ha un proprio «sito» su Internet già da ottobre. Gli uffici centrali trasmettono ormai, via Internet, qualsiasi notizia alle varie sedi periferiche, «obbligate» dallo stesso Berlusconi a collegarsi via cavo tra loro. Sempre Berlusconi sta premendo affinché ogni delegato di collegio abbia la sua casella postale («e-mail») su Internet.

Ma l'operazione, in periferia, sta incontrando qualche difficoltà soprattutto economica. Tanto che in Friuli-Venezia Giulia il collegamento è stato fatto solo dal coordinatore regionale Romoli e dal gruppo in Consiglio regionale. Il loro «provider», infatti, ossia il loro nodo di accesso alla rete, è Treviso e ogni collegamento per Romoli corrisponde a una chiamata interurbana. Finora comunque la posta «extra» partito non è stata mai. Anzi, proprio in questi giorni il senatore Romoli ha infatti ricevuto il primo, e unico finora, messaggio da un potenziale elettore, in contatto da Trieste. Per i navigatori di Internet l'indirizzo di Forza Italia è: <http://www.forza-italia.it>. L'e-mail di Romoli è: etromoli@forza-italia.it.

INFORTUNIO A PASIANO DI PORDENONE, VITTIMA UN OPERAIO DI 43 ANNI

Morto travolto dalla ghiaia

L'uomo che lavorava in una ditta di impermeabilizzanti aveva appena caricato 15 quintali

PORDENONE — È morto sotto 15 quintali di ghiaia (ghiaia appuntita), probabilmente senza potersi rendere conto di quel che stava accadendo. Vittima dell'infornuto, avvenuto ieri mattina poco prima delle 7, Gabriele Roma, 43 anni, residente a Negrisa di Ponte di Piave, dall'89 dipendente della ditta di Pasiano d'Italia Membrane, via Galoppa 34, specializzata nella produzione di impermeabilizzanti professionali. Roma, secondo quanto riferito da personale dell'azienda (anche se nessun testimone ha assistito alla scena) aveva appena caricato con il muletto un paio di grossi sacchi contenenti ghiaia di ardesia del peso di 15 quintali circa ciascuno. Inavvertitamente ne ha bucat uno con le due forche anteriori ed è sceso per vedere di rimediare alla meglio. È stato a quel punto che l'altro contenitore, più in alto rispetto a quello danneggiato, gli è caduto addosso, schiacciandolo al capo e al ventre.

Le ultime grida dell'operaio hanno richiamato l'attenzione di due colleghi che si sono precipitati in suo aiuto praticando un taglio nel sacco che lo stava schiacciando, con l'intento di alleggerirlo dal peso immane. Quando i sanitari del 118 dell'ospedale di Pordenone sono giunti sul posto non c'era più nulla da fare.

Un'indagine per verificare eventuali responsabilità è stata avviata dai carabinieri della stazione di Prata che nel tardo pomeriggio hanno consegnato una relazione dettagliata al sostituto procuratore della Repubblica presso la Pretura circondariale, Iuri De Biasi. Roma lascia la moglie e due figli.

NEL 1995 MENO QUATTROMILA CASI RISPETTO AL 1994

Infortunati nelle ditte in diminuzione Ma l'allarme è sempre altissimo

Nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati nell'arco di tutto il 1995 (quindi, dal 1.º gennaio al 31 dicembre) 24.429 casi di infortunio, con esclusione delle franchigie (casi valutati con prognosi inferiore a 3 giorni).

I dati relativi alle principali località della regione vedono in testa Udine con 8853 casi denunciati, seguita da Pordenone, 6232 casi; Trieste, 4848; Gorizia, 1776; Monfalcone, 1728 e Tolmezzo, 992.

Le malattie professionali sono state 807, così suddivise per provincia: Udine, 318; Pordenone, 223; Trieste, 135; Gorizia, 131. I casi di silicosi denunciati, infine, sono stati in tutto 139, prevalentemente in provincia di Gorizia: 78 casi; poi a Trieste: 37; Udine: 20; Pordenone: 4.

I dati per il 1995 riferiti a tutto il Paese sono di 899.971 casi d'infortunio denunciati e di 28.526 malattie professionali.

Il 1995 si è chiuso, pertanto, con un bilancio nel settore dell'infortunio sul lavoro abbastanza confortante se si raffronta con le risultati-

INFORTUNI 1995	
Friuli-Venezia Giulia	24.429
GORIZIA	1.776
MONFALCONE	1.728
TRIESTE	4.848
UDINE	8.853
TOLMEZZO	992
PORDENONE	6.232

ze emerse dai consuntivi per niente lusinghieri degli ultimi anni e anche se le prospettive di un sollecito realizzo delle innovazioni nel campo della prevenzione previsto dalle normative comunitarie, alle quali anche l'Italia si è di recente adeguata (D.L. 626/94), sono ancora lontane dall'essere convenientemente applicate.

Per gli infortuni, quindi, un miglioramento della situazione rispetto al passato - si pensi ai 28.981 casi denunciati nel Friuli-Venezia Giulia nel 1994 e ai quasi trentamila registrati nel 1993 - soprattutto se si tiene conto del favorevole andamento delle attività nell'area industriale Udine/Pordenone con

conseguente stabilità dell'occupazione. Può aver favorito questa flessione degli infortuni anche una maggiore attenzione e responsabilità dei datori di lavoro nell'osservanza delle norme di prevenzione dopo l'emanazione del D.L. 626/94 che ha recepito nel nostro ordinamento otto direttive dell'Ue in materia di tutela dai rischi da lavoro.

Vero è, però, che detta normativa non ha trovato ancora che parziale applicazione vista anche la decisione governativa, su pressanti richieste delle rappresentanze di categoria, di far slittare l'entrata in vigore di parti del decreto risultanti particolarmente onerose soprattutto per le piccole imprese.

E noto che uno degli

elementi qualificanti del provvedimento in parola è rappresentato dall'inserimento nell'ambito aziendale della figura del delegato alla sicurezza, scelto in accordo fra il datore di lavoro e i sindacati, con compiti di sorveglianza dell'ambiente e di progettazione di strategie antinfortunistiche.

Chiaramente, le imprese minori - soprattutto quelle artigiane con meno di quindici dipendenti - avvertono in maggior misura la ricaduta economica determinata dall'adeguamento delle strutture aziendali alle nuove norme.

Sostanzialmente invariato rispetto agli anni immediatamente precedenti il numero delle malattie professionali denunciate.

A questo riguardo, peraltro, è opportuno osservare come le stesse non sono più riconducibili esclusivamente a quelle indicate nelle tabelle alleghe al Testo Unico 1124/66, per cui tecnopatie anche ivi non elencate, ma delle quali venga dimostrata l'origine dall'esercizio di un'attività lavorativa, possono ricevere adeguata tutela.

Romano Sancin

CONTINUA L'EMERGENZA PER LA MANCANZA DI PERSONALE

Foreste senza tutela

Carenza d'organico al 40 per cento - E la Ln chiede un nuovo concorso

TRIESTE — Patrimonio ambientale della Regione a rischio. La causa questa volta non è l'inquinamento o il disboscamento, ma la carenza di organici del Corpo forestale. All'origine di tutto c'è il concorso regionale indetto nel '92, che risulta tuttora bloccato in attesa delle decisioni del Consiglio di Stato. Alcuni degli esclusi infatti presentarono ricorso per cancellare i risultati della prova scritta. Da allora aspettano non solo i 29 vincitori stoppati e gli altri giudicati idonei che avevano speranze di subentrare in seconda battuta, ma soprattutto aspetta il vasto patrimonio forestale del Friuli-Venezia Giulia, che è ri-

masto quasi abbandonato. Infatti su un personale di 314 uomini, come dovrebbe essere sulla base della L.R. 39 del 15.6.93, il Corpo forestale regionale ne ha in ruolo solo 185, contando anche le guardie itiche. Risulta pertanto decisamente sotto organico di circa il 40%. Succede così che quasi tutte le stazioni forestali dispongono di unità operative al di sotto del minimo regolamentare e alcune sono prive dell'ufficiale di Polizia giudiziaria, cioè del maresciallo forestale. Questo stato di cose non consente di certo l'efficace svolgimento di tutti gli obblighi d'Istituto.

A riguardo è intervenuta la Lega Nord, che

ha presentato un'interpellanza, sottoscritta dal vicepresidente del Consiglio Matteo Bortuzzo e dai consiglieri Viviana Londero e Fabio Sirocco, con cui si invita la Giunta a considerare la possibilità di indire un nuovo concorso per guardia del Corpo forestale regionale, preservando ovviamente i 29 posti previsti dal precedente concorso bloccato, a garanzia di eventuali vincitori riconosciuti dal provvedimento del Consiglio di Stato. Inoltre occorre indire con urgenza anche un nuovo concorso per la qualifica di maresciallo forestale (ufficiale di Polizia giudiziaria).

In via temporanea, per far fronte all'emergenza, gli esponenti regionali hanno invitato l'assessorato competente a utilizzare tutto il personale oggi impiegato negli uffici centrali, con eventuali accorpamenti provvisori di stazioni forestali, con una mobilità straordinaria del personale a carattere temporaneo e con l'eventuale utilizzo dei consiglieri forestali presso le stazioni forestali.

Bortuzzo, Londero e Sirocco, infine, ritengono che il regolamento del Corpo forestale regionale richieda una revisione, anche in prospettiva della costituzione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, con l'unificazione della vigilanza oggi divisa fra molti enti.

La giunta regionale ha individuato nuovi criteri per settori

La giunta regionale ha individuato nuovi criteri per settori

LA GIUNTA REGIONALE HA INDIVIDUATO NUOVI CRITERI PER SETTORI

Promozioni turistiche regolamentate

Agriturismo, la legge arriva in commissione

TRIESTE — Un disegno di legge per disciplinare l'agriturismo nel Friuli Venezia Giulia è stato illustrato dall'assessore all'agricoltura Beppino Zoppolato alla commissione seconda del Consiglio regionale. Il provvedimento - ha affermato Zoppolato - detta i principi fondamentali, individuando come finalità il sostegno dell'economia rurale e la salvaguardia degli aspetti sociali e culturali. Il disegno di legge - ha continuato l'assessore - chiarisce innanzitutto che cosa si intende per attività agrituristica e limita la possibilità di esercitarla agli imprenditori agricoli.

TRIESTE — Con la prossima entrata in vigore del bilancio 1996, la giunta regionale intende attuare una più mirata politica nel settore delle manifestazioni promozionali di carattere turistico ed intersettoriale e per le altre iniziative propagandistiche di interesse turistico. In tal senso la giunta regionale, su proposta del vicepresidente e assessore al turismo Cristiano Degano, ha stabilito nuovi criteri e modalità per l'individuazione delle attività promozionali, la cui realizzazione è affidata, previa assegnazione dei mezzi finanziari

necessari, all'azienda regionale per la promozione turistica ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 26/81 (le cosiddette iniziative commissariate). In particolare - rileva l'assessore Degano - viene ribadito, in sintonia con lo spirito della citata legge, il ruolo propositivo dell'amministrazione regionale nella scelta delle iniziative da sostenere, nell'ambito delle manifestazioni di indubbia valenza promozionale, che siano di consolidata tradizione e che non rientrino in una diversa specifica previsione legislativa regionale.

DOPO DIVERSI ANNI RICOMPARE IL FENOMENO DEL GELICIDIO NEI QUARTIERI ALTI DELLA CITTA' E SU TUTTO L'ALTIPIANO CARSIICO

Bloccati nella morsa di ghiaccio

Traffico in tilt, arterie dell'altipiano paralizzate, vie di comunicazione interrotte e centinaia di richieste di soccorso che hanno intasato i centralini delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco. Maxitamponamento con 50 autovetture sulla superstrada a Sgonico e numerosi interventi del 118 per contusioni e fratture dopo una scivolata

E' bastato l'abbassamento della temperatura dopo la mezzanotte con la pioggia che cadeva fitta e la bora che soffiava: alle prime luci dell'alba città e altipiano erano stretti in una micidiale morsa di ghiaccio. Sono anni che Trieste e la provincia non assistevano a un gelicidio di tale portata che ha messo in ginocchio la provincia per tutta la giornata. Il fenomeno comunque non ha interessato solo Trieste ma anche parte della provincia di Gorizia e nell'Udinese (valli del Natisone). Problemi per i pendolari in alcuni tratti della Palmanova - Udine e numerose deviazioni per chi ha affrontato la statale del Vallone, verso Gorizia, rimasta a lungo bloccata a Jamiano per il ribaltamento di un camion.

Il caos sulle strade è scoppiato poco dopo le sette nonostante tutte le forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, Stradale, Carabinieri, Vigili urbani, sanitari del 118, mezzi e uomini dell'Anas fossero stati allertati. In pochi minuti la principale arteria della provincia, l'autostrada che collega il Lìsert alla grande viabilità, si è paralizzato nonostante già dalle sei di mattina tutti gli autotreni diretti a Trieste siano stati deviati sulla Costiera. Poco prima delle otto infatti un maxi incidente, senza gravi feriti, che ha coinvolto almeno cinquanta vetture poco prima dell'imbocco della galleria dell'autostrada in zona Sgonico-Prosecco, ha bloccato il traffico per ore e si è formata una fila di 15 chilometri.

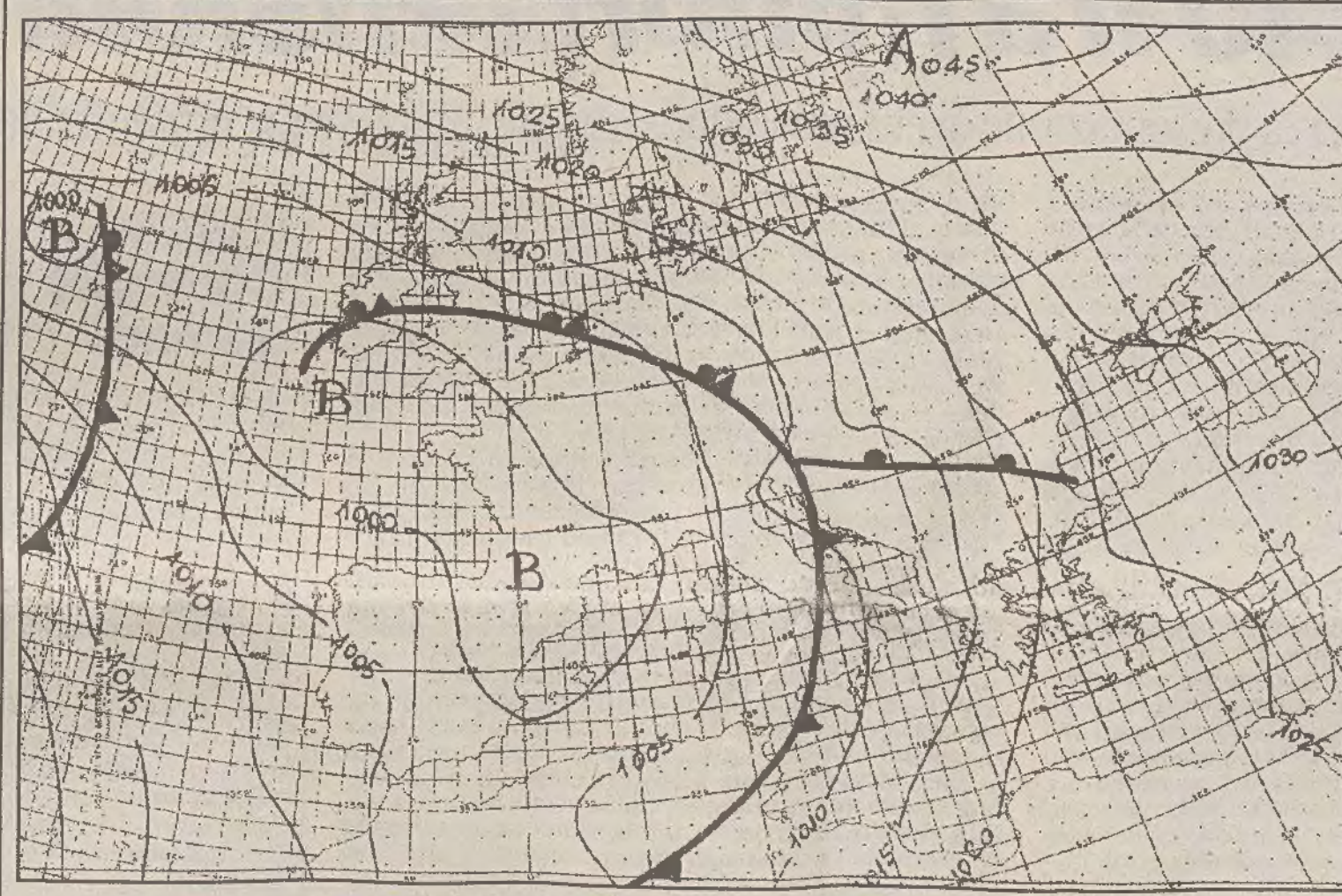
Per le forze dell'ordine è iniziato lo stato di emergenza e le telefonate hanno intasato i centralini. Centinaia le richieste, un bolettino di guerra. Tamponamenti, auto fuori strada, camion di traverso. La superstrada sull'altipiano è rimasta paralizzato fino alle 12 con la gente che ha atteso anche quattro ore. Tutte le arterie verso la città sono state chiuse e l'unica via di accesso è rimasta la statale 14: da Monfalcone a Trieste il tempo medio di percorrenza è stato di un'ora. Chiuse fino alle 15 via Commerciale, la grande viabilità, strada del Friuli, via Bonomea e via Damiano Chiesa. Queste ultime due sono state riaperte soltanto nella tarda serata. Incidenti e tamponamenti quasi dappertutto: sui tratti in curva della grande viabilità (in particolare nel tratto dal bivio ad «H» all'Area di ricerca), sulle rampe di accesso, in molte vie della città. Intasato per tutta la giornata anche il centralino del 118 per richieste di soccorso: sulle strade a pedana infatti sono scivolati numerosi pedoni e contusioni. Situazione di emergenza anche per alcune scuole dell'altipiano e di alcune parti della città che hanno registrato molte assenze: chiusa la Gruden ad Aurisina e i corsi pomeridiani e serali al Volta. Molti i lavoratori non sono riusciti a raggiungere il posto di lavoro. Numerosi i rami degli alberi caduti, circolazione difficile per tutta la giornata in città: solo con il passare delle ore la situazione si è normalizzata e dopo l'intervento dei mezzi spargisale e spargighiaia dell'Anas, a Ferneti, fino al pomeriggio, è rimasto obbligatorio l'uso di catene per i mezzi pesanti.



Trieste e la provincia in una morsa di ghiaccio micidiale: alberi trasformati in strutture irreali, strade e prati sotto una lastra di ghiaccio. Quanto basta per mandare in tilt l'intera provincia. Un piccolo esempio dello spettacolo che si è presentato mercoledì mattina è rappresentato nel foto servizio (Lasorte-Sterle) che presentiamo nella pagina. L'altipiano è rimasto praticamente isolato per l'intera mattinata mentre la superstrada all'altezza di Sgonico è rimasta bloccata dopo un maxitamponamento con 50 vetture. Parecchie strade chiuse tra cui anche la ripidissima via Bonomea.

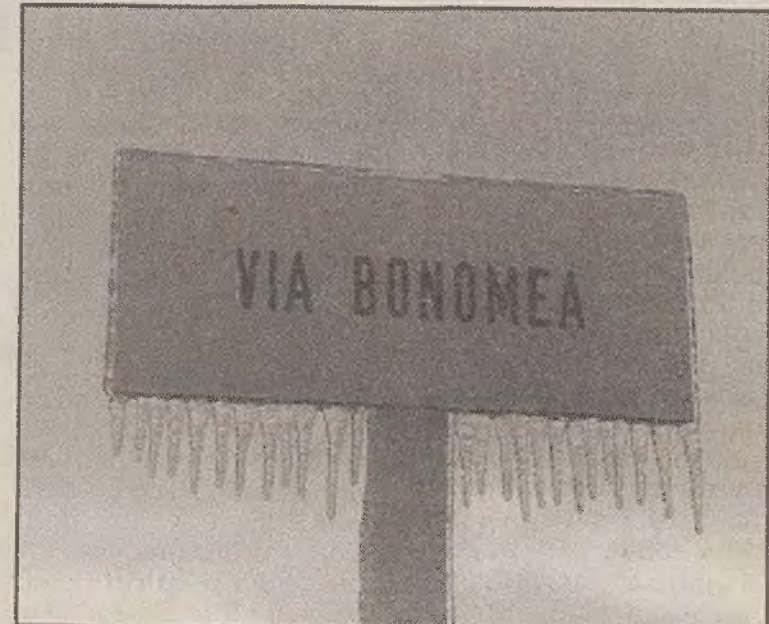


E il meteorologo: «Maltempo e freddo domani»



Ecco come si presentava, secondo la cartina meteorologica elaborata dal colonnello Badina, la situazione di mercoledì notte in cui si è verificato il micidiale fenomeno del gelicidio.

Sull'Europa infatti è transitata una perturbazione atlantica che salendo ha portato dietro di sé aria fredda proveniente da Est e dalla Slovenia che è affluita sulle nostre regioni. I cambiamenti di vento dietro alla perturbazione hanno generato una situazione anomala di inversione di temperatura: a quota bassa c'era una temperatura molto bassa sui zero gradi mentre in quota faceva più caldo. Questo spiega perché nonostante facesse freddo cadeva la pioggia. Sotto le gocce hanno trovato il freddo e la bora che ha creato il fenomeno del gelicidio.



«Erano diversi anni che non succedeva un simile evento. Ieri (mercoledì ndr) l'intera giornata è stata interessata dalle precipitazioni intense per la perturbazione atlantica che è transitata sulla nostra regione. Quando la perturbazione è passata, in coda, è affluita aria fredda dalla Slovenia e dall'Est. Un freddo che è presente da tempo sull'Europa Centro-orientale (a Praga ci sono meno 18 gradi) accompagnato da grande cambiamento di venti a seguito delle perturbazioni. Questa situazione ha provocato il gelicidio».

Ancora una volta è il colonnello Gianfranco Badina a spiegare cos'è accaduto e cosa ha provocato il fenomeno del gelicidio. «A livello del suolo era presente aria molto fredda - spiega - in quota invece c'era vento caldo. Non è nevicato perché in alto c'era troppo caldo. La pioggia è giunta al suolo dove ha trovato la temperatura più bassa e la bora: il freddo è stato amplificato dal vento che soffiava. La temperatura vicina allo zero con il vento che soffiando ha fatto anche evaporare l'acqua, che si è ulteriormente raffreddata, hanno fatto il resto. Ed ecco il gelicidio».

Un fenomeno che si è fatto sentire dalla mezzanotte in poi. Ma non è finita e, pur in forma più moderata, il fenomeno potrebbe ripresentarsi nelle prossime ore. E' previsto un peggioramento del tempo a partire da questo pomeriggio e una nuova perturbazione è attesa per domenica. Domenica il tempo dovrebbe migliorare.

«Anche nei prossimi giorni infatti continuerà a giungere sulle nostre zone l'aria da Est - spiega Badina - facendo registrare temperature attorno allo zero la notte anche in città e sottoregione in Carso. Domani (oggi ndr) le condizioni del tempo resteranno perturbate con cielo nuvoloso ma il fenomeno si attenuerà. Purtroppo risentiamo di un conflitto sull'Europa tra l'aria fredda che giunge dall'Est e la circolazione depressoria che ha il suo centro sulla penisola Atlantica-iberica».

«L'alta pressione - conclude il colonnello - tenderà a espandersi verso oriente e in un certo senso farà tornare indietro la perturbazione appena transitata sulla nostra regione e la trascinerà indietro. Questa però giungerà in condizioni già ridotte. Il peggioramento che si registrerà infatti tra domani sera e sabato (questa sera e domani ndr) non produrrà i problemi di ieri (mercoledì ndr). Ci potranno essere precipitazioni anche nevose a quote basse, ma di modesta intensità, più probabili sui rilievi alpini, sulle Giulie e forse sul Carso. Poi il tempo migliorerà».

FINISCE AL CORONEO UN OPERAIO DI 40 ANNI ACCUSATO DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA

Picchia a sangue i genitori, arrestato

Ma il sostituto Giorgio Nicoli ipotizza addirittura l'accusa di tentato omicidio - L'uomo bloccato dai carabinieri

I carabinieri hanno bloccato Sergio Scherli nei pressi della casa dei genitori in via Ginnastica. Nella borsa teneva una corda, forse per impiccarli. Una storia di violenza domestica dove vittime sono due anziani: Giuseppe Scherli, 69 anni e Lidia Medos, 62. Da due giorni queste due persone si trovano all'ospedale massacrati di botte dal figlio Sergio, 40 anni. Giuseppe Scherli ha riportato contusioni e fratture in tutto il corpo e attorno al collo un eritema da strangolamento, la moglie un bel po' di contusioni e la sospetta frattura del setto nasale. Non erano certo carezze. E in carcere, sempre da due giorni, si trova il figlio Sergio, operaio, per gli investigatori dedito all'alcol. L'accusa ipotizzata dai carabinieri di via Hermet è di maltrattamenti aggravati. Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli sta valutando se addirittura sia configurabile il tentativo di omicidio. «Li volevo ammazzare, non ne posso più di loro», aveva dichiarato ai carabinieri al momento dell'arresto, il magistrato terrebbe conto sia di questa dichiarazione che della corda trovata nella borsa dell'uomo nella formulazione del capo d'imputazione.

Due episodi nel giro di pochi giorni, ma — per gli investigatori — il culmine di una convivenza avvelenata che, solo per un miracolo non ha portato alla tragedia. Il primo porta la data di lunedì. I militari vengono chiamati per un episodio di baruffe in famiglia, un episodio come tanti. Arrivano nella casa di via Ginnastica 30 e sulla porta trovano un uomo visibilmente ubriaco. E' Sergio Scherli il quale, secondo il rapporto, aggredisce verbalmente i militari. La solita denuncia, ma niente di più.

Il peggio deve ancora arrivare. Martedì, altra baruffa, altre botte. Secondo una ricostruzione dei militari Scherli avrebbe aggredito la madre che lo aveva rimproverato in quanto aveva preso a calci un gatto. Schiaffoni e poi un pugno sul naso. Il padre ha tentato disperatamente di difendere la donna. A questo punto Scherli si è scatenato. Ha preso il padre a pugni con una violenza inaudita. Poi quando lo ha tramortito se n'è andato, forse a bere un bicchiere. Ma il padre a questo punto ha telefonato al «112». Con un filo di voce ha detto: «Venite, mio figlio ci ha picchiato ancora».

In pochi minuti i militari sono giunti sul posto. Hanno trovato quei due vecchi semincoscienza. In ambulanza li hanno fatti accompagnare a Cattinara dove sono stati ricoverati. Pochi minuti dopo è giunto il figlio con una borsa in mano. «Li volevo ammazzare, non ne posso più di loro», ha detto. E nella borsa c'era una corda. Subito sono scattate le manette.



Comandante dei vigili, Romoli Venturi in lizza

Continua la telenovela della nomina del comandante dei vigili urbani. Secondo alcune voci incontrollabili, diffuse ieri sera durante i lavori del consiglio comunale, attualmente in pole position per la copertura del posto vacante ci sarebbe l'attuale comandante della polizia stradale, Romoli Venturi.

La sua candidatura, peraltro, non è nuova. Prima ancora dell'investitura, precaria, di Roberto dell'Aglio, che a Trieste alla fine ha preferito Trento, il nome di Venturi era già circolato. Bocche cucite, comunque, in giunta, anche se l'assessore Zanfagnin avrebbe smentito che tutti i giochi siano già fatti, ammettendo solo che quello del comandante della Polizia è stato uno dei cognomi passati al vaglio. Sembra insomma di capire che la carica al vertice della polizia municipale sia alquanto ambita. Una scelta dovrebbe comunque maturare in tempi brevi.

LA NEONATA ORGANIZZAZIONE

AUTOLINE

INVITA TUTTI I POSSESSORI DI AUTOMOBILI VOLKSWAGEN E AUDI AD UN **CHECK UP COMPLETO** ASSOLUTAMENTE **GRATUITO** I GIORNI SABATO 27 DOMENICA 28 E LA SETTIMANA SUCCESSIVA PRESSO LA NOSTRA SEDE IN

STRADA DELLE SALINE 2 (Z.I. NOGHERE) Tel. 040/232371 - 232354

SI CONSIGLIA UN APPUNTAMENTO TELEFONICO



Volkswagen



LE NOSTRE OCCASIONI

AUDI 80 AVANT 93
COLF 1300 GL 3P 85
MONDEO SW 2000 94
FEROZA 4x4 1600 95
Y 10 FIRE 1000 90
SIERRA 2000 IS 89
FULVIA COUPE' 76
UNO 45 S FIRE 86
RENAULT 9 E 11 75
SUZUKI 413 VX 90

ILLY AI RAPPRESENTANTI DELLE COMUNITA' GIULIANE NEL MONDO

«Siate ambasciatori cittadini»

Il sindaco ha invitato i nostri emigrati a promuovere l'immagine di Trieste nei loro nuovi Paesi

Ambasciatori di Trieste nel mondo: così il sindaco Riccardo Illy ha salutato ieri i rappresentanti delle comunità giuliane, dalmate e istriane che hanno concluso i tre giorni celebrativi del venticinquesimo anno di fondazione dell'Associazione dei giuliano-dalmati nel mondo. Dopo i convegni dei giorni scorsi, ieri dunque la giornata della solidarietà, iniziata con la messa officiata dal vescovo Lorenzo Bellomi nella chiesa della Beata Vergine del Rosario: nel corso dell'omelia, il presule ha messo in risalto il valore dell'emigrazione come messaggio di pace e di amicizia tra i popoli.

In tarda mattinata, l'appuntamento nella sala del Consiglio comunale dove, oltre a Illy, sono intervenuti il sindaco di Gorizia, Gaetano Valentini, il presidente dell'associazione, Dario Rinaldi, e il vicepresidente della Giunta regionale, Cristiano Degano.

Riccardo Illy ha rivolto un appello a tutti i rappresentanti delle comunità giuliano-dalmate a «promuovere» il ruolo di Trieste nei rispettivi paesi di residenza in un momento - ha detto il sindaco - in cui la città sta vivendo una profonda trasformazione legata alle mutate condizioni politiche del quadrante europeo. Illy si è riferito in particolare alla favorevole posizione geografica della città in rapporto alle nuove prospettive di scambio con i Paesi dell'Est, al parco scientifico sul quale possono convergere interessi imprenditoriali, alle ricchezze ambientali e culturali in grado di mettere in movimento il volano turistico. «Vantaggi competitivi», li ha chiamati il sindaco, da diffondere nel mondo per il rilancio della città.

Riferendosi alle recenti polemiche sorte sul ruolo di Udine in regione, Illy ha poi rilevato la necessità che Trieste stringa i rapporti con Gorizia «in modo» - ha concluso - da presentarsi uniti, ma non sotto il profilo amministrativo - ha precisato - al confronto con le altre province.

Applausi convinti ha sollevato l'intervento di Gaetano Valentini quando ha detto che gli esuli devono riappropriarsi dei loro beni abbandonati, non per spirito di rivalità o di rivendicazione - ha aggiunto - ma per un recupero di valori affettivi ed effettivi. Dario Rinaldi ha ricordato che la giornata della solidarietà vuole essere occasione per ricordare le sofferenze, i sacrifici, le amarezze, ma anche le speranze, le affermazioni, i successi degli emigrati.

«La richiesta che ci perviene dalle nostre comunità sparse nel mondo - ha detto ancora il presidente dell'associazione - è di poter contare su iniziative concrete per la salvaguardia dell'identità culturale di chi ha dovuto lasciare le proprie terre; per questo è necessario il sostegno della comunità locale in madrepatria». Cristiano Degano si è soffermato sulla legge regionale sull'emigrazione che verrà esaminata in futuro: «Si tratta - ha detto - di un debito che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni figlie di emigrati che si stanno integrando nei rispettivi paesi, ma che devono conoscere le loro origini e le loro radici».

Brevi interventi sui giovani e sulla stessa legge regionale sono poi stati fatti rispettivamente da Antonio Perini e Konrad Eisenbichler della Comunità canadese; sul patrimonio culturale da Romeo Varagnolo (Australia); sul ruolo dei giuliano-istriani-dalmati da Ruggero Melan (Europa); sulla solidarietà da Gianfranco Tuzzi (Argentina); sulla necessità di preservare il patrimonio d'origine da Claudio Feranda (Brasile).

Al termine dell'incontro, targhe ricordo sono state consegnate agli amministratori intervenuti.



Alcuni attimi significativi della cerimonia in Comune, che si è conclusa con uno scambio di riconoscimenti tra Illy e gli emigrati.



PROROGA FINO AL 29 FEBBRAIO PER L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

Bilancio fra minori tensioni

Riaperti i termini per la presentazione di emendamenti che sono attualmente un centinaio

Sul bilancio di previsione '96 ci sarà meno tensione. Il governo infatti, visti i ritardi nell'iter della legge finanziaria, ha concesso una proroga fino al 29 febbraio che deve essere ancora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. L'intenzione dell'amministrazione comunale rimane comunque quella di approvare il documento contabile quanto prima. E in proposito si è svolta ieri una seduta della commissione capigruppo del consiglio comunale. Nel corso di essa è stato tuttavia deciso di riaprire il termine per la presentazione degli emendamenti che potranno essere depositati entro domani alle 12. Le proposte di modifica al documento contabile attualmente sono circa un centinaio, metà delle quali sono state inoltrate da Nord libero.

La maggioranza Ppi-Pds-Asi-Pri e Klingendrat ha sostanzialmente abbandonato la vertenza sulla ripavimentazione di Piazza Unità. Su quel progetto, nei giorni scorsi, il Ppi si era dichiarato contrario. Anche perché, ha sostenuto il suo capogruppo, Russo, verte su di un investimento di fondi camerale che tecnicamente non è possibile. In tal senso non è stato presentato alcun emendamento. Lo ha già fatto il Polo. Tuttavia, stando alle solite voci, è il Polo a dialogare con la Cdc che deve stanziare i fondi per l'opera. La maggioranza avrà pensato: «Si arrangi il centro destra».

La coalizione invece ha domandato l'anticipazio-

ne al '96 di un centro di prima accoglienza (era previsto nel '98) con uno stanziamento di cinque miliardi. Altrettanti sono previsti nel '97. Sempre la maggioranza ha chiesto la sistemazione in via definitiva della biblioteca civica, con uno spostamento del museo civico di storia naturale in altra sede. La maggioranza infine ha proposto di realizzare nel '97 la costruzione di una piscina terapeutica, ritenendo evidentemente il centro di prima accoglienza prioritario rispetto a quest'altra struttura.

Per quanto riguarda la sostituzione dell'assessore all'urbanistica Cervesi, che entro il mese lascerà l'incarico, non ci dovrebbero essere grandi tensioni all'interno della coalizione. Il Ppi ad esempio intende rispettare le prerogative previste per legge che danno questa competenza al sindaco, linea che, del resto, tutta la coalizione sarebbe intenzionata a seguire. Come del resto ha sempre fatto sulla materia.

Ieri sera è continuato in consiglio comunale il dibattito sul bilancio che proseguirà stasera, con gli interventi degli esponenti dei vari gruppi. Ma il tutto si svolge in un clima più tranquillo. Come noto vista la mancanza del numero legale al termine della presentazione del documento, nella prima seduta dedicata al tema finanziario, non esiste più questa spada di Damocle. In seconda convocazione il dibattito può proseguire anche alla presenza di quattro consiglieri.

EDITORIA Consiglio domani

Domani mattina (inizio alle ore 10) si svolgerà una seduta straordinaria del consiglio comunale sui problemi dell'editoria.

In proposito l'assemblea cittadina ha già approvato all'unanimità una mozione sulla crisi dell'informazione locale. In essa viene data solidarietà ai giornalisti e a tutti i lavoratori del settore dell'editoria.

IL PREFETTO

«La Regione definisca i collegi provinciali o lo farà la Prefettura»

Mocnik (foto) dell'Us è però sorpreso da quest'iniziativa. «La sentenza del Tar dice - aveva affidato il compito al Commissario del governo».



Elezioni provinciali alla volta. Il prefetto Moscatelli ha inviato, come Commissario di governo, una lettera al presidente della giunta regionale Cecotti chiedendo in sostanza a quell'ente, vista la sentenza del Tar sulla vicenda dei collegi elettorali, di ridisegnarli. Altrimenti dovrà pensarci la Prefettura.

Cecotti ha trasmesso la lettera all'assessore Oscarre Lepre e al presidente della commissione regionale speciale per le riforme Michele Degra-

Secondo Degra-

Stupito di tutta questa vicenda è Mocnik, segretario provinciale dell'Unione slovena. «Mi meraviglia che il Commissario di governo abbia chiesto alla Regione di predisporre i collegi - osserva - e questo perché la sentenza del Tar ha affidato questo compito a lui. (Non estendo le norme di attuazione sulle competenze regionali in materia - conclude Mocnik - in quanto il governo deve ancora predisporre, l'unico legittimato a operare sull'argomento è appunto il Commissario del governo». La vicenda, insomma, rimane sempre molto intricata.

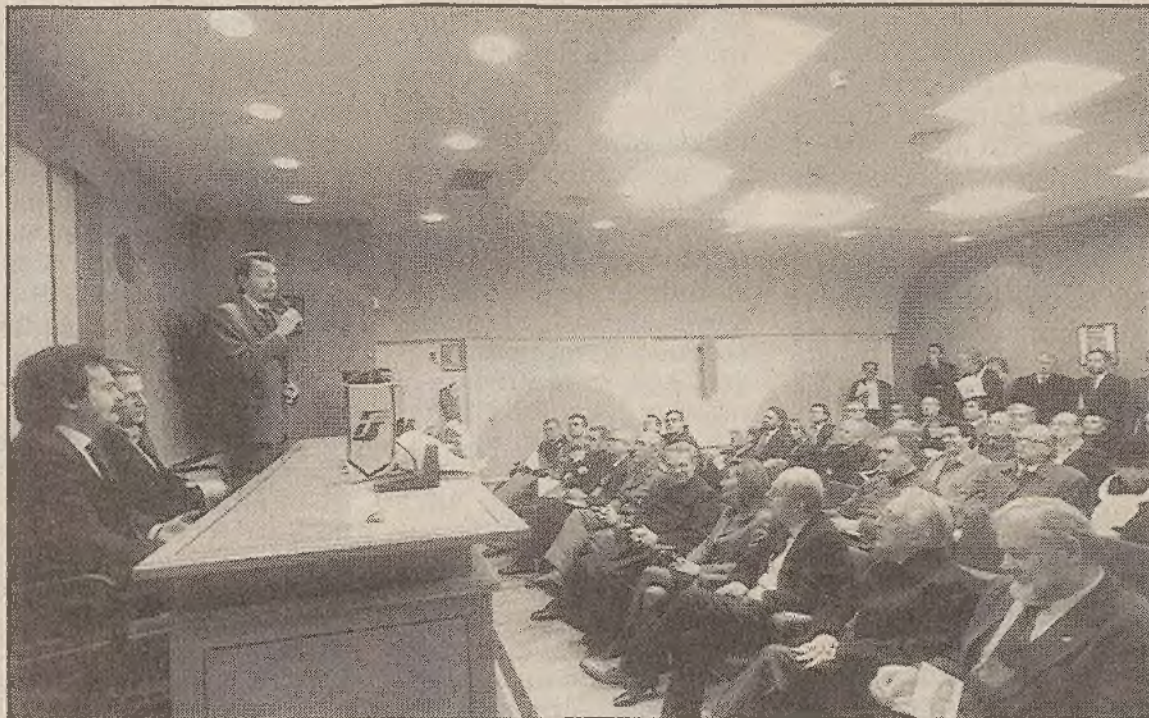
INAUGURATO IL NUOVO «SALOTTO» DELLE FERROVIE

Stazione, c'è il Disco verde

Ambienti eleganti e riservati per chi dispone dell'apposita carta Diners

Ambienti accoglienti ed eleganti. Personale efficiente e gentile. Da ieri la stazione dei treni ha un nuovo punto ad accesso riservato. Si tratta della sala «Disco verde», un'area all'interno della stazione disposta su due piani, riservata ai soci, dove si può accedere e fruire di servizi esclusivi: biglietteria ferroviaria, telefono, fax, computer, salottini riservati, sale riunioni e una sala per convegni.

Folto il pubblico presente alla cerimonia di inaugurazione, alla quale ha presenziato pure il sindaco Riccardo Illy, mentre il ruolo di madrina è stato affidato alla moglie Rossana. L'obiettivo del «nuovo corso» delle Fs, come hanno evidenziato i responsabili locali della stazione, è quello di offrire più servizi di qualità per i clienti. Le sale ad accesso riservato, situate in 16 stazioni d'Italia, tutte facilmente raggiungibili dai mezzi di trasporto, sono uno di questi strumenti. «La nostra intenzione è di integrare meglio la stazione con la città, renderla più attraente», ha spiegato l'ingegner Fiorenzo Paternoster, responsabile nazionale della Divisione servizi di stazione. Gli ha fatto eco Illy, che ha confermato l'intenzione dell'amministrazione comunale di ristrutturare l'antistante piazza Libertà. Secondo il sindaco, inoltre, la nuova sala conferenze arricchirà



Un momento della presentazione della nuova sala Disco verde: al suo interno comfort e tecnologie d'avanguardia al servizio dei soci.

scie l'offerta cittadina nel settore del turismo congressuale.

Ma vediamo in dettaglio i servizi cui dà diritto la «Carta Disco verde». Nata dalla collabo-

razione fra le Ferrovie dello Stato, la Banca nazionale delle comunicazioni-S. Paolo e il Diners club d'Italia, la carta (il cui costo è di 100 mila lire annue, 48 mila

per chi è già socio Diners), consente di accedere in tutte le sedi del circuito, dove sono a disposizione salotti riservati, moderne e attrezzate sale per riunioni e

convegni e, in alcuni casi, anche bar e ristorante. Per le aziende che desiderano aderire al circuito è prevista la Carta Disco verde aziendale.

All'interno delle sale, viene inoltre assicurato un funzionale servizio di segreteria con il supporto video, telefoni e telefax. E garantita anche la custodia di piccoli oggetti e documenti, nonché la ricezione e il recapito di messaggi.

Il socio può acquistare e prenotare biglietti di viaggio, posti e supplementi per Intercity e Eurocity, vagoni letto, nonché ottenere le informazioni ferroviarie sia direttamente sia a mezzo telefono. Sono previste inoltre facilitazioni per il parcheggio delle auto, per il tempo necessario al disbrigo delle pratiche, nonché la possibilità di depositare gratuitamente per 24 ore un bagaglio presso i depositi Fs.

Il punto «Disco verde» di Trieste Centrale ha una superficie totale di 385 metri quadri, è dotato di una sala conferenze di 85 metri quadri con 65 posti a sedere. Ci sono pure due «Daily office» (sale riunioni); uno da sei posti e uno da dieci. Più sei salottini riservati, tutti forniti oltre che di telefono anche di televisore e videoregistratore, per complessivi 28 posti. Gli ambienti, funzionali ed eleganti, sono dotati di un sistema di climatizzazione interna.

a. r.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: via Ananian 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

IMPORTANTE ASTA ANTICUARIA AL MAGGIORE OFFERENTE

FINO A TOTALE DISPERSIONE!

NUOVE COMMISSIONI

La vendita comprende oltre 2000 lotti: importanti arredi e compendi antichi, mobilio d'arte toscana, italiana ed europea, bronzi e marmi, argenti e gioielli, vasta raccolta di dipinti antichi e di autori contemporanei, pregiata selezione di tappeti orientali di ogni misura, sheffield e tanti altri oggetti d'arte particolari autentici e in stile per l'arredamento. Catalogo all'ingresso

INGRESSO LIBERO

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO

da VENERDI' 26 a DOMENICA 28 GENNAIO '96 ore 10-13 e 16-19

SESSIONI D'ASTA

SABATO	27/1/1996	alle ore 16.00
DOMENICA	28/1/1996	alle ore 16.00

REPLICA DI GIANNELLA ALL'ASSESSORE NERI

«Impossibile trasferire le bancarelle nei Silos»

IN BREVE

"L'Islam e Trieste" oggi in tv su Rai 3

Sarà dedicata completamente all'Islam a Trieste la puntata di oggi del programma televisivo di Rai 3 "Islam, cultura e civiltà". Durante la trasmissione, che prenderà l'avvio qualche minuto prima delle 11, saranno illustrate tutte le principali testimonianze storiche, economiche e culturali della presenza dell'Islam nella nostra città, dal Cimitero Ottomano di via Costalunga fino ad altre significative tracce della presenza locale dei seguaci di Maometto. Tra gli interventi previsti, quello del sindaco Illy e del console di Turchia Dario Samer.

Indebiti pensionistici: incontro all'Inps
Si è tenuto nei giorni scorsi, nella sede provinciale dell'Inps, un incontro con le organizzazioni sindacali dei pensionati Cgil, Cisl e Uil. Nel corso del confronto è emerso il reciproco impegno delle OGS e dell'Istituto a fornire ai pensionati interessati chiarimenti e l'assistenza necessaria. A tal fine le azioni di recupero delle somme indebitamente corrisposte sono state temporaneamente sospese fino al 15 marzo prossimo.

Patto per Trieste: l'impegno degli enti
Si svolgerà oggi pomeriggio alle 17, al Caffè Tergestino, una conferenza stampa di Pierpaolo Pergoli e Silvana Bogliolo, coordinatori del Patto per Trieste - neoliberali. I due affronteranno il tema de "La mancanza di programmazione negli enti locali come origine di impasse e improduttività: il caso di valzer di assessori al Comune e la latitanza di un governo provinciale".

Prg di Muggia, invito ai cittadini
L'amministrazione comunale di Muggia ha avviato le procedure per la revisione del piano regolatore vigente. Chiede, dunque, la collaborazione dei cittadini per portare a termine l'impegno. In particolare residenti o proprietari di immobili sul territorio sono invitati a sottoporre i loro problemi al Comune, preferibilmente spedendo una missiva con la documentazione catastale all'ufficio protocollo del Municipio, in piazza Marconi 1 cap 34015.

Franco Giannella, presidente dell'Associazione Borgo Teresiano, replica all'assessore comunale, Fabio Neri, sull'argomento «Silos», in particolare sull'ingresso delle bancarelle in quel sito. «Le sue parole però — scrive Giannella in un comunicato — invece di generare soddisfazione e serenità fra gli operatori, hanno avuto il potere di accentuare le perplessità dei commercianti interessati, di sconcertare per alcuni grossolani errori di valutazione e infine di rivelare una inquietante superficialità nell'affrontare l'argomento, per altro dibattuto da anni e comunque da molto prima che il professor Neri se ne dovesse preoccupare».

«Le perplessità della categoria — continua Giannella — sono inevitabili quando vediamo identificare la piazza della Libertà, come il "biglietto da visita" di Trieste: se non fosse stata in questi anni proprio

la buona volontà degli operatori della zona, che a proprie spese hanno sempre coadiuvato l'opera degli spazzini comunali, la piazza verserebbe in condizioni precarie».

«L'assessore Neri — continua il presidente dell'Associazione Borgo Teresiano nella sua nota — parla poi di questione di arredo della piazza "che si trascina dagli anni '60". Proprio il sottoscritto all'epoca fece le prime foto del disastroso stato nel quale la piazza si presentava: di giorno "terra di nessuno" per pic-nic fuori stagione consumati dagli acquirenti d'oltre confine, in quegli anni poco abituati alle normali regole del vivere civile; e di notte punto d'approccio delle lucciole dell'epoca».

«Glamorosa però — afferma ancora Giannella — la topica di Neri quando parla di "spazi e soffitti alti". Evidentemente l'assessore parla di un luogo che personalmente

non ha mai visitato. E ancora il nome: ma quando mai, almeno nelle sedi ufficiali, si è mai parlato di "mercato della stazione"?

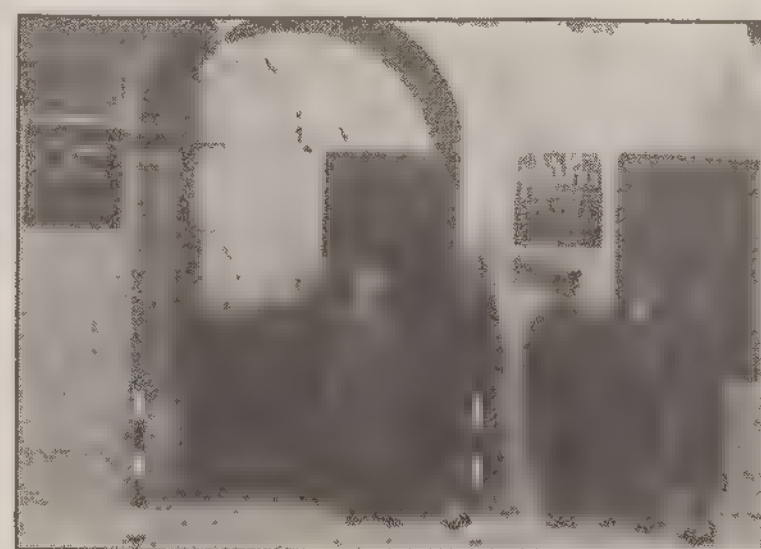
Giannella giudica poi «incredibile» l'ipotesi di trasferire dentro i Silos: «si tratta di strutture vecchie di vent'anni, una volta smontate non si rimontano più».

Giannella se la prende poi con l'idea della pubblicità «cartellonistica» per evitare disagi ai 50 commercianti in caso di trasferimento: «nella realtà delle cose — scrive Giannella — uno spostamento di una qualsiasi attività commerciale inevitabilmente crea delle grosse perdite per gli interessati, perché la clientela non si sposta con la stessa rapidità». Ultima osservazione di Giannella, la statua di Sissi: «Almeno il Comune avrebbe scelto Garibaldi o Mazzini — scrive il rappresentante dei commercianti — gli operatori l'avrebbero apprezzata di più».

CENTO ANNI FA NASCEVA IL FONDATORE DEL LLOYD ADRIATICO

La favola del giovane Hirn

Ugo Irneri, una vita in salita prima di diventare uno dei maggiori assicuratori



A sinistra, Ugo Irneri, del quale ricorre oggi il centenario. A destra, la sede della «Sabauda», poi Lloyd Adriatico, in piazza Tommaseo.

vile, dove rimane fino al congedo, nel 1919. In quegli anni Trieste è una città allo stremo, impoverita dalla guerra e percorsa da forti tensioni sociali. Trovare un lavoro non è facile, ma il giovane reduce è ambizioso: ottiene la laurea alla Regia Scuola superiore di Commercio di Venezia (Cà Foscari) e inizia a lavorare prima al-

la filiale triestina della compagnia d'assicurazione austriaca «Penice», poi ottiene il mandato di agente generale della «Anglo-Italian Assurance Co.». Nel frattempo il neo-assicuratore si sposa con Anna Maria Faggioli: viaggio di nozze a Venezia è dieci mesi dopo la nascita del figlio Giorgio. Un altro impiego presso

la cassa Distrettuale di Malattia precede il ben più prestigioso incarico di direttore alla Cassa malati di Trieste. E' l'inizio di un periodo felice e fecondo, ma di breve durata: Ugo Hirn — che ha italianizzato il cognome in Irneri — mal si adatta a un sistema — siamo in pieno regime fascista — che comincia sempre più

a reggersi su illeciti e scorrettezze. Alla fine del 1931 viene licenziato, e solo nel 1933, dopo un periodo di ristrettezze, rientra a lavorare nel campo assicurativo con incarichi minori. In quegli anni viene più volte richiamato alle armi, ottiene il grado di capitano, è costretto a turni massacranti per obbedire agli obblighi militari e non perdere nel contempo il lavoro di agente assicurativo.

Nel 1936 il gran salto: Ugo Irneri fonda la «Sabauda», due impiegate e un fattorino in piazza Tommaseo, la più piccola impresa di assicurazioni in Italia ma l'unica occasione per Irneri di realizzare le sue idee senza pa-torie. Ma scoppia la guerra, ancora la chiamata alle armi, i lutti e le devastazioni. L'8 settembre Irneri sceglie la famiglia, si stabilisce nell'Italia centrale dove si arrancia a guadagnare qualche soldo aiutando gli sfollati.

Finita la guerra, e dopo l'occupazione jugoslava, Irneri torna a Trieste. Come molti, deve ricominciare daccapo, lavorando sulle macerie. La «Mutua Sabauda» cambia nome e diventa il «Lloyd Adriatico». Nel 1946 ottiene l'autorizzazione ministeriale ad estendere l'attività su tutto il territorio nazionale. E' l'inizio di un'ascesa inarrestabile: nascono le agenzie di Padova, San Daniele del Friuli, San Giuliano Terme (Pisa), Gallarate (Lecco) ecc. Un milione e 700 mila lire di premi nel '46, due milioni nel '47, quindici nel '48 e più di cinquanta nel '49. Il resto è la cronaca di una costante affermazione nazionale e internazionale. Nel 1972, a settantasei anni, Ugo Irneri lascia il lavoro e la carica di presidente della compagnia, poi ricoperta per anni dal figlio Giorgio. Il fondatore del Lloyd muore il 2 gennaio del 1979. Il 28 marzo di quest'anno la compagnia compirà sessant'anni. Lo stesso giorno del 1936, di ritorno dal notaio che aveva

stesso l'atto di nascita della sua società, Irneri aveva scritto sul suo diario: «Che il Signore mi assista in questa impresa, cui intendo dedicare tutte le mie forze, tutte le mie cure». Una preghiera accolta, un impegno mantenuto.

PARLA IL FIGLIO GIORGIO

«Aveva un cuore infinito»

«Era un uomo che incuteva grande soggezione: alto, asciutto, poco sorridente; ma dietro questa facciata si nascondeva un cuore infinito». Così Giorgio Irneri (nella foto) ricorda suo padre Ugo, al quale è sempre rimasto legato da un affetto molto profondo. Al punto di dedicargli una pubblicazione e da farsi promotore, nel centenario della nascita, di alcune borse di studio e premi di laurea alla facoltà di Economia e commercio della nostra Università, al Lloyd Adriatico per i figli dei dipendenti, e alla fondazione «Lamaro & Pozzani» di Roma. E oggi, alle 17.30, nella sede del Lloyd Adriatico di largo Irneri, il vicesindaco Damiani con una delegazione del Comune renderà omaggio al fondatore del Lloyd.



mente significativo per ricordare la figura di suo padre?

«Quando avevamo raggiunto una certa piacevole condizione, dopo anni di sacrifici, la povera mamma insisteva perché andassero un po' in giro, si concedessero un viaggio di piacere, visto che le uniche vacanze consistevano in dieci giorni a Sirolo, il paese natio di mia madre. Ed io le davo man forte, perché ritenevo giusto che mio padre si godesse un poco il frutto delle sue fatiche. Così ghe tazza-

vo l'anima: andate un po' a Montecarlo, dicevo, o a Taormina... insomma, lo sburtavo. Finché un giorno, di fronte all'ennesima insistenza, perse la pazienza. Fu l'unica volta in cui lo vidi battere la mano sul tavolo. «Senti Giorgio — mi disse — è vero, ho lavorato tanto per costruirmi questo bel gioiello: e adesso che lo ho, lassime zogar». Non ebbi più il coraggio di insistere».

Qual'è l'insegnamento più importante che ha avuto da suo padre?

«Avere sempre la coscienza a posto». Se Ugo Irneri potesse vedere la Trieste di oggi, cosa direbbe? «Sarebbe molto accorato. Perché non è la Trieste che lui sognava. E cioè una Trieste che, operativa, sveglia, in rinascita, dove non ci si scanna l'uno con l'altro».

QUERCI REPLICA SUL CRAC MUGGESANO

«Cantieri Trieste: non sono azionista e ne sono estraneo»

Il professor Francesco Alessandro Querci ribatte in merito alla vicenda del crac della Cantieri Trieste, per il quale è stato oggetto di un avviso di garanzia e di perquisizioni in casa e nell'ufficio. E precisa: «Non sono azionista, non ho mai posseduto un'azione dei Cantieri Trieste, né ho la pretesa e ambizione di integrare un «gruppo». Di un «gruppo Querci» era stata, invece, come da noi riportato mercoledì, la Banca di Credito a parlare in un atto depositato in Tribunale».

Querci poi afferma. «Mi preme rendere di pubblica ragione di avere oggi sporto denuncia per calunnia, e ove occorra, per diffamazione verso chiunque, ripetersi chiunque, noto ed igno-

to, che a vario titolo ed in differenti contesti abbia inteso od intenda ipotizzare un mio remoto, diretto o mediato coinvolgimento in una o più articolazioni compositive delle funzioni amministrative dei Cantieri Trieste». «In ordine a rapporti intercorsi con il dott. Vito Svetina, lo stesso dicasi con il valoroso dott. Tauer, mi preme rilevare che gli stessi, da 30 anni a questa parte sono sempre stati improntati alla più «aprica» e tersa trasparenza, senza l'insinuazione di interventi di «inter-medio fatti di corritività o di strumentalità di qualsivoglia ordine. Sicché la stima, l'amicizia fraterna, il giudizio lusinghiero sulla sicura statura e sul primario profilo del leader della minoranza

slovena sono fuori di discussione: il suo comportamento nei miei confronti è sempre stato probamente intellettualmente e moralmente sempre proteso contro «era verso superiori obiettivi costituiti dallo sviluppo e dal potenziamento implicati dalla salvaguardia delle ragioni della minoranza».

«A quanto mi consta solo le classificazioni negative di sofferenza in capo ad alcune società, dopo l'intervento della Banca d'Italia si sono rivelate inconsistenti, arbitrarie, lesive e dissolutive delle effettive natura giuridica, per altro del tutto corretta, del nove-nario di taluni schemi e rapporti negoziali intercorsi».

Illy e il «gran rifiuto» alla paga da sindaco



Illy, un sindaco gratuito? Già, perché anche quest'anno nel bilancio comunale non figura alcuna posta per retribuire l'attività del primo cittadino. Illy, è facile pensare, non ne ha bisogno. Ma l'interessato fa tutt'altro che lo snob. Anzi, ribatte con la solita voce calma e con tono serio. «In questo momento sono impossibilitato a svolgere il mio ruolo nell'impresa di famiglia, e quindi conseguentemente vivo di un compenso ridotto».

Dunque, quella di Illy è una scelta. Controcanto. Come il suo stile di

non portare mai la cravatta, magari. Perché, lo ammette, è forse l'unico sindaco d'Italia a rinunciare ai compensi come pubblico amministratore. A tutti i compensi, anche ai gettoni di presenza in consiglio o a quelli previsti per la partecipazione in alcuni consessi esterni. Così lui rifiuta, ad esempio, l'emolumento che gli verrebbe dalla presenza nel comitato dell'Autorithy portuale. E quando nei prossimi giorni verrà portata in consiglio la delibera sulle remunerazioni degli assessori, Illy ribadirà il suo

«gran rifiuto» fatto fin dal primo giorno di insediamento nella stanza che si affaccia su piazza dell'Unità. Una ottantina di milioni l'anno che il Comune risparmia. «Sì, sono un sindaco che non costa, ma non per questo mi sento di bassa qualità, come di solito accade per la merce che si paga poco. E' una scelta che esprime piuttosto la mia volontà di fare il sindaco come una missione, in altre parole ribadisce che non voglio diventare un politico di carriera ma mi sento al servizio temporaneo della città».

Oltre che una missione impegnativa, quella di sindaco di Trieste è comunque una poltrona scomoda. Almeno Illy qualche personale soddisfazione a occuparla l'avrà... «Sì, alcune lettere di apprezzamento, non molte, che qualche cittadino mi manda. Anche oggi ne ho ricevuto una. Per il resto, l'esperienza fin qui fatta è segnata da molti punti scuri: la farraginosità delle nostre leggi e l'opposizione ostile, innanzitutto. Che rendono arduo portare ad azioni compiute in tempi ragionevoli».

Illy spiega poi che dietro la sua rinuncia ai soldi pubblici c'è anche un'implicita critica ai livelli dei compensi dati agli amministratori pubblici. E già che ci siamo, giudica iniqua la proposta all'esame del consiglio regionale, che vorrebbe fissare le «paghe» di assessori e sindaci nella misura del 70% di quelle dei consiglieri regionali. «Ma vogliamo mettere il tempo che un assessore dedica al Comune di Trieste con quello di un consigliere regionale?». Illy, comunque, resta fuori dalla mischia.

LA GRANDE QUALITÀ NEI PICCOLI PREZZI

Zaronim, la dimensione in cui tutte le manifatture del mondo si cimentano. La dimensione più adattabile, più commerciabile e per la quale vengono ingaggiati gli artisti più valenti.



FINO AL 10 FEBBRAIO IN ESPOSIZIONE A PREZZI DI IMPORTAZIONE DIRETTA IL MEGLIO DI QUESTA PRODUZIONE

TACCARI DAL 1920 CERTÉZZA DI QUALITÀ UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO 6 (PARCH. FORO ULPIANO)

Pittarello

SALDI SCONTI FINO AL 60%

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

MISSONI SUOLA PAKA 163.000 99.000 AVIREX ANFIBI 185.000 99.000	ASKS NIKE PELLE NYLON 129.000 49.000 139.000 59.000 SLAM FORCE 149.000 69.000	Reebok Velli Kelly ATR STADIUM COURT 135.000 69.000 89.000 59.000 PELLE 76.000 39.000	LUMBERJACK LUMBERJACK BULLBOYS ANTINO E POMPERI PELLE 129.000 79.000 49.000 29.000 76.000 39.000
---	---	---	--

FINO A DESAURIMENTO SCORTE

CASO MOSCA: PUBBLICHIAMO IN ESCLUSIVA I VERBALI DEGLI INTERROGATORI IN PROCURA DI STEFANO POLVERINI

«L'ho uccisa, non volevo»

«Intendo rispondere. Confermo che sono stato io ad indicare il luogo dove avevo abbandonato il corpo di Marina Mosca, luogo dove lo stesso è stato rinvenuto in mia presenza. Ammetto di essere stato io a cagionare la sua morte, nel modo che intendo esporre».

Le premesse dell'omicidio

«Conoscevo Marina da circa due anni per motivi di lavoro, allorché, iniziata a collaborare con la scuola di informatica da lei gestita. Circa tre mesi dopo capitò che venni denunciato dalla mia ex-fidanzata S. che sosteneva di aver subito da me una violenza carnale. Una tale denuncia fatta contro di me da una ragazza che era stata la mia fidanzata per sei anni, mi lasciò fortemente abbattuto, in quanto quel rapporto si era concluso per altri motivi, ma non certamente per quanto lei mi imputava nella denuncia. Avendo potuto apprezzare la sensibilità di Marina, decisi di confidarmi e le raccontai la vicenda. Marina fu molto comprensiva e mi fu vicina, sollevandomi il morale».

La promessa della testimonianza

«Un pomeriggio capitò che S. si presentasse fuori del mio ufficio, io non uscii e non parlai con lei, sapendo che lei aveva già denunciato e che pertanto era meglio evitarla, come del resto consigliatomi dal mio legale. In quell'occasione fu Marina a vedere la S. dalla finestra e, pur non avendola mai vista prima di allora, la riconobbe collegandola alla descrizione che io le avevo fatto e mi chiamò alla finestra. Io, confidando che si trattava della mia ex-fidanzata e chiesi a Marina se sarebbe stata disposta a testimoniare al mio processo, circa il fatto che l'aveva veduta aspettarci fuori dall'ufficio. Marina si dichiarò disposta a farlo, aggiungendo che avrebbe anzi testimoniato su ulteriori fatti a me favorevoli, ai quali lei in realtà non aveva assistito».

Marina si innamora ma non è corrisposta

«Accadde peraltro che Marina, a seguito della reciproca frequentazione dovuta ai rapporti di lavoro ed amicizia instauratisi, si innamorò di me e me lo disse. Io non seppi come risponderle in quanto non la ricambiavo, ritenendola solo una cara amica, ma nello stesso tempo non volevo dirle esplicitamente di no. Comunque lei si limitava ad approcci abbastanza moderati (soprattutto abbracci) e pertanto non ritenni di troncare. Una sera, mentre eravamo in ufficio, Marina ha avuto nei miei confronti un trasporto più intenso del solito, tanto da rendere per me difficile sottrarmi. Comunque non vi è stato un rapporto sessuale. Lei ha capito e mi ha detto: "Non preoccuparti, ci saranno altre occasioni". La cosa si è comunque ripetuta altre volte sempre in modo analogo. Via via che tali situazioni si ripetevano, Marina ha iniziato a mostrarsi sempre più insoddisfatta per i miei rifiuti, dicendomi che le dispiaceva l'idea che io non volevo fare con lei ciò che avevo fatto con S. e che riteneva che io in fondo continuassi a pensare a quest'ultima».

Bisognava troncare quel rapporto

«Ad un certo punto ho capito che dovevo troncare quel rapporto, anche perché avevo nel frattempo conosciuto la mia attuale fidanzata A., della quale mi ero innamorato e non volevo che l'ambigua situazione creata tra me e Marina, si ripercuotesse negativamente. Ho deciso di parlarne apertamente con Marina dicendole il mio intendimento e precisando che ritenevo comunque di mantenere con lei il rapporto di lavoro. Marina ha reagito malissimo alla mia confidenza, dicendomi che non si sarebbe mai aspettata da me che avessi un'altra. Io trovavo incomprensibile che lei avesse verso di me un simile attaccamento, anche perché, da parte mia, ritenevo di non averla mai illusa. Ad ogni modo per non farle troppo male, ho deciso di rimanere a lavorare con lei, ma do-

po circa un mese e mezzo mi sono visto costretto a troncare anche tale rapporto professionale, poiché lei insisteva nei suoi approcci e non mi dava pace».

Il debito di 6 milioni

«Me ne andai da quell'ufficio, è l'agosto '93, per un po' di tempo Marina non si fece più sentire, ma verso ottobre ha ripreso a telefonarmi. Dichiarava in tali occasioni che voleva vedermi per parlare della testimonianza e per darmi dei soldi che mi doveva (circa sei milioni e mezzo di lire). Ho accettato di incontrarla perché ero convinto che si fosse messa il cuore in pace, e perché avevo effettivamente necessità di avere il denaro che lei mi doveva. Tuttavia preferivo incontrarla di giorno ed in luoghi frequentati per prevenire eventuali nuovi approcci. In aprile dello stesso anno incontrai lei e ho detto che non ne potevo più, che si tenesse i soldi e che non mi importava se fosse venuta o meno a testimoniare in mio favore, e sono scappato via».

La telefonata e le minacce

«Qualche giorno dopo mi ha telefonato sul lavoro, dicendomi che doveva assolutamente vedermi e parlarmi. Al mio iniziale rifiuto, ha replicato che mi sarebbe successo qualcosa di brutto, rispondendo in modo evasivo alla mia domanda su cosa intendesse dire. Ho accettato pertanto di vederla anche perché alla fine di quel colloquio telefonico mi assicurò che si sarebbe comportata bene. E' stato così che sono andato a casa sua, dove Marina - dopo aver tentato invano una approccio - mi ha dichiarato che avrebbe punito me e la mia ragazza e, in particolare, se non avessi accettato di avere con lei un rapporto sessuale, lei avrebbe testimoniato contro di me al processo, riferendo altresì in quella sede che io l'avevo istigata a testimoniare il falso. Ha anche precisato di aver sofferto di disturbi nervosi causati dalla mia condotta e di essere stata in cura da uno psichiatra, e che per colpa mia non era più la stessa persona».

La famiglia dell'omicida

«Di tali cose ho parlato solo in modo generico ai miei famigliari. Tuttavia presso il mio posto di lavoro (ditta Zudech), vi è una collega, tale F. C. alla quale ho raccontato molte cose sulla vicenda, anche se non posso ricordare con certezza, quali dettagli le ho riferito. F. C. ha anche visto una volta Marina che era venuta a prendersi sul lavoro. Comunque gli altri colleghi dell'ufficio erano presentati allorché Marina mi telefonava con insistenza (anche più volte al giorno), tanto che io molte volte avevo dato loro disposizione di dirle che non c'ero (cioè si è verificato solo all'ultimo). Marina non mi ha mai detto di avere in corso una relazione con un altro uomo, anzi lo escludeva, dicendomi che non mi aveva mai tradito. Disse peraltro che era stata sul punto di lasciarsi andare solo con una persona, uno sloveno di cui non so altro. Mi raccontò che, prima di conoscermi, aveva avuto una relazione con un uomo sposato di Udine. La tragica notte

La lettera alla Mobile

A questo punto viene letto il brano della lettera manoscritta dall'indagine inviata dallo stesso alla squadra mobile e segnatamente la parte centrale del foglio 198 del fascicolo nella quale l'indagato riferisce ulteriori particolari sul fatto e segnatamente la circostanza di essersi, legato pure egli alla corda con l'intento di lasciarsi cadere in mare e di aver desistito da tale proposito dopo che il corpo della Mosca era rimasto impigliato su di un parabordo mentre la puleggia legata alla corda pendeva nel vuoto».

La puleggia e la corda

«Prima di recarmi presso la mia fabbrica per prelevare la puleggia e la corda avevo trasportato il corpo di Marina a braccia fino al cespuglio che si trovava poco prima del limitare

OMICIDIO PREMEDITATO O VOLONTARIO

Nelle deposizioni una verità difficile

Cinque interrogatori per tentare di spiegare il punto di vista del presunto assassino. L'omicidio è quello di Marina Mosca avvenuto il 4 luglio del '94 sul molo della Vetrobelt sul canale navigabile.

Il Piccolo è venuto in possesso dei testi completi delle dichiarazioni rese al sostituto procuratore Giorgio Nicolli, da Stefano Polverini, il giovane tecnico che si è accusato di aver causato la morte di Marina Mosca.

Il primo interrogatorio, quello qui attorno, è il primo al quale Polverini fu sottoposto dal magistrato poche ore dopo l'arresto e porta la data del 6 luglio. Gli altri, dei quali pubblichiamo solo alcuni stralci, sono successivi e particolarmente esclusivi su alcuni aspetti della tragica vicenda. Abbiamo volutamente ommesso dai testi le parti più scabrose che in qualche modo potevano offendere la memoria della vittima.

Che quadro viene

fuori? Come si difende Polverini? Il giovane tecnico si accusa dell'omicidio e ne porta le prove, ove non ve ne fosse stato bisogno, ma nel contempo cerca di avvalorare la tesi di essere stato portato al tragico gesto dall'atteggiamento esasperato e ricattatorio di Marina Mosca. Insomma dice che ha perso la testa, che non ne poteva più. E per questo l'ha uccisa. Non è una giustificazione ma è la differenza tra omicidio volontario e premeditato.



Marina Mosca in un momento felice

di prima. A quel punto per timore che Marina desse seguito alle minacce ho acconsentito ad avere un rapporto sessuale con lei, anche perché mi ha assicurato che si sarebbe trattato della prima ed ultima volta e che dopo non ci saremmo più rivisti. In seguito peraltro mi ha nuovamente indotto più volte ad avere rapporti sessuali con lei, reiterando le minacce di cui sopra ed aggiungendo altresì che, se non avessi acconsentito, avrebbe rivelato quanto era accaduto tra noi alla mia ragazza, sapendo quanto io temessi a quest'ultima. La cosa si è ripetuta cinque o sei volte. Le ultime volte Marina ha anche iniziato a mettermi le mani addosso picchiandomi, a offendere la mia ragazza e a dirmi esplicitamente che lei era ben consapevole di tenermi in pugno, sfruttando il mio timore di perdere la mia ragazza».

La famiglia dell'omicida

«Di tali cose ho parlato solo in modo generico ai miei famigliari. Tuttavia presso il mio posto di lavoro (ditta Zudech), vi è una collega, tale F. C. alla quale ho raccontato molte cose sulla vicenda, anche se non posso ricordare con certezza, quali dettagli le ho riferito. F. C. ha anche visto una volta Marina che era venuta a prendersi sul lavoro. Comunque gli altri colleghi dell'ufficio erano presentati allorché Marina mi telefonava con insistenza (anche più volte al giorno), tanto che io molte volte avevo dato loro disposizione di dirle che non c'ero (cioè si è verificato solo all'ultimo). Marina non mi ha mai detto di avere in corso una relazione con un altro uomo, anzi lo escludeva, dicendomi che non mi aveva mai tradito. Disse peraltro che era stata sul punto di lasciarsi andare solo con una persona, uno sloveno di cui non so altro. Mi raccontò che, prima di conoscermi, aveva avuto una relazione con un uomo sposato di Udine. La tragica notte

La lettera alla Mobile

A questo punto viene letto il brano della lettera manoscritta dall'indagine inviata dallo stesso alla squadra mobile e segnatamente la parte centrale del foglio 198 del fascicolo nella quale l'indagato riferisce ulteriori particolari sul fatto e segnatamente la circostanza di essersi, legato pure egli alla corda con l'intento di lasciarsi cadere in mare e di aver desistito da tale proposito dopo che il corpo della Mosca era rimasto impigliato su di un parabordo mentre la puleggia legata alla corda pendeva nel vuoto».

La puleggia e la corda

«Prima di recarmi presso la mia fabbrica per prelevare la puleggia e la corda avevo trasportato il corpo di Marina a braccia fino al cespuglio che si trovava poco prima del limitare

te cose sulla vicenda, anche se non posso ricordare con certezza, quali dettagli le ho riferito. F. C. ha anche visto una volta Marina che era venuta a prendersi sul lavoro. Comunque gli altri colleghi dell'ufficio erano presentati allorché Marina mi telefonava con insistenza (anche più volte al giorno), tanto che io molte volte avevo dato loro disposizione di dirle che non c'ero (cioè si è verificato solo all'ultimo). Marina non mi ha mai detto di avere in corso una relazione con un altro uomo, anzi lo escludeva, dicendomi che non mi aveva mai tradito. Disse peraltro che era stata sul punto di lasciarsi andare solo con una persona, uno sloveno di cui non so altro. Mi raccontò che, prima di conoscermi, aveva avuto una relazione con un uomo sposato di Udine. La tragica notte

La lettera alla Mobile

A questo punto viene letto il brano della lettera manoscritta dall'indagine inviata dallo stesso alla squadra mobile e segnatamente la parte centrale del foglio 198 del fascicolo nella quale l'indagato riferisce ulteriori particolari sul fatto e segnatamente la circostanza di essersi, legato pure egli alla corda con l'intento di lasciarsi cadere in mare e di aver desistito da tale proposito dopo che il corpo della Mosca era rimasto impigliato su di un parabordo mentre la puleggia legata alla corda pendeva nel vuoto».

La puleggia e la corda

«Prima di recarmi presso la mia fabbrica per prelevare la puleggia e la corda avevo trasportato il corpo di Marina a braccia fino al cespuglio che si trovava poco prima del limitare

La lettera alla Mobile

A questo punto viene letto il brano della lettera manoscritta dall'indagine inviata dallo stesso alla squadra mobile e segnatamente la parte centrale del foglio 198 del fascicolo nella quale l'indagato riferisce ulteriori particolari sul fatto e segnatamente la circostanza di essersi, legato pure egli alla corda con l'intento di lasciarsi cadere in mare e di aver desistito da tale proposito dopo che il corpo della Mosca era rimasto impigliato su di un parabordo mentre la puleggia legata alla corda pendeva nel vuoto».

La puleggia e la corda

«Prima di recarmi presso la mia fabbrica per prelevare la puleggia e la corda avevo trasportato il corpo di Marina a braccia fino al cespuglio che si trovava poco prima del limitare

l'ultima volta (qualche giorno prima) le avevo chiuso il telefono in faccia. Ha aggiunto che sapevo accadermi e che avrei pertanto dovuto richiamarla in serata. Verso le 20.30 l'ho pertanto chiamata in ufficio. Ha risposto lei ma so che c'era qualcun altro in ufficio, perché l'ho saputo il giorno dopo. Ha iniziato nuovamente a inveire contro di me, proferendo le solite minacce ed ha insistito per rivedermi in serata. Erano presenti in casa i miei genitori ed i miei zii, che hanno avvertito la tensione della conversazione, al termine mi hanno chiesto cosa avessi, ma ho evitato di rispondere».

Le avances di Marina

«Siamo usciti verso le 22.30, ho imboccato l'autostrada, verso il Liseret e nel corso del tragitto ho fatto benzina a Duino».

Ho preso l'autostrada pensando che la corsa in macchina le facesse scaricare i nervi. Sono uscito prima del casello, siamo andati verso Dobberdo del Lago. Lei voleva che mi infilassi in qualche stradina appartata, ma io evitavo di fermarmi per prendere tempo. Sono ritornato indietro, verso le foci del Timavo dove siamo scesi dalla macchina e abbiamo fatto un pezzo a

ragazza quando farà di te quello che vorrà». Ho risposto: «A. non farà mai una cosa simile perché è una ragazza troppo intelligente». Marina ha reagito con uno scatto d'ira e mi ha aggredito, colpendomi sulla spalla destra dove ho ancora una vistosa ferita, e tirandomi per i capelli. Io non ho reagito, ma l'ho solo abbracciata cercando di calmarla e le ho promesso che la avrei portata fuori. Non escludo che qualche vicino possa aver udito il rumore di tale colluttazione».

Le avances di Marina

«Siamo usciti verso le 22.30, ho imboccato l'autostrada, verso il Liseret e nel corso del tragitto ho fatto benzina a Duino».

Ho preso l'autostrada pensando che la corsa in macchina le facesse scaricare i nervi. Sono uscito prima del casello, siamo andati verso Dobberdo del Lago. Lei voleva che mi infilassi in qualche stradina appartata, ma io evitavo di fermarmi per prendere tempo. Sono ritornato indietro, verso le foci del Timavo dove siamo scesi dalla macchina e abbiamo fatto un pezzo a

ragazza quando farà di te quello che vorrà». Ho risposto: «A. non farà mai una cosa simile perché è una ragazza troppo intelligente». Marina ha reagito con uno scatto d'ira e mi ha aggredito, colpendomi sulla spalla destra dove ho ancora una vistosa ferita, e tirandomi per i capelli. Io non ho reagito, ma l'ho solo abbracciata cercando di calmarla e le ho promesso che la avrei portata fuori. Non escludo che qualche vicino possa aver udito il rumore di tale colluttazione».

Le avances di Marina

«Siamo usciti verso le 22.30, ho imboccato l'autostrada, verso il Liseret e nel corso del tragitto ho fatto benzina a Duino».

Ho preso l'autostrada pensando che la corsa in macchina le facesse scaricare i nervi. Sono uscito prima del casello, siamo andati verso Dobberdo del Lago. Lei voleva che mi infilassi in qualche stradina appartata, ma io evitavo di fermarmi per prendere tempo. Sono ritornato indietro, verso le foci del Timavo dove siamo scesi dalla macchina e abbiamo fatto un pezzo a

avrei sicuramente perso prima o poi — la mia fidanzata. Marina ha replicato che sarebbe stata accorta in modo tale da evitare che la mia ragazza si scoprisse, ribadendo peraltro che — in caso di mio rifiuto — avrebbe dato seguito alle note minacce inerenti la testimonianza ed il fatto di rivelare tutto alla mia ragazza. Ho valutato di non avere altra scelta ed ho deciso per l'ennesima volta di assecondare le sue pretese».

Il delitto: sul pontile

«Marina voleva subito che io mi prestassi ai suoi voleri sul posto, ma era comunque calma, per cui sono riuscito a convincerla a tornare a Trieste. Siccome eravamo in zona industriale, ho pensato di raggiungere un luogo appartato in zona, e dopo varie ricerche, sono giunto al pontile della Vetrobelt, nei cui pressi vi erano altre autovetture. Ho parcheggiato l'autovettura presso una gru. Marina ha iniziato a spogliarmi e si è comunque spogliata. Abbiamo abbassato i sedili anteriori».

Il codino di cuoio

«Devo a questo punto precisare che la volta precedente in cui Marina ed io avevamo avuto un rapporto, vale a dire una decina di giorni prima (nella mia macchina in una zona dell'Altipiano carsico, nei pressi di Basovizza, in ora notturna), mi aveva chiesto di stringere la forte attorno al collo con un cordino mentre facevamo l'amore. Il cordino era — a quanto presumo di cuoio — ed era stata lei che se lo era portata e che me lo aveva consegnato. Io l'ho assecondato, nel senso che le ho legato il cordino attorno al collo e lo ho tenuto stretto durante il rapporto. Ma non ho mai visto lei mi richiedeva, vale a dire ho evitato di stringere troppo forte. Durante il rapporto Marina insisteva perché stringessi di più e, alla fine, si è arrabbiata perché io non avevo fatto ciò che lei mi aveva chiesto, reiterando, con l'occasione, le minacce del tipo già da me descritto. Io avevo peraltro tagliato corto e l'avevo riaccompagnata a

Ormai è panico

«Ho avuto quindi l'idea che dovevo in qualche modo cercare di evitare che la cosa fosse scoperta. Sono risalito in macchina, ho preso il corpo di Marina e l'ho adagiato sull'estremità del pontile, sono risalito sul veicolo, ho raggiunto il capanno dell'azienda dove lavoravo (del quale ho sempre con me le chiavi, attaccate a quelle della macchina), ho prelevato una grossa corda da un camion colà parcheggiato ed una puleggia che stava vicino al tornio (vi erano due puleggie, ho preso la più grande, mentre ho gettato l'altra in un cassonetto per gli scarti ferrosi), sono ritornato al pontile, ho legato il corpo con la corda alla puleggia (ma ho anche provato ancora a sentire se per caso dessero segni di vita, non avvertendo nulla). L'ho sollevato, e l'ho gettato in acqua, insieme alla puleggia».

La folle fuga

«Foi sono risalito in macchina, ho tolto le forderie, le ho adagiate sull'asfalto e vi ho racchiuso tutti gli indumenti della ragazza, la sua borsa, il contenuto di un paio di tappetini. Quanto stava sopra i tappetini l'ho buttato in acqua, distribuendo il resto in alcune borse di nylon che avevo in bagagliaio, borse che ho poi depositato in diversi cassonetti (a Prosecco, in via Flavia), mentre la mattina seguente ho depositato i vestiti che indossavo al momento del fatto in un cassonetto ad Altura. Ho quindi acquistato dei nuovi tappetini, collocandoli nella macchina ed ho lavato la macchina».

Il rientro a casa

«Quella sera sono rientrato alle 4.30, trovando i miei svegli che mi stavano aspettando. Ho raccontato ai miei il fatto, modificandolo peraltro affermando che Marina era deceduta battendo la testa, nel corso di una lite. Non ho detto che la avevo poi gettata in mare. I miei non hanno reagito, sono rimasti senza parole».

Nessuna offerta

Domanda: «E' vero che, come dice di aver appreso l'ale. G.V. lei avrebbe offerto del denaro a Marina affinché testimoniassero a suo favore?»

Risposta: «Non è vero. Era invece accaduto che Marina mi avesse chiesto di proseguire la relazione con lei come compenso per la testimonianza al che io gli avevo replicato che mai avrei potuto fare una cosa simile e che, purché lei mi lasciasse in pace ero disposto a lasciarle tutto il denaro che mi doveva e avrei anche fatto ameno della testimonianza».

Quella notte sul pontile della Vetrobelt

«Per quanto riguarda la sera del fatto, fu Marina Mosca a voler andare nella zona del canale navigabile, zona in cui eravamo già stati; ero stato proprio io, dopo averle raccontato tutta la mia precedente vicenda giudiziaria, a mostrarle il posto circa un anno prima. Preciso che fu Marina, dopo che io mi ero fermato in altri punti della zona industriale, a volersi fermare presso il pontile della Vetrobelt dopo avermi detto che i precedenti posti erano troppo affollati in quanto c'erano già altre autovetture. Il luogo dove è avvenuto il fatto dista cinque minuti di macchina dal posto dove lavoravo».

La lettera alla Mobile

A questo punto viene letto il brano della lettera manoscritta dall'indagine inviata dallo stesso alla squadra mobile e segnatamente la parte centrale del foglio 198 del fascicolo nella quale l'indagato riferisce ulteriori particolari sul fatto e segnatamente la circostanza di essersi, legato pure egli alla corda con l'intento di lasciarsi cadere in mare e di aver desistito da tale proposito dopo che il corpo della Mosca era rimasto impigliato su di un parabordo mentre la puleggia legata alla corda pendeva nel vuoto».

La puleggia e la corda

«Prima di recarmi presso la mia fabbrica per prelevare la puleggia e la corda avevo trasportato il corpo di Marina a braccia fino al cespuglio che si trovava poco prima del limitare



Il molo della Vetrobelt dove è stata uccisa Marina Mosca.

sul bordo del pontile con l'intenzione di farla finita anch'io dopo che mi ero reso conto che la Marina era morta. Mi ero legato la corda al collo, ma mentre attendevo di essere trascinato anch'io in mare dal peso, mi resi conto che il corpo di Marina era rimasto impigliato su di un parabordo mentre la puleggia legata alla corda pendeva nel vuoto».

La puleggia e la corda

«Prima di recarmi presso la mia fabbrica per prelevare la puleggia e la corda avevo trasportato il corpo di Marina a braccia fino al cespuglio che si trovava poco prima del limitare

del pontile sotto una gru a rotaie. Avevo lasciato lì il corpo di Marina ed ero quindi ritornato con la puleggia e la corda. Ho comperato i tappetini in un negozio di autoaccessori che si trova in via Flavia vicino a casa mia e precisamente da Favento. Ho parlato con un commesso giovane dai capelli scuri. Mi ci sono recato durante una pausa nell'orario di lavoro. Del fatto non avvisai nessuno».

I diari di Marina

Vengono letti all'indagine parti del diario di Marina Mosca. «Conosco quei passi dei diari di Marina perché li ho

letti anch'io. Marina periodicamente me li recitava nel tentativo di farmi effetto. Mi diceva che sperava che io, leggendo quei suoi scritti, mi rendessi conto dell'amore che provava per me. Ho ho sempre evitato di leggere quegli scritti che ho conosciuto soltanto in carcere allorché me li ha portati il mio avvocato. Escludo nel modo più categorico di aver mai pensato di uccidere Marina quale soluzione al fatto che lei mi ricattasse. Il morso che Marina mi ha fatto sulla spalla me lo sono bruciato da solo con una candela in casa mia; del fatto non si è accorto nessuno. Io con questo volevo solo gua-

I RETROSCENA DELLA VICENDA

Per un anno e mezzo polemiche e guerre tra famiglie e periti

Non è stata un'indagine facile e forse andrà ancora avanti. L'omicidio di Marina Mosca è stato sviscerato in tutti i possibili retroscena. La procura e gli investigatori di entrambe le parti hanno cercato di offrire in vista dell'udienza davanti al Gip delle ipotesi di ricostruzione quantomai sofisticate e soprattutto precise, ora per ora, minuto per minuto. C'è stata la «guerra» delle perizie mediche legali, quella delle perizie calligrafiche e quella dei testimoni che hanno portato sempre elementi nuovi ma anche contraddittori. Ci sono state polemiche tra i famigliari, accuse ai legali delle parti e anche ad esperti. Sì, una vera e propria guerra, dove se la vera vittima è stata Marina Mosca, si può dire che le altre siano le famiglie Mosca e Polverini, distrutte da una tragedia assurda e pazzesca. Ma l'ultima vittima è stata anche il presunto assassino che per un gesto di follia ha rovinato ormai la propria vita.

dagnare tempo per poter raccontare i fatti alla mia fidanzata; questo vale anche per i tappetini e per la mia denuncia di scomparsa fatta in questura. Non volevo che lo venisse a sapere da altri. Non c'è stata nessuna freddezza o particolare lucidità nell'ideare o compiere questi atti, ma soltanto il fatto di voler avvisare di persona la persona che amo senza che la polizia potesse pensare ad una fuga».

Li incontri passati

«Nei nostri incontri è successo, soprattutto nelle ultime volte, che Marina gridava per attirare l'attenzione senza

alcun motivo, questo per richiamare l'attenzione di qualcuno, spesso colpendomi sperando in una mia analoga reazione. Io non ho mai reagito in tal senso, anzi ho sempre cercato di calmarla e tranquillizzarla per quanto mi era possibile. Ribadisco che il processo logico che mi ha portato a prendere la corda e la puleggia in realtà riguardava me. In realtà volevo finire anch'io in acqua affinché non si sapesse nulla di quanto successo».

Il racconto all'amica

«Marina aveva raccontato a C.C. (sua amica) che voleva testimoniare a mio favore per aver visto la mia e ragazza sali-

MARINA MOSCA SAREBBE STATA UCCISA PERCHÉ STAVA PER TESTIMONIARE CONTRO L'EX FIDANZATO IMPUTATO DI STUPRO

Ma sette testi lo accusano

ORE DECISIVE

E oggi il Gip Bottan sentirà il superteste

Nelle prossime ore si decide la sorte di Stefano Polverini. Oggi nel pomeriggio verrà interrogato dal Gip Alessandra Bottan il benzinario che potrebbe aver visto l'imputato nella notte dell'omicidio alla stazione di servizio dell'Agip di Duino Nord. Se Paolo Benvegnù, riconosciuto Polverini anche nel corso del "confronto all'americana" predisposto dal sostituto procuratore Giorgio Nicolì, il processo subirà una clamorosa svolta.

Il benzinario è stato individuato dagli investigatori privati che su incarico della famiglia dell'uccisa hanno compiuto indagini parallele e complementari a quelle della polizia. Benvegnù, già sentito nei giorni scorsi dalla pubblica accusa, ricorda di aver visto un giovane con una maglietta sporca di sangue fermarsi al distributore nei primi giorni del luglio 1994, quando Marina Mosca è stata uccisa.

Se dovesse riconoscere Polverini senza esitazioni il processo giocherà approssimativamente alla Corte d'assise per i necessari approfondimenti. Nel caso invece il riconoscimento non avesse esito è più che probabile che la Procura dia il suo assenso al giudizio abbreviato. L'imputato in pratica con questo rito alternativo potrà godere di una pena ridotta di un terzo.

Gabriella Coslovich, Gabriella Valente, Cinzia Chiarelli, Ferruccio Orel, Alessandra Fort, Roberto Pizzigani, Maurizio Scarpa. Questi sette testimoni fanno chiarezza sui vari rapporti tra Stefano Polverini e Marina Mosca nei mesi e nei giorni immediatamente antecedenti l'omicidio. Le loro deposizioni hanno consentito all'avvocato Luciano Sampietro che tuttora nel processo i genitori della ragazza uccisa, di ipotizzare un movente logico per l'assassinio.

Marina Mosca, secondo questa versione che sarà posta tra poche ore al vaglio del magistrato giudicante, sarebbe stata assassinata perché non voleva più prestarsi a una testimonianza di comodo a favore dell'ex fidanzato, accusato da un'altra ragazza di violenza carnale. Anzi si apprestava a smascherarlo.

Tra l'accusa di stupro e l'omicidio c'è un nesso strettissimo, almeno a parere del legale della famiglia dell'uccisa, Stefano Polverini ha ammazzato Marina Mosca per assicurarsi l'impunità. E veniamo ai sette testi. A Gabriella Coslovich, laureata in giurisprudenza, si era rivolta Marina Mosca per un parere legale. Voleva sapere a quali inconvenienti poteva andare incontro testimoniando il falso. Polverini l'aveva pregata di affermare davanti alla polizia e alla Procura che aveva visto salire spontaneamente sulla sua vettura la ragazza che poi lo aveva accusato di stupro. In un primo tempo Marina Mosca si era detta d'accordo perché ancora sentimentalmente legata a Stefano Polverini. Lo riteneva innocente. Quando la loro storia era finita e lei era uscita dall'orbita di influenza dell'ex fidanzato aveva avuto dei dubbi e si era rivolta a una operatrice del diritto per un parere. Stefano continuava infatti a cercarla per telefono per essere certo che mantenesse la versione concordata quando gli inquirenti l'avrebbero chiamata a testimoniare.

Il parere della dottoressa Coslovich era stato del tutto negativo. Mai e poi mai avrebbe dovuto dichiarare il falso.



I genitori di Marina Mosca.

Gabriella Valente, un'amica della ragazza uccisa, di fronte agli inquirenti ha sostenuto che "l'unico motivo che teneva legati Stefano Polverini e Marina Mosca, era la sua testimonianza al processo per stupro. Lei non voleva più sostenere la versione di comodo e lui la cercava per dissuaderla". La stessa

testimone ha riferito agli investigatori di aver incontrato Marina Mosca due settimane prima dell'omicidio. "In quella occasione Marina mi disse che lui le aveva offerto un compenso in denaro per la testimonianza. Mi riferì altresì che anche il padre di Stefano, Antonio, l'aveva contattata per gli stessi motivi".

PARLA LA MAMMA DELLA RAGAZZA UCCISA

Dedicava al lavoro tutto il suo tempo

Una villetta di Muggia, in via Colarich 28. Qui, fino al gennaio di due anni fa, viveva con la famiglia Marina Mosca. Nemmeno 31 anni, diplomata al "Carli", dirigeva la scuola di informatica "Foscolo" di cui era stata fondatrice. «Dedicava tutto il suo tempo a questa attività. Sabati, domeniche, sempre» aveva dichiarato a pochi giorni dall'omicidio la mamma dell'uccisa, Silvana Pertoldi Mosca, medico anestesista all'ospedale Maggiore.

Marina aveva lasciato la villetta di Muggia sei mesi prima di essere uccisa. Si era trasferita in un appartamento di via Parini 4 che divideva con un'amica: Maurizio Scarpa, infermiera professionale. «Oltre al successo nel lavoro un altro suo obiettivo era l'indipendenza. Aveva i suoi principi, saldi e onesti» aveva spiegato la mamma a chi cercava di capire chi era stata sua figlia.

Come in ogni omicidio la curiosità della gente si era impossessata della vittima e del suo assassino. Dove si erano conosciuti, quali erano stati i loro rapporti, se c'erano state delle liti, come la loro storia d'amore era naufragata. Parole, emozioni, ricordi, disperazione. Nessuna riservatezza, nessun pudore per i sentimenti. Tutto svelato, tutto reso pubblico per cercare di capire chi era Marina e chi è il suo assassino. Un'autopsia dell'anima.

Dunque pressioni, blandizie, telefonate, ma anche scatti d'ira. Per capire questa difficile situazione dei rapporti tra Stefano Polverini e Marina Mosca va usato quanto ha scritto l'avvocato Sampietro il 15 dicembre scorso alla Procura della Repubblica.

«Va sottolineato che nel suo primo interrogatorio, quando ancora non aveva affinato la sua linea processuale Stefano Polverini, fa un'ammissione importantissima: ammette di essere ricorso al laccio non perché così richiesto dalla vittima, ma dichiaratamente per fare ad essa paura e farla desistere dalla sue reiterate minacce di rendere una testimonianza a lui sfavorevole nel procedimento che lo vedeva imputato di violenza carnale. Circa tale processo, non pare dubitare che la testimonianza di Marina Mosca sarebbe stata decisiva in ordine alla penale responsabilità dell'imputato. Infatti Marina Mosca aveva diligentemente annotato nel suo diario la richiesta di Polverini fatta telefonicamente lo stesso giorno della violenza, richiesta che si sostanzialmente in una falsa testimonianza allo scopo di fornirgli un alibi».

Alessandra Fort, segretaria della scuola di informatica Foscolo, già di proprietà di Marina Mosca di testimoniare a suo favore. «Lei aveva rifiutato di aiutarlo ma non sapeva come comportarsi». Lo stesso teste parla di un incontro avvenuto tra i due, un incontro sfociato in lite.

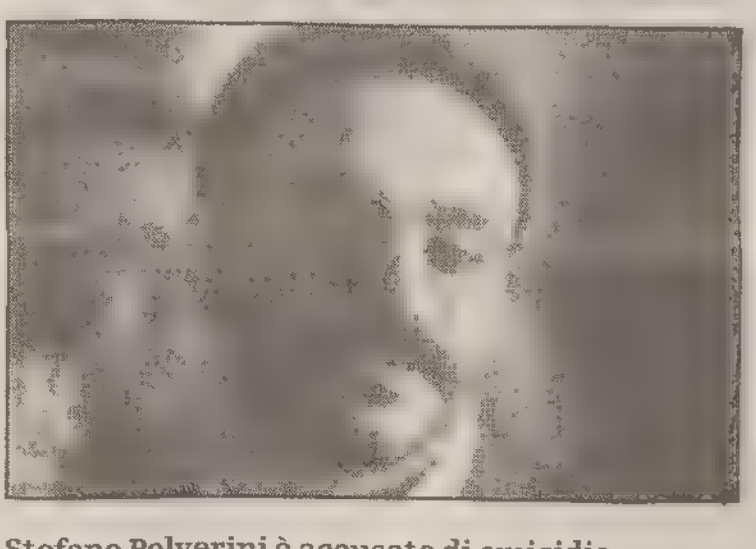
Stefano Polverini è accusato di omicidio

«Stefano non è un mostro»

«Nostro figlio non è un mostro». La mamma e il papà di Stefano Polverini hanno difeso loro figlio a tutto campo, come raramente si era visto in passato in altri casi giudiziari. Lo hanno fatto fuori dell'aula d'udienza. Lo hanno seguito per i corridoi quando veniva scortato agli interrogatori. Lo hanno aiutato a nascondere il volto davanti agli obiettivi delle fotografie, alle telecamere. Hanno cercato di farsi ascoltare nelle redazioni dei giornali esibendo lettere, memoriali, poesie. Hanno reso pubblico che aveva superato con ottimi voti un esame universitario. Un esame preparato all'interno della sua cella del Coroneo. In questa difesa hanno coinvolto altri congiunti. Lo zio, la sorella Paola, la fidanzata Anastasia Savani. Anche loro nei corridoi percorsi dai carabinieri e dai detenuti con le mani legate. In mezzo alla gente.

Tutti accanto a Stefano, per accreditare l'immagine, per tentare di salvarlo da una condanna pesante. «Chiedo scusa a quella famiglia disgraziata. Ho visto mio figlio in carcere. Lui faceva coraggio a noi e noi a lui. Chiedeva scusa e implorava che i suoi amici non lo abbandonassero. Genitori di Marina, perdonate mio figlio anche se vi sarà impossibile avere detto Antonio Polverini nelle prime battute dell'inchiesta. «Mio figlio era uno splendido ragazzo. Era...»

Stefano Polverini è accusato di omicidio



Stefano Polverini è accusato di omicidio

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE IN ROTTA DI COLLISIONE IN UNA INCHIESTA PER OMICIDIO ACCUSA PUBBLICA E PRIVATA

I genitori di Marina non accettano le tesi della Procura

Le indagini non hanno però suffragato con solide prove quanto suggerivano alcuni indizi - Nella breccia aperta dal dissidio si è inserita la difesa dell'imputato

NEL DIARIO DI MARINA

«Il pensiero ritorna a lui, alla passione, alle emozioni forti»

Una pagina fotocopiata del diario di Marina Mosca. Una pagina riempita dalla sua calligrafia chiara e leggibile. Spiega i rapporti tra Marina e Stefano alla fine di giugno, quando il processo per stupro si profilava all'orizzonte e lei era confusa e sconcertata. La pagina porta la data del 22 giugno. All'omicidio del 4 luglio mancano meno di due settimane.

«E' proprio vero: l'ultima sera passata con lui non ha fatto altro che riaccendere il ricordo e riaccendere la fiammella del sentimento che si era già indebolita e che si sarebbe a poco spenta per sempre. Non è servito a chiudere ma a riaprire. Ed ora cosa faccio? Non sono quali sono i miei obiettivi e vorrei vederli chiari. Ogni volta che rientro a casa sola e che ascolto della musica tranquilla, il pensiero ritorna a lui, alla passione e al sentimento forte e totale che provavo per

La Procura della Repubblica da una parte. La famiglia della ragazza uccisa dall'altra. Per la prima volta a Trieste in un processo per omicidio c'è una divaricazione piuttosto netta tra le posizioni dei parenti della vittima e il magistrato che deve sostenere l'accusa contro Stefano Polverini.

Per la mamma di Marina Mosca e per il suo legale, l'avvocato Luciano Sampietro, l'omicidio è stato organizzato perché la ragazza non testimoniassero al processo per stupro che Polverini stava per subire come imputato. Lui per salvarsi aveva esercitato una forte pressione psicologica su Marina Mosca. Voleva che lei gli fornisse un alibi. La ragazza prima aveva detto sì. Poi aveva cambiato idea dopo aver capito il gioco infame in cui stava per essere coinvolta. Infine aveva manifestato l'idea di raccontare tutto ai giudici, trasformandosi in una implacabile accusatrice.

Da qui, secondo la tesi dei familiari, l'assoluta necessità di tapparle la bocca.

Il sostituto procuratore Giorgio Nicolì, pur avendo indagato a lungo in questa direzione, non ha trovato indizi sufficienti a sostenere queste tesi. I processi si fanno con le prove. Anche per questo non contesta a Stefano Polverini l'omicidio premeditato, un reato da ergastolo, ma il meno grave omicidio volon-

Gli inquirenti non hanno lasciato nulla di intentato. E' stato persino riesumato nel cimitero di Gorizia il corpo della ragazza per sottoporlo a nuovi accertamenti autopsici.

tario. Pena minima 22 anni che col gioco delle attenuanti e del rito abbreviato potrebbero scendere facilmente a 12 o 14. In pratica l'imputato potrebbe uscire dal Coroneo fra sei, sette anni. La contrapposizione fra le due tesi è emersa con evidenza e crudezza pochi giorni fa. Al termine dell'udienza dello scorso venerdì davanti al Gip i genitori di Marina Mosca sono usciti sconvolti dall'aula. Avevano capito che il processo in Corte di assise non era più così certo. Anzi, si stava allontanando con tutto ciò che comporta sul piano dell'approfondimento dell'inchiesta e della scoperta dell'altra persona che - a loro giudizio - ha partecipato all'omicidio e ha ucciso loro figlia.

Oggi questo strazio potrebbe ripetersi, perché non solo in questo processo i parenti delle vittime cercano in un verso giustizia, nell'altro un po' di tregua al loro grande dolore. Pensano che la punizione severa del colpevole sia un passo necessario, ineludibile, per colmare il grande

vuoto prodotto dalla violenza di un omicidio. E agiscono di conseguenza.

Però in un processo i sentimenti e il dolore devono darsi gioco forza una forma razionale. Se le prove mancano, non si può accusare. Il dubbio, l'incertezza, la contraddizione, vanno tutte lette a favore dell'imputato. Così vuole la nostra civiltà giuridica.

La Procura in tutta l'inchiesta non ha lasciato nulla di intentato. E' stato persino riesumato il povero corpo di Marina Mosca per sottoporlo a una seconda autopsia. I risultati hanno ulteriormente confuso il quadro dell'omicidio. Prima sembrava che la ragazza fosse stata gettata già morta nel canale. Poi è emerso che respirava ancora quando la puleggia di ferro l'aveva trascinata sott'acqua.

Paradossalmente la seconda perizia chiesta proprio dai familiari dell'uccisa, ha alleggerito la posizione dell'imputato cui la Procura non contesta più il reato di occultamento di cadavere. Sollevando dubbi sui dubbi vacilla anche il quadro dell'omicidio volontario. Si aprono nuovi scenari in cui difensori di Stefano Polverini, gli avvocati Nereo Battello e Lucio Galligaris, non mancheranno di insinuarsi. Il loro obiettivo è il rito abbreviato. Il secondo quello della derubricazione del reato in omicidio preterintenzionale o colposo. Puntati con qualche anno di carcere o giù di lì.

Il Pubblico Ministero invita Stefano Polverini ad esporre ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito, con avvisi che ha facoltà di non rispondere. Lo informa inoltre che, il presente procedimento iscritto nei confronti di Polverini Antonio, in ordine ai reati di cui agli artt. 575 e 412 c.p. e che pertanto egli, in qualità di figlio dell'indagato Polverini Antonio, ha facoltà di astenersi dal deporre.

Il giorno dopo «Intendo rispondere alle domande che mi verranno poste. Innanzitutto ribadisco che mio padre è estraneo al fatto in cui ha perso la vita Marina e sul successivo occultamento del cadavere. Quella mattina io ero andato in fabbrica intorno alle ore 6 e all'interno del comprensorio ho lavato l'autovettura internamente e esternamente utilizzando un compressore elettrico esistente nei pressi della porticina antincendio esistente sul lato sinistro dello stabilimento rispetto all'entrata. Dopo aver lavato l'auto l'ho parcheggiata sull'altro lato dello stabilimento. In precedenza avevo anche usato per pulire l'interno un aspiratore. Nel luogo ove lavai la macchina vi era della ghiaia e della sabbia. Per tale motivo l'autovettura dopo il lavaggio, muovendosi nella pozzanghera era rimasta sporca di sabbia. Su-

IL 4 LUGLIO DEL 1994

«E' vero, ho tentato di morire impiccato assieme a Marina»

bito dopo peraltro mi resi conto che era meglio nascondere in qualche modo la pozzanghera che si era formata nel lavaggio. Per questo la coprii con del pietrisco e della sabbia che era lì nei pressi. Mentre ero intento a tali operazioni si è arrivati a pochi minuti dalle 8 e mentre ero all'interno di un capannone mi accorgevo che mio padre mi chiamava dall'esterno».

Il morso di Marina A questo punto il Pm fa rilevare che è più importante chiarire gli avvenimenti precedenti ed immediatamente successivi all'omicidio e chiede all'imputato se vuole rendere dichiarazioni inerenti quella fase della vicenda. «Ribadisco che il morso sulla spalla mi era stato dato in ufficio con la modalità che ribadisco e che vi era stato un rapporto sessuale con le modalità descritte e che il fatto si verificò tramite il laccio che io stringevo da dietro come mi aveva chiesto di fare la Marina. Riguardo a tale particolare devo riferire

che comunque in quei momenti penso vi fosse stata da parte mia una certa qual propensione a stringere piuttosto forte quel laccio per fare paura a Marina o comunque per esprimere in quel modo tutta la tensione che lei mi aveva procurato. Può darsi che nel fare ciò, vi sia stata comunque da parte mia una inconscia mancanza di precauzione che avrei dovuto porre in essere ove non avessi voluto cagionare lo strangolamento».

Il cadavere in acqua

«Dopo che mi resi conto che Marina era priva di vita presi il suo corpo e lo portai fuori dall'auto e tenendolo davanti a me con un braccio intorno alla vita ho scavalcato il primo piede della gru a rotale che era sul pontile. Mentre scavalcavo tale ostacolo il corpo ha urtato sia con le gambe, sia con la testa contro la struttura metallica in oggetto. Ho adagiato il corpo tra le rotaie della gru nei pressi dell'albero di fico anzi proprio dentro quest'ultimo. Dopo aver adagiato il corpo

INDAGINI

Irrisolto il mistero del registratore tascabile

Marina Mosca da mesi e mesi teneva sempre nella borsa un piccolo registratore a cassette. Lo utilizzava per acquisire prove da quando aveva capito che l'ex fidanzato avrebbe tentato il tutto per tutto per farla testimoniare il falso a suo favore nel processo per violenza carnale che di lì a poco sarebbe stato celebrato.

Questo registratore non è mai stato trovato. Stefano Polverini afferma di averlo gettato via, senza nemmeno ascoltare la cassetta che con tutta probabilità recava incisi i momenti della morte di Marina. C'è da chiedersi perché Polverini lo abbia buttato dal momento che se l'omicidio è avvenuto con le modalità che lui ha sostenuto, la cassetta avrebbe rappresentato per la difesa una eccezionale prova storica circa la preintenzionalità dell'uccisione. O quantomeno della coe-

Il contenuto della cassetta avrebbe dunque costituito per Stefano Polverini una eccezionale prova a favore e giuriammo se ne sarebbe disfatto dal momento che, ove scoperto, l'omicidio, avrebbe potuto documentarne le modalità. Se invece dice di averla buttata via, ciò significa che le cose sono andate in modo molto diverso e la cassetta avrebbe potuto costituire una prova delle sue ben più gravi responsabilità.

ALTIPIANO / APPELLO DEL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

Malessere ai valichi confinari

La carenza di personale e la mancanza di mezzi si fanno sentire in particolare a Rabuiese e Ferneti

La quarta Zona della Polizia di frontiera di Udine è senza dirigente da oltre un anno. Una mancanza, questa, che crea notevoli difficoltà nella gestione di una linea confinaria di frontiera «calda» per quanto riguarda il traffico di droga, armi e il passaggio di clandestini. Il Sindacato autonomo di polizia (Sap) ha quindi lanciato, nei giorni scorsi, un appello provvisorio per trovare una manager disposto ad assumere la direzione della quarta Zona.

«La nostra proposta fa seguito a numerosi inviti e a decise prese di posizione rivolte al ministero dell'Interno - ha spiegato Alberto Vario, segretario provinciale - perché siamo convinti che il grave disagio in cui opera il personale di polizia in servizio ai valichi confinari di Rabuiese, Ferneti, Villa Opicina e Santa Barbara dipende esclusivamente dalla mancanza di un dirigente».

Un «malessere» che ha spinto il Sindacato autonomo di polizia a inviare al Dipartimento della pubblica sicurezza un documento con cui lamenta la carenza di personale, la mancanza di mezzi, di vestiario e l'inadeguatezza delle strutture esistenti ad accogliere «con sufficiente dignità» il personale di frontiera o il cittadino che ne fa uso per varie necessità burocratiche.

«In particolare, i valichi di Rabuiese, Pese e Ferneti necessitano dell'installazione di cabine pressurizzate di controllo al fine di garantire la salute degli operatori di polizia. Una necessità questa alla quale è urgente far fronte soprattutto in considerazione che - ha aggiunto Vario - i transiti, in quest'ultimo periodo, sono aumentati vertiginosamente con il conseguente incremento del tasso di inquinamento».

Ma i valichi necessitano

anche di pulizia nelle zone di controllo, al fine di evitare di assistere ad un accumulo di rifiuti che rappresentano un negativo «biglietto da visita» della Polizia di Stato. E le segnalazioni che il Sap ha indirizzato al ministero inteso a rassicurare le condizioni di accasamento dei poliziotti.

«Le caserme che dovranno ospitare il personale operante a Rabuiese e Santa Barbara necessitano di una radicale ristrutturazione. Pertanto è stato richiesto un sollecito intervento al fine di evitare il grave disagio che - ha ricordato il sindacalista - è costretto ad affrontare il personale, dovendo attualmente alloggiare alla scuola allievi agenti di San Giovanni».

È un'altra richiesta avanzata dal Sap è stata quella riguardante la possibilità di esaminare il riconoscimento, da parte del Dipartimento di Roma, dei valichi di

Rabuiese, Villa Opicina e Santa Barbara quali sedi disagiate.

Il Sap ha manifestato anche la necessità di assegnare, alla polizia di frontiera di Trieste, dell'altro personale e - ha concluso Alberto Vario - autovetture idonee per i servizi di pattugliamento anticlandestini lungo la linea confinaria al fine di aumentare l'incisività del servizio di repressione del fenomeno dell'immigrazione clandestina».

L'organizzazione sindacale è quindi decisa ad andare avanti nella sua protesta, senza dimissionarsi di chiedere la revisione degli appalti per il vestiario, al fine di dotare gli agenti di capi di abbigliamento idonei alle effettive esigenze e l'assegnazione, al Centro addestramento polizia di frontiera di Duino, del vestiario necessario a far svolgere i frequenti servizi di ordine pubblico e di polizia stradale.

Roberto Vitale



Il personale di polizia ai valichi confinari opera in stato di disagio: è questa la denuncia del sindacato.

RIONI / CHIADINO-ROZZOL

Il centro civico di via dei Mille aperto fino a maggio

Continua la raccolta di firme nel rione di Chiadino-Rozzol contro la manifestazione intenzione da parte dell'amministrazione comunale di chiudere il centro anagrafico di via dei Mille.

A fare il punto sulla situazione attuale il presidente della VI circoscrizione di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, Elisabetta Sulli: «La scorsa settimana abbiamo avuto un incontro con l'assessore al decentramento Fortuna, che ha confermato l'intenzione dell'amministrazione, in sintonia con le linee programmatiche del bilancio di previsione, di provvedere entro certi tempi alla chiusura dei centri civici di via Colonna, di via dei Bonomi e, appunto, di via dei Mille. A sostituire questi uffici, la futura attivazione del centro di via Giotto, non appena questo ambiente si renderà libero per il trasloco del giudice conciliatore che attualmente lo occupa».

«Se questo indirizzo garantirebbe comunque il servizio anagrafico per quel bacino d'utenza che attualmente gravita sui centri di via Colonna e via Bonomi - ha continuato la Sulli - riteniamo invece che la chiusura dell'ufficio di via dei Mille creerà dei seri problemi ai residenti dei rioni di Chiadino, di Rozzol, Melara, Cattinara e dintorni. Per questa ragione il consiglio circoscrizionale ha chiesto all'amministrazione di verificare attentamente la funzionalità e l'attività del centro civico. Lo scarso volume di rilascio di certificati (principale causa che il Comune adduce per la chiusura) non giustifica comunque la rinuncia a un servizio necessario alla popolazione residente, in gran parte composta da anziani».

«Ed è nostra opinione - ha puntualizzato il presidente - che il centro sia sottoutilizzato perché sostanzialmente sconosciuto ai cittadini. Per questa ragione da anni andiamo chiedendo la predisposizione, presso le direttive di via Marchesetti e via San Pa-

squale, di un'opportuna segnaletica che indichi l'ubicazione del centro. Molti utenti, infatti, dopo vari tentativi di rintracciare il centro civico, tirano dritto o, inevitabilmente, si rivolgono erroneamente ai vicini uffici della parrocchia di Santa Caterina da Siena. Se l'amministrazione vorrà pubblicizzare adeguatamente la presenza di questo ufficio con rilascio anagrafico, siamo convinti che l'utenza usufruirà maggiormente dei suoi servizi. Non dimentichiamo, infine, che in questi pargoli l'utente è in grado di reperire con facilità quei posteggi che sono impossibili a trovarsi nelle immediate adiacenze dei centri civici cittadini».

La risposta dell'assessore Fortuna è stata incoraggiante: il centro di via dei Mille rimarrà aperto comunque a tutto il mese di maggio. In tempi brevi verrà predisposta un'adeguata segnaletica in corrispondenza della strada di maggior transito succitata.

«Se dopo questo esperimento il lavoro di certificazione del centro sarà almeno raddoppiato - ha detto Fortuna - vi saranno le condizioni per un'eventuale revoca del progetto di chiusura. In ogni caso c'è l'intenzione di fornire il centro, in caso di sua disattivazione, di un certificatore automatico».

In attesa degli sviluppi in consiglio circoscrizionale invita comunque i residenti a firmare la petizione per mantenere l'ufficio in funzione. In meno di due giorni solo già state raccolte più di 500 firme, a testimonianza della volontà da parte dei cittadini di mantenere aperto l'ufficio di via dei Mille. Oltre che presso l'ufficio anagrafico e nei negozi adiacenti che hanno aderito all'iniziativa, è possibile firmare presso gli uffici delle parrocchie di via Santa Caterina da Siena, San Luigi Gonzaga, San Pio X, San Pasquale Baylon, Ss. Trinità di Cattinara, San Luca, Madonna della Beata Vergine.

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO / IN ELABORAZIONE UNA «MAPPA DEI BISOGNI»

Nuovo impulso all'assistenza sociale

Al primo posto ci sono le esigenze degli anziani: nel Comune manca ancora una casa di riposo pubblica



Nuovo impulso all'assistenza sociale a San Dorligo della Valle. Stanco di essere la «Cenerentola» della provincia di Trieste per quel che concerne questo settore, il Comune ha deciso innanzitutto di raccogliere dati e informazioni sulle esigenze e sulle problematiche di maggior rilievo in ambito locale, in modo da potersi attivare, in un prossimo futuro, sulla base di una dettagliata «mappa dei bisogni». Addetta a tale compito è la triestina Barbara Kovac, 24 anni, fresca di diploma universitario, assunta come assistente sociale con contratto a termine fino ad aprile. «Si tratta di una figura assolutamente per l'ente cittadino di San Dorligo - sottolinea l'assessore Dario Branjnik -

specialmente adesso che la Provincia ha delegato ai Comuni la maggior parte delle sue competenze al riguardo. A dire il vero, le Amministrazioni che ci hanno preceduto hanno spesso fatto richiesta di un assistente sociale alla municipalità di Trieste (con la quale abbiamo in atto una convenzione ad hoc), ma senza alcun riscontro. Così abbiamo optato per un incarico professionale, in attesa di mettere il posto a concorso». Sarà questo, infatti, uno dei concorsi previsti durante il '96 dalla giunta Pangerc. Ma torniamo alla «mappa dei bisogni», attualmente in fase di elaborazione. Al primo posto il pianeta anziani, con tutti i problemi di solitudine e disagio socio-economico che

**Si pensa
di creare
un centro
diurno**

sovente ad esso di accompagnano. Nel Comune manca una casa di riposo pubblica (le tre strutture esistenti a Mattonaia, Log e San Dorligo sono private), per cui molti utenti si recano a Muggia o a Trieste. «Il mio sogno è quello di creare un centro diurno dotato di mensa e assistenza infermieristica - afferma Branjnik - dove gli anziani

possano ritrovarsi e socializzare, per poi fare ritorno in famiglia alla sera. A tal fine potrebbero essere utilizzati, ad esempio, l'ex asilo o le caserme dismesse del territorio». Intanto, l'amministrazione municipale ha già provveduto da tempo ad organizzare intrattenimenti di vario genere per la terza età, con un occhio di riguardo per i soggiorni estivi. Tutta la costruzione è poi l'assistenza domiciliare, mentre sul fronte dell'handicap il Comune è in contatto con varie strutture specializzate. Pochissimi sono invece, a detta dell'assistente sociale, i casi di disagio giovanile. Rimane il fatto, comunque, che da quando la Kovac ha preso servizio ad oggi (nel giro cioè di circa

quattro mesi) si sono registrate 30 nuove richieste riguardanti il settore assistenza sociale. Sul tappeto, infine, il futuro dell'ambulatorio locale. «In un primo tempo l'Azienda per i servizi sanitari ne aveva prospettato la chiusura - riferisce l'assessore - ma poi si è impegnata a rivedere solamente l'orario. Noi ci auguriamo infatti che il servizio rimanga in loco, considerati i gravi disagi che deriverebbero all'utenza dal doversi recare a Trieste, dove le corse degli autobus sono frequenti. La struttura, che ha personale bilingue, si rivela poi particolarmente utile nel rilascio dei libretti sanitari (tra sagre e osmize, se ne contano circa 700 all'anno)».

b.m.

ALTIPIANO / INTERVENTO

«Carso, eccessiva urbanizzazione»

Ma a Prosecco, dice Gobessi, mancano ancora i chioschi di attesa per i bus

**SAN DORLIGO
Giunta
disponibile**

Sull'argomento degli «organismi bollenti» l'amministrazione comunale di San Dorligo precisa in una nota che «la posizione della giunta non è rigida e chiusa dinanzi alle richieste dei sindacati, bensì aperta a continuare il dialogo».

«A conferma di ciò - prosegue la nota - c'è la disponibilità a un incontro fra le parti il 31 gennaio alle 10 nella sede municipale».

Riceviamo e pubblichiamo.

Nel corso degli anni lo sviluppo urbanistico dell'altipiano carso ha subito un'enorme metamorfosi trasformando i paesi - soprattutto quelli nel territorio del Comune di Trieste e quindi più vicini alla città - dalle prevalenti caratteristiche rurali a borghi o quartieri dormitorio, molto spesso cancellando le tradizioni che legavano la terra ai propri abitanti.

Un'urbanizzazione sulla falsariga di quella cittadina, che ha contribuito anche al sorgere di un traffico veicolare sempre più intenso, che ha trasformato da piccole oasi di pace (vedi Santa Croce, Prosecco ecc. per esempio) in arterie di scorrimento degne di alcune

vie principali della vicina Trieste; i paesi, nati per ospitare chi dalla campagna traeva linfa vitale per l'esistenza, non hanno potuto far altro che adeguare la loro viabilità ai flussi di traffico veicolare, risultando spesso inadeguati a sorreggere tale massa presentando dei grossi problemi lungi dal venir affrontati in maniera energica.

Una constatazione ci viene, per esempio, dai marciapiedi di Prosecco e precisamente nel tratto di strada antistante il complesso scolastico; ad alta densità di traffico da e per Trieste, con un movimento d'autobus notevole, è privo di un marciapiede proprio davanti alla scuola in un tratto di strada molto stretto con automobili in sosta sotto i mu-

ri delle case che, giocoforza, costringono i pedoni a camminare rasenti alle automobili in corsa.

Ma finalmente una buona notizia giunge proprio dal Comune sollecitato non da ieri, ma addirittura dall'altro ieri (interventi datati 1989 in consiglio circoscrizionale); l'assessore di Grisogono, rispondendo ad una mia interrogazione sul tema ha affermato che ai lavori di costruzione dei nuovi marciapiedi per i quali è in corso lo studio di fattibilità, rapportato alla larghezza della strada nella quale si incrociano due autobus, verranno inseriti (a lavori Acqua ultima) nell'appalto di manutenzione dei marciapiedi relativo a tutta la zona Nord della città.

Un altro problema po-

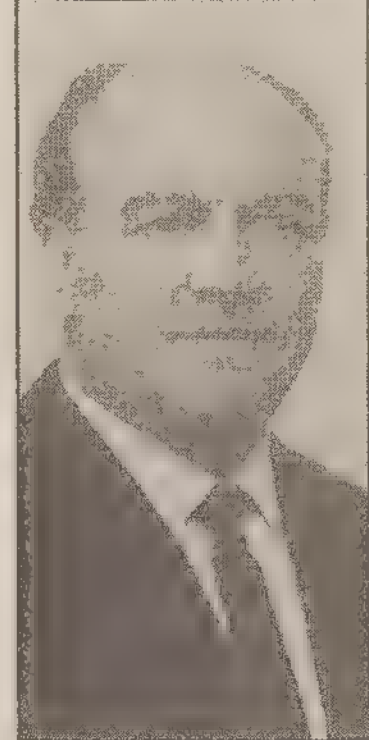
sto all'amministrazione comunale (sempre nel 1989 dall'allora consiglio circoscrizionale) riguardava la fermata «centrale» dei mezzi bus a Prosecco direzione Aurisina, priva di un chiosco di attesa; anche qui rispondendo sempre ad una mia interrogazione la de Grisogono ha affermato che «quanto ai chioschi di attesa, l'Act sta predisponendo la tipologia concordata con la Regione, trattandosi di zona sottoposta a vincolo ambientale».

Speriamo che, per il prossimo anno scolastico, le richieste avanzate da un consiglio circoscrizionale ancora nel lontano 1989 possano diventare finalmente realtà.

Massimo Gobessi, consigliere comunale di Trieste

MUGGIA / RICORDO DELLA «FAMEIA»

Peracca, il decano fra i cultori della storia locale e cittadina



Peracca è scomparso un mese fa.

Mentre sembra procedere l'iter per l'apertura del tanto atteso museo archeologico di Muggia, la «Fameia mugesana» vuole ricordare Manlio Peracca, uno dei pionieri degli studi storici e sulla cittadina istriano-veneta, scomparso un mese fa.

Il 20 dicembre scorso, Muggia ha perduto un suo emero cittadino, discendente da una delle più antiche famiglie locali. Manlio Peracca, all'età di 84 anni, ha concluso serenamente una vita di intensa attività sociale e culturale che lo ha impegnato ininterrottamente fin dall'età giovanile.

S'inizia così il ricordo di uno studioso che dedicò buona parte del suo tempo alla ricerca sul periodo preistorico, ma anche su tutta la storia dell'Istria, e ovviamente di

Muggia, di cui conosceva ogni minimo particolare. Le sue ricerche incominciarono con una collaborazione col professor Lanza, ma fu amico anche di Pontini, di Alfieri Serri, di Borri, di Fiorello de Frolfi, tutti autori di studi e pubblicazioni su Muggia. Manlio Peracca fu anche membro di associazioni culturali, nonché uno dei fondatori dell'associazione culturale cittadina «Fameia mugesana». Nel 1968 fu l'organizzatore a Muggia della «Mostra protostorica e romana», curandone il catalogo. In tempi più recenti promosse, presso la sede parrocchiale di Muggia, la realizzazione di un piccolo museo di reperti preistorici rinvenuti sul territorio mugesano.

Muggia perde con Manlio Peracca il decano

dei cultori di storia locale e cittadina». A questa conclusione si può forse contrapporre la speranza che il tanto agognato museo mugesano possa finalmente essere in dirittura d'arrivo. Ne ha dato annuncio il sindaco Milo, durante l'ultimo consiglio comunale, e la conferma arriva anche dalla Soprintendenza ai beni culturali, per bocca della dottoressa Franca Maselli Scotti. «Stiamo completando la redazione del catalogo, e quando giungeremo al termine gran parte del lavoro potrà dirsi concluso». All'interno della «Casa veneta», futura sede del museo, sono intanto già state disposte le bacheche che conterranno i reperti archeologici provenienti dal territorio mugesano.

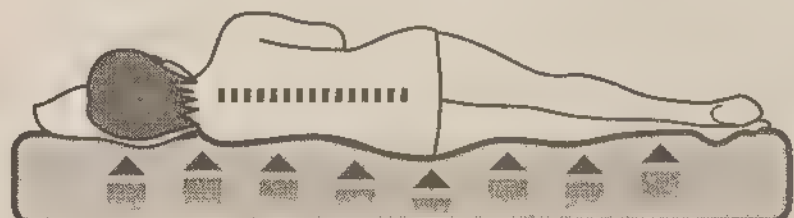
r.g.



"FIERA DEL MATERASSO" 60%

CON PREZZI SCONTATI FINO AL 60%

LE MIGLIORI RETI ORTOPEDICHE A RIGIDITÀ CONTROLLATA



SCONTI SU TUTTA LA BIANCHERIA PER LA CASA

EXTRALUSSO ORTOPEDICO UNA PIAZZA	EXTRALUSSO ORTOPEDICO DUE PIAZZE	SPECIALANA ORTOPEDICO UNA PIAZZA
376.000 188.000	752.000 376.000	540.000 216.000

• RITIRIAMO I VOSTRI VECCHI MATERASSI • CONSEGNE GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE • CONFEZIONIAMO QUALSIASI MISURA RICHIESTACI • TUTTI I NOSTRI MATERASSI SONO FABBRICATI E GARANTITI DIRETTAMENTE DA NOI

LA «GRANA»

Miramare, ai tanti turisti del parco e del castello va offerto più confort

Care Segnalazioni,

Miramare, gabinetti all'entrata del Castello: vetri sporchi, pavimento lurido, wc puzzolenti, aria pesante. Bar del parco, gestione cambiata: squallore, scansioni senza articoli per turisti, degrado. Chiedo a chi è preposto al turismo: il nostro Castello con il suo parco, in base alle statistiche ha il maggior numero di presenze all'anno in Italia. Quindi perché a questa gente non si deve offrire confort e souvenir?

Amorina Zanchi



Giovanni cavalleggero

Era l'anno 1939 e il cavalleggero Giovanni (Nino) Pesci aveva 23 anni. Oggi Nino ne compie 80 e lo festeggiano familiari ed amici. Bruno, Loredana e Michela



Il nonno marinaio

Questo è il mio caro nonno Italo a 21 anni quando vestiva la divisa di marinaio; oggi ne compie 85. Tanti auguri da tutta la sua famiglia. La nipote Elisabetta Zumin

TRAFFICO / PROPOSTE

Al posto del biglietto la tassa bus

Forse questa mia proposta andrà contro corrente, ma sinceramente non sono troppo d'accordo sulla chiusura del centro città alle auto. Verrebbero penalizzati oltre che i cittadini, anche e soprattutto gli stranieri d'oltre confine, i turisti che d'estate sempre più visitano Trieste.

Ho letto sul giornale una segnalazione che proponeva il pagamento delle soste in città a tutte le macchine e in qualsiasi luogo, attraverso l'installazione di centinaia di parchimetri scappolatamente controllati dai vigili urbani, i commercianti dovrebbero collaborare, detraendo sul conto dei clienti la somma pagata per il parcheggio in città (non finirebbero sul lastrico per 3 o 4 mila lire da scontare ai loro clienti, in particolare modo a quelli provenienti dall'estero).

Ma per dare una rivoluzione svolta e rimediare a certi inconvenienti della città, secondo le condizioni per avere traffico più scorrevole e parcheggio, il Comune e l'Act dovrebbero creare il presupposto per cui i cittadini usino esclusivamente il servizio di trasporto pubblico. Io faccio una proposta. Abbiamo i soliti biglietti, scomodi per chi non abita vicino a un tabacchino, e applichiamo una tassa a ogni cittadino, come si fa per il gas o per l'acqua, tramite una bolletta trimestrale, con un importo calcolato dal Comune assieme all'Act. Solo in questo modo il cittadino che dovrà spostarsi in città, un po' per comodità e un po' per sfruttare quello che ha pagato per il servizio pubblico, userà quasi esclusivamente il bus e l'auto solo per la gita fuori città.

Giulio Silvestrini

Libertà nell'arte

Ho letto l'articolo della Signora Bamboschek apparso sul Piccolo del 15 gennaio, sulla rubrica rassegna teatrale dialettale, in cui si parla, o meglio si spara del sottoscritto Gianfranco Gabrielli, autore dopolavorista e della sua ultima commedia dialettale.

Vi noto però un eccesso di cattivo gusto. La commedia non le sarà piaciuta: nulla da dire. La giudicherà insufficiente o scarsa o peggio ancora sotto il profilo artistico; e sia. La signora è un critico teatrale ed è un suo diritto-dovere quello di esprimere un'opinione; qualsiasi essa sia. Tanto più che l'intento è sicuramente costruttivo. Ma da questo ad insinuare sia pur velatamente che il sottoscritto non porti rispetto al pubblico e a mettere in dubbio la passione, l'impegno e la sincerità, ce ne passa.

Io il rispetto lo porto a tutti, e da tutti lo pretendo. Siamo in democrazia, e fortunatamente esiste anche nell'arte libertà di espressione (sempre che mi sia consentito di chiamare così la mia opera). Chi viene a vedere le mie commedie lo fa di libera iniziativa, ed al termine dello spettacolo è libero di applaudire o meno. Non è mia abitudine imporre, bensì proporre.

E poi, alla fin fine, ho scritto una commedia, ho inventato dei personaggi, e non ho dichiarato guerra a nessuno, tantomeno all'Austria.

Gianfranco Gabrielli

ne con se stesso quando mi accusa di «sparlare» di lui e mi attribuisce un «eccesso di cattivo gusto». Faccia piuttosto tesoro di certe osservazioni (che riguardano non solo lui ma anche altri autori), si abitui a esercitare una più severa autocensura e, per il futuro, veda se è possibile migliorare.

Liliana Bamboschek

Le Poste rispondono

Considerato che la segnalazione del signor Bruno Toscani pubblicata il giorno 15 e relativa «Pagamenti alle Poste con cifra arrotondata» fa riferimento ad operazioni postali, si osserva che questo ente opera in puntuale ossequio ai precetti normativi contenuti nell'art. 9 del d.l. 26.5.1978 n. 216. E da escludere, perciò, ogni ipotesi di autonomo intervento di questo ente in ordine a detti arrotondamenti stabiliti dal decreto. L'immediata risposta al quesito trova concretezza nel «manifesto», edito dal ministero delle Finanze ed affisso presso tutte le agenzie postali.

Il direttore di filiale (dott. E. Babuder)

Gli alunni ringraziano

Desideriamo rivolgere i nostri ringraziamenti alla direzione del Teatro Stabile del F.V.G. per la concessione gratuita di 10 abbonamenti «Under 14» alla stagione teatrale '95/'96, in seguito alla partecipazione delle classi IC e ID al concorso grafico sul tema del teatro.

Gli alunni delle classi IC e ID della scuola media statale «Stuparich»

REGIONE / UNITA'

Meglio ognuno al proprio destino

La patetica figura, fatta dai rappresentanti triestini alla trasmissione televisiva mandata in onda da Telequattro qualche giorno fa sul tema Trieste-Udine e i loro problemi (dopo le richieste di una nuova sede Rai nel capoluogo friulano e la costruzione da 50 miliardi di una nuova sede regionale sempre a Udine), durante le quali sono stati letteralmente «mangiati» dal direttore di Civiltà cattolica, don Corniani, portabandiera delle rivendicazioni udinesi (e non friulane, come dice lui), mi ha convinto ancora di più della forte determinazione, unità d'intenti e prepotenza dei cugini udinesi.

A questo punto, visto l'enorme interesse che questo argomento suscita in regione, perché la sede Rai locale non prepara una trasmissione coinvolgendo i sindaci delle quattro province, il sindaco di Tolmezzo e i più rappresentativi personaggi della nostra regione, con la partecipazione telefonica di tutti i cittadini della regione e trasmessa in diretta da una località regionale in un'ora serale, per esempio dopo il Tgr della sera? Una trasmissione del tipo di «Milano Italia» o «Temporeale».

Se da questa ipotetica trasmissione ci andrà di mezzo l'unità della regione, unità che a parere di tutti è solo sulla carta, ben vengano fuori tutti i bubboni che sono sotto la nostra pelle. Giornalmente vediamo casi in cui una coppia ha ritrovato la felicità dopo che si è divisa da un legame che ad ambedue era divenuto insopportabile. Stessa cosa succederebbe con un divorzio regionale: il Friuli con Udine e Pordenone con la Carnia da una parte; e la Venezia Giulia con Trieste e l'Isonzo dall'altra, divise e autonome, ognuno al loro destino, con le proprie responsabilità. Forse, chi lo sa, da una riparatrice divisione, potrà nascere una collaborazione tra queste genti che, diciamo così, non si sono mai amate.

Luciano De Rosa

Campanilismo da non alimentare

Non mi meravigliano più certi personaggi friulani, il rettore dell'Università, il prof. Strassoldo, il direttore di Vita cattolica don Corgnani e altri, che giornalmente, su quotidiani e televisioni friulane, rovesciano veleno e strane rivendicazioni su certe istituzioni che sono nate e cresciute a Trieste, città che malgrado tutto, vanta secoli di cultura avanzata e di indubbia esperienza in innumerevoli campi: culturale, sanitario, industriale, di spet-

tacolo, di giornalismo, di politica (quella vera), di storia ecc. ecc. Il veleno di questi personaggi non è altro che il più negato campanilismo e il più cupo provincialismo. Se Udine, soffre di depressione per non essere diventata in duemila anni di vita, una metropoli non è colpa di nessuno, ma della storia. Certe megalomani di cui purtroppo Udine soffre dal '76 a oggi, devono essere ridimensionate e collocate al posto giusto e non alimentare.

Non basta che il «pignarub» bruci nel verso giusto o avere la squadra di calcio in serie A, per sentirsi grandi al di sopra degli altri. Tanto per la cronaca: il tempo concesso dal Tgr, di Trieste per l'importantissima riunione dell'Ince nella nostra città, presenti delegati di ben 10 paesi europei, è stato di ben 2 minuti; per il rogo del pignarub svoltosi in Friuli, 3 minuti e mezzo, orologio alla mano.

Mario Petessini

Linguaggio locale

Nel corso del giornale radio regionale delle 7.20 del 19 gennaio la località friulana di Martignacco è diventata nelle parole del redattore udinese chiaramente e ripetutamente Martignac. Lungi dal voler criticare questo appassionato recupero del linguaggio locale, mi sono convinto anch'io di quanto sia opportuna l'istituzione a Udine di una separata sede regionale della Rai, per la quale, come si sa, è in corso una raccolta di firme. Inviterei anzi i friulani, se possibile, a firmarla anch'essi. In questo modo, oltre a non essere più affittati ogni mattina da notizie di cronaca relative ai più piccoli e sconosciuti centri del Friuli, la Rai di Trieste sarebbe finalmente libera di parlarci di Muja e di Monfalcone, nonché di Dolina e di Repentabor (e in questi ultimi casi in fondo con qualche maggior fondamento).

Glaucio Arneri

Una redazione triestina

In quest'ultimo periodo la Rai regionale ha aumentato le trasmissioni radiofoniche in friulano. Anche i giornalisti della redazione, nei propri gazzettini, hanno moltiplicato i collegamenti con Udine; e con tutto ciò in Friuli si raccolgono firme per l'apertura di una sede Rai autonoma a Udine. Mi domando cosa dovremo aspettarci fra breve, quando sarà operativa la già prevista redazione friulana; probabilmente, a noi triestini verrà dato ben poco spazio. Sarebbe quindi op-

portuno che la Rai inauguri anche una redazione triestina e inizi a fare programmi in triestino. Si faccia dunque la terza rete bis transfrontaliera (di cui tanto si parla), ma accanto alla redazione italiana, slovena, e friulana, si ponga pure una redazione triestina. Ritengo sia giusto che anche i triestini vengano allo stesso modo rispettati, considerati e tutelati.

Bruno Ferrogli

All'insegna del tutto o niente

Si esalta tanto la figura del vescovo Santin, con quella del sindaco Bartoli come grandi difensori dell'italianità di Trieste e dell'Istria. Certamente è stato così. Ma io ricordo che al tempo in cui esistevano la zona A e la zona B del Territorio libero di Trieste, sotto il «protettorato» rispettivamente dell'Italia e della Jugoslavia, vi era stata una proposta jugoslava di dividere definitivamente l'Istria in due parti, da assegnare come territorio proprio dei due stati, stabilendo il confine lungo la linea del fiume Dragogna.

Il governo italiano sarebbe stato d'accordo pur di salvare il salvabile, non potendo insistere più di tanto quale paese che aveva perso la guerra. Senonché Santin e Bartoli, a quanto si dice, si opposero tenacemente a tale soluzione, pretendendo che tutta l'Istria rimanesse all'Italia, all'insegna del motto «o tutto o niente». E fu niente.

Quindi l'eccessiva spinta d'italianità aveva offuscato le menti degli allora vescovo e sindaco i quali, non comprendendo che la realtà storica di allora non permetteva maggiori pretese da parte dell'Italia, con la loro intransigenza agirono in modo da farci perdere anche quella parte di Istria, con Capodistria e dintorni, che oggi sarebbe italiana.

Lucio Catalan

Un dono all'Aism

La sezione triestina dell'Associazione italiana sclerosi multipla ringrazia gli agenti di commercio del settore elettrodomestici che, cogliendo un bisogno della sede, hanno generosamente donato un fax.

Il presidente provinciale, dott. Antonella Zadini

Per la crescente domanda di persone integre, organizzate ed oneste, il corso di formazione professionale «PROMOTORI PREVIDENZIALI» a favore di giovani diplomati in cerca di primo lavoro oppure dopolavoristi che desiderano acquisire una nuova professionalità, tale da poter essere esercitata anche a PART-TIME.

Le richieste di informazioni, corredate da un curriculum, dovranno essere indirizzate entro 10 giorni a AGENZIA BIN, Agenzia principale RAS, via Martiri della Libertà 8, telefono 363389 oppure attraverso Internet: <http://www.spm.it/binras>

CULTURA / LA MOSTRA DI EBLA

Povera e mal organizzata

Dallo sport, anche del mare iniziative a favore della città

Nei giorni successivi alla chiusura della mostra di Ebla ho letto sul Piccolo alcuni articoli a dir poco trionfalistici: «Chiusura Ebla dei record», «Offrì una cena ad Illy», dice il vicesindaco. Poi, bilanci positivi in termini economici e culturali, e così via.

Nemmeno una voce negativa. Non mi è sembrato giusto. Assieme a mia moglie ho visitato la mostra proprio l'ultimo giorno, nonostante qualcuno ci avesse accortamente sconsigliati. Siamo persone di media cultura: diploma superiore o poco più però, avendo la fortuna di viaggiare moltissimo ed in vari continenti, non ci siamo mai privati della visita a gallerie, musei e, naturalmente, mostre.

Ebbene: poche volte ci era capitato di vederne una così povera e mal organizzata come quella allestita nelle scuderie di Miramare. All'inizio, come si conviene, alcune tavole illustrative che la gente ovviamente legge, una dopo l'altra. Dopo le prime otto-dieci, mi sono domandato «quanto fossero». Ed erano tante, troppe rispetto ai reperti.

Ho trovato inoltre difficoltà a visionare quanto esposto data la ristrettezza dei locali. Se poi si trovava un gruppo guidato (5.000 lire a testa; mi sembra tanto...), si era costretti ad attendere la fine delle spiegazioni perché non si riusciva a passare. E si faceva anche la figura dei portoghesi che ascoltano senza pagare...

Non mi dilungo perché chi c'è stato mi avrà capito. Alla pochezza di reperti, tuttavia, si opponeva una serie completa di shops di libri, riviste, cartoline, cassette, walkman ecc. Forse sarebbe stato meglio se i pochissimi reperti fossero stati riuniti in una sala capiente ed ai visitatori fosse stato distribuito un fascicolo contenente tutte le tavole illustrative.

Riferendomi ad un commento circa un maggior successo della mostra triestina rispetto a quella di Roma, mi sembra che tale circostanza avvalorasse la mia posizione: infatti i romani, abituati a manifestazioni più appaganti, hanno giustamente disertato la mostra di Ebla.

Boris Morelli

A seguito di certe notizie apparse sulla stampa, desidero esprimere al consiglio direttivo della Società velica Barcola Grignano e in particolare al presidente De Mattia la mia solidarietà di dirigente sportivo. La nostra città viene spesso descritta con stereotipi come la città degli anziani, oppure la città del «no se pol», tanto per fare degli esempi. Lo sport, al contrario, sta invece cercando di dare a Trieste un'immagine di vitalità e freschezza e, come naturale, sono gli sport del mare che riescono con maggiore incisività.

Vorrei ricordare, fra le varie iniziative, il Campionato mondiale di off-shore del 1991 e il Giro d'Italia a vela che, alcuni anni fa, ha fatto di Trieste il punto di partenza, o di arrivo, di una regata straordinaria. Su tutte, da quasi trent'anni, la Coppa d'Autunno, la più affollata regata velica del mondo, concentra a Trieste migliaia di appassionati e la generale attenzione, portando sugli schermi, non solo italiani, la bellezza del nostro golfo. Nel 1994 la lotteria europea, abbinata alla Barcolana, ha reso popolare la Società velica Barcola Grignano e la città, popolarità sottolineata e valorizzata dall'inserimento della manifestazione su Internet.

Ciò avviene perché abbiamo la fortuna di avere delle persone che con impegno serietà ed entusiasmo, gestiscono questi avvenimenti, senza nulla chiedere se non il piacere di lavorare per il bene della città in cui vivono. Sono pochi coloro che conoscono le difficoltà con le quali il volontariato sportivo gestisce gli avvenimenti in assenza di una legislazione chiara e appropriata, in quanto le società sportive sono trattate fiscalmente alla stregua di società commerciali aventi scopo di lucro.

Io mi rivolgo ai dirigenti sportivi, non solo triestini, affinché non si lascino impressionare da queste difficoltà, perché il mondo non appartiene agli ignavi o ai cavillosi, ma a chi ha coraggio e crede nella bontà delle proprie idee.

dott. Emilio Felluga, presidente regionale Coni

«Non era merce rubata»

In riferimento all'articolo comparso su «Il Piccolo» il 17 gennaio, «Un deposito di computer privato di furto», in qualità di difensore di Alessio Gardè devo precisare che i computer e materiale vario rinvenuto nel negozio-magazzino del Gardè non sono assolutamente di provenienza furtiva. Trattasi di merce ricevuta dal Gardè dal signor Cossutta, suo ex datore di lavoro, in compensazione dell'attività lavorativa svolta dal Gardè. La merce sequestrata è stata regolarmente fatturata dal Cossutta al Gardè, solamente che al momento del sequestro il Gardè non era in grado di esibire la fattura ai carabinieri in quanto inviata dal Cossutta il giorno seguente.

avv. Gabrio Laurini

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI 0-16 ANNI
Continua la svendita con sconti fino al 50%
TRIESTE - Piazza dell'Ospitale n. 8/F - Tel. 774904

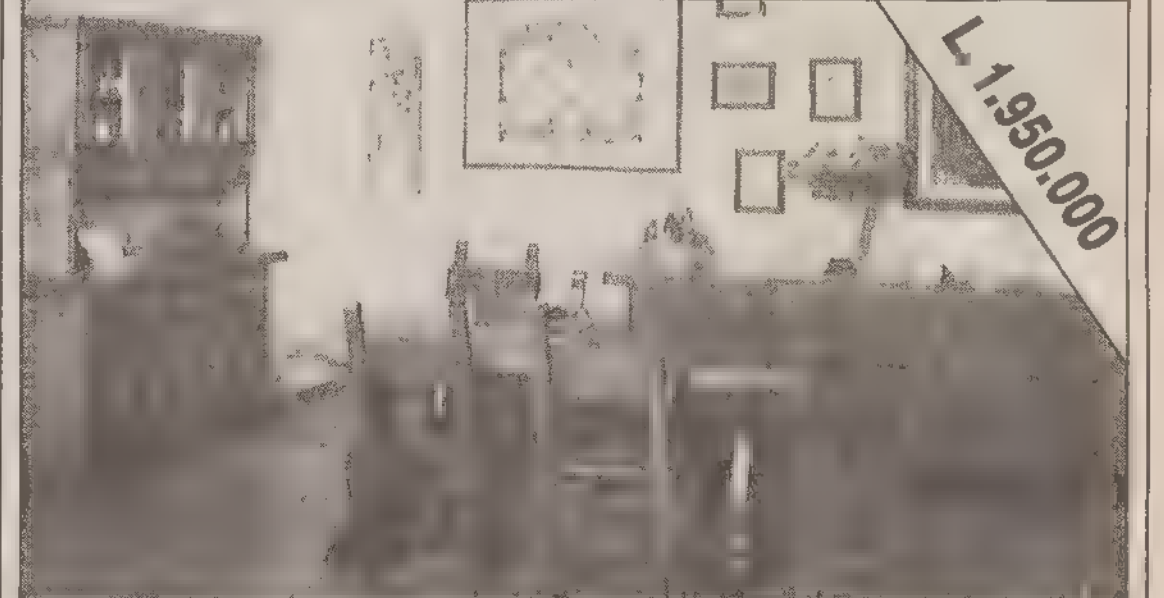
PADUR.esi

INDUSTRIA MOBILI ED ARREDAMENTI

GRANDE VENDITA DALLA FABBRICA AL PRIVATO

S. Pietro al Natisone (Ud)
Via Zona Industriale, 14
Tel. 0432/727800 r.a.
Fax 0432/727770

SALA IN PINO:
credenza 3 ante - tavolo fraterno cm 130, giropanca con 3 sedie



PADUR.DUE APERTURA 27 GENNAIO
A UDINE IN MOLIN NUOVO via CIVIDINA 17
(PRESSO EX MOBIL SEDIA) tel. 0432-546476
PER AVERE LA TUA FABBRICA PIU' VICINA ANCORA

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - tel. 0432/71450

MAGLIERIA MACCHINA
corsi per principianti e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tessa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18 - 19 - 20 - 21 - 34

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 Tel. 822210



Bruna e Carlo, sposi di 60 anni fa

Festeggiano oggi i 60 anni del loro matrimonio, celebrato a San Giusto, Bruna e Carlo Karis, ritratti nella foto sposini novelli. Auguri dai figli, dai nipoti e dai nipotini.

LE ORE DELLA CITTÀ

Centro
De Gasperi

L'analisi del cruciale momento politico attraverso la storia della Repubblica, delle sue istituzioni e delle possibili prospettive future, anche nell'ottica triestina, sarà al centro di un incontro pubblico, presente l'on. Giorgio Tombesi, organizzato dal «Centro culturale Alcide De Gasperi» per stasera con inizio alle 18, nella sala del Centro giovanile della chiesa della Madonna del Mare di via Sturzo, 2 (piazzale Rosmini).

Teatro
in dialetto

Prosegue l'undicesima «stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani dall'Associazione culturale «Armonia». Protagonista della quinta commedia in abbonamento, intitolata «Che Carnevale!», è la compagnia «Cusi de Scala Santa» che debutterà oggi, alle 20.30, con la regia di Maura Bogoni.

Separarsi
da amici

Oggi, dalle 10 alle 12, esperti della mediazione familiare sono a disposizione per una separazione o divorzio senza traumi nella sede della associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18. Informazioni mercoledì 20.30-22 e giovedì 10-12 (tel. 767815).

Università
Terza Età

Oggi, aula A: 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli - Lingua Inglese; corso base A e B; aula A: 16-17, P.A. V. Filipin - Corso base di giardinaggio; aula A: 17.20-18.20, sig. L. Veronesi - Francese; Giuseppe, prima parte; aula B: 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni - Lingua Inglese; II corso avanzato, conversazione e II corso; aula B: 17-17.50, prof. S. Lusner - Esistenzialismo; aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot - Lingua Francese; Corso base e corso avanzato.

Concerto
in chiesa

Oggi, alle 20, si terrà nella chiesa di S. Lorenzo Martire di Servola un concerto a favore di Enrico Bertos. Vi parteciperanno il coro Silvalae Cantores, diretto dal maestro Giuseppe Botta e il coro Ivan Grbec, diretto da Boza Hrvatic. All'organo Manuel Tomadin.

Omaggio a
Nino Perizi

Oggi, alle 17, in via Corti 1/1, Alice Psarocopolu concluderà il corso: «Arti vivive oggi a Trieste» con un omaggio a Nino Perizi, nella ricorrenza del I anniversario della morte. Interverrà anche Marianna Accerboni.

«Soggetti
deboli»

Oggi, alle 17.30, nell'aula F, 3.º piano, corpo centrale dell'Università, P.le Europa 1, si terrà la riunione organizzativa per il convegno internazionale sui «Soggetti deboli» promosso da Paolo Cendon.

ORA SPE

Preiscrizioni
ai corsi

L'Asc rende noto che si raccolgono le preiscrizioni ai corsi di preparazione ai concorsi del ministero delle Finanze dal martedì al giovedì ore 16-18 presso la Ccd-Uil, via Polonio, 5 stanza 7 termine raccolta preiscrizioni 8 febbraio '96.

Associazione
Siddharta

Oggi, alle 20.30, all'associazione culturale Siddharta di via San Francesco 34, conferenza della dottoressa Giuliana dal titolo: «L'importanza di una corretta integrazione alimentare nel mantenimento della salute». Ingresso libero.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, dopo il successo del filmato su «Le meraviglie create dall'uomo», verrà proiettato «Il Perù». Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Amici
dei musei

Avrà luogo domani, alle 18, l'assemblea generale dei soci allo Starhotel Savoia Excelsior, nella sala Imperatore gentilmente offerta dalla direzione dell'Hotel. Seguirà la cena sociale.

Amici
animali

L'avvocato Franco Bruno sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Giganti
del mare

La mostra «Giganti del mare - I mammiferi marini nelle collezioni del Museo civico di storia naturale», allestita con la partecipazione del Wwf, che propone gran parte delle collezioni di mammiferi marini del Museo di storia naturale, rimarrà aperta al III piano di piazza A. Hortis 4, dalle 9.30 alle 13.30 (chiuso illudedi) fino al 31 marzo 1996. Le scolaresche possono prenotare visite guidate telefonando al numero 301821, da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

Corso su
Casa Savola

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di aggiornamento storico e documentario sull'argomento «I mille anni di Casa Savola»; i temi saranno svolti a partire dal prossimo mese di febbraio in 4 capitoli dedicati ciascuno al periodo dei conti, dei duchi, dei re d'Italia. Informazioni alla sede dei monarchici triestini di via Imbriani 4 (telefoni 631012, 632625).

Amici
della Lirica

Questa sera, alle 17.30, in sede, la prof. Laura Segre parlerà su: «Storie d'amore nella letteratura e nella musica: Paolo e Francesca».

Associazione
laureati

Oggi, alle 20.30, all'Antica Trattoria da Suban, avrà luogo la consueta conviviale dell'associazione fra i laureati dell'università di Trieste. Il socio dottor Domenico Maltese, procuratore generale onorario della Corte di cassazione, terrà una conversazione dal titolo «Cinquant'anni dopo».

Poesie di Zovatto
all'Alme

Alle 18, nella sede dell'associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, il prof. Rinaldo Derosi presenterà il nuovo libro di poesie di Pietro Zovatto: «Trieste città del Canzoniere». Leggerà alcune liriche il sig. Paolo Loss.

Donatori
di sangue

L'associazione donatori di sangue della Provincia di Trieste ha fissato per oggi, alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale dei soci. I lavori si svolgeranno nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà n. 17, secondo l'ordine del giorno previsto dallo statuto.

La valletta
delle primule

All'associazione culturale «La valletta delle primule», via S. Francesco 23, (II piano), oggi, alle 20.30, conferenza-incontro sui principi della ruota della medicina degli indiani d'America con Alberto Tampini. Ingresso libero.

Tra Terra
e Cielo

Oggi, alle 20.30, all'ass. culturale «Tra Terra e Cielo», via della Geppa 2, incontro con Ugo Tagotto master Reiki.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo triestino

Dalle 22 alle 02 musica latino-americana al Paradiso. Mambo-Bughi-Cha-cha-Merengue: la più bella musica del mondo proposta dal nuovo d.j. Le scuole di ballo, ingresso ridotto.

Milan
club

Il Milan club di Muggia informa che ci sono i biglietti per la partita Udinese-Milan. Telefonare al 271025 (19-22).

Vegione
di Carnevale

All'associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) sono aperte le prenotazioni per il vegione di Carnevale che si terrà il 20 febbraio al ristorante «Descò» di Domo. Orario: 10-12, da lunedì a venerdì.

Club
Zyp

Il club «Zyp», associazione di volontariato e aiuto, organizza nella sede di via delle Beccherie 14, corsi di inglese. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19 tranne il martedì; il sabato e la domenica lasciare messaggi al 370849.

Circolo
fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza, a partire dal 5 febbraio, il 26.º corso di fotografia per principianti. Rivolgarsi in sede, in via Zavenzoni 4, oppure telefonare tutti i martedì (18-20) al 635396.

Arte
impressionista

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di lettura dell'arte impressionista: «Da Monet e Van Gogh, Cezanne, Gauguin», tenuto dal pittore Paolo Cervi Kefvischer, al centro Znanakanda di via S. Lazzaro 5. Per informazioni telefonare al 631225, oppure al 636189.

Gioventù
musicale

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, via S. Niccolò 20, conferenza su «La funzione educativa della musica nella scuola elementare» con la prof.ssa Alessandra Padua docente di pianoforte principale al Conservatorio di Pescara.

Sabato 20 gennaio sono
stati ospiti del Circolo
Tomè dell'Unione italiana
ciechi di Trieste Mauro
Costantini (pianista),
Marco Zuccolo (chitarrista),
Romano Baldassi
(basso), Moreno Comand
(percussioni) del gruppo
jazz Quartet.Alcolisti
Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendi-Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Cucina
bio-vegetariana

Il 5 febbraio con orario dalle 9.30 alle 12, avranno inizio le lezioni del corso di cucina bio-vegetariana al centro culturale Myosotis di via Felice Venezian 10.

Sviluppo fotografico
alla Farit

Inizia il 5 febbraio un'attività di sviluppo fotografico per ragazzi alla Farit in via Paduina 9 (tel. 370667). Informazioni il mercoledì e il giovedì, dalle 16 alle 18.

Collalto-Briz
Vernacchio

La comunità di Collalto-Briz-Vernacchio si riunisce domenica per un incontro conviviale durante il quale verranno proiettate diapositive riprodotte da vecchi e nuovi dei paesi d'origine; alla fine si procederà al rinnovo del direttivo di Comunità.

Dipartimento
Scienze politiche

Mercoledì 31 gennaio, alle 16, nella sala degli atti accademici della facoltà di scienze politiche, il chiar.mo prof. Pio Filippani - Ronconi, ordinario di religioni e filosofie dell'India all'istituto universitario orientale di Napoli, parlerà su: «La regalità sacra iramica e i suoi riflessi sulle istituzioni dell'Occidente».

Circolo
Tomè

Sabato 20 gennaio sono stati ospiti del Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di Trieste Mauro Costantini (pianista), Marco Zuccolo (chitarrista), Romano Baldassi (basso), Moreno Comand (percussioni) del gruppo jazz Quartet.

Servizi
cittadini

L'Associazione servizi cittadini, informa che al proprio sportello informazioni, alla CcdL - Uil in via Ugo Polonio 5, stanza 7, si raccolgono i nominativi e i curriculum vitae di tutti coloro che sono interessati a partecipare alla selezione per 4 posti di carpentiere presso un'azienda che opera nel settore metalmeccanico. Gli interessati possono rivolgersi all'indirizzo dal martedì al giovedì dalle ore 16 alle 18.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Proroghe
bancarie

Nelle ore pomeridiane del 15 gennaio gli sportelli della filiale di Trieste del Banco di Napoli - non hanno funzionato regolarmente a causa di una assemblea del personale indetta dal sindacato. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 16 gennaio, giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli, dei termini legali e convenzionali scaduti il 15 gennaio e nei cinque giorni successivi.

Gruppo
Solidarietà

Ti senti solo? Sola? Vieni alle Acli, sarai il benvenuto o benvenuto! Il gruppo «Solidarietà» della sezione Acli S. Vito, via Muzio 5/a ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19, nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana, serate di ricreazione dalle 19 alle 23, con larga partecipazione di soci. Avrai così modo di parlare dei tuoi problemi con tutti noi. Fatti coraggio, ti aspettiamo.

PICCOLO ALBO

Rubata Panda rossa Young targa Ts 365998. Manciat a chi la ritrova. Tel. 275118.

Rinvenuto mazzo di chiavi (porta blindata, ecc) in Corso Italia. Telefonare al 569462 (Lucio) ore negozio.

Smarrite chiavi con portachiavi ad anello dorato presumibilmente zona rive-S. Giusto-centro città. Si prega di telefonare con urgenza al 361935. Generosa mancia.

Giovedì 18 gennaio, ho smarrito un borsellino con una collana di perle, zona centro città. Al rinvenitore compenso. Pregasi telefonare, ore pasti, al 828750.

STATO CIVILE

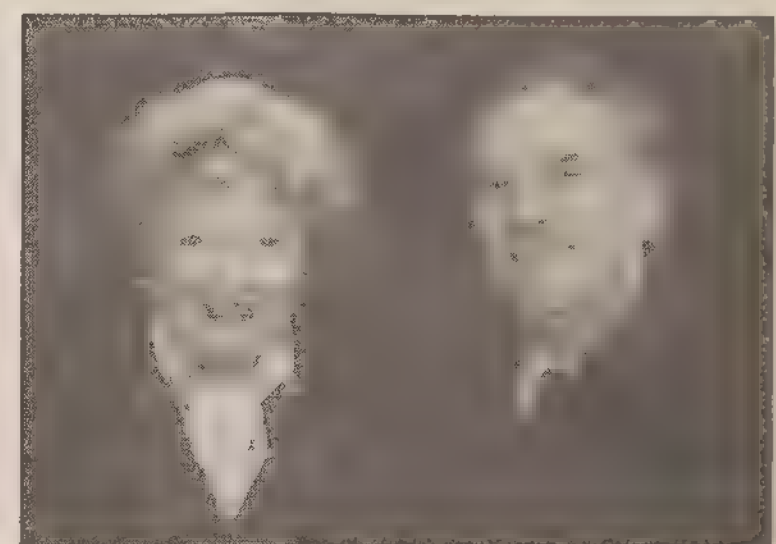
NATI: Finocchiaro Carlo, Mansotti Laura, Anastasia Valentina, Gregorietti Astrid. MORTI: Fachin Antonio, di anni 87; Bradasch Ermia, 95; Marchi Ferruccio, 80; Jecic Angela, 94; Darini Luciano, 73; Cvetrennik Luigia, 87; Calzi Emilia, 69; Sardon Rodolfo, 90; Montecchi Margherita, 78; Cergo Angelo, 65; Comperti Diana, 50.

DA OGGI A «SPAZIO ROSSETTI»

«Aperitivo in dialetto»
con i poeti più amatiRIVISTE
«Pluriverso»,
biblioteca
delle idee
per il pianeta

Oggi, alle 18, nella sala Barancini di via Trento 8, la sezione scienze del Circolo della cultura e delle arti presenta la rivista trimestrale «Pluriverso» della Rcs Libri. La nuova rivista, che si propone come una «biblioteca delle idee per la civiltà planetaria» e che si vale della collaborazione di prestigiosi studiosi italiani e stranieri, sarà presentata dal direttore, Mauro Ceruti. Parteciperanno inoltre Gianluca Bocchi, Giuseppe O. Longo, Sergio Norio, Franco Praticci, Gianni Zanarini e Paolo Zellini. Coordinerà Andrea Sgarbi. Il primo numero uscirà a dicembre, ospita, tra gli altri, contributi di Edgar Morin, Predrag Matvejevic, Aldo Gargani, Isabelle Stengers, Dietrich von Engelhardt e Giuseppe O. Longo. La presentazione avviene in concomitanza con il seminario di studi sul tema «La vita» che si svolge al Laboratorio interdisciplinare della Sissa nell'ambito del master in comunicazione scientifica rivolto ai giornalisti.

Nella foto gli attori Laura Bardi e Sergio Collini



Nella foto gli attori Laura Bardi e Sergio Collini

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito degli appuntamenti «Spazio Rossetti» (che si svolgono di pomeriggio nel foyer del teatro) darà vita, a partire da oggi, ad una serie di incontri con la poesia in dialetto triestino. L'appuntamento con i poeti più amati e più «nostri», che descrivono angoli e personaggi caratteristici della città usando il vernacolo è Trieste è una delle città più profondamente legate alla tradizione della letteratura in dialetto, e lo ha dimostrato sempre in tutti i modi è fissato al venerdì, alle 17.30, con scadenza bisettimanale, con una simpatica formula che invita a trovarsi nello spazio teatrale il luogo di ritrovo, oltre che l'ambiente di cultura: l'«Aperitivo in dialetto» offrirà, infatti, al pubblico, non solo vivaci letture di poesia, ma anche, al termine dell'incontro, la possibilità di fermarsi al bar del teatro per gustare, in piacevole conversazione, il nuovo aperitivo, creato di volta in volta dal bar-

man per l'occasione (a prezzo promozionale). La panoramica sui poeti in dialetto (introdotti e commentati da Liliana Bamboschek) passerà dagli scorcii pittorici di Virgilio Giotti alle estrose creazioni di Carolus Cergo; dalle parodie di Carlo De Dominicis alle scene popolaristiche di Giulio Piazza, Raimondo Cornet e altri, con letture dal vivo di noti attori triestini.

Il primo appuntamento è fissato per oggi alle 17.30, nel foyer del Rossetti (con entrata da via Piccolomini 10) per l'«Aperitivo in dialetto» con Raimondo Cornet («Corrai»); interpreti di poesie e dialoghi, tratti dal volume «Trieste mia», saranno gli attori Laura Bardi e Sergio Collini. Il popolarissimo autore di «Marinaresca», spiritoso collaboratore del «Maramao», ci ha lasciato nei suoi versi un ritratto colorito e completo di Trieste, dei suoi personaggi, usi e tradizioni, dall'inizio del secolo fino agli anni dell'ultima guerra. Gli incontri nel foyer del teatro sono a ingresso libero.

OGGI
Il cinema
di Gene Saks
Proiezioni
al Politeama

Proseguono gli appuntamenti con «Spazio Rossetti». Oggi, alle 17.30, nel foyer del Politeama, come riferimento più ampio, è in programma l'«Aperitivo in dialetto» con Raimondo Cornet («Corrai») presentato da Liliana Bamboschek con gli attori Laura Bardi e Sergio Collini.

Sempre oggi, e sempre alle 17.30, nel corridoio di platea, in collegamento con lo spettacolo «Il prigioniero della strada» di Neil Simon, con Massimo Dapporto e Benedetto Buccellati (in scena al teatro Rossetti fino a domenica 28 gennaio) «Spazio cinema», realizzato in collaborazione con la Cappella Underground, propone il film «La strana coppia» (1968) di Gene Saks, con Jack Lemmon e Walter Matthau.

Farmacie
di turno

Dal 22.1 al 27.1

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletvita.



Concerto beneaugurale per il nuovo anno

Si svolge oggi, con inizio alle 20.30, al teatro Cristallo, un concerto beneaugurale che vedrà impegnati nella stessa serata il complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentili e Toti (foto) diretto dal maestro Roberto Tramontini, e il coro del Collegio del Mondo Unito di Duino diretto dal maestro Pietro Pocolen. Il programma presenterà brani di Haendel, von Suppé, de Haan, Evers e canti da tutto il mondo. Il concerto, organizzato dal Comune, vuole essere una occasione di incontro tra i giovani della città e gli studenti del Collegio di Duino provenienti da tutto il mondo: un messaggio di pace e fratellanza, di auspicio per il nuovo anno. Ingresso libero con possibilità di parcheggio al ricreatorio Padovan.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lamberto Tomassoli nel XVI anniv. (20/1) dalla moglie Mimi, figlio Giorgio con la moglie Laura 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Malusa nel VI anniv. (22/1) dalla famiglia 25.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 50.000 pro Società Ginnastica Triestina - sez. nautica.
— In memoria di Norma Trevisan Metelli (22/1) da n. 5.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria della cara mamma Teresa Brezigher nel XXIX anniv. (23/1) dalla figlia Gilda e nipote Nerina 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Arrigo Meneghetti nel III anniv. (23/1) dalla figlia Lorenda e nipote Nora 50.000 pro Co-

munità Evangelica Elvetica e Valdese.
— In memoria di Guido Favento jr. (24/1) dai familiari 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano Luin nel II anniv. (24/1) dalle sorelle Anita e Nives 30.000 pro Ass.de Banfield, 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria della cara Annina Bearzi per il compleanno (26/1) dall'amica Annamaria 25.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (caldo per i poveri).
— In memoria di Nico De Palma nel VII anniv. (26/1) dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Casa Gentilmo, 50.000 pro Comunità Israelitica, 50.000 pro Lega tumori Man-

ni.
— In memoria di Antonella Germani per il compleanno (26/19) da mamma e papà 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Annamaria Iogan Occhini nel IV anniv. dal marito e dalla figlia 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara mamma Angela Macina nel VI anniv. (26/1) da Enzo e Vito Macina 200.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.
— In memoria del caro papà Guido Marsi per il compleanno (26/1) dalla figlia 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Leonida Paoletti da Rosetta, Sabina e Daniela Paoletti 50.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Nicola Pascali nel VI anniv. (26/1) e per il compleanno (25/2) dal-

la moglie, figlia e suocera 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Aldo Raimondi nel II anniv. dalla sorella Isolda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Costantino Roseti nel XIV anniv. (26/1) dalla moglie Silvia 100.000 pro Aism, 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Chiesa S.S.Andrea e Rita.
— In memoria del dott. Edoardo De Michelini da Livio ed Evelina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Desanti dalla moglie Pina 50.000 pro Anffas - casa famiglia.
— In memoria di Alessandro Dovenna da Ada Naffi 20.000, da Maria e Nella Naffi 50.000, da Nenè Pian-

20.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria di Danilo Druzina da Odette e Mario Corsi 50.000 da Ucci e Silvio Mocchi 20.000 pro Astad.
— In memoria di Vitale Gelletti dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Ghidini da Nives Tesser 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Aurelia Goia ved. Delloro 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Marcello Grisan da Aldo, Gianni, Livio, Mario, Nereo, Mario e Vittorio 350.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'amato Giovanni Laschizza (Nino) dai propri cari 100.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo.

— In memoria della prof. Anita Marcolini Depetroni da Bruna Bril 50.000 pro «La Sveglia»; da Dapretto Rinaldi 50.000, da Foti Sivi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Helga Citterich 50.000 pro Ass.donatori di sangue; da Luciana Gregori 30.000 pro La Sveglia; da Marino Zorni 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pia Frausin 50.000 pro Società di Minerva (restauro monumento Rossetti); da Silvana Selva 30.000 pro Aire; dagli ex compagni di classe: Apollonio, Bianchi, B. Decarli, M. Decarli, Pellarini e Gravis 300.000 pro Famiglia Capodistiana.
— In memoria di Maria Marsetti dalle fam. Zerla, Perotto, Speranza e Ferluga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ernesto Marzari da Fulvio ed Alberto Marzari 500.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Elena Mesavod ved. Annabian da Sarah de Stauber 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Franca Miani in Dimini da Maria, Lidia e Clelia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Daniela Millevoli da Isa Dudine Pini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Miacch da Oliviero e Bianca Zoli 30.000 pro Avo.
— In memoria di Livio Mosenigo da Livio ed Evelina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Novaro da Ettore Motta 30.000 pro centro culturale G.Rinaldo Carli.

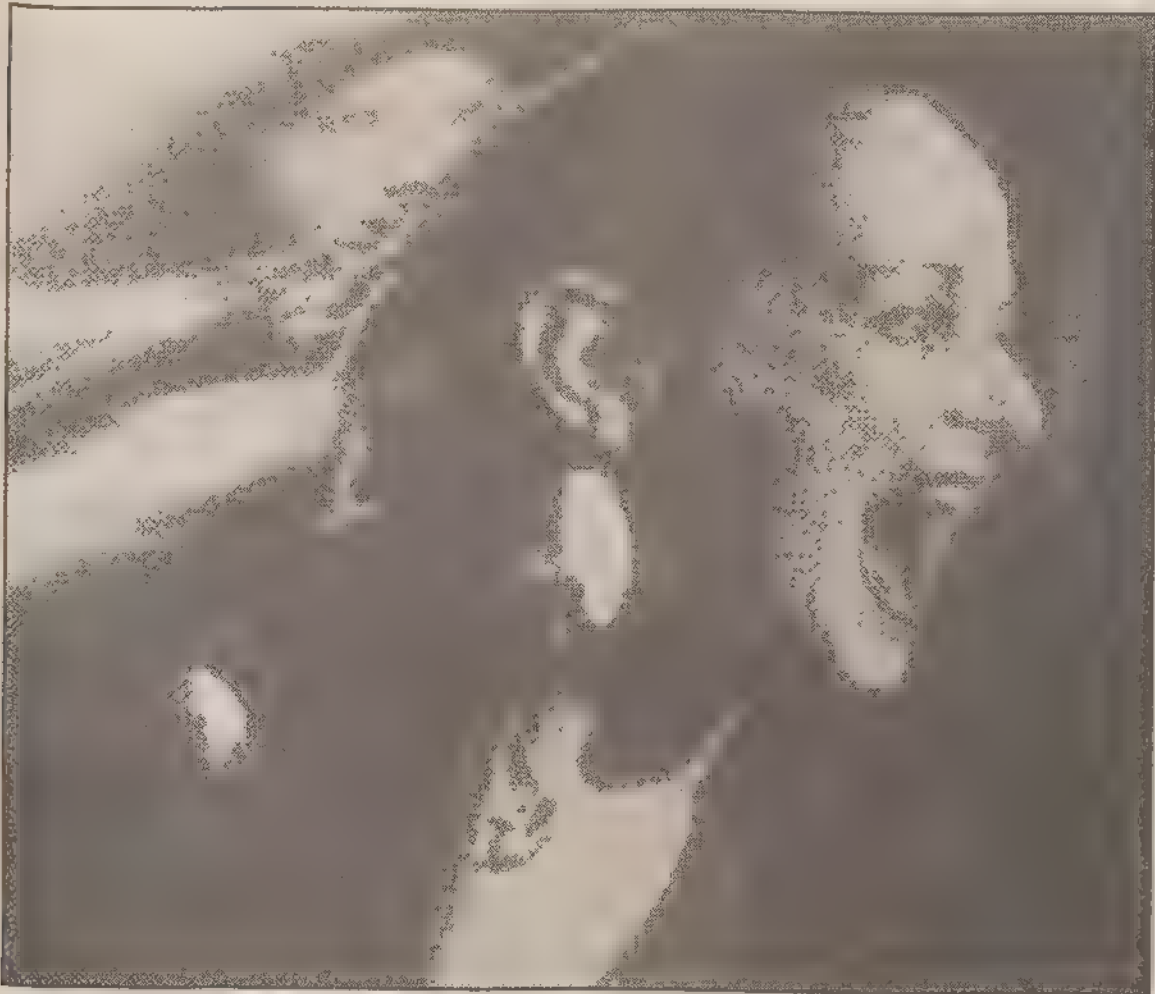
— In memoria di Maria Ostrowska da Bartole, Cline, Micheli, Moro, Perini e Radice 110.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pia Palutan ved. Gonzi da Patrizia Maras 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Paoletti ved. Gruden da Enrica Pingenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Perotto da Lucia e Maria 20.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Arturo Piemonte dalle famiglie di via Dell'Eremo, 158 250.000 pro Ist.Teresiano e Casa di Nazareth.
— In memoria di Romana Pilutti dai colleghi CLT TS 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Rivoli ved. Fresco da Edea e Roberta Marko 35.000 pro Aire, 35.000 pro Università degli studi (premio di laurea M. Struchiner), da Franco e Magda Vidari 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via del Giambellino 115.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Germana Samaya Zorovini da Clara Isman 50.000, da Emilia e Federico Morway 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Arturo Piemonte dalle famiglie di via Dell'Eremo, 158 250.000 pro Ist.Teresiano e Casa di Nazareth.
— In memoria di Romana Pilutti dai colleghi CLT TS 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA CELEBRE COREOGRAFA ARGENTINA MARIA FUX AL MIELA

«Credo nella vita e la danzo»

Lo spettacolo, dal titolo «Oltre i miei settant'anni», è una anteprima per l'Italia



Maria Fux, in Argentina c'è chi la definisce la Isadora Duncan di fine secolo.

Nella palestra Primo Rovi della Ginnastica Triestina si è tenuto un eccezionale stage di danza-terapia animato da una cinquantina di partecipanti. A conclusione dei quattro giorni di intenso lavoro, Maria Fux, la straordinaria coreografa argentina di livello mondiale creatrice di questo tipo di espressionismo, sarà protagonista di uno spettacolo, anteprima per l'Italia, che si terrà oggi con inizio alle 21, al Teatro Mielà, dal titolo «Depuis de mis setenta - Oltre i miei settant'anni».

In Argentina c'è chi la definisce la Isadora Duncan di fine secolo; chi, dopo aver seguito le sue lezioni decide di buttarsi anima e corpo nella ricerca. Maria Fux, di origine ebraica, danzatrice e coreografa di fama internazionale, da ben 45 anni svolge un incessante lavoro di formazione e diffusione della danza-terapia in tutto il mondo. Anche in Italia, a Roma e ad Assisi, a Milano e a Firenze, ha creato una scuola aperta agli operatori del settore. L'anno scorso ha tenuto per la prima volta a Trieste uno stage di danza-terapia con la promozione del Gruppo 78. Data la risposta massiccia ed entusiasta ora, ha ripetuto l'esperienza, per arricchirla ed estenderla ad altre persone.

Ma qual è il mistero di questa donna minuta dall'energia inesauribile che danza il silenzio, le linee e i colori? Lei è stata prima di tutto una danzatrice; come è avvenuta la scelta di passare dallo spettacolo alla danza-terapia? «È stato un fatto interiore che è maturato lentamente nel tempo; la danza è sì un fatto spettacolare, ma è anche un mezzo per arrivare alla conoscenza di noi stessi e per superare i nostri limiti; è un'energia interiore che si manifesta all'esterno».

I precursori della danza moderna, come Delsarte, Laban, Rugh, Denis... hanno visto la

danza come espressione del mondo emotivo dell'individuo; quanto ha ereditato da loro? «Sono tutti grandissimi creatori che hanno rivalutato la parte psicologica, umana e sociale della danza, determinando una grossa svolta nella sua storia. Io però faccio parte del mio tempo e la stessa Martha Graham, con cui ho lavorato a New York, mi ha suggerito di continuare a intraprendere questa nuova strada che vede la danza nelle sue implicazioni pedagogiche e terapeutiche».

Qual è la sua metodologia? «La ho costruita su di un lavoro pratico permanente e costante, giorno dopo giorno. La danza-terapia dà la possibilità alla gente di sentirsi meglio perché lavora con il corpo non con delle tecniche fisse, come quelle del classico e del contemporaneo, ma con l'energia. Lavoro attraverso stimoli sensoriali, musica, ritmo, parole, simboli».

Nel suo centro a Buenos Aires, lei svolge la sua attività anche con persone che hanno problemi fisici e psichici gravi...

«La danza è un agente terapeutico di grande valore con un campo di applicabilità vastissimo; lavoro con ciechi, sordi, cerebrolesi, i risultati che ho visto maturare lentamente attraverso semi gettati nel tempo, sono strabilianti. È molto importante credere che qualcosa si può fare; dobbiamo essere per loro, che già vivono una grande tragedia, portatori di gioia».

«Ho preparato questo spettacolo dal titolo «Oltre i miei settant'anni» che presenterò al Teatro Mielà in cui danzo da sola. In esso non parlo del mio passato, ma di come sono adesso, di quello in cui credo, cioè nell'uomo, nel bambino, nella terra, nel sole, nell'acqua, nella pioggia. Credo nella vita, e la danzo».

Silvia Sergi

CONCORSO

Un disegno per il basket: ultimi giorni di consegna

Ultimi giorni per partecipare al concorso «Un disegno per il basket», promosso dalla Pallacanestro Trieste Ilycafé con il patrocinio del Provveditorato e rivolto ai ragazzi delle scuole elementari. «Un pallone sotto l'albero» è il tema dell'edizione di quest'anno. Le opere dovranno pervenire via Lazzaretto vecchio 2 sono già stati consegnati centinaia di elaborati e le ultime opere possono essere presentate in busta chiusa (indicando nome, cognome, età dell'autore, classe e scuola, indirizzo e numero di telefono) entro le 16 di lunedì 29 gennaio.

AIRC

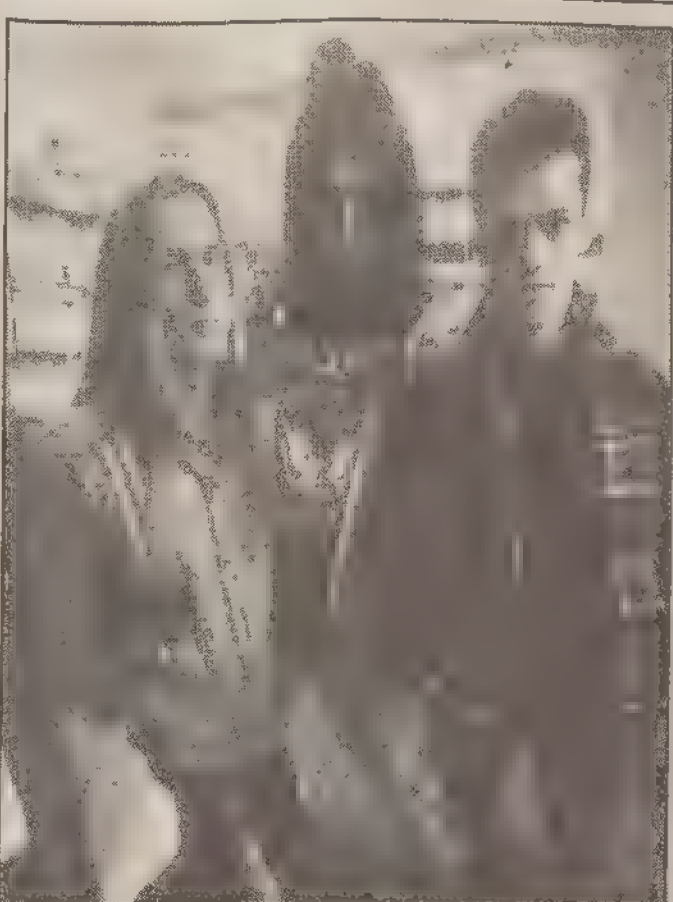
Domani Ritorna «Le arance della salute»

Ritorna domani il tradizionale appuntamento con l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, l'iniziativa che unisce due momenti importanti nella battaglia contro il cancro: finanziamento della ricerca e prevenzione della malattia. Nelle piazze italiane i volontari dell'AIRC offriranno circa 800 mila chilogrammi di arance siciliane. Le arance, in reticelle di tre chilogrammi ciascuna, saranno distribuite per un contributo associativo di 12 mila lire. I volontari saranno a Trieste a «Il Giulio» e a Muggia alla Loggia del municipio.

MUSICA

I ritmi del Brasile con Alberto Chicayban

La musica vivace e colorata del Brasile al caffè Tommaseo, dove stasera, a partire dalle 22, si esibirà Alberto Chicayban di Rio de Janeiro. Chitarrista ed arrangiatore nonché compositore, laureato all'Università federal de Rio e de Minas Gerais, Chicayban ha diretto e composto numerose colonne sonore per il teatro, il cinema e per la tv. Ha inciso vari lavori da solista e con il «Gruppo Maria Deia». Il musicista proporrà al pubblico musica moderna brasiliana, dalla Bossa nova alle nuove tendenze, oltre ai classici.



Il sound dei Killjoint

Oggi, all'Hip Hop music club, dalle 22, serata speciale flower punk con il concerto dei Killjoint una delle più interessanti formazioni punk rock del momento. Il gruppo (ritratto nella foto) sarà accompagnato dai Wallalla e dai Mosquito.

SERATA DI PREMIAZIONI PER IL CONCORSO DELLA FEDERAZIONE CUOCHI

Fornelli aperti con tre ricette «rosa»

Tutte donne le vincitrici dei primi premi della competizione riservata ai gourmet stranieri

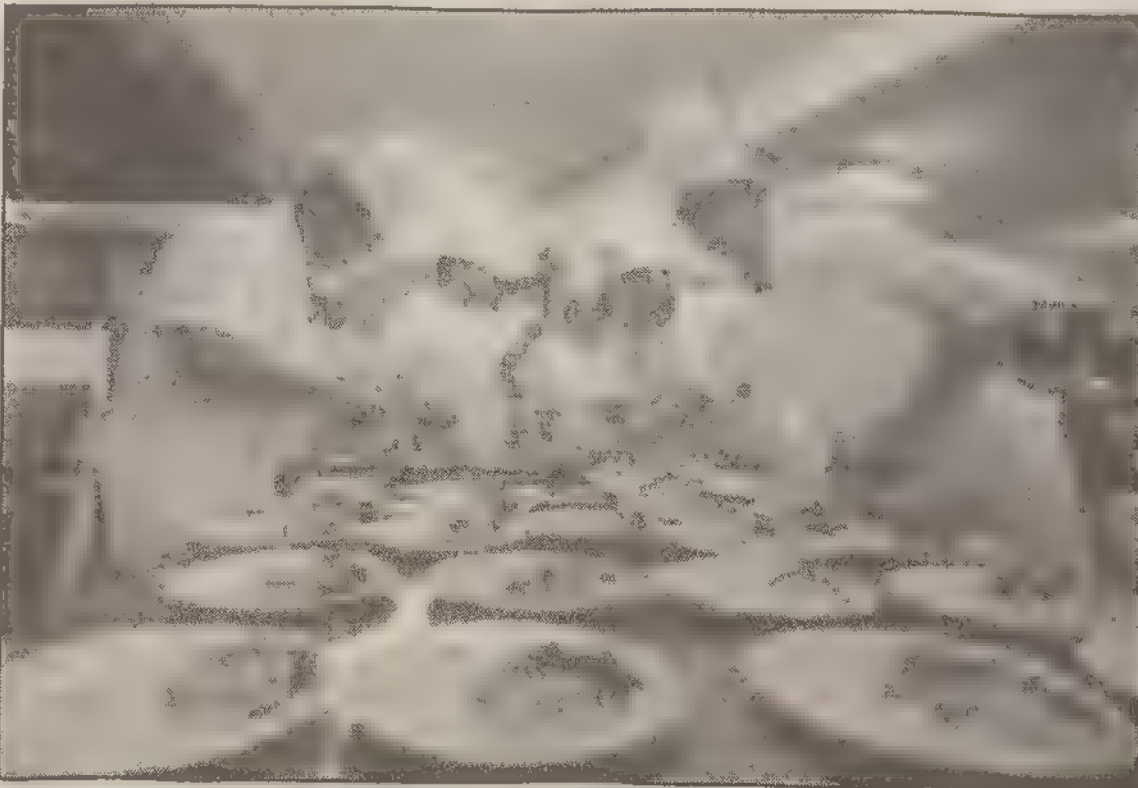
Serata di grande successo quella organizzata dalla Federazione italiana cuochi, sezione di Trieste, per le premiazioni dei concorsi «Fornelli aperti» (organizzato in collaborazione con il nostro giornale) e «Allievo dell'anno», rivolto ai ragazzi della scuola alberghiera. Grande la suspense quando il presidente della Federacuochi di Trieste, Roberto Gruden, ha iniziato a premiare le migliori dieci ricette inedite, scelte fra tutte quelle inviate dai nostri lettori, da una commissione presieduta da Paolo Davanzo, membro dell'Accademia della cucina ed esperto in enogastronomia. Le prime posizioni sono state conquistate tutte da donne:

Loredana Facciuto, Elena Mazzeni e Tiziana Masutti. Le tre giovani vincitrici si sono aggiudicate la prima con la ricetta «Lumache alle noci con profumo di olive» un viaggio alle Maldive; la seconda con «Charlotte Elena» un soggiorno in Austria; la terza con «Raviolo panciuto di branzino» un set di coltelli professionali, premi messi a disposizione delle aziende che hanno collaborato alla riuscita del concorso.

Anche per la seconda competizione l'emozione ha regnato sovrana fra gli allievi della scuola alberghiera. Fino al momento dell'annuncio dei quattro vincitori (due

aiuto cuochi e due aiuto camerieri) quando è scoppiato un fragoroso applauso. Una serata dunque di grandi emozioni ma anche di grande cucina, durante la cena sociale che ha concluso la manifestazione, proposta dalla Federazione cuochi e organizzata da Christian Colomban, Franco Bartolini, Cristiano Rossini, Gian Piero Valente, Bruno Tirel, Amorino Michelutti, Stefano Amorosi, Arturo Rimini e dal presidente Gruden che hanno lavorato dietro le quinte per la riuscita della manifestazione.

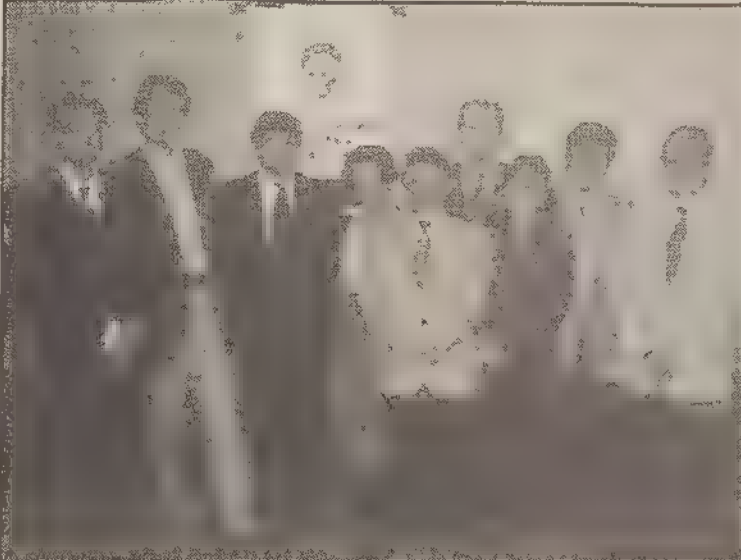
Al termine della serata gli chef triestini si sono salutati con un caloroso arrivederci all'anno prossimo.



Nella foto Lasorte alcuni ragazzi della scuola alberghiera al lavoro.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SOCIALE ALLA JUNIOR CHAMBER

Sviluppo triestino, cosa ne pensa il rettore Borruso



Il nuovo direttivo della Junior Chamber.

La Junior Chamber di Trieste inaugura il nuovo anno sociale targato 1996 con un incontro al quale parteciperà un ospite illustre: il professor Giacomo Borruso, magnifico, rettore dell'Università giuliana.

Tema dell'incontro conferenza, in programma per questa sera alle ore 20.30, al Jolly Hotel, sarà «Ipotesi per lo sviluppo dell'area triestina». «Si tratta di un avvio prestigioso per l'associazione cittadina», affer-

mano i promotori dell'iniziativa, annunciando nel contempo un'annata ricca di grandi progetti e ambiziosi programmi.

Il tema del 1996 sarà infatti: «L'idea di ognuno è l'opportunità per tutti», un motto scelto dal nuovo presidente della Junior Chamber triestina, Sergio Ashiku. Ingegnere civile edile, 36 anni, responsabile del servizio strade del Comune, già libero professionista, Ashiku inaugurerà

ufficialmente proprio oggi il suo mandato, presentando il direttivo che lo affiancherà per tutto l'anno.

Il nuovo gruppo è formato da: Elisabetta Mendler (vicepresidente esecutivo), Giorgio Crisman (vicepresidente programmi), Alessio Semerani (segretario), Rosa Muscolo (consigliere giuridico), Carlo Alberto Masoli (tesoriere), Tullio Cianciolli (past president), Igor Bonat e Giancarlo Vellani (revisori dei conti).

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Numerosissimi sono i tagliandi che i nostri lettori fanno pervenire per selezionare la seconda composizione del XVII Festival della Canzone Triestina che rappresenterà Trieste al gemellato Festival Nazionale di musica leggera di Venezia, Premio «Leone d'Oro». «Storici triestini» (la canzone più votata al Politeama) è già selezionata per questo significativo avvenimento musicale (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Miramar» per la Linea Tradizionale). L'emittente con il maggior numero di segnalazioni riceverà l'annuale riconoscimento «Premio Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE

(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri noni** (di Luciano Poretti)
Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** (di Giuliana Sidari)
Evelina Furlani Sirri
3. **No bevo mai più... forsi** (di Stefano Mazzella)
La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** (di Rita Verginella)
Marisa Surace
5. **El fogo triestin** (di Giuliano Frogia)
Giuliano Frogia
6. **Cambia tuto** (di Maria Grazia Detoni Campanella)
Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Storici triestini** (di Ennio e Roberto Gerolini)
«Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero piccio... tanto piccio** (di Edoardo de Leitenburg)
Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** (di Lorena Sartini - Roberto Felluga)
Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** (di Marcello Di Bin)
I «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** (di Paolo Rizzi)
Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** (di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)
Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** (di Renato Scognamiglio)
Complesso «Tequila»
14. **Miramar** (di Erminia Benci Blason)
Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** (di Edda Vidiz - Tullio Esopi)
Complesso «Sex & Sax»
16. **Xe troppa roba** (di Fulvio Gregoret - Giancarlo Gianneo)
Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** (di Francesca Mucignato - Walter Grison)
«I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

Con la collaborazione dei nostri lettori è alla fase decisiva questo sondaggio per inviare una seconda canzone del recentissimo XVII Festival Triestino alla Finalissima Nazionale di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Tra le varie promozioni poi ricordiamo la pubblicazione dei testi della tradizionale «cassetta», del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, come pure le imminenti collegate iniziative del III Minifestival Triestino per i giovanissimi cantanti sino agli undici anni d'età e dell'VIII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

REFERENDUM



La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 30 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»:

- Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno
- Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-gio.), 21.30 (mar.-ven.)
- Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari
- Radio Trieste Evangelica (88.94.5) ore 11.30 da lun. a sab.

STASERA Dark party «Astral mirage of paradise»

Progetto Musika presenta oggi, con inizio alle 23.30, al Salomè di via San Michele 11, la serata «Astral mirage of paradise». Le sonorità varieranno dai generi dark classico, new wave, disco-music anni Ottanta, grunge, gothic, cyber, industry e saranno curate dai d.j. Franz e Nagio di Trieste, Mamo di Monfalcone e Dan-hi-low di Pordenone. Gli organizzatori consigliano, per evitare di bloccare il traffico in via San Michele, con conseguenti multe o rimozioni, di posteggiare a San Giusto o sulle rive. Al bar della discoteca saranno inoltre in visione ed eventuale vendita i primi otto numeri della Zine egate.

RAPPRESENTAZIONE DI UN'OPERA IN MINIATURA DI BRITTEN

Teatro didattico per giovani e ragazzi

Lunedì alle 17, alla Facoltà di Magistero, in via Tigur 22, avrà luogo la rappresentazione di «The Golden Vanity» di Benjamin Britten, una sorta di opera in miniatura o «vaudeville». Gli esecutori sono il Coro di voci bianche del Centro giovanile «Claret» e dell'Istituto «Beata Vergine» di Trieste diretti da Fabio Nesbeda e Antonella Vattovani.

L'iniziativa è stata progettata nell'ambito del dipartimento dell'Educazione diretto dal prof. Claudio Desinan a

conclusione del corso di «Fondamenti della comunicazione musicale» svolto dal prof. Italo Montiglio e come introduzione al Laboratorio dei linguaggi non verbali - sezione musica - che si svilupperà nel corso del prossimo semestre di studi.

La composizione riprende una vecchia ballata inglese e si inserisce in un programma di teatro didattico per ragazzi e per giovani. Si tratta di una storia marinara il cui esito finale ricorda un'antica trage-

dia classica. Su tutto domina incontrastato il mare, protagonista dell'opera, che avvolge i personaggi, li muove e li travolge. L'organico vocale comprende due piccoli cori di voci bianche e cinque giovanissimi solisti, ai quali sono affidati ruoli musicali e teatrali di notevole impegno.

Un cenno particolare va rivolto agli esecutori, giovani e giovanissimi, che vantano al proprio attivo un curriculum concertistico di tutto rispetto. Sono cu-

ratati a livello musicale da Fabio Nesbeda, musicologo, direttore di complessi corali e compositore, e da Antonella Vattovani, diplomata in arpa, concertista e impegnata nell'ambito dell'educazione musicale di base.

L'ingresso allo spettacolo, informano gli organizzatori dell'iniziativa, è gratuito e aperto a tutti coloro che sono interessati al teatro musicale infantile e alle problematiche educative, pedagogiche e didattiche della musica.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

PREZZI / COME E' STATA NEL 1995 L'INFLAZIONE NEL COMPARTO ALIMENTARE

Un anno da dimenticare

Raffreddamento del tasso tendenziale dopo l'apice di maggio con un + 8,7 per cento

PREZZI / L'OSSERVATORIO
Sul banco degli imputati
la carne di maiale
e persino i fagioli secchi

GUIDA AL RISPARMIO (DICEMBRE 1995)

Generi	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione percentuale rispetto al mese di novembre	%
FAGIOLI SECCHI	7.820	+1.391	+21,6
CARNE SUINA, CON OSSO	15.345	+1.762	+13,0
CARNE SUINA, POLPA	19.240	+1.400	+7,8
CARNE DI VITELLO, ITAGLIO	35.116	+2.025	+6,1
MARGARINA	7.687	+377	+5,2
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	18.438	+790	+4,5
PRISCI, IN PACCHI	4.258	+164	+4,0
MORTADELLA, 1 QUALITA'	16.942	+584	+3,6
UOVA DI GALLINA	285	+9	+3,3
CARNE BOVINA, ITAGLIO	15.478	+491	+3,3
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	9.244	+288	+3,2
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE	2.719	+76	+2,9
SALAME	35.750	+933	+2,7
BURRO	13.720	+353	+2,6
PROSCIUTTO COTTO	21.508	+316	+1,5
LATTE DI MUCCA	1.925	+25	+1,3
INDICE SPESA PER L'ALIMENTAZIONE	115,8	-	+1,2
ZUCCHERO SEMOLATO	2.396	+29	+1,2
TROTE COMUNI DI ALLEVAMENTO	7.475	+86	+1,2
VINO COMUNE DA PASTO	3.095	+30	+1,0
CARNE BOVINA, ITAGLIO	24.631	+218	+0,9
PETTI DI TACCHINO	15.483	+81	+0,6
FILETTO	39.482	+200	+0,5
POLLO SPENNATO	6.849	+34	+0,5
FORMAGGIO PARMIGIANO	35.983	+150	+0,4
FORMAGGIO LATTERIA	18.042	+67	+0,4
PANE, FARINA TIPO 00	4.369	-	-
PASTA, IN PACCHI	2.910	-	-
PROSCIUTTO CRUDO	48.767	-	-
TRIPPA DI BUE, COTTA	7.765	-18	-0,2
CAFFE' TOSTATO, MACINATO	21.301	-173	-0,8

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

Su base quadrimestrale, in dicembre il tasso tendenziale dell'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste è risultato pari all'1,2 per cento; inferiore, cioè, a quello (1,7 per cento) di novembre e - fatta eccezione per il mese di settembre - il più basso tra quelli registrati nel corso del 1995.

Vari generi alimentari hanno tuttavia subito - nel medesimo arco temporale - aumenti sensibilmente superiori a quello segnato dall'indice. Ai primi posti, sul banco degli imputati, figurano - come evidenzia la tabella - i fagioli secchi (che nel periodo considerato sono mediamente rincarati del 21,6 per cento) e la carne suina, sia con osso (il cui prezzo medio è aumentato del 13 per cento).

Tengono loro compagnia la carne di vitello di primo taglio (il cui prezzo medio è, in seguito a un ulteriore aumento del 6,1 per cento, salito a 35.116 lire il chilogrammo), la margarina (rincarata del 5,2 per cento), il tonno all'olio di oliva e il riso; seguiti - con rincari più contenuti - dagli altri generi.

Soltanto cinque (vale a dire, il 16,1 per cento) dei trentun prodotti che compongono il consueto «paniere» non sono rincarati o hanno registrato lievi diminuzioni dei rispettivi prezzi medi.

E i consumatori? «Si lamenta dei prezzi - ha dichiarato un esponente nazionale dell'Unione consumatori - ma non si prende il minimo disturbo per tentare di spender meno. E non si tratta di far chilometri, alla ricerca del negozio più conveniente; basta saper scegliere tra la merce che lo stesso esercizio offre...».

gio. p.

Archiviato il '95, si tirano le somme e si traccia - per vecchia e saggia tradizione - un primo consuntivo dell'andamento dei prezzi nel corso dell'anno. Consuntivo che, a fine del '95, è risultato meno negativo di quanto alcuni segnali allarmati agli inizi dell'anno avevano fatto temere.

Partito - in gennaio - da quota 6,2 per cento, il tasso tendenziale annuo dell'indice della spesa per l'alimentazione nella famiglia di operai e impiegati - nella nostra città era andato, infatti, dapprima progressivamente crescendo sino a raggiungere nel mese di maggio la punta massima dell'8,7 per cento.

Quindi, aveva avuto inizio una fase discendente, in seguito alla quale tale indice era gradatamente sceso al 7,6 per cento e quindi, nei mesi di settembre e ottobre, rispettivamente al 7,4 e 7,0 per cento; per toccare, in dicembre, il punto più basso dell'anno, a quota 5,9

per cento (corrispondente al livello registrato nel dicembre dell'anno precedente).

Fra i comparti merceologici che - nel corso del '95 - in maggior misura hanno concorso a far lievitare il tasso tendenziale annuo della spesa per l'alimentazione nella nostra città, figurano al primo posto gli «oli e grassi», il cui indice ha subito una variazione in aumento pari al 12,2 per cento (imputabile essenzialmente al forte rincaro del prezzo medio dell'olio extravergine di oliva, aumentato del 16 per cento). In merito, va comunque osservato che, anche in questo comparto, tra i vari negozi si riscontrano, per prodotti della medesima marca e qualità, differenze di prezzo che raggiungono, per una nota marca di margarina, il 44 per cento.

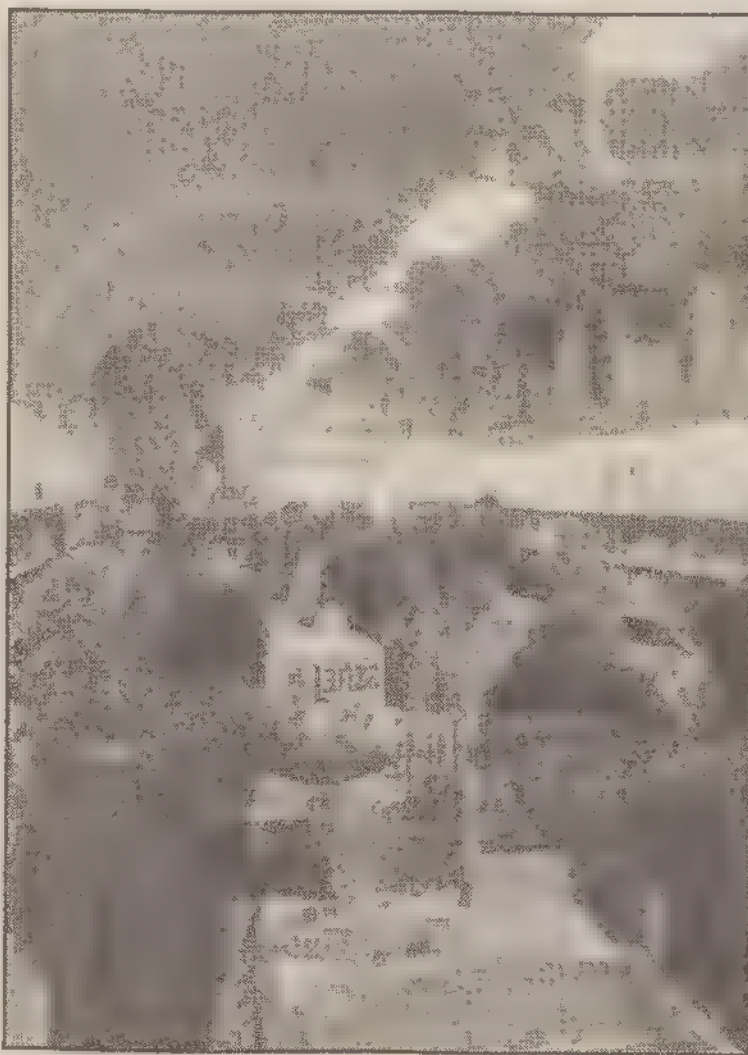
Al secondo e al terzo posto della graduatoria vengono, quindi, le voci «pesce» e «bevande», i cui indici sono aumentati

rispettivamente del 9,5 e 9,2 per cento.

Il forte rincaro del formaggio parmigiano (rincarato del 18,7 per cento) ha poi, congiuntamente ad altri prodotti caseari, determinato una sensibile maggioranza - pari esattamente al 9,2 per cento - dell'indice attinente al comparto «formaggi, latte e uova».

Leggermente più contenute - ma comunque superiori all'aumento, pari al 5,9 per cento, dell'indice della spesa per l'alimentazione - sono state le variazioni degli indici relativi ai comparti «zuccheri, marmellate e simili» (7,4 per cento), «alimenti nervini» (6,7 per cento) e «frutta fresca e secca» (6,0 per cento); mentre aumenti inferiori all'indice generale hanno contraddistinto l'andamento degli indici per quanto attiene alle voci «carni e salumi» (5,2 per cento), «pane e cereali» (4,7), «ortaggi e patate» (0,2) e «altri generi alimentari».

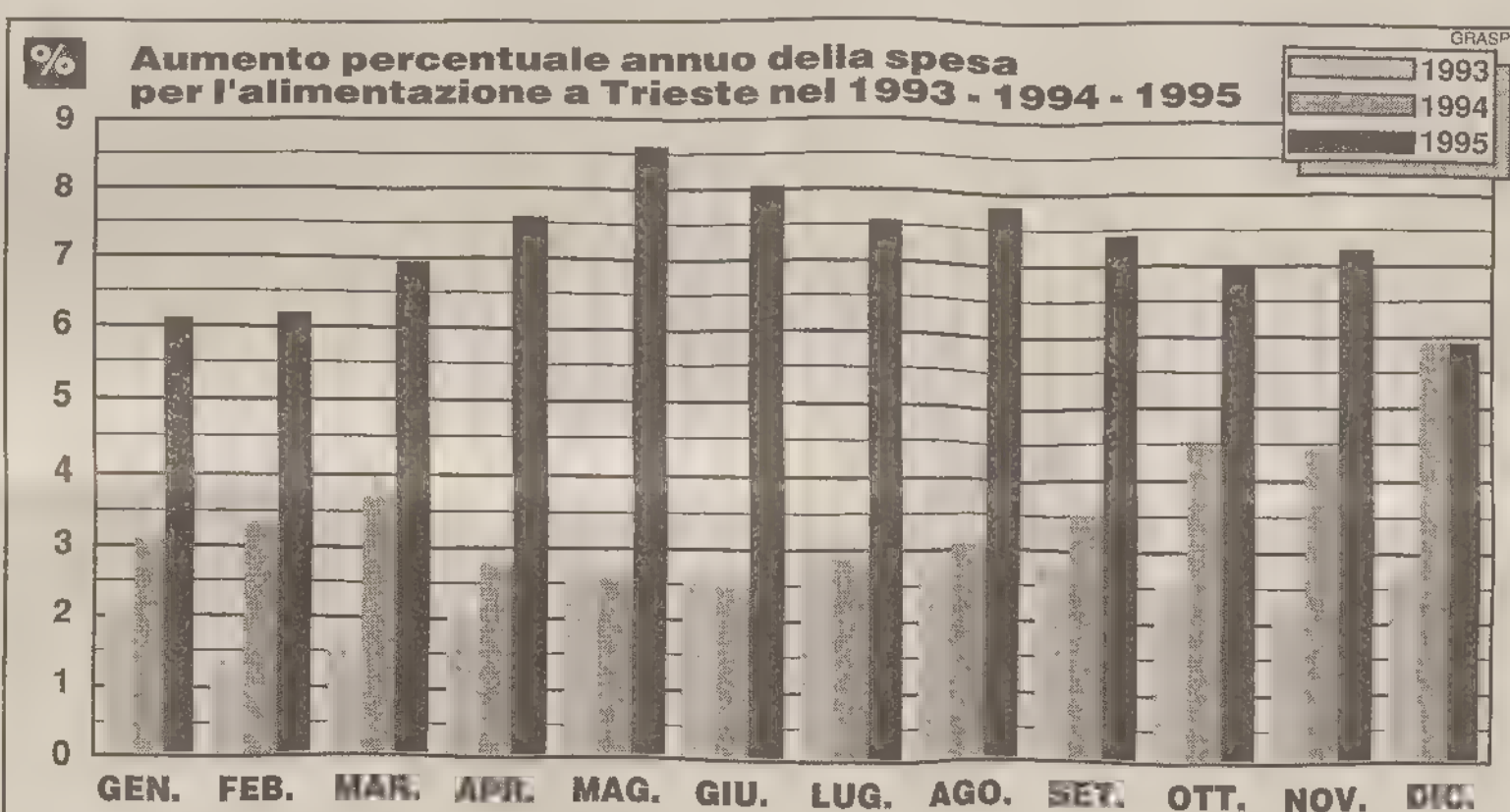
Giovanni Palladini



PREZZI / IL SALISCENDI DELL'INDICE DELLA SPESA

Con il '96 un nuovo «paniere»

Sostituiti nelle rilevazioni alcuni prodotti con altri di maggior uso quotidiano



In ottemperanza agli accordi internazionali, che prevedono che la struttura del «paniere» e la «base» dell'indice vengano aggiornati ogni tre anni, a partire dal mese di gennaio '96, l'Istituto nazionale di statistica ha provveduto a elaborare l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» con riferimento - quale «base» - all'anno 1995, in sostituzione del '92.

Contemporaneamente, ha aggiornato sia il «paniere» (con l'eliminazione di alcuni prodotti e la loro sostituzione con altri, ormai entrati a far parte della vita e dell'uso quotidiano), sia la mappa dei negozi nei quali i prezzi vengono rilevati.

I precedenti «indici» avevano - quale «base» - rispettivamente: dal 1981 al '85 (cioè per cinque anni), l'anno 1980; dal '86 all'89 (4 anni), il 1985; dal 1990 al '92 (3 anni), l'anno 1989; e dal 1993 al '95 (3 anni), il 1992.

(Gianni Pistrini)

PAGINE A CURA

di Baldovino Ulcigrai
Foto di Lasorte

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2

OFFERTA VALIDA DAL 25 GENNAIO AL 10 FEBBRAIO 1996

Rasognole all'Uovo Buitoni Gr. 250 1 PZ £ 1890 3 Pezzi £ 3780	Ravioli allo Speck Voltan Gr. 250 1 PZ £ 4250 3 Pezzi £ 8500	Piselli Novelli Findus Gr. 430 1 PZ £ 2960 3 Pezzi £ 5920	Biscotti Campiello Accornero Gr. 350 1 PZ £ 2840 3 Pezzi £ 5680
Patatine Crik Crok Contadine Gr. 130 1 PZ £ 1580 3 Pezzi £ 3160	Acqua minerale Recoaro gassata Lt. 1,5 1 BT £ 730 3 Pezzi £ 1460	Caffè Coop Moka busta Gr. 250 1 PZ £ 4190 3 Pezzi £ 8380	Yogurt Danone alla Frutta 2 x Gr. 125 1 CF £ 1990 3 Pezzi £ 3980
Pizza Star Gr. 450 1 PZ £ 2890 3 Pezzi £ 5780	Biscotti Ca' Remo Gr. 350 1 PZ £ 2590 3 Pezzi £ 5180	Latte Parmalat Uht - intero Lt. 1 1 PZ £ 2240 3 Pezzi £ 4480	Formaggini Susanna Gr. 125 1 CF £ 2190 3 Pezzi £ 4380
Fette Biscottate Coop Gr. 42 Gr. 340 1 PZ £ 1850 3 Pezzi £ 3700	Riso Gallo Integro Gr. 1 1 PZ £ 4590 3 Pezzi £ 9180	Mozzarella S. Lucia Gr. 125 1 PZ £ 2150 3 Pezzi £ 4300	
Panzerotti Nonna Amelia Ricotta e spinaci Gr. 250 1 PZ £ 4150 3 Pezzi £ 8300	Fruttolo Locatelli CF 6 PZ Gr. 300 1 CF £ 3390 3 Pezzi £ 6780	Gnocchi di Patate Rana Gr. 300 1 PZ £ 3050 3 Pezzi £ 6100	Passata di Pomodoro Del Monte Gr. 700 1 PZ £ 1840 3 Pezzi £ 3680
Tonno Nostromo CF 2x120 Gr. 240 1 CF £ 2990 3 Pezzi £ 5980	Splendy Piatti Gr. 1,5 1 PZ £ 2890 3 Pezzi £ 5780	Carta Igienica Kleenex 4 Rotoli 1 PZ £ 2750 3 Pezzi £ 5500	

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

l'Angolo del Pane

Panificio

Pane tipico di diverse regioni

Pasticceria

Specialità
Frittelle, Crostoli, Crapfen
di produzione propria

Domenica aperto 9 - 13

Via Settefontane, 28
ang. Piazza Perugino - Tel. 632117 - Trieste



LA SICUREZZA È SCONTATA

LA QUALITÀ È

VENDITA PROMOZIONALE DEL SETTORE "SICUREZZA"

(...e grandi novità in vista!)

PORTE BLINDATE	SCONTO DAL 20% AL 25%
es.: PORTA BLINDATA TR 210	L. 1.960.000 L. 1.550.000
SBARRE DI SICUREZZA	SCONTO DEL 20%
es.: BLINDOSBARRA art. 905	L. 311.200 L. 248.900
MANIGLIE	SCONTO DEL 30%
CASSEFORTI TORTEROLO & RE	SCONTO DEL 25%
CASSEFORTI MOTTURA	SCONTO DEL 20%
es.: CASSAFORTE MOTTURA art. 1015	L. 196.350 L. 137.450

Lunedì aperto

Tel. 635066

Gratis
CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000

VIA CORONEO 17 - VIA ZANETTI 1

LE NOSTRE PROPOSTE DI GENNAIO

TV COLOR

14" TELECOMANDO

SCART
PHILIPS - SONY
PANASONIC
GRUNDIG - SABA

da LIRE

380.000

TV COLOR

21" TELECOMANDO

TELEVIDEO
PHILIPS - SONY
PANASONIC
GRUNDIG - SABA

da LIRE

680.000

CUCINE

REX - TECNOGAS ARISTON
LOFRA - INDESIT

da LIRE

275.000

LAVATRICI

REX - ZEROWATT
INDESIT - OCEAN

da LIRE

394.000

ELETTRODOMESTICI - LISTE DI NOZZE

Colletti

TRIESTE

Via F. Venezian 10/b

Tel. 307480

Mostra

Via F. Venezian 10/c



Società Pubblicità Editoriale

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE



CONSUMI / LA CRESCENTE DOMANDA DI PRODOTTI A VICOLI

Pollo, non più un lusso

Da piatto delle ricche mense rinascimentali a cibo comune di tutti i giorni

Nel 1520 dalle Americhe

giunse in Europa il tacchino,

che Brillat-Savarin definì

«il miglior dono del Nuovo Mondo»

Il pollo, un animale da libri di storia. Almeno quelli degli ultimi cinquemila anni. Un animale con uno strano destino: prima utilizzato nei combattimenti, poi venerato come un dio e utilizzato nei sacrifici, per finire infine sulle tavole dei ricchi, e anche qui con alterne fortune. Fino a oggi quando, noncurante di secoli di storia, c'è ancora chi lo considera un animale dalle carni povere.

E l'Asia sudorientale a dare i «natali» all'antenna del pollo moderno, circa cinquemila anni fa. Con l'inizio delle correnti migratorie degli uomini verso il Nord il pollo è stato portato anche in Cina e poi in Asia Minore, in Egitto, in Grecia e a Roma, da dove si è diffuso per tutta l'Europa.

Ma la storia del pollo è soprattutto storia di cucina. E di ricette. A iniziare dagli antichi romani che lo consideravano una prelibatezza. Orazio ne decantava il sapore delle carni rispetto al pavone e Apicio si dilettava in ricette dagli accostamenti azzardati, come quella che prevedeva il pollo mischiato al corallo, al pane di avena, al miele, all'aceto, all'olio e al formaggio. Altri gusti, altri tempi.

Il pollo era il protagonista, ovviamente, solo delle cucine patrizie, per i ceti più bassi un semplice miraggio. Grande cura veniva messa nell'allevamento e nella scelta del mangime; farina d'orzo impastata con acqua oppure con idromele - se si voleva una carne tenera - o addirittura pane di grano bagnato con vino buono annacquato.

La storia corre, le abitudini cambiano, ma alcune tradizioni si tramandano. E tra queste c'è quella di mangiare pollo. Dal XIV secolo le tavole abbondano di polli e pollastri in brodo o ripieni, conditi

con salse o cucinati nelle più svariate ricette, alcune delle quali arrivate fino a noi. E del maestro Martino, ad esempio, la prima preparazione del pollastro arrosto all'arancia. Impredicibile, l'avvento della forchetta. Introdotta da Caterina de' Medici, modificò totalmente l'abitudine nel preparare il pollo. Non c'era più l'obbligo di macerare le carni e ridurre in poltiglia. Per il palato è una vera festa.

Nel 1520 il grande incontro. Dal Nuovo Mondo arriva la carne di tacchino fino ad allora sconosciuta sulle tavole italiane. E l'inizio di un «socialismo». Sì, perché l'introduzione di questo nuovo animale (Anthelme Brillat-Savarin scrisse che: «il tacchino è uno dei più bei doni che il Nuovo Mondo abbia fatto all'Antico») cambiò il modo di cucinare il pollo.

Originario dell'America Centrale, tenuto in gran considerazione sia dalle civiltà precolombiane sia dai nascenti Stati Uniti, il tacchino ebbe dunque in Europa un'accoglienza trionfale, tanto da suscitare l'entusiasmo anche del re Carlo IX, che volle a tutti i costi che venisse allevato anche in Francia.

L'ultima frontiera da battere viene definitivamente superata nell'Ottocento, quando pollo e tacchino vengono preparati con il pomodoro, altro regalo del Nuovo Mondo. Una soluzione che sembrò quasi troppo azzardata, ma che presto diventò un'abitudine. Così come quella di «sbirciare» nelle cucine degli altri Paesi prendendo a prestito spezie, salse, intingoli. Tutto è lecito in cucina per preparare pollo e tacchino, i piatti da re. Altro dunque che carni povere! E bisogna aspettare anni recentissimi perché la carne non sia più considerata un lusso, pollami compresi.

I. S.

Nel Rinascimento, durante i festeggiamenti di nozze, si facevano tre giorni di polli e pollastri. Basti pensare che in casa Rucellai, quando Nannina di Piero de' Medici andò in sposa a Bernardo di Giovanni Rucellai, vennero preparati 260 Capponi e 1500 pollastri. Oltre a un'infinità di papere, anatre e piccioni.

Il tacchino come animale da compagnia? Non è un azzardo storico. Infatti, quando i conquistadores spagnoli colonizzarono il Messico, i soli animali domestici che trovarono tra le popolazioni indigene furono il tacchino e il cane, e il destino dei due, contrariamente a quanto si pensi, era molto simile. Per entrambi la fine arrivava in pentola. La carne di cane, infatti, costituiva un alimento utile e facilmente disponibile, ma di qualità decisamente inferiore alla pregiata carne di tacchino.

Le capacità terapeutiche della carne di pollo sono conosciute da molto tempo. Nel «Responsa Medica» Moses Maimonides, ad esempio, ricorda che il brodo fatto con un pollo anziano è efficace contro la febbre cronica, che si sviluppa attraverso la bile bianca. Ed è utile anche contro

POLLO / STORIE CULINARIE

Da Casa Rucellai al «chicken boom» negli Stati Uniti



la tosse da asma. Nel suo «Trattato sull'asma» Maimonides considera il consumo di carne di pollo come il principale rimedio terapeutico per la

cura dell'asma bronchiale.

C'è chi confida nel pollo per vincere l'artrite reumatoide. Uno studio pubblicato sulla rivista «Science» presenta i pri-

mi risultati - giudicati incoraggianti - ottenuti dall'utilizzo di una proteina estratta dall'osso di pollo nella lotta al dolore provocato dall'artrite reumatoide. La terapia sembra in grado di ridurre il sistema immunitario del malato affinché non produca più anticorpi contro le proteine presenti nelle articolazioni.

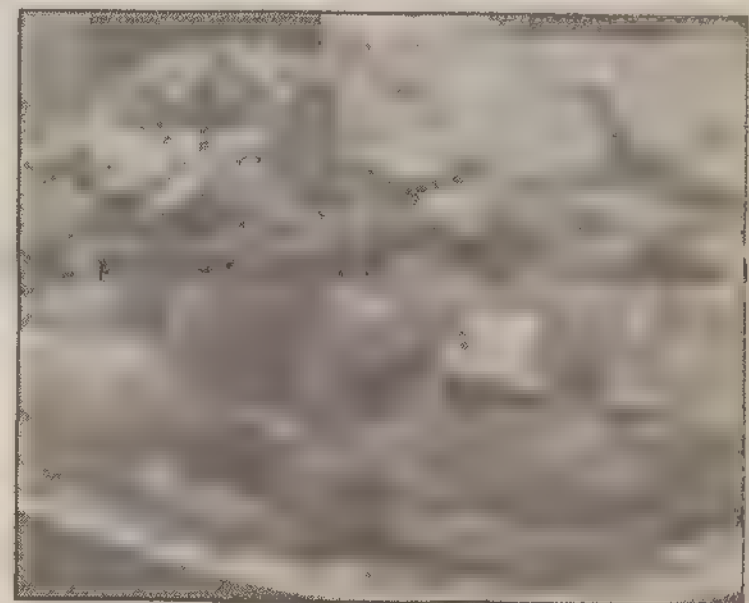
I prodotti avicoli surgelati piacciono ai consumatori. Secondo l'Istituto Italiano Alimenti Surgelati, infatti, il consumo dei prodotti avicoli surgelati è aumentato del 9,6%. Una preferenza che si riscontra non solo nella grande ristorazione ma anche tra le masse sempre più orientate verso polli interi o porzionati ma anche preparati a base di pollo ed elaborati. Soprattutto quelli che «vengono dal freddo».

Negli Stati Uniti negli ultimi dieci anni si è registrato un vero e proprio «chicken boom». Nel 1987 è avvenuto uno storico sorpasso: sono stati consumati 35,2 chili di carni avicole pro-capite contro 34,1 di bovini. «Mentre gli americani rimangono attaccati a un'immagine di sé come eroi mangiatori di bistecche - ha scritto il Wall Street Journal - gli stati Uniti stanno diventando una nazione di mangiatori di pollame».

Due ricettine curiose

Pollo in cocotte
Ingredienti: 1 pollo di circa 1,5 kg; 12 champignon di Parigi; 12 cipolline bianche intere; 1 di vino bianco; 8 pomodori piccoli; 75 gr di burro; un po' di farina; sale e pepe.
Condire la farfina con cui rivestire il seguito il pollo. Scaldare il burro in una grande cocotte e dorarvi il pollo. Aggiungere gli champignon, le cipolline e il vino. Cuocere a pentola coperta in forno a 200° per 45 minuti. Servire con la salsa e i vegetali disposti intorno al pollo.

Insalata di pollo all'avocado
Ingredienti: 500 gr di petto di pollo; 1 peperone; 1 arancia; una manciata di mandorle tritate; maionese; succo di 1/2 limone; 2 avocado; insalata belga; sale.
Tagliare a cubetti il petto di pollo dopo averlo lessato, e amalgamarlo con il peperone tagliato a cubetti, le mandorle, l'arancia a spicchi e l'insalata a pezzetti. Condire con maionese e succo di limone; disporre sopra gli avocado a fette e servire dopo aver tenuto l'insalata in frigorifero per qualche tempo.



BAMBINI E CIBO

Frutta secca, energia pronta

Anche se per abitudine la consumiamo in inverno e in «occasioni speciali» (come il Natale) la frutta secca non ha stagione e, se ben inserita nella nostra alimentazione, fornisce un buon apporto di energia e di fibra. Quando si parla di «frutta secca» immediatamente ci viene in mente i colori beige, gialli, marrone dorato delle noci, delle mandorle, delle arachidi (o noccioline americane, o spagnolette), di quei frutti, insomma, racchiusi e protetti da un guscio più o meno duro. Frutta secca, invece, è anche la normale frutta di stagione (albicocche, pere, mele, pesche, prugne), che ha subito un processo per cui ha perso gran parte dell'acqua che conteneva e alla quale doveva la sua morbidezza. La scarsa presenza di acqua, testimoniata dall'aspetto rugoso di questa frutta, ha il vantaggio di rendere difficile lo sviluppo dei microbi e degli enzimi che la farebbero marcire.

Pertanto la frutta secca si conserva a lungo senza necessità di metterla in frigorifero. Togliendo l'acqua da questa frutta si ottiene una concentrazione di zuccheri, da cui la denominazione di «frutta secca zuccherina» per distinguerla dalla frutta secca a guscio. La frutta secca zuccherina non fornisce all'organismo vitamina C e vitamine del complesso B, in quanto sono andate perse con il processo di essiccazione, perciò sotto questo aspetto non può sostituire la frutta fresca. Tuttavia contiene una maggior quantità di fibra, ed è quindi molto indicata per chi ha problemi di intestino «pigro». Ottimo a tal fine sono le prugne seche bollite in poca acqua, con l'aggiunta di poco zucchero e una buccia di limone! Tutta la frutta secca zuccherina è un po' difficile da digerire, per questo è buona abitudine raccomandare, quando viene data ai nostri piccoli (a partire dai due anni di età), di masticarla a lungo e lentamente. Contiene molte calorie (circa 250-300 all'etto) ed è quindi perfetta per chi fa dello sport e ha bisogno di disporre di «energia pronta» concentrata, senza appesantire lo stomaco con grosse quantità di cibo.

Anche la frutta secca a guscio, cioè noci, mandorle, arachidi, viene sottoposta a un processo di essiccazione, da quando viene colta al momento in cui arriva alla nostra tavola. Con questa riduzione d'acqua nella frutta secca a guscio, che contiene oli e per questo si chiama anche frutta oleosa, si ha una concentrazione di grassi.

Dal momento che un grammo di grassi libera nove calorie, cinque in più rispetto a un grammo di zucchero, è evidente che l'apporto calorico della frutta secca oleosa è più elevato di quella zuccherina, circa di tre volte tanto. La frutta secca, di conseguenza, non è indicata per chi vuole dimagrire; va bene invece per chi vuole aumentare il suo peso.

Vediamo le caratteristiche della frutta oleosa più «famosa». Cominciamo dalla nocciola che, avendo un aroma particolarmente gradevole, si combina felicemente con altri sapori e rende appetitosa e gradita tutta una serie di prodotti dolciari: il cioccolato gianduia, il torrone, i ripieni di fantasiose praline, vari gelati oltre a quelli di nocciola. Pensate che cento grammi di nocciola forniscono 625 calorie più tutti gli altri ingredienti... cacao, zucchero, uova, miele, non c'è da stupirsi se otteniamo dolci «super calorici»!

Sorella della nocciola è la noce, di cui noi mangiamo la parte chiamata gheriglio, che ha un sapore gradevole e un gusto molto delicato. Una curiosità: se si vuole eliminare la pellicola del gheriglio perché o troppo amaro o per preparare un dolce è sufficiente immergerlo per pochi istanti in acqua bollente e strofinarlo poi con uno strofinaccio ruvido. La noce stimola il gusto del bere e consente di assaporare un buon vino; ai bambini permette di apprezzare in tutta la sua antica semplicità il sapore del pane fresco. «Pane e noci, merenda da re» si diceva una volta. Le mandorle si distinguono in dolci e amare: quelle amare contengono acido cianidrico, velenoso in grosse dosi. Anche esse sono presenti in molti prodotti dell'industria dolciaria: nel torrone, nel panforte, negli amaretti e ricoperta di zucchero bianco, rosa, azzurro, argento, d'oro rallegra le cerimonie nuziali, annuncia battesimi, nozze d'argento e d'oro.

Un dolce confezionato con questa frutta secca oleosa, facile da preparare assieme all'aiuto dei bimbi, è il croccante. Quest'ultimo si confeziona con le mandorle, le nocciola e anche le spagnolette, che vengono immerse, con una goccia di limone, nello zucchero posto sul fuoco appena imbondisce. Si mescola il composto e una volta imbrunito lo si versa su un piano di marmo o di acciaio, passato con un filo d'olio. Una volta raffreddato è pronto per essere mangiato; unica precauzione per i più piccini, ma anche per i grandi, è di fare attenzione... ai denti!

Cristina Zalato
Paola Fabbro

DIMAGRIRE SENZA FAME

DA 6 A 10 KG IN 1 MESE

SI PUÒ GRAZIE A PaleXtra

CHIAMATECI AL 366299

PALEXTRA:

BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM

PROMOZIONE FEBBRAIO/MARZO:

BAGNO TURCO L. 10.000

PER LA DOMENICA MATTINA SU APPUNTAMENTO

IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

SCUOLA DI ESTETICA

ENCIP Via Mazzini 32

Tel. 638846

ESTETICA-TRUCCO

MASSAGGIO

SHIATSU

SPORTIVO

MANIPEDICURE

RIFLESSOLOGIA

LINFODRENAZIONE

Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

Panificio Pasticceria SANNA

i dolci di Carnevale

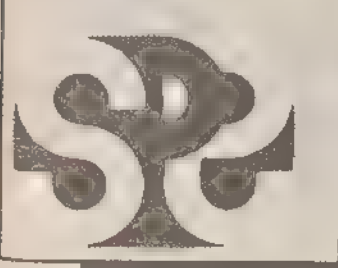
CROSTOLI

FRITOLE

di produzione propria

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)

TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

PRODUZIONI / DAGLI AGRUMETI ITALIANI 21 MILIONI DI QUINTALI ALL'ANNO DI ARANCE

Vitamina C «nature»

I CONSIGLI DEL CUOCO

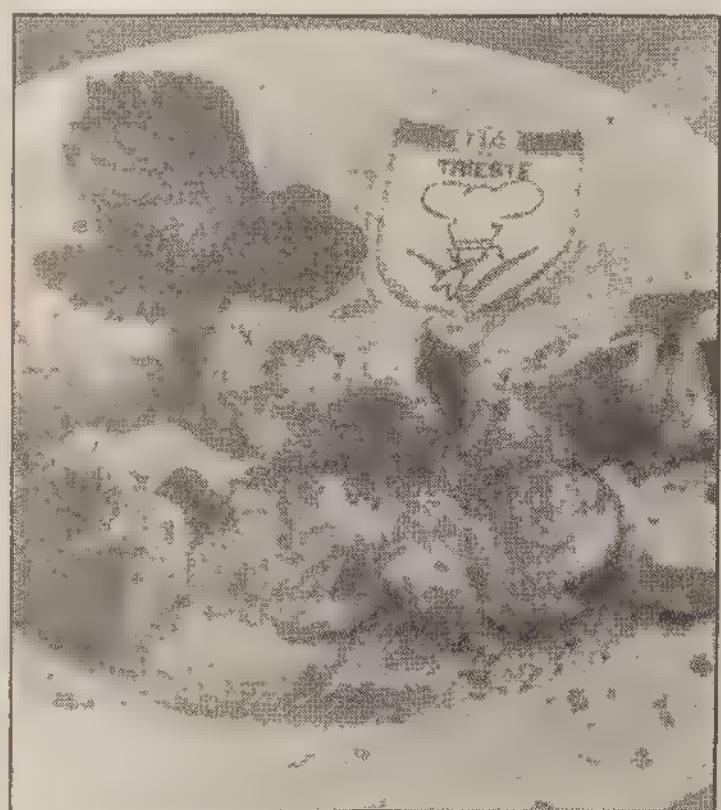
**Due pesci «poveri»:
il grongo e l'asià
Ma di ottima riuscita**

Forse occorre un po' più

di preparazione in cucina

ma vale la pena di tentare

in vista del risultato finale



Abituati come siamo ai prodotti tradizionali, spesso, non ci accorgiamo che nei fondali delle nostre acque, possiamo trovare del pesce meno pregiato, ma non per questo meno buono. Certo non di facile esecuzione, pesci come il grongo e lo spinarolo, si possono prestare come ottime alternative al solito pesce ai fiori.

Il grongo dal punto di vista gastronomico è vittima di una leggenda che lo divide in due tipi, uno bianco di fango, uno nero di scoglio e si ritiene che quest'ultimo sia migliore. Oggi invece si sa che la differenza di colore esiste tra individui di una stessa specie, che oltretutto vive tutta in zona di scoglio. La sua carne soda ha sapore caratteristico e molto accentuato, va cucinato spellato e tagliato a pezzi.

Lo spinarolo, detto comunemente «asià» nel Veneto, è un pesce cartilagineo della famiglia degli squalidi che hanno colore grigio con riflessi viola, piccole macchiette bianche sul dorso e sono biancastri sul ventre. In commercio si trovano sempre spellati e decapitati. Le carni sono rosse e occorre sempre accertarsi che non odorino di ammoniaca.

Spiedini di pesce misto con verdure

Ingredienti per 4 persone:

1 kg grongo
0,75 kg asià
n. 4 scampi
300 gr zucchine
100 gr funghi
n. 2 pomodori rossi
sale pepe q.b.
olio d'oliva.

Procedimento. Preparare il pesce spinato, spellato e tagliato a trancetti. Pulire e lavare le zucchine e i funghi champignons. Tagliarli della grandezza leggermente inferiore alla misura dei trancetti. Infilarli nello spiedino il pesce, alternandolo alle verdure; a conclusione dello spiedino si può mettere uno spicchio di pomodoro e uno scampo infilato per la coda.

Salare gli spiedini e adagiarli sulla piastra ben calda, coprirli con una rostiera in modo da creare una leggera percentuale di umidità per evitare l'asciugatura della carne e per garantirne una cottura omogenea. A cottura ultimata preparare sul piatto un leggero letto di polenta liquida, sul quale verranno adagiati gli spiedini. Servire con prezzemolo tritato e un leggero filo d'olio.

Stefano Amorosi
(tesoriere della
Federazione italiana cuochi di Trieste)
Trattoria Al Ritrovo Marittimo

Articolo di

Giovanni Palladini

Nell'ultima annata agraria documentata dall'Istat, la produzione italiana di arance è ammontata complessivamente a 21 milioni 92 mila quintali; dei quali, 12 milioni 416 mila (pari al 58,9 per cento, cioè a quasi i tre quintali del totale) provenienti dagli agrumeti della Sicilia; mentre 6 milioni 604 mila quintali sono stati raccolti in Calabria. Congiuntamente, queste due regioni hanno fornito il 90,2 per cento — in altri termini, i nove decimi — dell'intera produzione d'arance italiana.

Quindi vengono — nell'ordine riportato nella tabella — la Basilicata (con una produzione che si è aggirata intorno ai 544 mila quintali), quasi alla pari con la Sardegna (527 mila quintali), seguite dalla Puglia (505 mila), dalla Campania (369 mila), Lazio (125 mila), Liguria e Toscana.

Complessivamente, la superficie agraria destinata, in Italia, alla coltivazione dell'arancio raggiunge un'estensione di circa 110 mila ettari; dei quali, 106 mila in produzione (e di cui 15 mila investiti a «tarocco»).

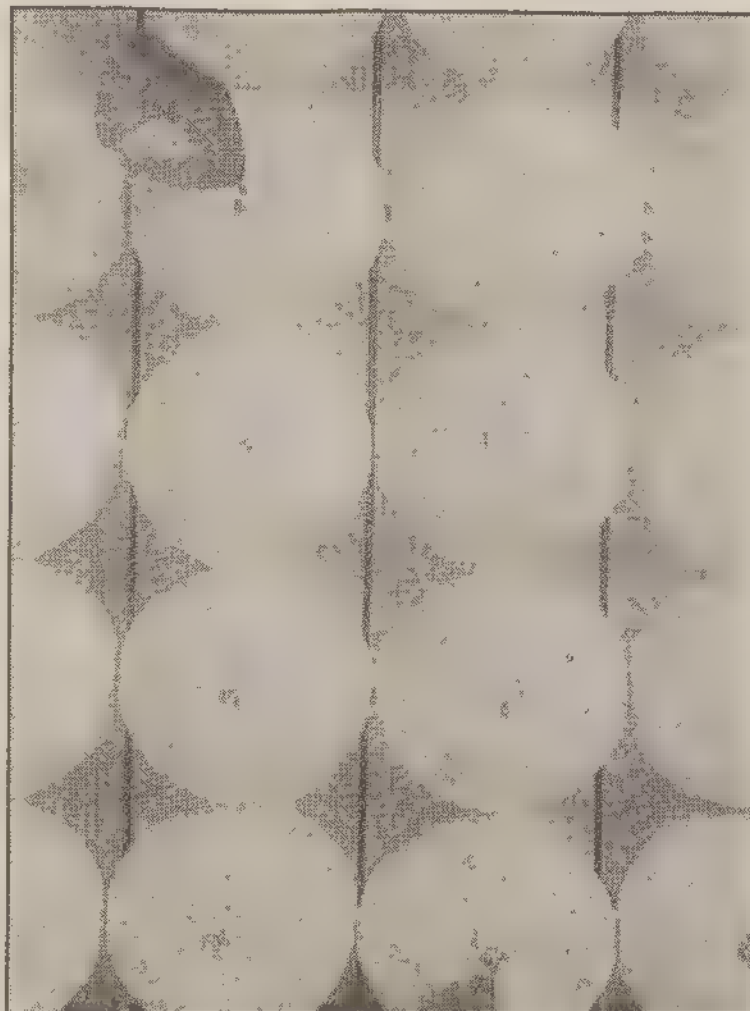
Le origini. Originario della Cina, l'arancio venne portato in Sicilia dagli arabi intorno al IX secolo e nel Rinascimento venne utilizzato essenzialmente con funzioni ornamentali, mentre l'arancio dolce, in particolare, venne introdotto dai portoghesi nel XVI secolo e nel '700 ne fu iniziata la coltivazione su larga scala.

Nelle zone a clima mediterraneo, l'arancio («Citrus aurantium») — il cui nome deriva dal persiano «narang» — è diffuso in due varietà: l'arancio dolce («Citrus aurantium dulcis») o «Citrus sinensis») e l'arancio amaro, o cedrangolo («Citrus aurantium amara») o «Citrus bigaradia»).

PRODUZIONE DI ARANCE NELLE REGIONI ITALIANE	
REGIONI	PRODUZIONE RACCOLTA (IN QUINTALI)
SICILIA	12.415.514
CALABRIA	6.603.665
BASILICATA	544.172
SARDEGNA	526.748
PUGLIA	505.419
CAMPANIA	368.875
LAZIO	125.200
LIGURIA	1.581
TOSCANA	660
IN COMPLESSO	21.091.833

Il frutto dell'arancio amaro non viene consumato direttamente. Se ne utilizzano, invece, la buccia, per fabbricare liquori («bitter») e, in Olanda, il «curaçao», ed il frutto intero, la polpa e il succo, per la preparazione rispettivamente di canditi, marmellate, conserve e salse per condimento. Inoltre, i fiori e le foglie vengono utilizzate per l'estrazione di diverse essenze pregiate da profumeria.

L'arancia dolce viene, invece, consumata prevalentemente come frutto fresco.



Cento grammi della sua polpa edibile contengono, in media, 87,2 grammi di acqua, 10,6 grammi di glucidi, 0,5 e 0,2 grammi rispettivamente di protidi e di lipidi; pectina, calcio, selenio, acidi organici (citrico, malico, tartarico), flavanoidi (che, secondo gli esperti, rigenerano il collagene, contribuendo a ritardare la formazione delle rughe), nonché 49 milligrammi di vitamina C, le vitamine B₂, A e niacina; e forniscono 45 calorie.

I consumi. In Italia, il

mercato interno assorbe annualmente circa 11 milioni e mezzo di quintali di arance, pari a poco più della metà dell'intera produzione nazionale.

Una forte aliquota viene, invece, esportata. La struttura varietale di tali esportazioni risulta così composta: «moro-tarocco», 78 per cento; «Sanguinello», 15 per cento; «Valencia late» e «Navellina», 2 per cento ciascuna; «Ovale» e «Bionda comune», 1,5 per cento.

In particolare, il 50 per cento di tali esportazioni

è assorbito dal mercato comunitario, mentre fra i Paesi extracomunitari i principali clienti sono la Svizzera e la Polonia.

Pertanto, il collocamento del prodotto incontra — particolarmente in alcuni periodi — difficoltà di varia natura, sia per l'agguerrita concorrenza spagnola (tanto in termini di prezzi, quanto sul piano della qualità), sia — almeno in parte — per l'inadeguatezza della nostra offerta, a livello organizzativo-commerciale, e per la insufficiente rispondenza del prodotto alla domanda.

A queste carenze si tende a por riparo mediante l'istituzione di marchi di qualità e la diffusione e pubblicizzazione di informazioni sulla disponibilità delle singole varietà e sulle loro caratteristiche organolettiche, nonché attraverso il miglioramento dei sistemi di produzione e commercializzazione.

Infine, circa un quarto della produzione nazionale di arance viene avviata all'industria della trasformazione industriale, per essere utilizzata nella produzione di succhi e di nettari; il cui consumo — in continua crescita — si sta progressivamente diffondendo anche nel nostro Paese.

In Italia, comunque, tale consumo «pro capite» è sensibilmente inferiore ai livelli raggiunti negli altri Paesi comunitari. A determinare tale divario concorrono sia le consuetudini alimentari italiane, sia il fatto che — al contrario degli abitanti dei Paesi dell'Europa centro-settentrionale — i consumatori italiani dispongono di frutta fresca lungo quasi l'intero arco dell'anno.

Di conseguenza, nel nostro Paese l'andamento dei consumi di succhi presenta tuttora un accentuato carattere di stagionalità, con punte massime nel periodo più caldo dell'anno — vale a dire, da giugno a settembre — e la punta minima fra ottobre e dicembre.

GIOVANI CONSUMATORI / INIZIATIVA EUROPEA

Virtù del latte in un diario

Imparare tutto sul latte, a scuola, attraverso piacevoli esercitazioni individuali e di gruppo. È questa l'impostazione del «Diario di Giulia», l'unità didattica che l'Unione nazionale consumatori ha distribuito in 30.000 copie alle scuole medie inferiori italiane attuando un'iniziativa promossa e finanziata dalla Commissione europea per far conoscere agli studenti le virtù del latte, mediante un corso che gli insegnanti possono svolgere giovanandosi di appositi «itinerari didattici» corredati di schede elaborate da esperti nutrizionisti.

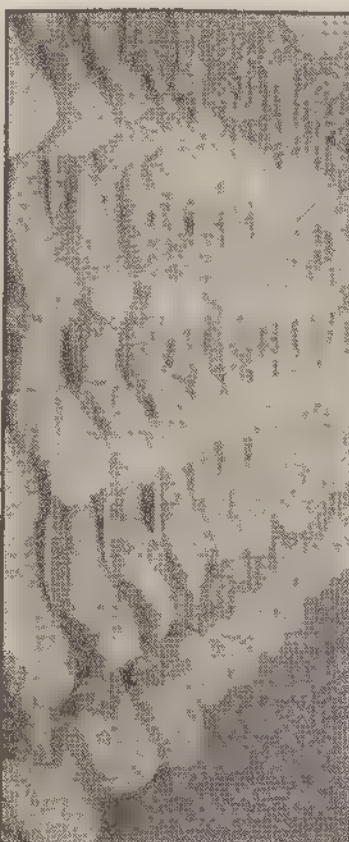
L'iniziativa è motivata dal fatto che per

la prevenzione dell'osteoporosi senile è necessario assumere fin da ragazzi le prescritte quantità di calcio, che latte e derivati contengono in abbondanza e, soprattutto, in forma «biodisponibile», cioè perfettamente assimilabile.

Gli itinerari didattici del «Diario di Giulia», una ideale studentessa delle medie, contengono anche le nozioni nutrizionali basilari, esposte in modo semplice ed efficace, per far comprendere ai giovani l'importanza di una corretta alimentazione e, soprattutto, il perché il latte è, fra tutti gli alimenti, quello dotato di un sorprendente equilibrio di principi nutritivi.

CONSIGLI / DIFFIDA DELL'UNC

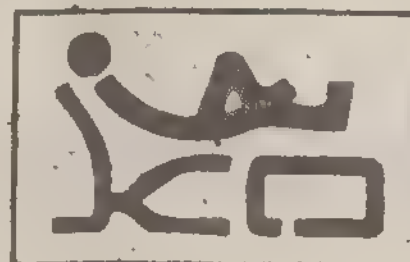
Attenzione ai prosciuttini, non sanno proprio di nulla



È meglio diffidare del prosciutto piccolo. Il consiglio viene dall'Unione nazionale consumatori che, ai prosciutti, ha dedicato un corposo articolo sul numero di dicembre del mensile «Le scelte del consumatore», portavoce della stessa Unione.

Nel rifare la storia dei prosciutti a denominazione d'origine, che per legge devono essere «pesanti», l'organizzazione di consumatori afferma che circolano molti prosciutti fatti «alla svelta» con cosce di maiale congelate, importate dall'Olanda e dal Belgio. «Si riconoscono perché il prosciutto è piccolo — si legge nell'articolo — e in genere è dissodato:

scongelo e salato, viene fatto stagionare o, meglio, asciugare a tamburo battente con aria calda ed è pronto in quattro mesi, anziché in 10-12 mesi come i prosciutti tradizionali e a denominazione d'origine. Il consumatore pensa di comprare un buon prosciutto e lo chiede perché è magro (infatti è coscia di suino magro) e perché ha un bel colore rosso (ottenuto con i nitrati), salvo a nutrire qualche dubbio quando lo mangia: non ha profumo, ha un sapore neutro e di carne fresca e le fette sono molto appiccicose sia a causa della breve e pseudo stagionatura sia perché è stata utilizzata una coscia congelata.

O. KRAÑER
ARREDAMENTI

CUCINE

SOGGIORNI

CAMERE

SALOTTI

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

O. Krainer in Via Flavia 53, tel. 82.66.44
Ampio parcheggio privato

VINCI Costa Crociere CON "CASA MIA"

IN COLLABORAZIONE CON UTAT VIAGGI

IL GRANDE CONCORSO ABBINATO A
LISTA DI NOZZE "MOBILI E ARREDO CASA"

Hai mai pensato alla possibilità di farti regalare l'arredamento della tua casa anziché i soliti e talvolta inutili oggetti proposti dalle comuni liste di nozze?

Da oggi CASA MIA ti dà la possibilità di realizzare la tua lista di nozze di mobili e arredi. Gli SPOSI che parteciperanno allo straordinario concorso potranno vincere la LUNA di MIELE: una meravigliosa CROCIERA COSTA di una settimana per due persone nelle isole greche con periodo a scelta. Gli AMICI e PARENTI che parteciperanno alla lista con un minimo di spesa di L. 100.000 avranno la possibilità di vincere un bellissimo TAPPETO MISSONI. Non farti scappare questa grande opportunità.

CALCIO

CASO BOSMAN / SCARSE INDICAZIONI DALLA RIUNIONE CON FEDERCAFCIO E SOCIETÀ

Uefa impotente e senza certezze

Auspicato un accordo che preveda l'utilizzazione, per ogni squadra, di sei giocatori del proprio Paese

CAMPANA «Riformare il Trattato»

MILANO — Investire le diverse Federazioni europee di un mandato a sollecitare i rispettivi Governi affinché si modifichi il Trattato di Roma, in modo da arrivare a firmare un Protocollo d'Intesa riguardante il calcio. Questa la proposta che l'Associazione Italiana Calciatori farà alla Figo e all'Uefa, «nella speranza che essa venga accolta, altrimenti in Italia il calcio salta per aria». E' quanto ha sostenuto il presidente dell'Aic, Sergio Campana che non ha nascosto il suo disappunto per non essere stato invitato alla riunione con l'Uefa.

ROMA — Interrogato su come risolvere i problemi creati dalla sentenza Bosman, l'oracolo Uefa ha dato un responso sbilanciato. Una risposta dalla quale non emerge una strategia lucida, piena di distinguo e di sfaccettature, che accresce la confusione su un argomento già ingarbugliato di suo. Dal presidente dell'unione europea, lo svedese Lennart Johansson, sono arrivate infatti ieri nella riunione con federazioni e società italiane una pesante dichiarazione d'impotenza e un'esortazione a smuovere i governi nazionali per convincere la Ue a rivedere le sue posizioni. Poco, soprattutto se rapportato alle molte richieste di certezze espresse dalle società disorientate (in qualche caso) o felici (in molti altri) per la falla creata il 15 dicembre dalla Corte di giustizia europea nell'ordinamento calcistico. Johansson, insomma, ha passa-



Johansson
(nella foto)
non ha ricette
miracolose

to la palla avvelenata ad altri. Anche perché a fronte della perplessità di molte federazioni nazionali ce n'è qualcuna piuttosto importante, come quella inglese, che si è immediatamente adeguata alla sentenza Bosman, felice di potere sfruttare la possibilità di attingere ai vicini vivai di Galles, Scozia ed Irlanda.

Johansson ha anche delineato senza troppa convinzione quella che sarà la Maginot lungo la quale l'Uefa attesterà la sua trincea. «A tutela delle identità nazionali -

ha spiegato - si potrebbe arrivare ad un accordo che mandi in campo squadre con una maggioranza di giocatori del proprio Paese». In una formazione italiana dunque il quorum di italiani sarebbe di sei su 11. «Avevamo un patto tra gentiluomini con l'Unione europea - ha detto Johansson - raggiunto nel 1992 e valido fino al termine della stagione 1996-97. Lo consideriamo ancora valido. E' certo però che per ora non abbiamo strumenti, alle società dico che la strada è quella dell'accordo

tra loro. Ed anche dell'intervento politico: so che i governi svedese, belga, tedesco e spagnolo si stanno già muovendo. Ed invito quello italiano a fare altrettanto».

Ma se la minaccia per le società ammesse ai quarti di finale che intendessero schierare squadre piene di stranieri è una sanzione morale, chi può escludere che qualcuno apra il fronte già a marzo? «Conosco i presidenti - ha replicato Johansson - sono persone ragionevoli, non faranno pazzie. E comunque mi auguro che un accordo su questa storia arrivi prima della ripresa delle Coppe».

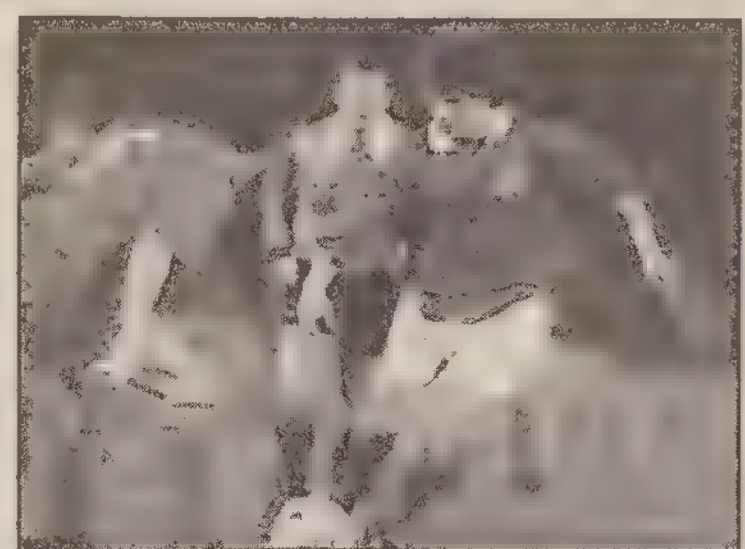
Se Johansson ha passato la palla avvelenata, Nizzola si è dimostrato uno specialista del gioco di prima e l'ha rigirata al volo all'Uefa o in subordine alla Figo. «Noi non vogliamo infrangere le regole - ha detto il presidente della Lega - chiediamo certezze di comportamento».

DOPO IL SUCCESSO DI TERNI SACCHI E' EUFORICO

«L'Italia che voglio»

Ma si pone subito il problema del rientro di Roberto Baggio

TERNI — Da ieri Arrigo Sacchi è ufficialmente in crisi di astinenza: stage a parte, ritroverà gli azzurri in campo direttamente il primo giugno, per un'amichevole probabilmente in Ungheria, prima dell'Europeo. Ma mai come in questa circostanza: i conti al ci tornano completamente. Il 3-0 di Terni dimostra che il gruppo è cementato, l'organizzazione di gioco cresce, il gioco d'attacco è efficace. A parte queste considerazioni, favorite dall'inconsistenza dei gallesi, sono due i motivi che mettono il buonomore a Sacchi: la squadra si impegna con continuità per tutta la partita, a differenza del passato, e i giocatori, che si smarriscono nei club, ritrovano i migliori istinti in azzurro. «Insomma, la squadra è sempre più un'entità distinta dalle singole individualità che la compongono ed è per questo che è meno tributaria rispetto al passato dell'invenzione o della genialità del campione».



Zola, tra i migliori a Terni.

Lombardo ed Eranio, ma il ruolo è scoperto. Il quarto azzurro d'attacco per l'Europeo, con Ravanelli, Casarighi e Zola, dovrebbe essere Roberto Baggio, che ha come alternativa Simone e Signori, ma è un trapianto difficile. Riuscirà codino ad accettare il ruolo di riserva? Arrigo Sacchi,

è stato chiaro: «Se qualcuno dice, vengo se gioco, allora è giusto che non venga. Per Baggio, Signori e gli altri le porte sono sempre aperte. In ogni caso chi viene deve essere in sintonia con il gruppo».

Sacchi parla a ruota libera rivisitando il 3-0 sul Galles. Porta sugli altari Costacurta, Al-

bertini, i tre attaccanti e soprattutto rivendica una primogenitura: «La squadra ha interpretato la gara nel modo migliore, in condizioni climatiche non ottimali e su un campo pesante, cercando di divertire il pubblico per 90' senza calcoli. Può essere un esempio per tutto il movimento calcistico nazionale».

«Per fare questo - prosegue Sacchi - ci vuole una squadra motivata e organizzata. Inoltre abbiamo avuto una continuità d'azione sconosciuta in passato. Anche nelle gare più positive avevamo forti pause».

Oltre a Costacurta, come regista difensivo, ci sono altri singoli che hanno in particolare soddisfatto Sacchi: «Conte si è inserito bene al posto di un Di Matteo che aveva cominciato positivamente, ed è stato importante in fase difensiva. Albertini è cresciuto enormemente, ora è un grande giocatore, sa gestire il gioco come non aveva mai fatto in passato. Del Piero ha capacità di apprendimento superiori. Peccato, perché con un campo normale avrebbe segnato tre gol. Ravanelli ha fatto molto bene e non è facile giocare quando ti fischiano in continuazione. Aveva ragione Lippesti, Zola ha fatto un gioco per noi importante, ieri doveva puntare di più la porta. Se il campo mi l'avesse consentito l'avrei provato nel finale un po' più indietro. Ferrara in affanno? Non direi, certo lui si trova meglio come centrale, ma in alcune partite ci può essere utile a destra».

NUOVA «CROCIATA» DI PASETTO «Matarrese ha fatto da padrino per i passaggi in tv di Amendolia»

ROMA — In un'interrogazione parlamentare al Presidente del Consiglio, il deputato di An, Nicola Pasetto, denuncia che il presidente della Figo, Antonio Matarrese, su interessamento del presidente dell'Aia Salvatore Lombardo, avrebbe firmato, in violazione al regolamento del settore arbitrale, il riconoscimento di arbitro benemerito ad Angelo Amendolia per consentirgli di partecipare come commentatore ad una trasmissione televisiva. Nell'interrogazione Pasetto precisa che la concessione della benemeritenza si può ottenere solo alla fine della stagione mentre Amendolia è «ancora in pieno organico nella Cam».

Il parlamentare di An chiede al Presidente del Consiglio di intervenire per porre fine all'incredibile serie di abusi e violazioni perpetrati dal presidente federale Matarrese e dalla sua corte dei miracoli».

CASO BOSMAN / LA PROVOCAZIONE DI CELLINO (CAGLIARI)

«Schiererò undici sudamericani»

Ma le società sono soprattutto preoccupate per l'abolizione dei parametri



Il presidente Cellino

ROMA — Le posizioni delle grandi società rimangono quelle del giorno prima, ma c'è poca chiarezza. Qualcuno si dice molto preoccupato. Si agli stranieri senza limiti, ma che succederà nelle coppe europee? Soprattutto i dirigenti dei vari G4 o G8 sono consapevoli che il principale problema, in questo momento, non è il numero degli stranieri comunitari da mandare in campo ma l'azzeramento dei parametri in caso di trasferimenti all'estero di calciatori della serie A italiana. Adriano Galliani teme invece che un'eventuale soluzione da affidare ai politici richieda tempi lunghi, contrari alle esigenze del mondo del calcio e di chi, come il Milan, sta già operan-

do sul mercato. «Chi oggi si aspettava una soluzione - dice - era un illuso. Comunque questa riunione ha fatto definitivamente chiarezza su un fatto: per i parametri non c'è niente da fare, saranno azzerati, e ciò può avere conseguenze devastanti sui bilanci».

«L'abolizione a livello internazionale dei parametri, e quella graduale a cui si dovrà necessariamente arrivare anche in Italia, è la nostra principale preoccupazione. Molto più del fatto di sapere quanti stranieri si potranno mandare in campo, anche se ora le norme ci consentiranno di tesserare 70 giocatori europei comunitari».

Il presidente del Cagliari, Massimo Cellino, si conferma amante dei paradossi. «Ripeto quan-

to ho detto nei giorni scorsi - dice - potrei formare un Cagliari di undici sudamericani. Voglio vedere chi potrà dirmi che un uruguayano con permesso di lavoro in Italia, e quindi valido per gli altri paesi della Comunità europea, non può avere gli stessi diritti di un italiano o un olandese. Se per arrivare a questo servirà un'altra sentenza, creerà io un nuovo caso Bosman. Potrei anche iscrivere il Cagliari al campionato svedese, o a quello francese. Se posso liberamente vendere la mia farina a Stoccolma e Parigi, perché lo stesso non dovrebbe valere per la mia azienda di calcio? Chi riuscirebbe a impedirmelo? Qui ci vogliono norme forti e regole certe, perché ora

non ce ne sono e così si andrà allo sfascio. Bisognerà anche stabilire chiaramente che saranno vietati trucchi del tipo di un Vielli che va all'estero per pochi mesi e poi torna in Italia, gratis per chi lo prende. Franco Sensi sembra più tranquillo. «Siamo perplessi - dice - La sentenza Bosman è legge, ma ci sono vari problemi interpretativi da risolvere. Non credo che il governo italiano abbia titolo per occuparsi della questione, qui ci vuole un intervento del parlamento europeo». «La sentenza sul caso Bosman non è modificabile - aggiunge Sensi - e volendo potrei comprare anche undici stranieri. Non mi pongo limiti, perché ci sarà libertà totale. Certo bisognerà riparlare».

LIBERIA ELIMINATA DALLA COPPA D'AFRICA

Weah libero per Udine

Già domani il giocatore sarà a disposizione di Fabio Capello

JOHANNESBURG — La Liberia, sconfitta dallo Zaire per 2-0, è fuori dalla Coppa d'Africa, e ora il Milan potrà contare su George Weah fin da domenica a Udine. A condannare le «stelle solitarie» è stata la differenza reti, sfavorevole alla Liberia nei confronti di Gabon e Zaire, vincitore grazie a un rigore concesso per fallo di Freeman su Banza Kasongo e ad un gol segnato da Essende in posizione di apparente fuorigioco.

La Liberia non è quasi mai stata in partita, e Weah ha giocato sotto tono. L'unica occasione vera avuta dai liberiani è stata di Debbah, con un tiro da fuori. Nel finale, quando la Liberia premeva disperatamente alla

ricerca almeno di una rete, lo Zaire avrebbe potuto segnare ancora in contropiede, ma i suoi attaccanti hanno peccato di precisione.

George Weah, rientrerà domani in Italia (atterrerà a Linate alle 9) e subito raggiungerà Milanello. Dunque il Pallone d'Oro, il miglior attaccante del mondo, non è servito alla sua Liberia. Una Coppa d'Africa in sordina quella di George, molto rimpianto e atteso in casa milanista. Il rientro del liberiano non farà piacere all'Udinese, ma decisamente fa gongolare il cassiere friulano. Anche per la presenza del nero milanista per domenica allo stadio Friuli si prevede il tutto esaurito.



George Weah giocherà a Udine.

PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ DELLA SCUOLA DI CALCIO DE «EL GALINHO»

Leggende brasiliane attorno a Zico

RIO DE JANEIRO — Il «Centro di calcio Zico», la più importante scuola di calcio del Sudamerica, ha festeggiato il suo primo anno di esistenza con una mega-festa che ha riunito a Rio de Janeiro giocatori di tutte le nazionali brasiliane che hanno partecipato ai mondiali. Da quest'anno, l'«Università del calcio» sarà aperta anche a 150 ragazzi italiani.

L'«Encontro de todas as copas» ha voluto essere un omaggio a tutti i giocatori (e tecnici), vincitori o perdenti, indimenticabili o oscuri, che

hanno difeso i colori della «Selecao» o roverde. C'era Pelé oggi ministro dello Sport brasiliano, ma c'era anche Dida, che del fuoriclasse era riserva nel '58. Non è stato dimenticato neppure Garrincha: al suo posto è stata una figlia, Edenir, a ricevere il trofeo ricordo distribuito a tutti i presenti.

Della coppa del 1930, l'unico sopravvissuto in Brasile è il tecnico Flavio Costa, che a 90 anni ha risposto con entusiasmo all'invito.

Tra i calciatori che giocarono in Italia, oltre

a Julinho (uno scudetto con la Fiorentina) e allo stesso Zico, c'erano Jair da Costa (Inter), Junior (Torino e Pescara), Alemão (Napoli e Atalanta) e Toninho Cerezo (Roma e Sampdoria).

In un anno, il «Centro de Futebol Zico» si è trasformato in una delle scuole di calcio più ambite del mondo, presto potrebbe trasformarsi in una squadra di Serie A col nome di «Nova Geracao» (Nuova Generazione).

Il centro di Zico ha già rivelato un nuovo grande talento, il sedicenne André, oggi in pre-

stito all'Internazionale. La scuola funziona in società con la squadra giapponese del Kashima Antlers, l'ultima nella quale ha giocato il fuoriclasse carioca, e ha già formato più di mille futuri Pelé giapponesi tra gli 8 e i 14 anni. Adesso Zico intende ripetere la stessa formula con gli italiani: il «Progetto Italia» prevede che il centro ospiti tra 100 e 150 ragazzi di scuole calcistiche del Lazio, per un periodo di due mesi. Il costo per ogni partecipante, vitto e alloggio compresi, dovrebbe aggirarsi sui duemila dollari.

TRIESTINA / OFFERTE PER LA SOCIETÀ

Spunta un acquirente locale: trattative per l'Alabarda

TRIESTE — Prima solo sussurri, adesso voci sempre più insistenti. Stando ad indiscrezioni raccolte nell'ambito societario, la Nuova Unione Sportiva Triestina potrebbe cambiare padrone a breve scadenza. Sembrava che l'Alabarda non fosse in vendita e il fatto che mesi fa Giorgio Del Sabato avesse rifiutato un'offerta della solita cordata dei manzanesi capeggiata dall'industriale della sedia Corubolo pareva suffragare questa ipotesi.

Ma nel clan alabardato negli ultimi giorni si sono potute captare mezze parole e segnali ben distinti che portano in una precisa direzione, la possibile acquirente potrebbe essere l'imprenditore locale Salvatore Epifanio, amministratore di alcune società e titolare di una ditta che si occupa della vendita di articoli ospedalieri.

Ieri abbiamo tentato di avere una conferma dall'interessato, ma la sua segreteria ci ha comunicato che era irraggiungibile. «Mi spiace, è fuori Trieste». L'interessamento di Epifanio (una volta molto vicino alla Democrazia Cristiana) nei confronti della Triestina non stupisce più di tanto visto che è già da alcuni anni che investe risorse finanziarie ed entusiasmo nello sport (come sponsor della Polisportiva Zaule, per esempio). Adesso ci sarebbe in piedi questa trattativa con Del Sabato di cui però non si conoscono i dettagli.

TRIESTINA / LA SQUADRA Zocchi sprizza ottimismo: «Puntiamo al primo posto»

TRIESTE — Moreno Zocchi fa parte della schiera degli inguaribili ottimisti. Di quelle persone che, anche in mezzo alla bufera, riescono sempre a scorgere squarci di sereno.

«Io credo ancora al primo posto - afferma tranquillo e convinto Zocchi - I dieci punti di distacco dalla prima non significano nulla, il Treviso deve infatti ancora venire a Trieste. E come se le distanze si fossero già accorciate a sette. La vittoria finale è ancora in gioco ed è a quella che si deve puntare».

Eh sì, Zocchi è proprio un ottimista. Solo così, d'altronde, potrebbe pensare di rimettere piede in campo già a Cecina, dopo solo 12 giorni dall'intervento chirurgico al ginocchio. Franco Baresi per tornare a disputare la finale mondiale di giorni ne aveva impiegati 24. Senza contare poi che il recupero del centrale alabardato sta procedendo con qualche intoppo.

«All'inizio stavo bene - dice - appena tornato avevo cominciato subito a calcare, ma da qualche giorno sento un piccolo dolore quando appoggio il piede. Adesso proveremo a vedere».

Assieme a lui proveranno e vedranno pure

Polmonari, Natale e Pivetta. Gli altri acciaccati in forse per Cecina dove mancheranno di certo gli squalificati Camporese e Ubaldi e Colombotti, tornato a casa sofferente per un'allergia da farmaci.

«Dovrà essere ancora una volta bravo il mister - suggerisce Zocchi - ad inventarsi qualcosa. Speriamo che in extremis almeno qualcuno di noi riesca a recuperare. La squadra, comunque, anche senza qualche titolare l'ho vista bene: è riuscita a reggere dopo otto partite senza vittorie, superando il timore che l'aveva condizionata. Adesso che la squadra si è sbloccata speriamo che la mentalità cambi. Non bisogna aver paura di rischiare o di tentare le giocate difficili».

In terra toscana, quindi, banditi i timori reverenziali. Soprattutto nei confronti di una squadra, la Cecina, che è reduce da una prova gagliarda a Castelfranco Veneto dopo aver cambiato allenatore.

«Quando arriviamo noi - sospira Moreno - tutte le squadre hanno sempre delle novità e qualcosa da dover dimostrare. Anche stavolta sarà difficile, come contro tutte le squadre bisognose di punti».

a. r.

Calcio Mondo

Asprilla ha lasciato il Parma: ha firmato per il Newcastle

LONDRA — Faustino Asprilla ha firmato ieri il contratto per il suo trasferimento alla squadra inglese del Newcastle. Lo riferisce l'agenzia di stampa britannica Press Association che precisa che il contratto si aggirerebbe intorno ai 6,7 milioni di sterline, circa 16 miliardi di lire. L'attaccante, arrivato oggi a Londra da Parma, è ripartito per Newcastle dove oggi dovrebbe sostenere il primo allenamento.

Under 18: una tripletta di Ventola assicura il pareggio con la Svizzera

CARRARA — Una tripletta di Ventola del Bari ha permesso alla nazionale di pareggiare contro la Svizzera nell'amichevole di Carrara, su un terreno intriso d'acqua e davanti ad oltre 3 mila studenti (primo tempo: 0-2). La squadra allenata da Francesco Rocca ha sofferto per tutto il primo tempo, poi, nella ripresa, ha trovato un assetto tattico migliore, grazie anche all'ingresso di tre giocatori.

Sampdoria: Zenga a Eriksson «Questa domenica gioco io»

GENOVA — «Domenica gioco io». A 4 mesi e mezzo dal grave infortunio ai legamenti del ginocchio, Walter Zenga chiede il posto in squadra all'allenatore della Sampdoria Eriksson. «Sono guarito, sto bene e ho voglia di scendere in campo - ha detto il portiere - ricominciare dalla panchina non avrebbe senso. Evidente la sua voglia di rivincita. Qualche tempo fa il presidente Mantovani gli comunicò che non ci sarebbe stato posto per lui l'anno prossimo. «Ma io - spiega Zenga - non ho perso le speranze di riuscire a fargli cambiare idea».

Dilettanti: nella sentenza della Caf sei partite perse al Sansepolcro

FIRENZE — Sei partite perse a tavolino, il secondo posto in classifica nel girone E del campionato nazionale dilettanti che diventa il quarto. Finisce così per il Sansepolcro la lunga vicenda che lo ha visto protagonista della giustizia sportiva da quando, all'inizio della stagione, ha fatto giocare per 9 gare Guidotti, un calciatore acquistato dall'Albano e che doveva scontare una giornata di squalifica. In primo grado al Sansepolcro erano stati inflitti tre punti di penalizzazione, ieri, invece, è arrivata la decisione della Caf che rivoluziona la prima sentenza e la classifica del girone E. Il Sansepolcro, che ora aveva 46 punti in classifica, «recupera» i tre punti di penalizzazione, ma ne perde 14 rispetto ai risultati conseguiti sul campo nelle sei partite incriminate. Di conseguenza va a 35 punti.



COPPA DEL MONDO/RAI3 E TMC (17.30 E 20)

Debby a Sestrière in slalom by night

FONDO Tra Fauner e Albarello la spunta Valbusa

COGNE — Tra i due favoriti della vigilia (Albarello e Fauner), l'ha spuntata il terzo incomodo. Fulvio Valbusa, del Corpo Forestale dello Stato, si è laureato ieri a Cogne, in Valle d'Aosta, campione italiano di sci nordico nella 30 km. a tecnica classica. Valbusa si è così riscattato dell'episodio che l'ha visto protagonista martedì scorso e che è costato la squalifica della sua staffetta per avere dimenticato in albergo il pettorale.

Ieri Valbusa, che ha coperto la distanza in 1 ora 17'53"4, ha preceduto di 28" il carabiniere Silvio Fauner che per l'immediato futuro punta a difendere il terzo posto in Coppa del Mondo. Terzo, a 1'20" dal vincitore, il giovane Giorgio Di Cento, che nel corso di questi assoluti ha messo in mostra notevoli potenzialità tecniche e fisiche. Si è invece ritirato Marco Albarello, in non perfette condizioni e con problemi agli sci.

Con la gara di ieri si è conclusa la prima fase degli assoluti. Rimangono da assegnare i due titoli della 30 km. E della 50 km. a tecnica libera maschile. Entrambe le gare saranno disputate a marzo sulle nevi di Slingia, in Alto Adige.

SCI

Proposta di Tomba: gare-show nelle città

BONN — Alberto Tomba torna a chiedere una Coppa del Mondo diversa, con un'organizzazione più spettacolare e coinvolgente anche per quanto riguarda le grandi città. E' questa l'ultima idea del grande campione bolognese, spiegata in un'intervista al settimanale tedesco «Sports».

Secondo Tomba le gare dovrebbero sempre essere disputate in centri vicini alle città. «Così come è adesso», ha detto Tomba nell'intervista, «il circuito del circo bianco non è più attraente. La cosa migliore sarebbe gareggiare vicino alle città, per coinvolgere ancora più gente. Non ci vuole niente a fissare le sedi di gara in posti vicini ad aeroporti importanti e a grandi hotel. Renderebbe tutto molto più facile».

In nome dello spettacolo, Tomba propone anche la disputa di gare miste, «con una manche di slalom gigante e una di speciale. Così lo sci diventerebbe uno show».

Tomba ha poi ribadito di essere intenzionato a chiudere la carriera dopo i Mondiali del Sestriere dell'anno prossimo. «Forse avrei dovuto ritirarmi dopo aver vinto la Coppa del Mondo generale l'anno scorso», ha detto a «Sports», «ma non l'ho fatto perché prima voglio vincere una medaglia d'oro ai Mondiali. Il massimo sarebbe ottenerla nel '97, quando la competizione irlata si svolgerà in Italia».



SESTRIERE — Salta la discesa maschile del Sestriere, slitta quella femminile. Completamente rivoluzionato il calendario dello sci di Coppa del Mondo. Non si tocca invece lo slalom donne in notturna (prima manche alle 17.30, seconda alle 20).

La discesa libera maschile annullata a Sestriere per le avverse condizioni atmosferiche sarà recuperata il 2 febbraio a Garmisch. Lo ha annunciato il Comitato organizzatore della Coppa del Mondo. Domani in mattinata a Sestriere si dovrebbe disputare la discesa libera femminile e in serata (alle 17.30 la prima manche e alle 20 la seconda) è in programma lo slalom speciale maschile.

«Mi sembrerà di partecipare alla fiaccolata della notte di San Silvestro a Bormio», Deborah Compagnoni è serena, sorridente alla vigilia dello slalom in notturna di stasera a Sestriere: non ha mai partecipato ad una gara sotto i riflettori e quindi nasconde un po' di curiosità per questo esordio. «Il vero problema è far arrivare le 17.30, ora in cui è prevista la prima manche», spiega - mi hanno detto che Tomba, in queste occasioni, dorme fino a mezzogiorno. Cercherò di fare altrettanto. In ogni caso questa esperienza è interessante per-

ché così almeno si cambiano le abitudini, i ritmi. Altrimenti diventa noioso sciare sempre sulle stesse piste e negli stessi orari».

In speciale la Compagnoni non ha mai vinto. «Due volte seconda, due o tre volte terza», ricorda - dopo le gare di Bormio mi sono allenata per 10 giorni soltanto in slalom. Ma il problema da superare è quello psicologico: quando sono in partenza per un gigante mi sento più tranquillo, più convinta: in slalom esco spesso, proprio per problemi di concentrazione».

A proposito della gara di stasera, Deborah dà per favorissima Roberta Serra, l'atleta di casa. E' nata infatti a Cesana Torinese 25 anni fa, sulle piste del Sestriere ha corso le prime gare dell'«Uovo d'oro» ed è reduce dal terzo posto in slalom a Garmisch.

Mentre la neve scarseggia sulle Alpi abbondano invece sulla Sierra Nevada nel sud della Spagna dove fervono i preparativi per i Campionati mondiali dell'11-25 febbraio: Secondo i controlli effettuati dalla Federazione, il manto nevoso raggiunge i 60 cm nei villaggi sciistici e due metri sui pendii con tutte le piste in funzione. L'anno scorso i Mondiali saltarono del tutto per la mancanza di neve sulla Sierra Nevada.

TENNIS / AGLI OPEN D'AUSTRALIA MONICA FATICA CONTRO LA RUBIN

Seles, finale miracolosa

Oggi le semifinali maschili Agassi-Chang e Becker-Woodforde

MELBOURNE — Miracolata. Monica Seles arriva alla sua quarta finale di Melbourne battendo Chanda Rubin per 6/7 (2-7) 6/1 7/5, ma ha rischiato di restarne fuori tanto quelle tre palle nel primo e secondo set che un giudice di linea maledetto le ha abbonato.

Non solo da lui è stata graziata, ma anche dalla recalcitrante spalla di servizio che ha continuato a funzionare nonostante la sospensione per pioggia (mezz'ora per chiudere il tetto). E pure dalla stessa Chanda che, irriducibile maratoneta, ha avuto il torto di farsi saltare i nervi e commettere 56 errori in 1 ora e 57 di gioco.

Nel primo set la ventenne americana è andata sotto 0/2 ma ha rimontato fino al 5/4 quando due palle della Seles sono finite fuori senza provocare alcuna reazione del giudice di linea. Così Monica si è trovata sul 5/5 invece che sotto di un set.

Unico risultato: prolungare la partita fino al tie-break dove la numero uno del mondo, apparentemente affaticata dai lunghi scambi imposti dalla nera americana, ha ceduto quasi di schianto per 7-2. La svolta dell'incontro si è avuta al terzo gioco del secondo set quando la Seles già conduceva per 2/0 ed era al servizio. La Rubin aveva l'occasione di fare il break quando lo stesso giudice di linea ignorava una terza palla out. E stavolta Chanda ha dato in escandescenze, tirando la racchetta. Il giudice è stato sostituito, ma il danno era fatto.

La Rubin ha messo tutta la rabbia in una volée bassa che le ha dato l'occasione per una seconda palla-break. Da sciupare poi, come tutto il secondo set che Chanda ha mollato per 6/1. Nell'ultimo set Seles aveva perso il primo gioco quando si è messo a piovere.

L'impianto di Melbourne s'è messo la livrea invernale e nei 30' necessari per la chiusura del tetto la Seles si è fatta applicare una pomata per tenere calda la spalla. Alla ripresa Chanda è partita di slancio. Troppo: arrivata ad avere quattro palle per il 5/1 le ha sbagliate tutte e, sul 5/3 col servizio per il match, ha fatto un doppio



bourne s'è messo la livrea invernale e nei 30' necessari per la chiusura del tetto la Seles si è fatta applicare una pomata per tenere calda la spalla. Alla ripresa Chanda è partita di slancio. Troppo: arrivata ad avere quattro palle per il 5/1 le ha sbagliate tutte e, sul 5/3 col servizio per il match, ha fatto un doppio

fallo regalando due pall-break all'ex jugoslava. Salvata la prima, ha affossato a rete col braccio tremante una volée tagliata che in altri momenti dell'incontro aveva costretto la Seles a correre a perdifiato.

In quel momento Monica ha capito che non poteva più perdere. O forse Chanda ha avuto paura di vincere: quattro errori grossolani, più un quinto all'inizio dell'ultimo gioco hanno consegnato alla Seles l'inedita - a questo livello - sfida contro Anke Huber.

La tedesca, alla prima finale di un grande Slam, ha eliminato senza troppe storie Amanda Coetzer con un 4/6 6/4 6/2 che è soprattutto il risultato del diverso potenziale atletico: 1,73 per 60 chili la Huber, 1,57 per 44 chili la sudaficana. «Le ultime due volte che l'ho incontrata», ha detto Seles - ho vinto in due set, ma mai facilmente». Oggi si giocano le semifinali del tabellone maschile.

Ma nelle prime 10 posizioni della classifica finale ci sono altre tracce italiane: il settimo posto è stato conquistato da Daniel Prucner, marito della principessa Stephanie di Monaco, che ha corso con una Lancia Delta assistita dalla scuderia Astra di Bra, mentre in ottava posizione si è classificato l'ex campione europeo Maurizio Verini, con una Delta.

«E' la prima volta che vinco una prova del campionato del mondo», ha commentato all'arrivo Bernardini - sono felicissimo. Sono partito subito forte e poi ho pensato soltanto a gestire la gara, aspettando gli errori degli altri. Credo che questa vittoria mi potrà aiutare nella carriera».

AUTO / SFOGO DELL'AUSTRIACO

Berger scontento della Benetton

VIENNA — «In tutta la mia carriera mai ho avuto tanti incidenti come con la Benetton». E' lo sfogo al settimanale News del pilota austriaco di Formula Uno Gerhard Berger, ex ferrarista, il quale non è per niente soddisfatto della modernissima monoposto messa a disposizione della sua nuova scuderia.

«Con la nuova macchina succede come con gli scarponi da sci: si compra il modello più nuovo, migliore e più caro, ma poi non riesci a metterla. La macchina precedente era molto più veloce», si lamenta Berger, «il problema principale è che la Benetton risponde in maniera molto diversa dalla Ferrari: nelle condizioni limite reagisce più criticamente».

Affermazioni che hanno molto il sapore del rimpianto. «Il progettista della Ferrari, John Barnard, è io davamo enorme importanza a una guida senza problemi, mentre Benetton pretende soltanto che a ogni giro si

ottienga il massimo della velocità media».

Il pilota austriaco ha spiegato che, a differenza del suo compagno di scuderia Jean Alesi, anche lui ex ferrarista, affronta le curve a grande velocità e quindi rischia di uscire di pista a 250 chilometri orari mentre il suo compagno, in situazioni analoghe, non supera gli 80 chilometri orari.

Per questa ragione, ha proseguito l'ex pilota della Ferrari, «voglio accertarmi che Benetton costruisca una macchina che si sposti con il mio stile di guida. Da questo punto di vista non ho mai avuto problemi con la Ferrari perché sia dagli anni del mio apprendistato ho sempre pilotato macchine di Barnard. Ma adesso ho un nuovo costruttore, Rory Byrne. Sinceramente temo che Byrne non concordi con me su ciò che ci vuole affinché una macchina vada forte e quindi mi obbligherà me ad adattarmi».

AUTO / CONCLUSO IL RALLY

Bernardini re a Montecarlo

MONTECARLO — Due scuderie italiane nei primi tre posti. La 64/a edizione del rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale due litri, ha visto salire ieri sul gradino più alto del podio il francese Patrick Bernardini (Ford Escort), ma dietro alla sua vittoria è al terzo posto ottenuto dal tedesco Armin Schwarz (Toyota Celica) c'è il lavoro svolto da due team nostrani, la Ras-Giesse e la Grifone.

Fra Bernardini e Schwarz si è inserito invece il francese Francois Delecour, che, al debutto con una Peugeot 306 Maxi due ruote motrici, ha ripetuto il secondo posto conquistato nella scorsa edizione del rally con una Ford Escort.

Ma nelle prime 10 posizioni della classifica finale ci sono altre tracce italiane: il settimo posto è stato conquistato da Daniel Prucner, marito della principessa Stephanie di Monaco, che ha corso con una Lancia Delta assistita dalla scuderia Astra di Bra, mentre in ottava posizione si è classificato l'ex campione europeo Maurizio Verini, con una Delta.

«E' la prima volta che vinco una prova del campionato del mondo», ha commentato all'arrivo Bernardini - sono felicissimo. Sono partito subito forte e poi ho pensato soltanto a gestire la gara, aspettando gli errori degli altri. Credo che questa vittoria mi potrà aiutare nella carriera».

ILLYCAFFE' / BENE TONUT, CONVINCENTE CRUDUP

Buon rodaggio con Postumia

Zamberlan tenuto fermo per precauzione - Si confida in una prova d'orgoglio a Milano

Illycaffè 99
Postumia 93
ILLYCAFFE': Calbini 7, Gironi 4, Tonut 24, Guerra 7, Williams 25, Pol Bodetto 12, Crudrup 19, Piazza.
POSTUMIA: Cizmio 31, Lenasi 17, Mejak 7, Petrovic 22, Prevodnik 12, Strle 2, Zakej 2, All.: Kobe.

TRIESTE — La Illycaffè affila le armi in vista del prossimo delicatissimo impegno in campionato costituito dalla trasferta in quel di Milano al cospetto della Stefanel. Il collaudo, sul parquet di via Locchi, ha visto in qualità di sparring partner la formazione del Postu-

mia, militante nella prima divisione del campionato sloveno e reduce dall'esperienza nel circuito europeo dove ha incontrato il disco rosso contro il Paok Salonico.

Gli sloveni si sono confermati organico discreto, imperniato sul vigore agonistico e sulla vena di Cizmio, ispirato cecchino che con i suoi 31 punti ha consentito da solo, quasi, che la sfida non scivolasse sul sentiero della pura formalità da parte della Illycaffè.

Mauro Stoch ha potuto disporre di tutta la truppa, fatta eccezione per Zamberlan, ancora alle prese con le bizzie

del ginocchio e quindi lasciato prudenzialmente fuori dalla mischia. Tonut lamenta gli strascichi dell'influenza ma traduce in termini ottimali la sua prova: 24 punti, 18 solo nella prima frazione. Crudrup appare motivato, e molto: combatte, corre, incornicia un pregevole primo tempo.

Proprio nella prima parte la Illycaffè ha fatto vedere le cose migliori: forse qualche contropiede di troppo vanificato ma estremo nerbo in fase difensiva e poche falle offensive. Nella ripresa il Postumia ha modo di educare il passivo riducendo le distanze, a tre minuti,

sino al 95-89, grazie alla mano velenosa del solito Cizmio.

Insomma un buon test per i triestini, ma domenica la musica sarà diversa; Stoch ripudia come sempre la veste di profeta e preferisce affidarsi pacatamente ai temi della volontà e dell'orgoglio: contro la Stefanel, al di là del verdetto, bisogna dimostrare di esserci.

Oggi altro allenamento pomeridiano e domattina in via Locchi la seduta di rifinitura prima della partenza per Milano. Intanto è stata confermata l'amichevole di mercoledì prossimo con l'Under 23 allenata da Ettore Messina.

A CIVIDALE Latte Carso, intenso galoppo

CIVIDALE — Intenso galoppo di un'ora e un quarto per il Latte Carso ieri sera sul campo della Gesteco. Nessuno ha tenuto gli scout, tuttavia i friulani si sono imposti per 119 a 111. Tra le file dei «latta» si sono dati un gran daffare Agostini, Portessani, utilizzato come ala e il solito Tedeschi che ha dato ordine al gioco. La squadra ora dovrà dare il massimo per raggiungere i paly-off. Di fronte ha trovato una Gesteco molto concentrata che intende cancellare gli ultimi due capitomboli.

L'«EQUIPE» SEGNA 85 CASI DI SPINELLI TRA ATLETI
In Francia colpo in «canna»

PARIGI — Calcio, ma anche pallamano e basket. Lo sport francese è in una nuvola di fumo - ha scisse e marijuana - dopo la moltiplicazione di casi di atleti nelle cui analisi sono state scoperte tracce di cannabis. Il dibattito è aperto: farsi una «canna» equivale al famigerato «doping» o è un'usanza che riflette quanto avviene per i coetanei non sportivi?

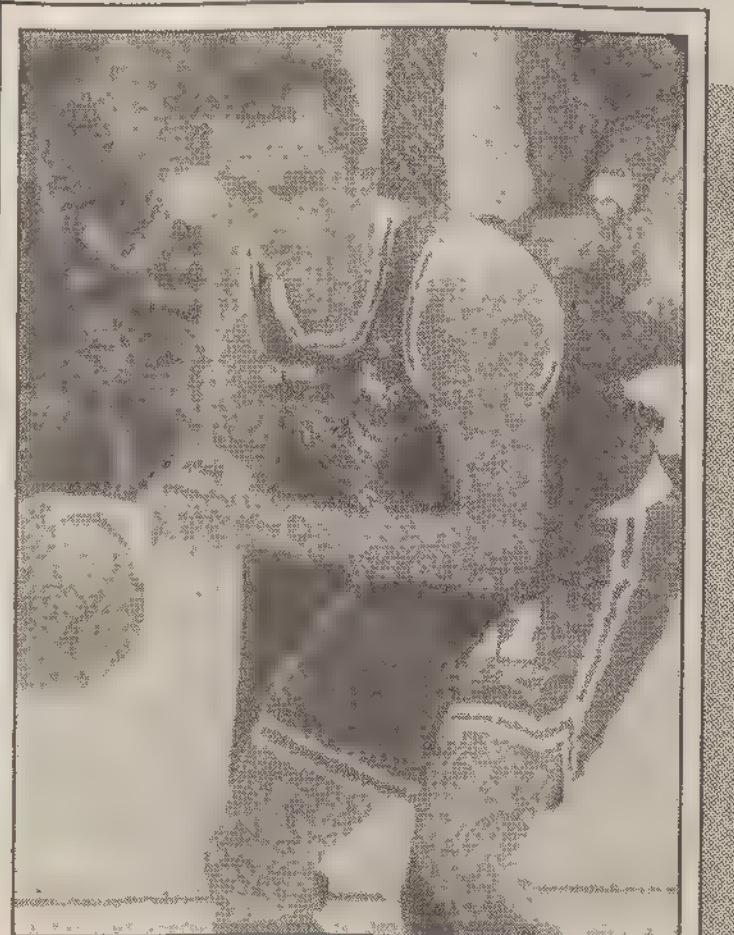
La cannabis è fra le sostanze «proibite» dal Comitato Olimpico internazionale, ma non fra quelle «dopanti». E invece, Fabien Barthez, portiere del Monaco, è stato di re-

cente squalificato per 4 mesi dopo un'analisi delle urine in cui erano state trovate tracce di cannabis. Prima era toccato a Paille (Mulhouse) e Fontan (Bordeaux), sono in attesa di giudizio Dieng (Paris S.Germain) e Hamptzoumian (Cannes).

Dall'inizio della settimana, la leadership dello spinello nello sport è stata però assunta dalla pallamano, con la rivelazione che 11 atleti (sei di serie A) avevano fumato hashish. Si è coparsa il capo di cenari anche la Federbasket, con ben tre controlli positivi, mentre il mondo dell'atletica ha

fatto sapere che alcuni federati hanno «problemi con la cannabis». Il quotidiano sportivo «L'Equipe» parla di 85 atleti di varie federazioni colti con le mani nel sacco.

Si è subito costituita una «cordata» di crociati, i presidenti delle federazioni guidati dal ministro dello sport, Guy Druet, che hanno promesso «sanzioni esemplari». Ma l'esplosione del caso ha convinto il ministro a presentarsi, martedì prossimo, davanti alla commissione nazionale per la lotta contro il doping, per studiare provvedimenti più incisivi.



Euroclub: «doppietta»

BOLOGNA - Buckler e Benetton entrambe vittoriose sul fronte dell'Euroclub: i bolognesi hanno superato in casa il Benfica (97-81), mentre i trevigiani hanno piegato fuori il Leverkusen (60-77)

BRESCIALAT / LAVATA DI CAPO E RICONFERMA
Riecco Davis a Gorizia, that's amore

GORIZIA — Con il rientro dagli Stati Uniti di Mark Davis, previsto per oggi, si dovrebbe concludere la vicenda che per quasi una settimana ha tenuto banco in casa della Brescialat Gorizia. Il giocatore, «scappato» domenica sera, subito dopo la conclusione della partita con la Reyner negli Stati Uniti per rivedere la moglie sembra sia riuscito a risolvere i suoi problemi familiari come dimostra il fatto che il suo ritorno a Gorizia

è previsto assieme alla consorte. La società goriziana ha già comunicato che nei confronti del giocatore verranno presi dei provvedimenti a seguito del suo colpo di testa. Questo però non vuol dire che il giocatore verrà tagliato. Davis sicuramente giocherà la partita contro il Sassari e poi nel corso della settimana la Brescialat valuterà la situazione anche alla luce della difficoltà di trovare sul mercato un giocatore che offre ade-

guate garanzie. Quasi sicuramente la moglie di Davis verrà inserita nell'organizzazione della società con gli stessi compiti che svolgeva in America dove era impegnata nell'attività di allestimento di spettacoli sportivi. Ora con il caso Davis in via di risoluzione sono altri i problemi a preoccupare la Brescialat. Ancora una volta una falcidia di infortuni si è abbattuta sulla squadra. A Milesi è stata riscontrata una distorsione al

ginocchio con lesione del menisco e dovrà rimanere a riposo ancora per qualche giorno. Gli altri alle prese con una contrattura al polpaccio non si è allenato per tutta la settimana e prima di decidere il suo utilizzo bisognerà vedere il responso dell'ecografia che verrà svolta oggi. Borsi e Foschini, invece, sono alle prese con un attacco influenzale ma ciò non dovrebbe impedire la loro presenza contro Sassari.

Antonio Gaier

sport in breve

Sleddog: rinviata a Forni di Sopra la prova del Campionato Italiano

UDINE — E' stata rinviata la prova di campionato italiano di sleddog (gare con slitte trainate da cani) prevista per sabato e domenica a Forni di Sopra. La decisione è stata presa dagli organizzatori per la insufficiente quantità di neve in alcuni punti del percorso.

Basket: Stevanovic (Partizan) fuori squadra per problemi di peso

BELGRADO — Da diverse settimane il Partizan scende in campo senza il suo capitano, e uomo di maggior esperienza, Zoran Stevanovic. L'assenza non è dovuta a un infortunio, ma a problemi di peso. Secondo «fughe di notizie», il giocatore avrebbe superato i 140 chili, rendendo necessaria una ferrea dieta.

Biathlon: il russo Tarasov vince la 20 km uomini agli europei

VAL RIDANNA — Il russo Sergei Tarasov ha vinto la 20 km uomini di biathlon che ha aperto i campionati europei della Val Ridanna. Tarasov, che ha impiegato 57'42"6 subendo un minuto di penalità per avere commesso un errore al poligono di tiro, ha preceduto il compagno di squadra Rojkove e il bielorosso Popov.

Auto: Schumacher investe per una pista di go kart indoor

BERLINO — Michael Schumacher vuole investire almeno cinque dei suoi numerosi miliardi nella costruzione di una pista per go-kart al coperto. La pista sorgerà in Renania, a Kerpen, paese natale del pilota tedesco e l'intero progetto è affidato al padre di Schumacher, Ralf.

Ippica: nella Tris 3-1-21 a San Siro svetta Oliver Bs

MILANO — Tris risolta nella fase iniziale quella disputata a San Siro, Oliver Bs, dopo aver chiesto e avuto strada da Plinio Star, si è mantenuto in vantaggio fin sul traguardo sempre seguito dallo stesso Plinio Star. Per il terzo posto si assisteva a una energica chiusa da parte di Nepal D'Assia che regolava di forza Perfect Wine. Al via non si è presentato il n. 17 Nico Da Casal. Tot. 94: 38, 45, 37; (654). Montepremi Tris: 9 miliardi 548 milioni 429 mila lire. Combinazione vincente: 3-1-21. Apprezzabile la quota, lire 3.109.900 per 1651 vincitori, quota di coppia lire 199400.

FESTA DI COMPLEANNO IN CASA DEL CLUB ALABARDA: TANTI BRINDISI, QUALCHE POLEMICA

Marathon, 20 anni in corsa

Il presidente Claudio Sterpin: «Ma per continuare a sopravvivere bisogna che tutti collaborino»

TRIESTE — Tanti scambi d'auguri, molti brindisi, qualche affettuosa tiratina d'orecchi, non senza sfumature polemiche. Sono questi alcuni degli ingredienti che hanno caratterizzato il compleanno del Marathon club alabarda giunto al suo ventesimo anno di vita. A celebrare questo piccolo ma prezioso traguardo, nel corso di una festuciolata autenticamente spartana organizzata nella sede di via Oriani, c'erano alcuni dei volti più noti del mezzofondo giuliano. A cominciare dall'«inossidabile» Claudio Sterpin che con Armando Germani è uno dei due co-fondatori della società - costituita nel '76 da dodici amici uniti dalla stessa passione - tuttora impegnati in prima linea.

«Altri tempi - commenta Claudio Sterpin - allora tutti avevamo entusiasmo da vendere; oggi purtroppo di quei tutti siamo rimasti davvero in pochi». Se il Marathon club oggi è ancora vivo evidentemente quei pochi sono pochi ma buoni. Altrimenti sarebbe difficile spiegare come una società con 148 soci - dei quali una settantina amatori-veterani, una trentina del settore assoluti e una cinquantina del settore giovanile -



Foto di gruppo del Marathon club alabarda in occasione del ventesimo compleanno. (Foto Lasorte)

riesca a restare a galla pur mantenendo una quota d'iscrizione di 50 mila lire annue. Sarebbe ingiusto tacere inoltre che il Marathon club non gode, in genere, degli aiuti delle istituzioni. Ne è una riprova la maratona che il Club giuliano organizza ogni anno e che vanta, maratona compresa, la par-

tecipazione di oltre 300 atleti. Lo scorso anno un incidente che ha coinvolto due atleti lievemente feriti da un'automobile in corsa ha riaperto il problema di vecchia data: la chiusura del traffico in occasione delle gare, tanto auspicata ma mai ottenuta. In tal senso, tra un brindisi e l'altro, il presidente del so-

dalizio ha annunciato che, in segno di protesta, quest'anno la maratona si svolgerà non ufficialmente, in altre parole senza la presenza dei giudici di gara. Dietro alle polemiche non è mancato l'amarcord. Sono tanti infatti i risultati conseguiti in vent'anni di gare, sfide, competizioni e manife-

stazioni tra le più disperate. Tra tutti brilla il terzo posto per società nel campionato italiano di corsa su strada nel 1983 (con i juniors Sergio Fonda, Paolo Pignatelli, Giorgio Butina, Claudio Licata, Zalter Martellani); ma brilla anche il quinto posto assoluto in Italia (junior e senior) conseguito sempre

nell'83 in virtù delle prestazioni di atleti quali Aldo Novacco, Fulvio Romano, Massimiliano Asselti, Roberto Licati, Maurizio Deponte.

Ed è proprio quest'ultimo il fiore all'occhiello della società, stimato come uno dei più forti mezzofondisti, detentore dei migliori risultati societari, primatista regionale dei 20 km su pista e in azzurro nella squadra del duathlon. L'elenco potrebbe continuare ancora con tutti gli atleti che si sono distinti non solo nella maratona ma anche nel salto in lungo e corsa veloce; in queste discipline va ricordato anche il titolo italiano di Marco Corsi (categoria allievi) nel salto in lungo e il poliedrico Maurizio Giombi, superlativo in particolare nei 110 ostacoli.

Questa infine la composizione del nuovo consiglio direttivo: presidente, Claudio Sterpin; vice presidente Emilio Starz, tesoriere, Rodolfo Geic e Roberto Ceppi; Segretario, Alessandro Machnich e Lorenzo De Lorenzi; consiglieri, Armando Germani (direttore tecnico), Roberto Furlanich e Fabio Fonda (settore assoluto), Ramiro Montina (settore giovanile), Sergio Bernobich e Stefano Bernobich (settore amatori e veterani); medico sociale dottor Dario Bianchini.

JUDO / IN VISTA DEI CAMPIONATI ITALIANI

«Speranze» in gara per il posto in finale



Messa in ricordo di Bruno Bianchi

TRIESTE — Domenica prossima, alle 10.30, alla piscina di riva Gulli, verrà celebrata la Messa per ricordare l'olimpionico Bruno Bianchi nel 30° anniversario della morte, deceduto durante il disastro aereo di Breda, in Germania, con tutti i componenti la nazionale italiana di nuoto, il 28 gennaio del '66. Alla Messa sarà presente la madre, signora Eufemia, oltre ai dirigenti della Triestina Nuoto.

Giocaggin-Uisp per l'Unicef

TRIESTE — Il comitato provinciale Uisp, con la collaborazione della Società ginnastica lavoratori porto e con il patrocinio della Federazione ginnastica italiana, organizza per domani, alle 16.30, al centro sportivo «Ervatti» di borgo Grotta Gigante, l'iniziativa, che si terrà in contemporanea con altre 30 città italiane, prevede libere esibizioni di ginnastica assolutamente non competitive rivolte ai bimbi delle società del Friuli-Venezia Giulia. Durante la manifestazione verranno raccolti fondi per l'Unicef con lo slogan ai bambini giocare con lo sport per essere più vicini ai bambini della Bosnia.

Pattinaggio artistico tre titoli in regione

TRIESTE (a.p.) Bella prestazione ai campionati veneti della squadra regionale di pattinaggio artistico, formata da Isabella e Riccardo Ferrari, Alice Punis e Cinzia Pascolutti della Polet Opicina, dalla triestina Giovanna Vidoni del Piancavallo e da Zaria e Zeudi Catanzaro di Pontebba. Il bottino dei regionali è di tre titoli e uno mancato per un soffio. Zaria Catanzaro, nonostante l'emozione per la gara e alcuni errori, ha vinto nella categoria Esordienti A. La più brava negli Esordienti B è stata Isabella Ferrari. Nelle coppie Allievi bella prestazione e vittoria per i fratelli Ferrari. Riccardo ha mancato il titolo nello stile per un solo decimo di punto. Prossimo appuntamento domani e domenica a Feltre, per i campionati triveneti.

Calcio di Terza categoria i provvedimenti disciplinari

TRIESTE — Squalificato fino al 5 febbraio l'allenatore del Servolo Giovanni Jurissevich; squalifica fino al 29 gennaio l'allenatore del Vermelegian, Mario Brach. Cinque turni a Giuliano Caputo (Servolo), tre turni a Alberto Renzi (Servolo); due turni a Lorenzo Marsi (Muggia Juniores). Nei giovanili squalificato fino al 12 febbraio per Attilio Sparma (allenatore Cgs giovanissimi). Un turno ai giocatori Tokovic (Chiarbola giovanissimi), Gallinucci (Portuale allievi), Castelli (Domio allievi) e Calaz (Olimpia allievi).

TRIESTE — Primo impegno ufficiale nel calendario federale del 1996 per i judoka del Friuli-Venezia Giulia. La prima uscita spetterà alla classe delle «speranze» che domani dovrà contendersi a Udine il passaporto per la finale del campionato italiano prevista per il 17 febbraio a Ostia.

Contestualmente alla classe delle «speranze» - cui appartengono gli atleti di 16 e 17 anni d'età - si disputerà anche la fase di qualificazione valida per la Coppa Italia a squadre maschile e femminile, che metterà in palio il titolo nazionale il 18 febbraio a Ostia.

Non saranno in lizza per la Coppa Italia le formazioni maschili di serie A, ossia il Kuraki Tarcento (A1), lo Skorpion Pordenone, il Dlf Yama Arashi Udine e il Yama Arashi Udine (A2); altra situazione nel settore femminile; in virtù del secondo posto ottenuto nella passata edizione il Dlf Yama Arashi Udine infatti è ammesso direttamente, dunque senza ulteriori qualificazioni, alla fase finale.

Potrebbe venire proprio dalla sfida fratricida della Tenri-Kuraki, il nome della squadra femminile che riuscirà a guadagnarsi la finale, mentre in campo maschile a giocare il ruolo di favoriti potrebbero essere i triestini del Judo Club A&R e i pordenonesi della Polisportiva Villanova. La «sentenza», come sempre, dovrà giungere dal campo.

I combattimenti, che si disputeranno nella cornice della palestra di via S. Pietro, prenderanno il via alle 15.30 per le «speranze» e alle 16.30 per la Coppa Italia a squadre.

PRECISAZIONE Provvedimento fuori tempo

TRIESTE — Il comitato regionale della Figg-Lnd, precisa che il provvedimento di squalifica fino al 23 febbraio '96 inflitto a Spartaco Ventura, allenatore del San Giovanni, si riferisce alla gara di Prima categoria, girone B, San Giovanni-Lavarianese e non a San Giovanni-Palazzolo. Ci scusiamo con i lettori e l'interessato. A trarci in errore è stato il fatto che durante la gara San Giovanni-Palazzolo si verificò una mega-lite tra tifosi delle opposte fazioni, sedata dall'intervento della Polizia.

BASKET / SERIE C FEMMINILE

Oma: nervi saldi, vittoria assicurata

TRIESTE — Trasferta in casa del Team '90 Pordenone per le triestine dell'Oma domenica, in una gara che non dovrebbe impensierire la capolista.

Nell'ultima partita giocata, che ha visto l'Oma ricevere la visita della Servolana, le padrone di casa hanno ottenuto il successo dopo un tempo supplementare (45-45 dopo i 40' regolamentari) con il punteggio di 51-49. Al termine di questa gara tesa e nervosa il rammarico più grande giunge chiaramente da parte della Servolana, creata di aver perso l'incontro negli ultimi istanti di gara, con una serie di tiri liberi sbagliati difficili da digerire. L'Oma ha saputo mantenere maggior freddezza per tutto l'arco dell'incontro, ma soprattutto nei momenti topici ha dimostrato di saper controllare a dovere l'avversario. Il prossimo impegno del-

la Servolana è previsto per domenica, alle 11.30, ad Altura, contro il Mediolan.

È andata bene al Cus di Franco Zubin che sabato scorso ha sconfitto il Casarsa per 68-52 (primo tempo 35-26), grazie soprattutto all'ottima regia della scatenata Martina Zavagno. Le avversarie hanno impensierito le universitarie solamente nella prima frazione di gioco. Positivo il rientro della lunga Antonella Rota e buona la reazione di tutto il collettivo, atteso ora alla prova di domani sera quando, alle 20.30, andrà a giocare il campo della Libertas Duke.

Contro ogni razionale previsione le ragazze di Roberto Zorzin sono state battute sul proprio campo una settimana o sono dal Tricesimo 61-69, regalando in tal modo i primi due punti della stagione alle ospiti.

Sin dall'inizio il Tricesimo ha saputo mettere sotto la Duke, costretta a rincorrere, abile nel riaccuffare ma mai pericolosa, al fine del risultato finale.

Anche il match con il Cus non si presenta sotto i migliori auspici per le ragazze della Libertas, viste le assenze delle due giocatrici per il quintetto, Zorzin allora darà fiducia alla Cadellte, tra le quali Federica Fava, che sta brillando in questo periodo.

I risultati: Libertas Duke-Tricesimo 61-69, Porcia-Mediolan 63-57, Cus Trieste-Casarsa 68-52, Fari Gorizia-Team '90 Pordenone 67-62, Oma-Servolana 51-49. La classifica: Oma Ts punti 16; Porcia e Fari Go 12; Mediolan, Team '90 Pn e Servolana 8; Cus Ts 6; Libertas Duke Ts e Casarsa 4; Tricesimo 2.

f. c.

BASKET / PROMOZIONE

Su un parquet bollente i portacolori del S. Vito la spuntano sull'Omnia

TRIESTE — Giornata incentrata sul doppio confronto al vertice tra le prime quattro della classe. Se Supermercato Conca d'Oro-Sky non ha avuto storia, meritato il successo da parte dei ragazzi di Lagoi, Pallacanestro San Vito-Omnia ha offerto diverse emozioni. Partita bella e agonisticamente valida, decisa a pochi minuti dalla fine quando per un presunto errore da parte del tavolo il punteggio sul tabellone è passato da -1 a +4 per il San Vito. Logica e comprensibile la reazione dei ragazzi di Zerial incapaci, a quel punto, di riprendere in mano la partita. Annunciato al termine della gara ricorso per errore tecnico: serviva?

Tirati gli altri confronti della giornata: Viale Sport, Ottica Ziglio e Godiva si sono imposte di stretta misura nei confronti delle rispettive avversarie.

SAN VITO OMNIA COSTR. 79

San Vito: Masci 8, Mancini 13, Turus 2, Gregori 12, Travisan 8, Iacaz 9, Corsi 15, Peresson 2, Tommasini 10. Omnia Costruzioni: Del Ben 18, Zuballi 10, Gori 13, Toscano 6, Zullich 5, Mohovich 10, Busch 3.

VIALE SPORT 83

POLET METRA 79
Viale Sport: Ruffini 17, Ussai 6, Moro F. 10, Han 12, Iurick 13, Rinaldi 9, Eva 2, Scrigner 6, Cruciti 8.

Polet Metra: Bogatec 13, Berdon 18, Doles n.e., Leghissa 4, Skerlavaj 2, Pertot 29, Taucer 6, Spacal 1, Gregori 6.

PAN. ROSANDRA 74

OTTICA ZIGLIO 76
Rosandra: Salich, Milan 3, Astolfi 8, Farosic 9, Depase 2, Cernivani P. 9, Brancia 2, Martone 18, Cernivani M. 4, Floridan 19. Ottica Ziglio: Macuz M. 17, Macuz E. 15, Villa, Biasatto 1, Pocecco 4, Boscolo 2, Guidoboni 19, Ledda 13, Simonetti 3, Gorza 2.

CONCA D'ORO 100

SKYSCRAPERS 81
Supermercato Conca d'Oro: Bevitoni 26, Elia 23, Di Bacco 5, Gallo 10, Krizman, Serafini 2, Bembich 20, Ursich 5, Depase 9. Skyscrapers: Bratos P. 15, Colic 9, Degrassi 2, Fraulini 9, Moscheni 3, Florean 25, Scaramuzza 4, Maraspin, Bratos F. 14, Ugrin.

BREG 79

AIDA GODIVA 82
Breg: Colusso 22, Pregarc 13, Gobbo 1, Malalan 14, Paulica 14, Barini 5, Banti 8. Godiva: Giansante 10, Grisoni 23, Marzio 17, Favento 12, Caduti 11, Bonazza 9, Buda, Marchegiani. Classifica: Supermercato Conca d'Oro 16; Omnia Costruzioni e Pall. S. Vito 14; Skyscrapers 12; Viale Sport, Ottica Ziglio e Polet Metra 8; Virtus e Godiva 4; Breg 2.

BASKET / JUNIORES

Illy «a zonzo» con la Bor Salesiani senza pietà

TRIESTE — Tutto invariato in seno alla graduatoria del campionato juniores di basket, giunto al terzo capitolo del girone di ritorno.

Nessun problema per la Illycaffè alle prese con il Bor; senza Gori e Gironi la capolista ha giurato a piacere spinta dalla truppa del '79 capeggiata da un positivo Volpi. 102-54 l'embellimento risultato per la Illycaffè ma per il Bor resta il plauso per una dignitosa resistenza, soprattutto nell'ambito del primo tempo.

Agevole anche l'affermazione del Don Bosco opposto all'Inter 1904: 105-83, gara virtualmente archiviata già nel primo tempo (63-22 il parziale) con il solito Spangaro (25 punti) in grado di rimarcare il suo buon momento; Perini (14 punti) in evidenza tra gli interisti di Moschioni.

Dopo aver ben impressionato contro il quotato Don Bosco lo Scoglietto crolla al cospetto della Stella Azzurra; 100-59 il verdetto a favore della compagine di Pino Marsala (47-26 al termine della prima frazione). La Stella Azzurra - stessa rosa partecipante al campionato di Prima divisione - ha denotato ghiotti riscontri sul piano dell'assetto generale, ha dimostrato soprattutto di non essere Terzic-dipendente. Molto bene Momi con bottino di 27 punti.

Combattuta e all'insegna dell'equilibrio la contesa tra il Santos e il Latte Carso, vinta dai servolani per 67-71. L'avvio di gara è stato ad appannaggio del Santos ma la formazione di Zerial ha posto sulla bilancia la debita dose di reattività evitando il sorpasso definitivo.

Le schermaglie punto a punto della ripresa si placavano negli spiccioli finali grazie a un freddo Jeffrey Burni dalla lunetta. Tiziani, Bosic e ancora Alan Burni rientrano nel novero dei protagonisti.

La classifica: Illycaffè 22; Don Bosco 20; Latte Carso 16; Jadran 12; Inter 1904, Stella Azzurra 10; Santos 6; Scoglietto 2; Bor 0.

BASKET / CADETTI

Il Don Bosco «A» beffa il «B»

TRIESTE — Prima giornata del girone di ritorno caratterizzata dallo scontro tra i due team del Don Bosco, una sorta di derby, conclusosi con il successo della formazione A per 117-146. Gara vivacissima, difesa un po' ballerina ma conferma del valore di due organici protagonisti della stagione.

Il Don Bosco B ha confermato le sue qualità e la veste di autentica sorpresa del campionato; ha ceduto ai «cugini» solo nella ripresa dopo un primo tempo conclusosi sul 67-67. Buona la prova di Fabrice e gran duello a di-

stanza dei frombolieri Pecile e Spangaro (49 e 46 punti). La Libertas non perde di vista la regia in direzione del vertice e conquista la seconda piazza dando una severa lezione al Kontovel: 129-35. Il punteggio riassume al meglio i termini di una sfida senza storia che ha proposto solo l'interesse legato alle prove di Zaccovic e del «lungo» Cuccari.

Più densa di contenuti invece la contesa tra la Panautò e il Latte Carso: 85-90 il punteggio a favore dei servolani di Hrubý. Gara all'insegna dell'equilibrio, farcita da

brevi allunghi e rincorse; fatale alla Panautò l'uscita per falli di Zolia mentre il Latte Carso ha sfruttato al meglio la vena di un ispirato Roveredo capace di fare un succoso bottino di 41 punti. Sgt. Jadran 51-82 (24-34). La Ginnastica resiste nel corso della prima frazione ma scema nella seconda concedendo il break perentorio dei plavi. Slavcev, rimedia un malloppo di 31 punti di bottino.

La classifica: Don Bosco A 18; Libertas, Don Bosco B 14; Jadran 12; Latte Carso 10; Panautò 6; Kontovel, Sgt. Barcolana 2.

TROTTO / CONCORSO TOTIP NUMERO 4

Probing tenta l'Amerique

Ma il favorito della corsa più prestigiosa del mondo è Abo Volo

Probing tenta l'Amerique, ma il favorito è Abo Volo. Polanski Park e Ruggiero, basi a Roma e a Trieste.

Prima corsa
Prix d'Amerique in schiena. Tifo per il nostro Probing, ma pronostico necessariamente orientato su Abo Volo. Bene in corsa anche Vourasie, Cocktail Jet e Cedre du Vivier, mentre non sono da escludere S.J.S. Photo e Arnaqueur. Una corsa che è il massimo...

Seconda corsa
Bahama Hanover e Inake P. Boko sono in netta evidenza nel meglio di Categoria C in programma a San Siro. Accoppiata 1-X andata e ritorno, mentre Perginal e Hornby Bowl sono gli eventuali... guastatori.

Terza corsa
Prima base della schiena. Polanski Park a Tor di Valle. Vincitore di una recente Tris, Polanski Park non dovrebbe mancare il successo, e dovrà battere Pizzutello Gau, Prost, Paola San e Nostromo Cesar che sono sicuramente alla sua portata.

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

zato Oryginal Db e Oxer Trio vengono subito dopo l'allievo di Zanetti nelle previsioni, gli altri, da Ofelia Uan e Oridice, sono non impossibili sorprese.

Corsa +
La corsa aggiunta questa settimana si avvale di un Jackpot di quasi mezzo miliardo. Galop-pio pisano sulla distanza del chilometro e mezzo e con l'Ubreche e Secrelly in discreta distanza. Fossano starci anche Vratna Gora e i due «Executive», Midler e Passione.

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

zato Oryginal Db e Oxer Trio vengono subito dopo l'allievo di Zanetti nelle previsioni, gli altri, da Ofelia Uan e Oridice, sono non impossibili sorprese.

Corsa +
La corsa aggiunta questa settimana si avvale di un Jackpot di quasi mezzo miliardo. Galop-pio pisano sulla distanza del chilometro e mezzo e con l'Ubreche e Secrelly in discreta distanza. Fossano starci anche Vratna Gora e i due «Executive», Midler e Passione.

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Quarta corsa
Alle Mulina le posizioni di partenza dovrebbero risultare determinanti. Ecco perché ci piacciono Perseo Av e Patty Eff sistemati con i migliori numeri. Sulla media distanza, non impossibili le intromissioni di

Quinta corsa
Solito enigma la corsa di Taranto. Sul niglio, Meandro As, Ontar Vol e Lagos Cr hanno probabili paritetici, però anche altri sono in agguato, e fra questi Ogladio, Ruben G. e Rangli Ciak. E indubbiamente corsa da tripla, ma la ripetizione di gruppo è possibile, e quindi la tripla dovrebbe rivelarsi insufficiente.

Sesta corsa
Handicap sul doppio chilometro a Montebello. Ruggiero è piaciuto mercoledì, e con la pole position non dovrebbe mai perdere. Il penaliz-

Pronostico Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	1 X X	
	2.o arrivato	X 1 2	
2.a corsa	1.o arrivato	1 X	
	2.o arrivato	X 1	
3.a corsa	1.o arrivato	1 1	
	2.o arrivato	X 2	
4.a corsa	1.o arrivato	1 X	
	2.o arrivato	X 1	
5.a corsa	1.o arrivato	1 X 2	
	2.o arrivato	X 2 X	
6.a corsa	1.o arrivato	1 1	
	2.o arrivato	X 2	
Corsa+			2-5

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di

offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella

stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

IMPIEGATA 34enne plurennale esperienza presso studio commercialista contabilità Iva bilanci massima serietà valuta offerte lavoro part-time Montalcione e dintorni. Tel. 0330/722371 12-13 16-18. (C045)

VENTINOVENNE laureata scienze politiche indirizzo internazionale inglese francese annuale esperienza segretaria cerca impiego. Tel. 040/637512. (A832)

31ENNE macellaio 12 anni d'esperienza nel settore offresi in macellerie o supermercati. Tel. 040/360877. (A913)

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spots pubblicitari, fotomontaggi.

MALTA
615.000
8 giorni pensione completa
partenza: Milano-Verona

Isole Amiche GIRAMONDO VIAGGI - Carmona
(60): via Udine 11 - 0431/61775 • Grado (60): viale Europa Unità 57 - 0431/80166 • Trieste: via Santa Caterina, 7 - 040/361777 • Palmanova (UD): borgo Umane 4/d - 0432/929.797

richieste

offerta

zi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (Gbo) **ASSOCIAZIONE** di categoria ricerca impiegata conoscenza contabilità ordinaria e/o semplificata paghe e contributi conoscenza computer. Scrivere cassetta n. 13/H PUBLIED 34100 Trieste. (A909) **AZIENDA** leader settore arredamenti ricerca per rafforzamento organico ufficio di zona, persone dinamiche, dotate di comunicatività con voglia di entrare nel settore dell'arredamento, residenti a Trieste e comuni limitrofi. Tel. 0338/375844 dalle 18 alle 19. (A603) **CERCASI** personale femminile per gelateria in Baviera. Tel. 0437/787518. **CONCESSIONARIA** automobili Montalcione cerca venditore esperto da inserire nella propria organizzazione di vendita. Si richiede max serietà, esperienza acquisita nel settore. Scrivere fermo posta Montalcione. C.I. n. 17889914.

Continua in 30.a pagina

Sabato 27 gennaio con le Arance della Salute.

Per farsi del bene. E per aiutare la ricerca sul cancro.

La Sicilia aiuta la ricerca con le sue arance

Le Arance della Salute sono un prezioso contributo per la tua salute, perché ti proteggono dal cancro grazie al loro importante apporto vitaminico e al loro contenuto di betacarotene. E inoltre grazie alla tua offerta di 12.000 lire, daranno un reale aiuto alla ricerca sul cancro. Le troverete sabato 27 gennaio in 650 piazze in tutta Italia. In particolare a: TRIESTE Centro Commerciale Il Giulia MUGLIA Loggia del Municipio - GORIZIA C.so Verdi (Zona Cassa di Risparmio) - CORMONS P.zza Libertà - GRADO L.go S. Grisogono MONFALCONE Coop di Via Colombo 35 - RONCHI DEI LEGIONARI P.zza Unità - PORDENONE Loggia del Municipio - AVIANO Centro di Riferimento Oncologico - AZZANO DECIMO P.zza della Libertà S.VITO AL TAGLIAMENTO P.zza del Popolo - SACILE Loggia del Municipio - SPILIMBERGO C.so Roma - UDINE Piazzetta Lionello

(ang. Via Cavour) - AMPEZZO P.zza Roma - CERVIGNANO P.zza Indipendenza - CHIAULIS DI VERZEGNIS P.zza Municipio - CIVIDALE Borgo di Ponte, P.zza Zorutti - CODROIPO P.zza Garibaldi - GEMONA Loggia del Municipio - LATISANA P.zza Garibaldi - MOGGIO P.zza della Chiesa - OVARO Bar Moderno - PAGNACCO P.zza Matteotti - PALMANOVA Eurospar Shopping (Loc. Sottoselva) PALUZZA P.zza Goriziano - RAVEO Via Roma REMANZACCO Scontopiù (SS. 54) - S. DANIELE Eurospar Shopping (V.le Venezia) - TARVISIO P.zza Unità (Municipio) - TOLMEZZO P.zza XX Settembre - TORREANO DI MARTIGNACCO Centro Comm.le Città Fiera - VILLA SANTINA Parco del Centro Sociale, Via Pal Piccolo.



Avvisi
Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.



Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Carole
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (*) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro-Carole
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (*) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latissana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Carole
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (*) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.

18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Carole
20.25 E Genova
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Term.

(*) Servizio periodico.
(i) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Carole
7.07 D Portogruaro-Carole
7.37 D (*) Portogruaro-Carole
7.59 E Roma Term.
8.53 E Genova
9.24 R Portogruaro-Carole
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Carole
15.24 R Latissana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (*) Roma Term.
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (*) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (*) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(i) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Savio
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Savio
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia-Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine

17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine

19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46

9.14 R (*) Savio/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.

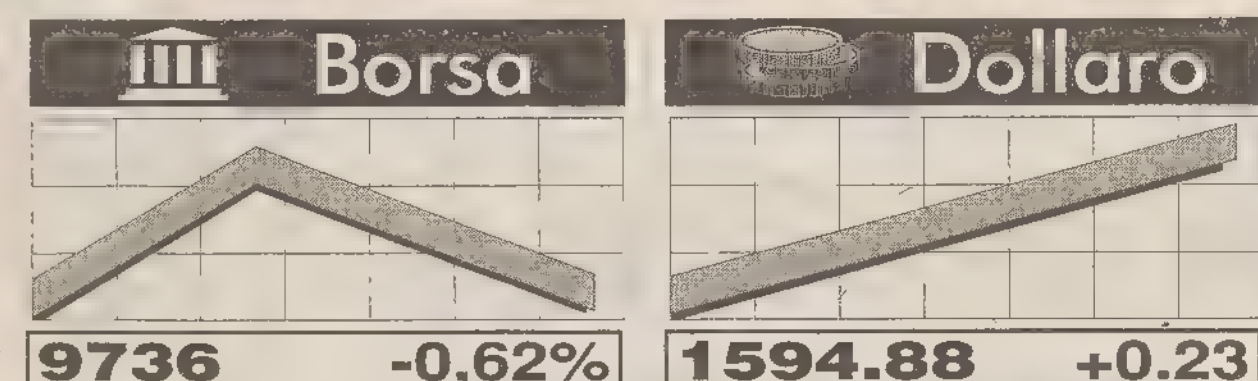
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.33 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (*) Zagabria Gl. Kol.



9736 -0.62% **1594.88 +0.23%**

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazioni continue

Acqua Marcia	550	3.29	550	550	8
Aqua Pot. To	6005	-2.99	6005	6005	3
Aedes	8067	-2.02	8000	8100	12
Aedes rnc	3850	0.00	3850	3850	0
Alitalia	1735	-1.79	650	685	66
Alitalia Pr	375	-2.62	375	375	19
Alitalia R	435	-3.38	435	435	4
Alitalia Rnc	14986	0.81	14900	15050	6090
Alitalia rnc W	11058	-0.83	11000	11150	719
Alitalia Subal	410.5	7.32	400	435	230
Allianz Subal	9785	0.00	9750	9800	39
Ambrveneto	4541	1.99	4520	4625	1408
Ambrveneto rnc	2267	-1.22	2250	2285	2641
Ambrveneto Trasp	2334	-1.89	2290	2350	110
Assitalia	7312	-1.10	7305	7350	117
Assitalia rnc	1352	0.00	1350	1350	56
Ausilare	4550	0.00	4550	4550	0
Auto To M	9517	-0.28	9450	9600	57
Autogrill Fin	1970	-1.05	1965	1975	217
Autogrill Pr	1833	-1.24	1830	1845	770
Avfin	10600	0.53	10600	10600	42
Banca Roma	1610	-2.60	1590	1635	1364
Banca Roma wB	917	-2.55	90	93	17
Banco Chiavari	2970	-2.17	2970	2970	7
Bassetti	5880	2.00	5800	5980	106
Bassotti	513	0.00	513	513	0
Bayler	453500	0.00	453500	453500	0
Bca Agr M	11326	0.15	11300	11450	476
Bca Agnocoia M	9300	0.00	9300	9300	0
Bca Brantura	9101	0.00	9200	9200	5
Bca Canale	1200	-0.83	1195	1205	10
Bca Fideuram	1941	-1.67	1925	1960	679
Bca Mercantile	23783	-0.09	23550	23900	1796
Bca P.B. Or Var	433.3	-1.63	425	439	94
Bca Pop Brea	6545	-0.14	6620	6675	1170
Bca Pop Milano	9302	-0.14	9260	9415	1170
Bca Pop Brescia	2920	-0.31	2910	2940	321
Bca Diano	2471	-0.16	2450	2500	43
Bca Legnano	5850	-0.39	5850	5850	12
Bca Napoli	534.4	-0.13	535	535	87
Bca Napoli rnc	471.8	-0.15	467	480	99
Bca Sanpaulo To	9699	-1.11	9570	9785	2973
Bca Sardegna	10880	-1.09	10800	11000	54
Benetton	16194	-1.15	16050	16400	3284
Bent Stabli	3852	-0.72	3850	3855	15
Bent Stabli rnc	1237	-1.10	1237	1237	83
Bina	607.8	-2.17	600	615	18
Bina Rnc 1/1/94	531	-2.40	531	531	5
Bina rnc	831	-3.27	831	831	13
Bina Rnc 1/1/94 rnc	11995	0.18	11900	12070	330
Boero	9200	0.00	9200	9200	0
Bon Sale	30000	0.00	30000	30000	0
Bon Sale rnc	5765	0.00	5765	5765	73
Bon Sale rnc	19457	-0.20	19450	19460	701
Broschi	279	0.00	279	279	0
Broggi War	102	0.00	102	102	0
Buigan	14819	-0.88	14710	14995	2490
Burgo	7908	-0.99	7820	8050	1155
Burgo Pr	1653	-0.10	1650	1655	120
Burgo rnc	7800	0.00	7800	7800	0
CAB	9636	0.11	9600	9730	72
Caifaro	1364	5.17	1335	1400	914
Caifaro Rnc	1500	0.00	1500	1500	0
Calcestruzzi	539	-5.39	539	539	72
Calp	5967	0.06	5900	6000	18
Calligrafi	1351	1.31	1275	1380	34
Calligrafi rnc	1090	0.00	1090	1110	0
Camfin	2017	-0.15	2000	2050	30
Camfin rnc	2275	-0.10	2275	2275	0
Camfin rnc	2530	0.00	2530	2530	0
Carraro	4515	0.07	4500	4540	840
Cem Augusta	2400	0.00	2400	2400	12
Cem Barletta	4200	-4.55	4200	4200	0
Cem Barletta rnc	2630	-0.60	2630	2630	0
Cem S. Angelo	3174	0.76	3150	3225	1508
Cem S. Angelo rnc	3223	1.03	3115	3225	500
Cem S. Angelo rnc	1284	-1.23	1280	1304	77
Cem Zine	99	-1.00	99	99	5
Ciga	911.8	-0.02	912	912	2998
Ciga rnc	931.7	-0.06	930	930	82
Cir rnc	474.2	0.76	466	482	261
Circo	730	-0.31	710	740	15
Circo rnc	3181	0.00	3175	3181	0
Colide	348.6	-1.26	340	360	162
Comau	1879	0.08	1880	1900	103
Comit	3542	-0.67	3515	3575	12393
Comit rnc	3557	-0.24	3520	3600	64
Commerzbank	360500	0.00	360000	360500	0
Costa	3435	-0.67	3435	3500	593
Costa Rnc	1773	-1.55	1770	1780	62
Costa Rnc War	275	-0.79	275	275	4
Cr Bergamasco	18610	0.95	18500	18750	279
Cr Fondano	181	-1.81	180	180	0
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Valtellinese	13189	0.84	13140	13250	112
Credit	1936	-0.22	1925	1952	7415
Credit W 97	411.8	-1.79	405	417	687
Credit rnc	1250	-1.10	1250	1250	0
Crespi	4622	-1.30	4600	4650	55
Cucini	1282	-1.41	1262	1292	62
Dalmata	300	-0.73	297	302	68
Daniell	10236	4.47	9990	10380	1494
Daniell rnc	283	-2.08	280	285	0
Daniell rnc	4869	7.48	4705	5050	4645
De Ferrar	1853	-2.63	1850	1850	28
De Ferrar rnc	4830	-2.48	4830	4830	24
De Faver	7870	1.39	7750	7905	39286
Edison	5833	-0.24	5805	5865	32939
Emilchem Aug	3400	0.00	3400	3400	0
Eni	19137	1.63	19000	19400	144
Eni rnc	284125	-1.20	281500	285000	26
Eni rnc	3669	0.00	3660	3680	0
Eni rnc	13189	0.84	13140	13250	112
Eni rnc	1936	-0.22	1925	1952	7415
Eni rnc	411.8	-1.79	405	417	687
Eni rnc	1250	-1.10	1250	1250	0
Eni rnc	4622	-1.30	4600	4650	55
Eni rnc	1282	-1.41	1262	1292	62
Eni rnc	300	-0.73	297	302	68
Eni rnc	10236	4.47	9990	10380	1494
Eni rnc	283	-2.08	280	285	0
Eni rnc	4869	7.48	4705	5050	4645
Eni rnc	1853	-2.63	1850	1850	28
Eni rnc	4830	-2.48	4830	4830	24
Eni rnc	7870	1.39	7750	7905	39286
Eni rnc	5833	-0.24	5805	5865	32939
Eni rnc	3400	0.00	3400	3400	0
Eni rnc	19137	1.63	19000	19400	144
Eni rnc	284125	-1.20	281500	285000	26
Eni rnc	3669	0.00	3660	3680	0
Eni rnc	13189	0.84	13140	13250	112
Eni rnc	1936	-0.22	1925	1952	7415
Eni rnc	411.8	-1.79	405	417	687
Eni rnc	1250	-1.10	1250	1250	0
Eni rnc	4622	-1.30	4600	4650	55
Eni rnc	1282	-1.41	1262	1292	62
Eni rnc	300	-0.73	297	302	68
Eni rnc	10236	4.47	9990	10380	1494
Eni rnc	283	-2.08	280	285	0
Eni rnc	4869	7.48	4705	5050	4645
Eni rnc	1853	-2.63	1850	1850	28
Eni rnc	4830	-2.48	4830	4830	24
Eni rnc	7870	1.39	7750	7905	39286
Eni rnc	5833	-0.24	5805	5865	32939
Eni rnc	3400	0.00	3400	3400	0
Eni rnc	19137	1.63	19000	19400	144
Eni rnc	284125	-1.20	281500	285000	26
Eni rnc	3669	0.00	3660	3680	0
Eni rnc	13189	0.84	13140	13250	112
Eni rnc	1936	-0.22	1925	1952	7415
Eni rnc	411.8	-1.79	405	417	687
Eni rnc	1250	-1.10	1250	1250	0
Eni rnc	4622	-1.30	4600	4650	55
Eni rnc	1282	-1.41	1262	1292	62
Eni rnc	300	-0.73	297	302	68
Eni rnc	10236	4.47	9990	10380	1494
Eni rnc	283	-2.08	280	285	0
Eni rnc	4869	7.48	4705	5050	4645
Eni rnc	1853	-2.63	1850	1850	28
Eni rnc	4830	-2.48	4830	4830	24
Eni rnc	7870	1.39	7750	7905	39286
Eni rnc	5833	-0.24	5805	5865	32939
Eni rnc	3400	0.00	3400	3400	0
Eni rnc	19137	1.63	19000	19400	144
Eni rnc	284125	-1.20	281500	285000	26
Eni rnc	3669	0.00	3660	3680	0
Eni rnc	13189	0.84	13140	13250	112
Eni rnc	1936	-0.22	1925	1952	7415
Eni rnc	411.8	-1.79	405	417	687
Eni rnc	1250	-1.10	1250	1250	0
Eni rnc	4622	-1.30	4600	4650	55
Eni rnc	1282	-1.41	1262	1292	62
Eni rnc	300	-0.73	297	302	68
Eni rnc	10236	4.47	9990	10380	1494
Eni rnc	283	-2.08	280	285	0
Eni rnc	4869	7.48	4705	5050	4645
Eni rnc	1853	-2.63	1850	1850	28
Eni rnc	4830	-2.48	4830	4830	24
Eni rnc	7870	1.39	7750	7905	39286
Eni rnc	5833	-0.24	5805	5865	32939
Eni rnc	3400	0.00	3400	3400	0
Eni rnc	19137	1.63	19000	19400	144
Eni rnc	284125	-1.20	281500	285000	26
Eni rnc	3669	0.00	3660	3680	0
Eni rnc	13189	0.84	13140	13250	112
Eni rnc	1936	-0.22	1925	1952	7415
Eni rnc	411.8	-1.79	405	417	687
Eni rnc	1250	-1.10	1250	1250	0
Eni rnc	4622	-1.30	4600	4650	55
Eni rnc	1282	-1.41	1262	1292	62
Eni rnc	300	-0.73	297	302	68
Eni rnc	10236	4.47	9990	10380	1494
Eni rnc	283	-2.08	280	285	0
Eni rnc	4869	7.48	4705	5050	4645
Eni rnc	1853	-2.63	1850	1	

LA CORTE DEI CONTI BOCCIA LE CONTINUE MANOVRE

«Ma le stangate non servono»

Fondo monetario e Bankitalia sono di parere opposto - Fantozzi: «Per ora non c'è alcuna necessità»

Gsm, telefonini roventi fra Tim e Omnitel

ROMA — Torna a scaldarsi il fronte del telefonino «europeo» Gsm: ieri la Telecom Italia Mobile (Tim, del gruppo Stet) ha sollevato dubbi sul livello di copertura dichiarato da Omnitel (la società del gruppo Olivetti che è il concorrente diretto di Tim sul Gsm). Omnitel - secondo i portavoce di Tim - dichiara di avere coperto con i propri impianti per il Gsm il 40% del territorio italiano: ma registra «solo» 550 impianti mentre Tim, per coprire il 60% del territorio ha ben 1.800 stazioni radio.

La questione del 40% di copertura del territorio è cruciale, perché solo su questa base Omnitel può passare alla vera e propria operatività commerciale del servizio e potrà quindi chiedere di utilizzare il «roaming», cioè in pratica l'affitto della rete Tim. Omnitel, replicando alle osservazioni di Telecom Italia Mobile (Tim), ha ribadito ieri «di avere raggiunto ai primi di dicembre le condizioni di copertura previste dalla convenzione ministeriale per l'avvio del servizio commerciale».

Omnitel osserva anche che il «roaming» (affitto delle reti) è un obbligo previsto in convenzione e «come tale non rientra nella discrezionalità di Tim la possibilità di offrirlo o meno».

ROMA — Manovra sì, manovra no, manovra quando.

Continua il tormentone sulla necessità di raddezzare nuovamente i conti pubblici già in primavera, senza aspettare il tradizionale appuntamento di settembre con la legge Finanziaria. A favore della necessità di una manovra-bis si è già pronunciata in diverse occasioni la Banca d'Italia. Ma il Governo è di parere opposto.

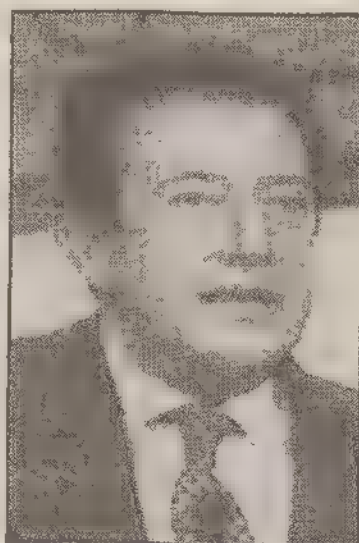
«Per ora non c'è nessuna necessità di prevedere nuovi interventi», ha ribadito il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, che ieri ha aggiunto che il compito «di valutare la situazione verrà fatto dal nuovo Governo».

E ancora più dura è stata la Corte dei Conti, che senza entrare nello specifico, ha detto basta alla sequela delle stangate. «Non si può continua-

re, come si fa dal 1992, con la filosofia delle ricorrenti manovre correttive».

Di tutt'altro parere invece osservatori internazionali come gli esperti del Fondo monetario internazionale. Ieri il responsabile europeo Massimo Russo ha spiegato che «ci sarà bisogno, come scrivemmo già nel rapporto diffuso a dicembre, di alcune misure aggiuntive per raggiungere gli obiettivi fissati dal Governo». E fin qui ha dato ragione a Fazio. Ha però aggiunto che per intervenire si potrà aspettare «fine marzo, quando con la trimestrale sarà chiaro l'andamento di bilancio del primo trimestre».

Sulla necessità di non accelerare troppo i tempi si è detto d'accordo anche il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. «Come si può pensare ora di fare



Augusto Fantozzi

una manovra aggiuntiva se ancora non si chiudono i conti del '95». Prima quindi va fatta la trimestrale di cassa «e solo dopo si può pensare a nuove manovre». Monorchio ha aggiunto con una punta polemica che «gli obiettivi finora sono stati perfettamente raggiunti senza ricorrere, come insinuato da qual-

cuno a trasferimenti di pagamenti da dicembre a gennaio per far quadrare i conti».

Una parziale conferma delle parole di Monorchio è venuta dall'andamento del deficit a novembre che è salito fino a 137.634 miliardi, con una diminuzione dell'8% rispetto allo stesso mese del '95. Il deficit è più alto di quanto previsto dal Governo a fine anno, ma il Tesoro ha rassicurato che una volta conosciuti i dati finali si vedrà che il tetto sarà rispettato. Dietro l'ottimismo del ministro c'è il buon andamento del concordato fiscale che dovrebbe aver portato nelle casse dello Stato oltre 7 mila miliardi e della seconda rata dell'Ici. A titolo di cronaca va anche segnalato che il debito complessivo dello Stato viaggia ormai sopra i due milioni di miliardi ed è composto in massima parte da titoli di Stato.

Sulla necessità di limitare il susseguirsi delle stangate si è invece soffermato ieri il procuratore generale della Corte dei Conti Emidio Di Giambattista, secondo cui «il ruolo di contenimento del debito pubblico non può essere affidato solo a manovre macroeconomiche».

Per la Corte dei conti infatti questo strumento deve assumere un diverso peso, mentre sforzi maggiori vanno fatti per garantire maggior efficienza della macchina pubblica e maggior trasparenza. Troppi enti inutili gravano ancora per quasi 1.000 miliardi sulle casse dello Stato mentre l'attività di controllo dei singoli enti è assai blanda. Quasi un quarto dei dipendenti statali condannati per reati particolarmente gravi non è stato colpito da nessun provvedimento disciplinare.

OCCUPAZIONE

L'inflazione (5,8%) sconfigge i salari: scontro sulle tariffe



Ma Abete (foto)

non è d'accordo:

«È una logica

troppo emotiva»

ROMA — L'inflazione batte i salari. Il costo della vita, nell'ultimo mese dell'anno, è stato infatti pari al 5,8%. C'è stata una impennata delle buste paga dei lavoratori dei trasporti, comunicazioni, credito e assicurazioni. Intanto i sindacati insistono sul recupero del potere d'acquisto e invitano il governo a congelare le tariffe.

Insomma, retribuzioni avanti a passo d'uomo. Secondo l'Istat i salari nel '95 sono aumentati meno dei prezzi al consumo. A dicembre l'incremento è stato del 4,6% contro il 5,8% del costo della vita. Si tratta, comunque, della percentuale più alta dall'aprile del '92.

Ma la variazione rispetto al mese di novembre è minima, lo 0,6%, ed è dovuta al rinnovo di alcuni contratti di lavoro. Complessivamente l'anno scorso la busta paga di un lavoratore dipendente è cresciuta del 3,3% contro il 5,4% dell'inflazione.

Immediata è la protesta dei sindacati che ribadiscono la necessità e l'urgenza di un adeguamento delle retribuzioni. Contraria, ovviamente, la Confindustria.

Non tutti i comparti hanno registrato gli stessi aumenti.

Le differenze sono notevoli. A dicembre, nei confronti dello stesso periodo del '94, le retribuzioni sono cresciute del 3,8% per il ramo dell'agricoltura, del 4,2% per l'industria, del 4,4% per commercio, alberghi e pubblici esercizi, del 4% per i servizi privati e del 4,5% per la pubblica amministrazione.

I valori più elevati, precisa l'Istat, si riscontrano per i trasporti e comunicazioni (+5,9%) e per il credito e assicurazioni (+8,7%).

Con riferimento ai contratti collettivi nazionali osservati dall'indagine - si legge nel comunicato dell'Istituto di statistica - si è registrato, nel 1995, il rinnovo di 27 accordi nazionali che riguardano oltre il 6,3 milioni di lavoratori dipendenti.

E proprio qui sta il problema. I dati dimostrano, secondo i sindacati, che «le uniche che si sono mosse in base all'inflazione programmata sono state le retribuzioni, mentre sul fronte dei prezzi c'è stato un lievitare non derivato dai costi di produzione, ma dalle opportunità del mercato».

Per la Cgil «bisogna riportare l'inflazione ai livelli programmati, ma per farlo occorre agire anche attraverso la leva tariffaria e dei prezzi amministrati».

Oggi c'è la riunione del Cipe (il Comitato interministeriale per la politica economica). Ma, giura il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, non c'è nessun aumento delle tariffe in programma.

Luigi Abete, presidente della Confindustria, contestando la negatività delle cifre dell'Istat, rileva che «si sta creando nel paese una cultura di tipo emotivo e c'è la tendenza a portare avanti il dibattito in una logica di colpevolizzazione correndo il rischio di perdere il forte senso di responsabilità che sta al centro dell'accordo sul costo del lavoro».

CLASSIFICA DEL FINANCIAL TIMES / ESCONO OLIVETTI E FONDIARIA

Sempre meno italiane al «top»

Generali (26.a) e Fiat (33.a) ai vertici - Eni al settimo posto per fatturato



Gianni Agnelli

ROMA — Sull'Europa delle imprese il tricolore italiano nel 1995 sembra più sbiadito. Nel classico rapporto annuale del Financial Times, che mette in fila le 500 più importanti aziende del vecchio continente in base alla loro capitalizzazione di Borsa, ci sono solo 23 industrie nazionali, rispetto all'anno prima ne sono uscite di classifica 8, con vittime illustri come Olivetti, Parmalat e Fondiaria; tutte le superstiti, inoltre, capeggiate da Generali (26esima) e Fiat (33esima), hanno perso terreno in classifica.

E' senza dubbio una doccia fredda. Se si guarda però al sistema produttivo nel suo insieme, quello italiano non ne esce male: nella classifica delle 200 imprese europee col maggior fatturato, altro indice elaborato dal quotidiano inglese, l'Eni è infatti al settimo posto a ridosso del gigante Nestlé, l'Iri al nono e la Fiat al 13esimo: tutti davanti a colossi come Philips, Bayer e Abb.

Il Financial Times dipinge quindi un «declino tricolore», che è solo parziale ed ha diverse spiegazioni. Intanto la Borsa non raccoglie tutte le forze economiche del paese. Il rapporto segnala infatti che nell'FT-500 non sono comprese le aziende in mano pubblica; così in classifica mancano Eni (in Borsa solo a fine '95), Enel e Cariplo (il collocamento segnò il passo) ed il gruppo Riva, che non è quotato pur essendo ormai il secondo produttore di acciaio in Europa dopo Usinor-Sacilor.

Inoltre, spiega sempre il Financial Times, lo scorso anno la Borsa di Milano ha avuto un andamento cedente proprio mentre il mercato Usa e quello britannico camminavano a pieni giri, e su tutto c'è stata una pessima performance della lira rispetto al dollaro.

Il risultato di queste variabili produce una classifica impietosa. Nell'FT-500 tutte le imprese nazionali scendono in graduatoria. La Stet (terza presenza interna) passa dal 49esimo al 65esimo posto, l'Ina scende al 135esimo, Alleanza al 144esimo, San Paolo al 187esimo e Montedison al 200esimo. Tra le «top 100» figurano però Telecom Italia Mobile e Telecom Italia, che dopo la scissione sono rispettivamente 70esima e 74esima; senza lo scorporo la loro capitalizzazione complessiva farebbe del gruppo la 19esima azienda europea.

Più soddisfazioni provengono dalla classifica che tiene conto invece del fatturato. Nel gruppetto che segue l'irraggiungibile Shell (94,8 miliardi di dollari di fatturato) c'è l'Eni al settimo posto (era 15esima l'anno precedente) che quest'anno conquista la palma di prima azienda nazionale a livello mondiale con 47,8 miliardi di dollari; l'Iri al nono (era quinta), la Fiat al 13esimo (stessa posizione nel '94), la Stet al 41esimo (39). In totale le presenze italiane sono 11, grazie a Enel, Eridania, Telecom Italia, Ferfin, Montedison, Cofide e Cir.

BANCHE Canosani al vertice del nuovo Rolo 1473

BOLOGNA — Aristide Canosani, 60 anni, già presidente di Carimonte, presiede da ieri Rolo Banca 1473, l'istituto nato dalla fusione tra Rolo e Carimonte, con la regia di Credit. Canosani sostituisce Lucio Rondelli. Grande artefice di tutta l'operazione avviata nell'ottobre del '94 con il lancio dell'opa sul Rolo, al presidente del Credit, a cui è sempre stata a cuore la valenza territoriale dell'operazione, resta la carica di vice presidente. Sull'andamento della banca Rondelli ha rilevato che «i margini operativi lordi hanno segnato dei progressi anche apprezzabili, mentre il flusso delle sofferenze fortunatamente è in calo».

FIAT In crescita i ricavi Snia a 2.960 miliardi

MILANO — Nel 1995 il gruppo Snia Bpd prevede ricavi vendite consolidati per 2.960 miliardi (contro i 2.629 miliardi del 1994) e un utile al lordo degli interessi e delle imposte di 185 miliardi (contro 134). Le cifre si trovano nella documentazione della società chimica del gruppo Fiat ha distribuito durante un incontro con gli analisti finanziari che è stata resa disponibile in Borsa ieri.

Snia Bpd prevede anche un Ros (ritorno sulle vendite, un indicatore di redditività) del 6,3% (5,1% nel 1994) e debiti finanziari netti stabili a 400 miliardi. Per quanto riguarda le previsioni a più lunga scadenza, l'obiettivo è di arrivare a ricavi vendite per 3.500 miliardi nel 1998.

SCATTATA IERI L'OFFERTA PUBBLICA

Caso Ferfin, Mediobanca si muove a Piazza Affari

MILANO — È scattata ieri l'offerta pubblica d'acquisto di Mediobanca sul 9,95 per cento dei titoli Ferfin (Feruzzi Finanziaria). I risultati sulle adesioni alla prima giornata dell'opa lanciata dall'Istituto di via Filodrammatici si conosceranno soltanto stamattina.

Ma ieri in Borsa, al termine delle contrattazioni, è già emerso un dato importante: in Piazza affari sono stati scambiati oltre 13 milioni di «pezzi» (più 5,33 per cento) della cedola 27. Solo chi è in possesso di questa cedola, infatti, può partecipare all'opa su Ferfin, operazione che si chiuderà il 14 marzo.

Sono comunque 53 gli istituti incaricati di raccogliere le adesioni all'opa sulle azioni Ferfin, che saranno acquistate al prezzo di 1.543 lire ciascuna. Ieri i titoli Ferfin hanno chiuso in Borsa con un segno negativo: meno 0,38 per cento.

La telenovela sulla Feruzzi Finanziaria, che ha la sede legale a Ravenna, era cominciata a fine ottobre quando la banca d'affari milanese, di cui Enrico Cuccia è presidente onorario, comunicò di aver rastrellato sul mercato il 9,95 per cento dei titoli Ferfin. Con questo blitz in Borsa, Mediobanca tentava di mettersi al riparo da possibili colpi di mano del gruppo che fa capo

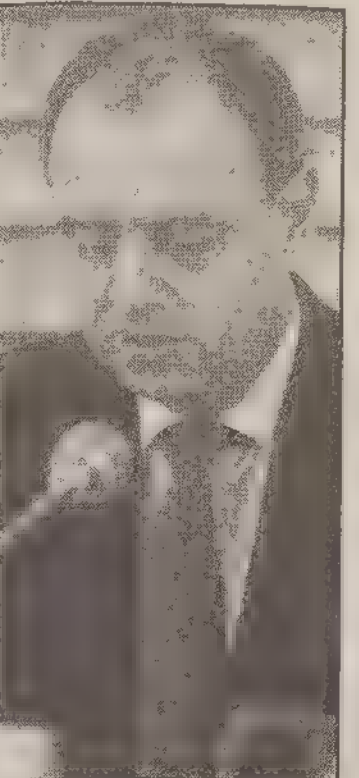
alla banca San Paolo di Torino, presieduta da Gianni Zandano.

Ma ad ostacolare la corazzata Mediobanca è stata la Commissione di controllo della Borsa presieduta da Enzo Berlanda. La Consob infatti, con raro tempismo, una settimana dopo l'annuncio della banca d'affari milanese, fece scattare l'obbligo per Mediobanca del lancio dell'opa sul 9,95 per cento dei titoli Ferfin. Il provvedimento della Consob fu però subito impugnato dalla banca d'affari milanese prima davanti al Tar del Lazio e poi al Consiglio di Stato. Ma in entrambi i casi i giudici diedero ragione alla Commissione diretta da Enzo Berlanda.

AUDIZIONE DI PRESSACCO IN COMMISSIONE INDUSTRIA REGIONALE

«Friulia modello banca d'affari»

Le strategie della finanziaria: sostegno alle piccole e medie imprese, approccio privatistico



Flavio Pressacco

TRIESTE — Il presidente della finanziaria regionale Friulia, Flavio Pressacco, e quello di Informest, Luigi Gino Guardia, hanno illustrato ieri l'attività delle due società alla commissione seconda del Consiglio regionale.

Pressacco ha ricordato alcune delle più significative operazioni attuate da Friulia. Nel triennio 1993-1995 - ha detto - il consiglio di amministrazione ha tenuto 52 sedute, assumendo complessivamente 102 delibere di intervento finanziario. Tutti gli esercizi del triennio si sono chiusi con risultanze positive, anche se Friulia - ha sottolineato - interviene con operazioni di sostegno, promozione e sviluppo territoriale che non sempre rispondono a logiche

di carattere strettamente economico ma in cui prevalgono, talvolta, logiche di lungo periodo con la difesa di competenza e di capacità consolidata, pur se suscettibili nel breve periodo di ripercussioni non positive sulla redditività di Friulia. Pressacco ha quindi preso in esame alcuni progetti strategici per le piccole imprese, i mercati mobiliari locali, l'internazionalizzazione, l'obiettivo 2 e i rapporti comunitari, la formazione, la comunicazione, il marketing, le ricerche, gli studi e la consulenza.

In prospettiva - ha continuato Pressacco - Friulia dovrà proseguire sulla strada di una sua collocazione sul mercato finanziario con un approccio privatistico, operan-

do da vera e propria banca di investimenti con vocazione al sostegno in particolare delle piccole e medie imprese regionali. Friulia si propone, infine, quale referente per le imprese e per le amministrazioni locali interessate a cogliere appieno le opportunità comunitarie. In questa prospettiva, gli obiettivi sono di favorire un pieno inserimento del sistema industriale regionale nel contesto europeo e di rendere possibile il più ampio utilizzo di tutte le opportunità rese disponibili dall'Ue.

Informest, il centro servizi e documentazioni per la cooperazione economica internazionale con sede a Gorizia - ha ricordato il presidente Guardia - ha costituito un centro telematico

che, attraverso uno strumento innovativo denominato «business guide», ha razionalizzato la raccolta di informazioni fornite da corrispondenti e che costituisce la banca dati. Già nel 1994 è stata avviata l'organizzazione della struttura commerciale, telematica e amministrativa e il centro ha iniziato la costruzione di una rete informativa e di assistenza nei paesi dell'est.

Alla fine dello scorso anno - ha aggiunto Guardia - Informest ha quasi completato la costruzione di una rete di responsabili nei paesi dove è presente, formata da persone fisiche, da società, da istituzioni, che erogano un servizio di consulenza e di assistenza, di costruzione della «business guide» o del suo ag-

giornamento. Le «business guide» sono già state costruite in 16 paesi (Albania, Bulgaria, Romania, Slovenia, Croazia, Ungheria, Rep. Ceca, Slovacchia, Polonia, Mongolia, Cina, Bielorussia, Ucraina, Estonia, Vietnam, Serbia-Montenegro) con inserimento, a breve, della federazione russa. Per il 1996 - ha detto ancora - Informest intende ottimizzare i suoi servizi attraverso la potenziamento della struttura, lo sviluppo dei rapporti con la rete esterna, con le regioni italiane e con i paesi, con le istituzioni locali, il proseguimento dell'attività di formazione, l'integrazione operativa con Finest e con altre istituzioni finanziarie che operano in ambito regionale, nazionale e internazionale.

LA SOCIETÀ PASSA DAI 2,2 MILIARDI DEL '94 A 6,8 NEL 1995

Logistica portuale, «Alpe Adria» triplica il fatturato

TRIESTE — È passato dai 2,2 miliardi del 1994 a 6,8 miliardi nel 1995 il fatturato della società di logistica e servizi intermodali «Alpe Adria», controllata dall'Autorità portuale di Trieste, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalle Ferrovie dello Stato.

Il consiglio di amministrazione della società ha esaminato i primi dati di preconsuntivo che, oltre ad entrate più che triplicate, registrano, come di consueto, un risul-

tato di bilancio in sostanziale pareggio, dato che i guadagni vengono immediatamente reinvestiti. Nata con lo scopo di incrementare i traffici nei porti del Friuli-Venezia Giulia, la società ha ottenuto anche un aumento del 190 per cento del numero di contenitori nazionali acquistati al porto di Trieste, passati dai 4.531 del '94 a 13.119. Complessivamente, i contenitori movimentati a Trieste sono stati 13.324, contro i

4.790 dell'anno precedente e contro i 10.000 previsti. La società ha inoltre realizzato nuove linee ferroviarie e ha siglato intese di cooperazione internazionale volte ad incrementare il flusso dall'Europa centro-orientale. Nell'ambito del traffico convenzionale internazionale, sono state trasportate merci per 9.270 tonnellate, contro le 6.287 del '94 (più 47 per cento).

Nuove intese sono state siglate con imprese di

trasporto austriache e ceche.

In occasione dell'esame del preconsuntivo, sono state ricordate le modalità dell'intervento della società, che si occupa di tutti i segmenti del trasporto, dal caricamento della merce in fabbrica all'arrivo in porto. Gran parte del percorso si svolge in treno, attraverso particolari accordi con le ferrovie dei paesi interessati. Alle connessioni già esistenti con Bologna, Mi-

lano e Verona si è aggiunta, dal 2 novembre scorso, quella con la linea Ancona-Falconara, dove «Alpe Adria» gestisce già due treni settimanali. Sulle quattro tratte, la società ha realizzato lo scorso anno 310 treni completi diretti a Trieste.

Ulteriori prospettive - è stato detto - potrebbero aprirsi se avessero corso l'interesse dimostrato da alcune compagnie di navigazione per l'utilizzo del porto di

Trieste, e un'ipotesi allo studio con le Ferrovie austriache per l'attivazione di una direttrice Trieste-Vienna, con tre treni completi settimanali.

Il 2 novembre scorso, è stato anche sottoscritto a Praga un accordo di cooperazione con la più importante casa di spedizioni ceca, la «Cechofracht», recentemente privatizzata, volta ad ottimizzare i costi e i servizi dei trasporti dalla Repubblica ceca ai porti regionali.

Confindustria, primo round a Fossa A favore gli industriali del Nord-Est

ROMA — Primo round vinto da Giorgio Fossa. Gli imprenditori del Nord-est lo vogliono presidente di Confindustria. La prima delle due giornate di «trasferta» dei tre saggi, Vittorio Merloni, Luigi Lucchini e Sergio Pininfarina, che stanno raccogliendo la base della Confederazione industriale, ha decretato il successo dell'attuale presidente della piccola e media impresa.

Mentre l'altro candi-

dato Gian Marco Moratti, a capo dell'Unione petrolifera, affida ad una lettera inviata ai colleghi imprenditori, il suo programma. Il primo febbraio l'incontro con i saggi.

Ieri nella sede milanese dell'Assolombarda sono sfilati tanti industriali. Il primo ad incontrare i tre ex presidenti di viale dell'Astonomia è stato Pietro Marzotto: «Da tempo - ha detto - vedo lavorare Fossa e lo vedo lavo-

rare bene». Con lui si sono schierati in molti.

Tra gli altri Ivano Beggio, presidente degli industriali di Venezia: «Pur stimando anche gli altri candidati per noi piccoli industriali quella di Fossa è certamente quella migliore».

Intanto Moratti ha presentato il suo programma. Fra le priorità la realizzazione «rapida» di un programma d'integrazione Nord-Sud come quello realizzato in Germania con l'Est.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 L'INOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8-9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 GLI IMBROGLIONI. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Walter Chiari, Antonella Lualdi.
11.10 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI.
15.15 LINEA BIANCA. Con Daniele Piombi.
15.45 SOLLETTICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
22.00 SUPERQUARK. Documenti.
22.40 TG1
22.45 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO.
23.45 CINEMA. UN'AVVENTURA LUNGA UN SECOLO. Documenti.
24.00 TG1
0.25 AGENZIA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL PIANETA AZZURRO. Film (documentario '81). Di Franco Piavoli.
2.35 MI RITORNI IN MENTE
3.10 TG1 NOTTE
3.40 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.20 DILBY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Capitan Jay"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aida D'Eusario.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAIDUE PER VOI: NAPOLI CAPITALE
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LA PECORA NERA. Film. Di Luciano Salce. Con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
2.20 SEPAE
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 29. Documenti.
3.40 ELETTRONICA II, LEZIONE 29. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
9.30 LA SCUOLA CHE CAMBIA. Documenti.
9.30 ROBINSON E VENERDI. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.20 ANIMALI IN GUERRA. Documenti.
13.45 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Seta.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Viaggio a Chicago"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 SCI DI FONDO: 30 KM TECNICA CLASSICA MASCHILE
16.05 PALLANUOTO: BRESCIA - ROMA
16.40 RALLY RAI
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.25 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1. MANCHE
18.30 BLUE JEANS. Telefilm. "La tribù"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2. MANCHE
20.30 ATTRAZIONI OMICIDE. Film tv. Di Noel Black. Con Michael Biehn, Madolyn Smith.
22.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Una foto"
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 AMORE E SESSO: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Emanuela Felletti e Rodolfo Baldini.
0.30 TG3 VENTITQUATTRO E TRENTA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
3.25 SCAMPOLO
6.05 IN TOURNEE: FABRIZIO DE ANDRE'

RADIO

Raidue
6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, Istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.39: GR1 Ultimo minuto; 10.44: GR1 Spazio aperto; 11.05: Raidue Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Anteprema; zapping; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Le voci del mondo; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, Radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoilverde; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camioni; 18.07: GR1 - Bit: viaggio nella multimedia; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.22: GR1 Mondo Motori; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir;

Raidue
6.00: Il buongiorno di Raidue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiama e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosa ceca; 13.45: Anteprema di Raidue; 14.00: Ring; 14.30: Radiodueline; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.16: Bolmare; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Master; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Speciale Planet Rock; 0.00: Stereoonote;

Raidue
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: L'asino d'oro; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre Notte classica;
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undici e trentatré; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica gorale; 13: Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angelino dei ragazzi; 14.30: Raita locali; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Gr.

Radiostività
7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radiotrafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con d.j. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andre Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andre Merku; L'arabica felice un'occasione musicale ogni sera dalle 22 alle 24 con Qualitiero Lazar, Gino Castriagno e Fabrizio Del Piero.

TMC

6.30 Euronews
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.15 SCI: DISCESA FEMMINILE
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 TMC NEWS
14.15 MR. BELVEDERE SUONA LA CAMPANELLA. Film (commedia '51). Di Henry Koster. Con Clifton Webb, Joanne Dru.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 SCI: SLALOM FEMMINILE 1. MANCHE
19.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 SCI: SLALOM FEMMINILE 2. MANCHE
21.45 L'UOMO CHE VOLLE FARSI RE. Film (avventura '75). Di John Huston. Con S. Connery.
0.30 TMC NUOVO GIORNO
0.50 NBACKON
1.20 SWITCH. Telefilm.
2.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.20 TMC NUOVO GIORNO
3.50 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 BELLE E SEBASTIEN
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LUCIA
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 LA FEBBRE DEL VENERDI' SERA. Con Fiorello.
22.15 TG5
22.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 MONSIELOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SUPERVICKY. Telefilm.
10.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.30 MC GYVER. Telefilm
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Ti. Di John Flynn.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMO BACI. Telefilm. "Solitudine"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 GIUSTIZIA A TUTTI I COSTI. Film (poliziesco '91). Di John Flynn.
22.30 COBRA INVESTIGAZIONI. Ti.
23.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 L'OMBRA DELLA NOTTE. Ti.
3.00 MC GYVER. Telefilm.
4.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Ti.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
5.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 I ROPERS. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Il mago di Oz"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Sceneggi.
15.15 AGATHA CHRISTIE: DELITTO IN TRE ATTI. Film (giallo '86). Di Gary Nelson. Con Tony Curtis, Peter Ustinov.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 UN MONDO SENZA SOLE. Film tv (drammatico '93). Di Michael Switzer. Con Peter Horton, Tracy Pollan.
23.00 CONFLITTO FINALE. Film (orrore '81). Di Graham Baker. Con Sam Neill, Lisa Harrow.
23.30 TG4 NOTTE
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.05 NATURALMENTE BELLA.
1.20 SABATO ITALIANO. Film (drammatico '92). Di Luciano Marzulli.
1.50 WINGS. Telefilm.
3.20 MANNIX. Telefilm.
4.10 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO
11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.00 SPACE GHOST
16.00 IL CUCCIULO
16.25 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 SHANE - LO SCANDALO. Film (azione '86). Di Steve Jodrell. Con Deborah Lee Furness, Tony Barry.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 BUIO IN SALA
23.45 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA
16.00 Euronews
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 Euronews
20.30 LA MORTE DELLA JUGOSLAVIA
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 NBA PALLACANESTRO USA
22.45 TENNIS INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA

RETE 4
8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB

19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI
TELE-3
7.00 SHANGAI EXPRESS. Film (drammatico '32). Di Joseph Von Sternberg. Con Marlene Dietrich, Clive Brook, Warner Oland.
9.00 SHANGAI EXPRESS. Film.
11.00 SHANGAI EXPRESS. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "LIRICA"
21.05 "CAVALLERIA RUSTICANA" Di P. MASCA-
GNI
22.05 "I PAGLIACCI" Di R. LEONCAVALLO
0.00 MTV EUROPE
TELEPORDENONE
7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
12.30 A PUGNI NUDI - LA RIVINCITA. Film (azione '89). Di Lau Kar Wing. Con Cynthia Rothrock, Mark Huston.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
23.45 MOTO
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Reb Brown.
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '66). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.

TELEPADOVA
7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

TELEPADOVA
7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI»
Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizio. Vendita per tutte le rappresentazioni. Domani, sabato 27 gennaio ore 16 (turno S), domenica 28 gennaio ore 15.30 (turno D), martedì 30 gennaio ore 19 (turno F), giovedì 1 febbraio ore 19 (turno H). Biglietteria della Sala Tri-
povich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI»
«Un'ora con...» Yvonne Naef. Sala Tripovich, lunedì 29 gennaio 1996, ore 18. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7000 (ridotto per abbonati), lire 5000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Plexus I. «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon, regia di Tonino Pulci, con Massimo Dapporto. In abbonamento: spettacolo 6 - Giallo. Turno venerdì. Durata 2 h. Spazio Rossetti: dalle ore 16, Internet; ore 17.30, video; ore 17.30, lettura poesie in dialetto. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630083); prevendita per «Il ritorno di Scaramouche» di L. De Berardinis (spettacolo 18 - Bianco), «Le Troiane» da Euripide (spettacolo 19 - Bianco), «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13 - Azzurro) e «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucchi-Guarnieri (spettacolo 7 - Giallo).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, alle 20.30 la Plexus T. presenta «La cena dei crenii» di Francis Veber, con Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi. Regia di Filippo Crivelli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti (solo sere).

TEATRO MIELA. «No man's land - Nomadismo tra le culture in Svizzera». Solo domani, ore 21: Francis Bebel in concerto. Una delle voci più significative e suggestive dell'Africa; con la sua chitarra riesce a creare l'atmosfera di un'intera orchestra. Ingresso lire 15.000, prevendita Uiat.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 21: «Despues de mis setenta - Oltre i miei settant'anni» spettacolo teatrale danzato da Maria Fux. La danza che dà gioia: la danza che dà sollievo; la danza che aiuta a capire; la danza che aiuta ad esprimere e ad esprimersi; la danza che cura, la danza-terapia... Ingresso L. 15.000, prevendita Uiat.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananion. Ore 20.30: «L'Armonia» presenta la compagnia «Quel de Scala Santa» in «Che Carnevale» di Silvia Grezzi, regia di Mauro Bogoni. Prevendita all'Uiat, Galleria Protti.

TEATRO DEI FABBRI. V. del Fabbri 2/A, tel. 310420. Ore 21: «Alla ricerca di tracce intelligenti nell'universo». Con A. Alben.

1.a VISIONE
AMBASCIATORE. 17.30, 19.50, 22.10: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Inesistibile. In Panavision e Dts digital sound.
ARISTON. Bomba comica. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La dea dell'amore» di Woody Allen, con Helen Bonham Carter, F. Murray Abraham, Claire Bloom, Jack Warden, Mira Sorvino, Olympia Dukakis. Dalla Mostra di Venezia '95 il film più comico degli ultimi 20 anni. Domani ultimo spettacolo a mezzanotte.
SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «L'ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau, con Juliette Binoche e Oli-

vier Martinez. Una spettacolare avventura e una grande storia d'amore dal regista di «Cyrano». Solo giovedì 1.o febbraio «Killing Zoe» di Roger Avary. **EXCELSIOR.** Ore 15.30, 18.30, 21.30: «Heat - La sfida», con Al Pacino, Robert De Niro e Val Kilmer. Quando il cinema diventa leggenda.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Anomalia». Novità assoluta con Rocco e Shalimar. Domani. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander 3» con Christopher Lambert. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, malino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dts digital sound.
NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Seven», con Brad Pitt. Il primo thriller biblico! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.15: «Assassins». Con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Dolby stereo.
NAZIONALE ANTEPRIMA. Solo domani alle 23.45 (Sala 2): «Donne - Waiting to Exhale» con Whitney Houston.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18.30, 21.30: In proseguimento dalla prima visione «Underground» di E. Kusturica. Palm d'oro Festival di Cannes '95.
CAPITOL. Oggi due film. Ore 16.30: «Pocahontas», l'ultima creazione della W. Disney. Ore 18.20, 20.15, 22.10: «Il profumo del mosto selvatico» con Keanu Reeves ed Anthony Quinn.

LUMIERE FICE. Ore 20, 22.15: «I soliti sospetti» di Bryan Singer con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne, Chazz Palminteri. Il giallo dell'anno incredibilmente ingegnoso.
LUMIERE Speciale bambini. Domenica solamente. Ore 10, 11.30: «Brisby e il segreto di Nimh». Un cartone animato bellissimo.

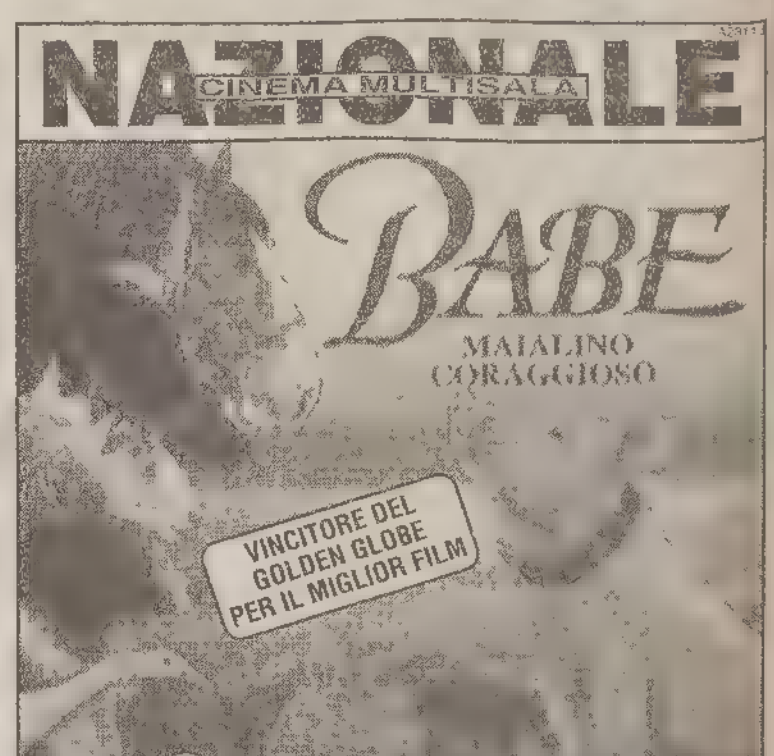
PARROCCHIALI
S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (tel. 566806). Ore 17, 19.30, 22: «I ponti di Madison County» con Clint Eastwood e Meryl Streep. Uno dei più bei film dell'anno.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/96. Ore 18, 20, 22: «La dea dell'amore» di Woody Allen con Woody Allen, F. Murray Abraham, Helena Bonham Carter, Mira Sorvino, Olympia Dukakis, Michael Rappaport. Prossimo film (2, 3, 4/2/96): «Lo sguardo di Ulisse» di Theo Angelopoulos.

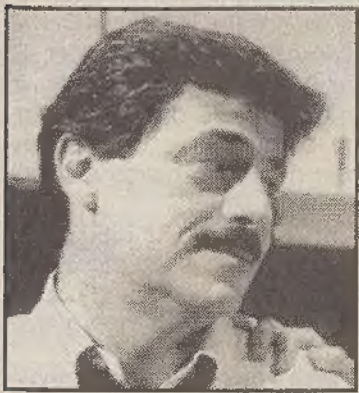
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/96. Lunedì 5 - martedì 6 febbraio ore 20.30 il Teatro di Leo presenta il nome di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Léon de Berardinis. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA
CORSO. 17.15, 19.40, 22: «007 Goldeneye», con Pierce Brosnan.
VITTORIA. Chiuso per restauro.

TRIESTE
ROLLINPARK
15.00-23.00
La pista di pattinaggio in Fiera - Tel. 040/397280
Da martedì a domenica il ghiaccio più sano e divertente per chi ama lo sci.
SABATO SERA
Speciale Roller-Disco 15.00-24.00



TEATRO / TRIESTE

Massimo Dapporto:
umorismo, l'unico
antidoto alle nevrosi

«C'è tutto quello che noi stiamo vivendo adesso», dice l'attore (nella foto), protagonista del testo di Neil Simon ospite fino a domenica dello Stabile al Politeama Rossetti.

TRIESTE — «In questo testo c'è tutto quello che noi stiamo vivendo adesso: un disagio che si sentiva molto forte in America già venticinque anni fa e che in Italia ci siamo nascosti per anni, sia a livello ambientale che politico». Massimo Dapporto riassume così l'attualità del «Prigioniero della seconda strada», il celebre testo di Neil Simon di cui è protagonista, fino a domenica al Politeama Rossetti di Trieste per la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Un ruolo molto faticoso, confessa l'attore, ma al tempo stesso un bellissimo personaggio: quello di Mel Edison, alle prese con le nevrosi della quotidianità metropolitana. Un personaggio che ha avuto degli illustri interpreti: in America Peter Falk (in teatro) e Jack Lemmon (al cinema), in Italia Alberto Lionello e Renato Rascel.

L'antidoto alle nevrosi

Cinema **ARISTON**
Trieste

LA DEA
DELL'AMORE

di e con WOODY ALLEN

«Per la prima volta in un film di Woody Allen le battute sono anche ribaldi, si sentono termini sessuali anche crudi... Inevitabile se il personaggio è una prostituta pornstar che dopo molti cambiamenti di nome ha scelto quello di Judy Orgasmo... una ragazza bionda, sboccata, bella, scema e naturalmente di buon cuore interpretata da una piccola rivelazione: Mira Sorvino, attraente e ottima attrice brillante... Anche se la commedia newyorchese di sentimenti è magari più corvina e accomodante di opere come «Crimini e misfatti» o «Io e Annie», resta divertente, sottile, spiritosa, intelligente; seria nell'analizzare satiricamente due forme d'alienazione femminile contemporanea, l'aridità dell'arrivismo arrampicatore e la trivialità stupida del commercio del proprio corpo; comica nell'invenzione di affidare ad un coro da teatro greco classico commenti, discussioni e la certezza della perenne invariabilità dei destini umani».

(Lietta Tornabuoni - L'ESPRESSO 28/1/96)

L'evento cinematografico più comico degli ultimi 20 anni

TEATRO / ROMA

E il Trio si fa in Duo

«Due di noi» con Anna Marchesini e Tullio Solenghi

ROMA — Tutti sanno ormai che il Trio è (temporaneamente) un Duo; in questa veste Marchesini e Solenghi si presentano anche come interpreti esclusivi di uno spettacolo strutturato in modo tradizionale scegliendo un autore comico super collaudato: il Michael Frayn dell'arcinoto, plurireplicato «Rumori fuori scena». Nella vasta ed eclettica produzione teatrale di questo professionista della risata i due attori sono andati a ripescare quattro atti unici che risalgono ai primordi della sua carriera, raccolti sotto il titolo «Due di noi» (al Piccolo Eliseo). Si tratta ovviamente di pezzi che hanno come soggetto la coppia, vista in un momento di grande confusione e debolezza. Era l'inizio degli anni '70, quando la parola magica era «comunicabilità» ed era facile per un autore comico intingere la penna nei

I due attori hanno ripescato quattro atti unici di Michael Frayn, arcinoto professionista della risata (autore, tra l'altro, del plurireplicato «Rumori fuori scena»), ma lo spettacolo, pur avendo tutte le carte in regola per offrire due ore di divertimento e nonostante la scontata bravura degli interpreti, denota infine un andamento piuttosto zoppicante.

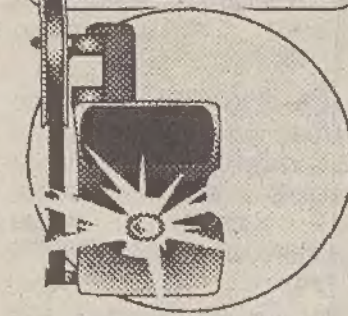
tic dei ménage piccolo e medio borghesi di quell'Inghilterra non sfiorata dalla beat generation. Nelle intenzioni del regista Marco Mattolini (uso al teatro brillante) lo spettacolo dovrebbe andare in crescendo verso l'apoteosi dell'orgia di trasformismi dell'ultima pièce in cui sono previsti cinque personaggi per due attori. Ma qualcosa si intoppa e la serata ha un andamento piuttosto zoppicante pur avendo tutte le carte in regola per mantenere la promessa di due ore di teatro brillante.

Il problema è — come si suol dire — a monte, nei testi scelti da questi due interpreti peraltro affiatatissimi e super collaudati nei tempi preziosi della comicità. Non è detto, infatti, che un grosso successo garantisca il marchio Doc della risata su tutta la produzione di un autore. Le idee felici devono concretarsi in strutture altrettanto felici e questi brevi atti unici sembrano aver tutti sofferto — indistintamente — di un corto circuito che ha interrotto lo sviluppo ar-

monico del pur breve testo. «Mister Zampa» non riesce a sfruttare completamente le implicazioni tragicomiche del delirio solitario di una moglie inascoltata; «Macchie» è il risaputo monologo in bilico tra pensiero e parole di un candidato a un test attitudinale e «Nero e Argento» e «Cinesi» sono maggiormente articolati e se il primo riesce a mescolare in parti uguali comicità e amarezza (un ménage distrutto dai pianti del figlio neonato), il secondo si arena nelle secche del virtuosismo fine a se stesso, senza riuscire ad ancorare il fregolismo imposto agli attori a una situazione e a dei dialoghi adeguati. La Marchesini e Solenghi sono bravi, ma si rifugiano un po' troppo spesso nelle «specialità della casa» che ha fatto la fortuna del Trio. Che per loro sia ora di tentare la strada da soli?

Chiara Vatteroni

PRIME VISIONI



BLUE IN THE FACE
Regia di Wayne Wang.
Paul Auster.
Interpreti: Harvey Keitel, Lou Reed, Jim Jarmusch, Madonna. (Usa 1995)

A New York, Brooklyn, e precisamente sulla Settima c'è un luogo ormai destinato a diventare un mito: la tabaccheria di Auggie Wren. Lui, narratore del quotidiano, fotografo per diletto e attento osservatore di quel microcosmo multietnico che è Brooklyn, è il protagonista del racconto di Paul Auster e di «Smoke» diretto dal cineamericano Wayne Wang. Al termine delle riprese di «Smoke», la troupe, entusiasta dell'esperienza, rimane sul set per tre giorni, coinvolgendo altri attori a cui è data la possibilità di esibirsi davanti alla macchina da presa per dieci minuti, la durata di un rullo. Tutto il materiale girato da Wang e dallo stesso Auster, va in moviola

CINEMA: RECENSIONE

Dichiarazione d'amore
a Brooklyn, quartiere
dal volto troppo umano

Lou Reed, Madonna, Jim Jarmusch e Harvey Keitel compaiono in questo film concepito in assoluta libertà, come una «jam session», al termine delle riprese di «Smoke».

per il montaggio e nasce così «Blue in the face» ovvero il piacere del racconto, della chiacchiera quotidiana, del filosofeggiare spassionato. Niente trama questa volta, ma solo unità di luogo: la tabaccheria di Auggie Wren e il suo marciapiede. Nasce un film che somiglia a certo cine-verità nel suo susseguirsi di testimonianze ora curiose, ora bizzarre ma che non fanno che confermare l'amore per quel quartiere con oltre 2.300.000 abitanti in rappresentanza delle diverse razze del pianeta.

Lou Reed racconta il suo intento trentennale di lasciare New York, Jim Jarmusch del desiderio di abbandonare definitivamente la leggera arte del fumo (delizioso il suo repertorio di modi di fumare). Ma come si può lasciare quella tabaccheria e quella strada dove i telegrammi vengono cantati (Madonna) e il rap convive con latin dance? Al limite per andare qualche giorno a Las Vegas per una breve vacanza ma poi si ritorna.

Concepito in assoluta libertà, come una «jam session» ha detto Auster, «Blue in the face» più di «Smoke» è una dichiarazione d'amore alla città quartiere dal volto umano (forse troppo umano). Alla fine si esce con un insano desiderio di fuggire a Brooklyn, magari solo per fumare una «cicca» in compagnia di Auggie Wren.

Cristina D'Osualdo

CINEMA: NOVITA'

Allucinazioni d'arte

Esce «La sindrome di Stendhal» di Argento



Il regista Dario Argento insieme con la figlia Asia, che è anche interprete del suo ultimo film «La sindrome di Stendhal», che esce oggi sugli schermi.

ROMA — Ispirato a una malattia psichica realmente esistente, ma costruito come un'indagine «sugli incubi del profondo» e soprattutto realizzato «senza pensare alle mode e alle leggi del mercato», è «La sindrome di Stendhal», dodicesimo lungometraggio di Dario Argento, in uscita oggi, nella definizione del maestro italiano del brivido. Interprete principale la figlia Asia, affiancata, tra gli altri da Marco Leonardi e Thomas Kretschman.

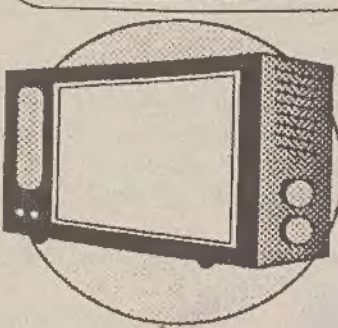
Sette anni dopo «Opera», Argento torna al thriller ma non abbandona il gusto per l'esplorazione delle inquietudini della psiche e mette al centro della sua storia una poliziotta a caccia di un serial-killer, travolta da quel disagio psichico che va sotto il nome, appunto, di «sindrome di Stendhal». E' il turbamento e perfino l'allucinazione che la vista di opere d'arte può provocare, da cui fu colpito Freud sul Partenone e a cui Dario Argento si è incuriosito dopo aver letto il libro omonimo della psicologa Graziella Magherini, consulente per il film.

«Sono interessato al maligno che è in noi, agli incubi del profondo», spiega Argento — non insegno la cronaca e le mode, non faccio come gli americani che rincorrono immagini eclatanti o «studiate», come in «Seven».

Per la «Sindrome» Argento si è avvalso della collaborazione di uno staff tecnico di prim'ordine: la fotografia è di Giuseppe Rotunno, la scenografia di Antonello Geleng, gli effetti e le elaborazioni digitali di Sergio Stivaletti, giovane «mago» italiano dei trucchi, e la musica di Ennio Morricone, che è tornato a lavorare con Argento dopo oltre venti anni.

Il prossimo film di Argento sarà di nuovo un horror: «Dovrei fare sei film per la Rai. Il progetto è in piedi da più di un anno, ma, se capisco che c'è altro tempo da perdere, preferirò iniziare a girare il mio film». I sei film-tv, ideati, presentati e sceneggiati da Argento con Franco Ferrini e Dardano Sacchetti, dovrebbero essere diretti dallo stesso Argento (due), da Lucio Fulci, Lamberto Bava e Michele Soavi.

TELEVISIONE



I FILM

Giustizia a tutti i costi

Steven Seagal poliziotto italo-americano

Grandi attori e grandi registi nei film di oggi, soprattutto in quelli di prima mattina e notte alta. Ad esempio la magnifica coppia Joseph Von Sternberg (regista) e Marlene Dietrich (diva) di «Shanghai Express» (Teletù 3, dalle 7 alle 13 con tre repliche); oppure il Jean Luc Godard del raro «Lotte in Italia» proposto da Raitre alle 1.10; o ancora le giovani Francesca Neri, Chiara Caselli, Isabelle Pasco di «Sabato italiano» diretto da Luciano Manuzzi e proposto da Retequattro all'1.20. In serata:

«L'uomo che volle farsi re» (1975) di John Huston (Tmc, ore 21.45). Anche qui gran coppia d'attori ovvero Sean Connery e Michael Caine nei ruoli di due ex sottufficiali dell'esercito inglese di stanza in India. Seguendo le pagine del racconto di Rudyard Kipling, John Huston racconta la parabola dell'uomo bianco di fronte alla civiltà tribale, del desiderio del potere e del denaro, del «grande gioco» che ogni avventuriero compie con la vita.

«Giustizia a tutti i costi» (1991) di John Flynn (Italia 1, ore 20.30). L'italo-americano Gino Felino (al secolo l'ex guardiaspalle Steven Seagal rilanciato come attore) entra in polizia mentre gli amici fanno i malviventi a Brooklyn. Lotta senza quartiere.

«Attrazioni omicide» (1991) di J.S. Sadwith (Raitre, ore 20.30). Marito psicopatico insidia la seconda moglie. Con Michael Biehn e Madolyn Smith.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà oggi: Giorgio Faletti; Dalila Di Lazzaro; Rosanna Cancellieri; il giornalista Paolo Pietroni; la modella Hoara; Fausto Manara, psicologo; Lucia Cerri, sociologa; Alessandro Golinelli, scrittore; Dario D'Amrosio, attore.

Raidue, ore 23

Dossier sul commercio di armi negli Usa

«Usa-pistole e fucili» è il titolo della puntata odierna di «Tg2 dossier». Al centro, uno speciale sul commercio delle armi negli Stati Uniti (si calcola che ne siano in circolazione 230 milioni su 267 milioni di abitanti) e sulla battaglia di Clinton e delle associazioni di cittadini contro il libero acquisto di armi e le lobbies dei fabbricanti.

Raiuno, ore 20.50

«Superquark» su diamanti e coccodrilli

Nella puntata odierna di «Superquark» Piero Angela parlerà dei diamanti: come nascono, qual è la loro composizione chimica, come si riconosce uno vero da un falso. Seguirà un documentario della National Geographic sul curioso rapporto di amicizia tra ippopotami e coccodrilli che vivono sul fiume Lovuvu, in Sud Africa.

Raitre, ore 14.45

«Articolo 1» sul lavoro per i disabili

«Vietato ai disabili» è il servizio che aprirà la puntata odierna di «Articolo 1». In primo piano, le testimonianze di parenti di disabili che accusano le aziende di non rispettare la legge sui posti di lavoro da riservare alle categorie protette.

In sommario anche un servizio sui minatori del Sulcis dopo la firma dell'intesa che sancisce la riapertura delle miniere.

CORI: RASSEGNA

Sospiri della notte al termine degli «Incontri»

UDINE — Domani, alle 20.30 nella sala consiliare del Municipio di Fiumicello (Udine), si svolgerà la XXIII edizione della rassegna «Incontri corali interregionali», che viene organizzata annualmente dal coro «Lorenzo Pelosi». E' un appuntamento artistico ormai classico nel panorama della coralità, sia per il suo elevato standard qualitativo sia per le stimolanti proposte musicali.

Questa edizione si presenta particolarmente interessante anche in considerazione dei gruppi ospitati, in primo luogo l'«Ensemble vocale Polivox» di Trieste che sempre più si sta confermando come uno dei complessi vocali regionali e italiani autorevoli, con un programma particolarmente attraente, centrato su musiche di ispirazione colta e popolare della tradizione inglese e americana, attraverso il cui complesso esprime il suo desiderio di conciliare i parametri della qualità artistica con quelli della comunicazione gradevole.

Altra presenza di rilievo è quella del coro «T.L. da Victoria» di Castelfranco Emilia, diretto da Giovanni Torre, con un repertorio denominato «Humori di piazza» e di contrade per un «Theatro dell'Udito», in cui vengono proposti brani di Adriano Banchieri e Orazio Vecchi, incastonati nella prolifica e diluvante prosa di Giulio Cesare Croce: un Rinascimento vivo che dalle Barzellette e dalle canzoni amorose arriva ai mestieri, alle «vinate», ai «lazzi humorosi», passando fra «capricciate e serenate».

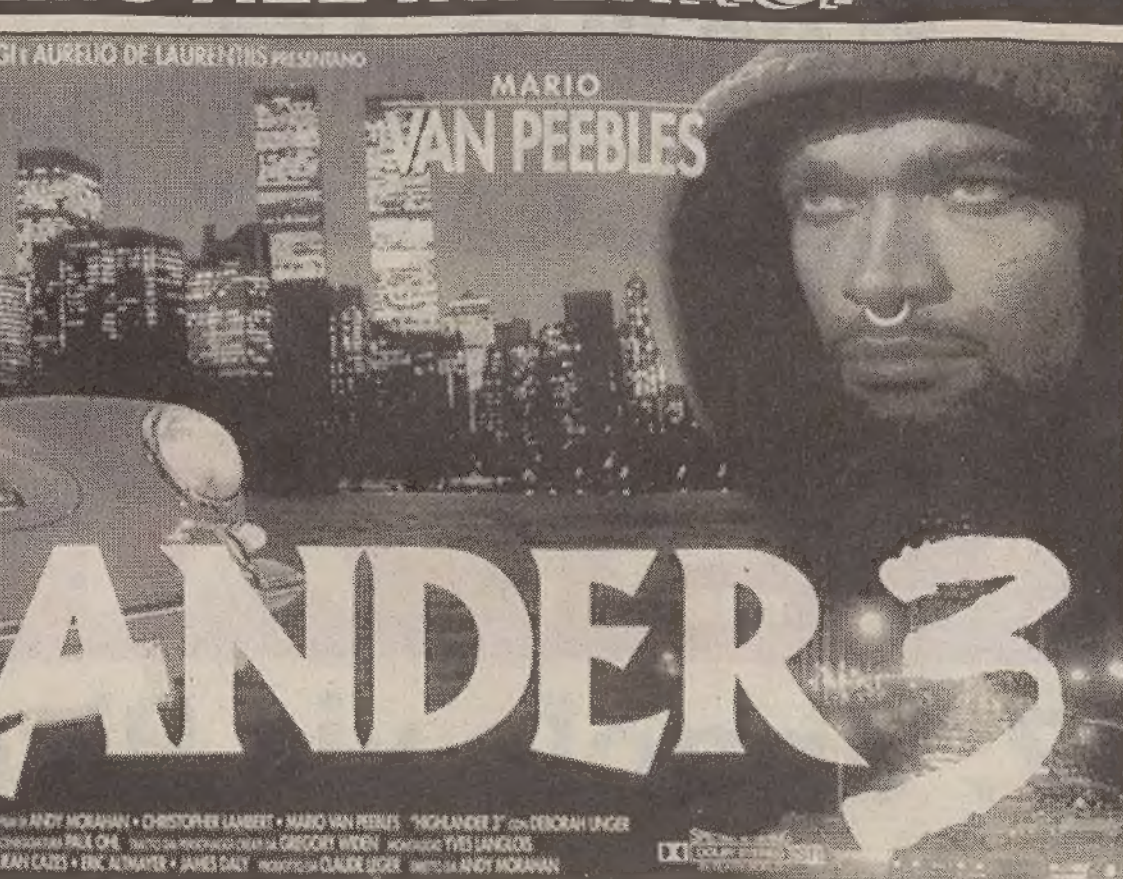
Accanto agli ospiti si rinnova la presenza del coro e del Gruppo vocale giovanile «Perosi» di Fiumicello, diretto da Italo Montiglio, che presenterà tre miniprogetti musicali centrati su musiche ispirate al ballo, ai sospiri della notte e al Tempo. Per l'esecuzione delle «Stagioni» di Haydn è prevista la partecipazione del baritono Martin Srebnic, del fagottista Dario Braidotti, del flautista Giancarlo Canali e del pianista Roberto Di Gioia.

Presenterà la serata l'attore Tullio Svetini.

OGGI al

NAZIONALE

HIGHLANDER, L'IMMORTALE, IN UNO SCONTRO UNICO, IRREPETIBILE, SENZA PRECEDENTI.
CI RIVEDREMO ALL'INFERNO!



Continuaz. dalla 25.a pagina

DIPLOMATE/ laureate/i selezioniamo per Friuli - Venezia Giulia per avviamento professionale training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare 040/390039. (GPD)

LAVORO a domicilio - società cercano personale affidabile. Tel. 0383-890877. (G172159)

MT Travel sezione risorse umane selezione per Italia-estero 30 giovani max 27enni per lavoro continuativo regolato da contratto in club-vacanze. Ruoli: assistenti hostess, istruttori sportivi, spettacolo, animatori, ecc. Presenza, contatto umano saranno requisiti indispensabili. Tel. 0422/412850. (Gud)

Rappresentanti

CERCASI agenti plurimandatari per Ts-Gio inseriti in oggettistica argenteria bomboniere. Tel. 0434/550586 dopo le 17.

Lavoro a domicilio artigianato

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tingi con garanzia montoni pelle salotti pelle stivali borsette ecc. Via Giulia 13 635930. (A681)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A663)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A576)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - Tel. 0481/69281 - Acquisita auto usate immatricolate dal '90 in poi.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040-638585 arredati, non residenti: Giulia attico bistranze, 700.000; altro Rotonda Boschetto bistranze; centrali. (A0730)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati. Adatti coppia/due studenti. S. Giovanni, Tigor, D'Alviano, 650.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati. Bicamere, soggiorno, cucina. Roiano, Burlo, 800.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI appartamento ammobiliato a non residenti composto: camera cameretta soggiorno bagno cucinino posto macchina. Tel. 040/227032. (A00)

AFFITTASI box auto Valmaura-Agavi lire 200.000 mensili. Immobile. Solaro 040/636164. (A729)

AFFITTO a referenziato mansarda arredata zona viale alto centralissimo ampia metratura.

tura lussuosa 1.900.000 tel. 040/567004-364977. (A728)

AFFITTO uffici arredati zona Udine Sud tel. 0432/231107 fax 233648. (Gud)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 Università soggiorno cucinino due camere servizi separati poggiosi cantina arredato 1.200.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 Rive salone cucina abitabile due grandi camere bagno poggiosi vuoti o arredato 1.000.000 patti in deroga. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 Corso Italia in ottimo stabile con ascensore grande stanza con bagno uso ufficio eventuale arredo 500.000. (A00)

CAMINETTO affitta Galilei appartamento vuoto patti in deroga soggiorno tre stanze cucina abitabile bagni separati 130 mq tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta Lgo Mioni appartamento arredato non residenti stanza cucina abitabile bagno balcone tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta San Vito appartamento arredato non residenti due soggiorni due stanze cucina abitabile bagno balcone vista golfo tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Sistianna appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina bagno posto macchina giardino tel. 040/639425.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Berlam vista mare alloggio elegantemente arredato: salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto patti in deroga 1.600.000 mensili. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Università in stabile elegante saloncino due stanze cucina bagno poggiosi patti in deroga 700.000 mensili. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: viale Romolo Gessi signorile salone due stanze cucina due bagni terrazzo possibilità box patti in deroga 1.400.000 mensili. (A740)

LORENZA 040/7606552: ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000; Conti soggiorno 2 stanze servizi; 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552: patti deroga marina vista Golfo salone 3 stanze servizi 1.400.000; Buonarroti 3 stanze cucina bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552: studenti ammobiliati zona F. Severo 4 letti 1.000.000; Giulia 4 letti 900.000; S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici con possibilità posto macchina riscaldamento autonomo. (A743)

Capitali - Aziende

A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (G1362)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE/PRIVATI artigiani/commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo 045/8201288-82013. (Gbo)

A. Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G172180)

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V finanziamenti qualsiasi importo risposta immediata 049/8626190. (G233062)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti. Tel. 040/566355. (A576)

Case-ville-terreni vendite

A.A. AQUILEIA vicinanze impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna, 210.000.000. Tel. 0337/526092. (Gpd)

A.A. ALVEARE 040-638585 MIONI signorile piano alto perfetto condizioni: salone, cucina, trisanze, bagni, terrazzette, vista libera. (A0730)

A.A. ALVEARE 040-638585 PASCOLI recente piano alto panoramico: bistranze, cucina, bagno, terrazzo, occasione. (A0730)

A.A. ALVEARE 040-638585 ROSSETTI alta tranquillo vista aperta perfette condizioni: saloncino, bistranze, cucina, bagni, balconi, autometano; 185.000.000. (A0730)

A.A. ALVEARE 040-638585 ROZZOL alta villetta indipen-

dente, ampio giardino; 390.000.000 attigua villa bifamiliare con parco 750.000.000. (A0730)

A.A.A. ECCARDI Perugino ammezzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno atri cantina termoa autonomo ottimo stabile 105.000.000. 040/634075. (A824)

A inintermediari stabile recente appartamento composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta vendesi. Lire 195.000.000 telefonare 576085 ore serali. (A556)

ABITARE a Trieste. Bonomo. Da ripristinare. Luminoso. 90 Mq. 120.000.000. Trattabili. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Box auto, posti macchina. Zone Rotonda Boschetto, Servola. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio. Panoramico ultimo piano. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, grandi terrazzi. 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino nuove costruzioni. Bellissimi appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino Recente. Soggiorno, cucina, bistranze, cameretta, bistranze, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Scorcio. Saloncino, cucinone, quattro camere, bistranze. 280.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Paisiello. Soggiorno, cucina, tre camere, bistranze, terrazzo. Piano alto, ascensore. 220.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Pam. Tranquillo, luminosissimo. 80 mq. Autometano, poggiosi, soffitta. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio villa nuova. Salone, cucina, tricanere, bistranze, taverna, garage, giardinetto. 040/371361. (A00)

ADRIA 0481-413150 Gorizia due passi dal centro vendesi villetta bifamiliare ampio giardino privato garage doppio. Lit. 240.000.000. (C00)

ADRIA 0481-413150 Gorizia prestigiosa zona residenziale vendesi villa ampia metratura grande giardino privato. Visita cantiere via degli Scogli 14-30-17 sabato 10-17 da 330.000.000. (C00)

ADRIA 0481-413150 Gorizia vendesi appartamento 4 camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi 2 terrazzi ampio garage. (C00)

ADRIA 0481-413150 Monfalcone, mandamento cedesi aviate attività commerciali: bar, pizzeria, cartoleria, profumeria. (C00)

ADRIA 0481-413150 Tutto il Friuli affittasi-vendesi ampie superfici commerciali. (C00)

AFFARE Caprin occupato patti in deroga, 100 mq, 90.000.000. Geppa. 040/660050. (A099)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CRISPI perfetto quarto piano con ascensore moderno mq 140 salone tre stanze cucina doppi servizi poggiosi aria climatizzata Lit.

340.000.000. (A737)

AGENZIA GAMBA 040/768702 LOCCHI sesto piano vista mare ascensore saloncino due matrimoniali stanzette servizi separati riscaldamento autonomo.

AGENZIA GAMBA 040/768702 ROMAGNA prestigioso attico superpanoramico recente mq 170 con garage prezzo impegnativo trattative riservate. (A737)

APPARTAMENTO luminoso via d'Angeli soggiorno con balcone due camere cucina + tinello bagno riscaldamento autonomo cantina box auto L. 210.000.000. Portici immobiliare tel. 040/774177. (A00)

APPARTAMENTO signorile via Belpoggio n. 28 piano III splendida vista sul golfo ottimo investimento vendesi. Telefonare ore ufficio 051/239916. (G371)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere cameretta servizi separati ripostiglio poggiosi cantina da ristrutturare 220.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 RONCHI DEI LEGIONARI nuova costruzione primingressi varie metrature soggiorno cucina abitabile due letti bagno terrazzi in palazzina residenziale da 163.000.000. Nessuna mediazione. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 GORTAN 80 mq stabile recentissimo vista aperta cucina abitabile saloncino due bagni completi ripostiglio riscaldamento autonomo perfetto 195.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 GABROVITZA in residence a schiera immerso nel verde splendido parco con piscina posti macchina giardino terrazzi su due livelli soggiorno con caminetto angolo cottura piccolo bagno camera cameretta bagno con vasca ottime rifiniture 275.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 MONFALCONE primo ingresso villini bifamiliari a schiera o alloggi consegna fine 1996 giardino autorimessa cantine cucina abitabile salone doppi servizi due camere terrazzi. Nessuna mediazione. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PERIFERICO panoramico sesto piano ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiosi perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALISSIMO epoca ristrutturato in perfette condizioni primo ingresso appartamento 150 mq grande cucina abitabile salone tre grandi camere doppi servizi ottime rifiniture 345.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALE ottime condizioni interne cucina abitabile camera cameretta bagno riscaldamento autonomo piano basso anche uso ufficio 82.000.000. (A00)

BATTISTI adiacenze quattro stanze cucina doppi servizi da ristrutturare luminosissimo 120 mq 150.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

BILOCALE vendesi Pestalozzi mq 42 2 fori passo carraio. Arca Immobiliare 763156. (A00)

CAMINETTO vende magazzino zona borgo Teresiano primo ingresso. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarda varie metrature I ingresso tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona P.zza Oberdan appartamento 280 mq nove stanze doppi servizi autoriscaldamento tel. 040/630451. (A099)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO ville bifamiliari in costruzione zona tranquilla da mq 125-180 taverne giardini. (A00)

CASAFFARI 040/366036 VI-COLO SCAGLIONI villa bifamiliare mq 140 epoca ristrutturata disposta su tre piani posto auto giardino vista sul verde. (A00)

CASAFFARI 040/366036 BARCOLA-STRADA DEL FRIULI-RESIDENCE "LE VELLE" appartamenti in prestigiosa palazzina in costruzione rifiniture di pregio taverne-mansarda terrazzi giardini pensili posto auto favolosa vista mare. (A00)

CASAFFARI 040/366036 BUONAROTI adiacenze appartamento mq 280 ultimo piano con ampia mansarda abitabile ottimi terrazzi ascensore box cantina giardino vista panoramica. (A00)

CASAFFARI 040/366036: COMMERCIALE appartamento mq 80 con taverna recentissima; sesto terrazzo proprio autonomo box vista aperta. (A00)

CASAFFARI 040/366036: LONGERA paese casetta da ristrutturare mq 110 disposta su due piani cucina tre camere wc soffitta. (A00)

CASAFFARI 040/366036: S. GIOVANNI appartamento in villetta mq 75 ottimo soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio giardinetto posto auto. (A00)

CASAFFARI 040/366036: S. GIOVANNI casetta mq 65 primo ingresso soggiorno cucinino due camere bagno giardino. (A00)

CASAFFARI 040/366036: VIA FRANCA appartamento mq 210 signorile ottimo, piano medio ascensore cantina balconi. (A00)

ELEGANTISSIMI e rifinitissimi appartamenti signorili in prestigioso palazzo interamente ristrutturato in via Pindemonte varie metrature rifiniture personalizzate terrazzi e giardini posti auto. Trattative presso i nostri uffici. Portici immobiliare tel. 040/774177. (A00)

FABIO Severo perfetto soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balconi soffitta 198.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

FIERA soggiorno due camere cucina servizi separati veranda cantina termoa autonomo giardino condominiale 140.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

"GALLERY casa d'aste immobiliari via San Francesco salone due camere cucina camerone due servizi terrazzo riscaldamento autonomo. Tel. 7600246. (A00)

"GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento primingresso piazza Libertà piano alto salone cinque camere cucina due bagni. Tel. 7600246. (A00)

GRADISCA d'Isone impresa vende in prossima ristrutturazione centrale appartamenti negozi uffici. Tel. 0432/701072. (A00)

GRIGNANO recente appartamento su due livelli con giardino ampio soggiorno camera cucina doppi servizi terrazzo salone in taverna con caminetto cantina posto auto in parco condominiale 395.000.000. Possibilità box. Il Faro 040/639639. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze Padriciano in villa bifamiliare di nuova costruzione salone tre matrimoniali cucina tripli servizi grande taverna liscia giardino e posto auto. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Forò Ulpiano alloggio composto da due stanze cucina servizio possibilità riscaldamento autonomo adatto ufficio 120.000.000. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Bonomea primingresso signorile due saloni tre stanze cucina due bagni liscia terrazzo giardino privato box auto vista golfo. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Locchi attico con superattico in prestigioso palazzo d'epoca: salone quattro stanze cucina liscia tripli servizi 110 metri quadrati di terrazzi totale vista mare città comforts. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: primingresso vista mare salone tre matrimoniali cucina due bagni terrazzo cantina riscaldamento autonomo prezzo interessante. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: ultimo piano panoramico adiacenze Fiera soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio soffitta poggiosi 160.000.000. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: zona pedonale centralissimo in palazzo signorile salone tre stanze stanzino cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A740)

L. 105.000.000 per un appartamento di circa 65 mq a Servola appena ristrutturato che viene venduto solo immediatamente. Rimane completamente ammobiliato (parete libreria letto alcantara ecc.) per non perdere un'altra opportunità. Per chi non ha tempo di aspettare può essere un affare. L'igloo immobiliare tel. 040/661777-7600243. (A00)

L. 110.000.000 ottimo piano alto vista mare con ascensore in stabile recente cucina abitabile camera matrimoniale ampio soggiorno bagno corridoio terrazzo vivibile. L'igloo immobiliare 040/661777. (A00)

Continua in 31.a pagina

Il nuovo Eurospar
di via dei Leo, angolo via Piccardi
Vi regala una nuova fantastica offerta:
solo nei giorni venerdì 26 e sabato 27 gennaio,
in omaggio
un asciugacapelli Girmi
acquistando 3 prodotti
a Vostra scelta della linea Dash*,
un telefono Master
acquistando 4 prodotti
a Vostra scelta
della linea Dash*.

Il nuovo Eurospar
Vi offre in più:
Parcheggio gratuito e coperto
Pagamento con Bancomat
Consegna della spesa a domicilio
Sabato orario continuato

VENERDÌ 26 E SABATO 27 GENNAIO

in omaggio

Dash
Dash fustone kg 7,5
Dash fustino kg 4,5
Dash Ultra kg 2,5
Dash Color kg 2,5
Dash liquido litri 3.

*Questi sono i prodotti Dash interessati all'offerta: Dash fustone kg 7,5, Dash fustino kg 4,5, Dash Ultra kg 2,5, Dash Color kg 2,5, Dash liquido litri 3.

EUROSPAR
via dei Leo 7, angolo via Piccardi



Società
Pubblicità
Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, neologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Continuaz. dalla 30.a pagina

L. 116.000.000 mansarda "super" per amatore ristrutturata completamente arricchita di abbaini e finestre in legno con travi a vista e archi. Di piccola metratura ma sfruttata al millimetro con soppalco per la zona notte. Viene lasciata completamente arredata. I mobili sono tutti di grande marca. Potrebbe essere pubblicata su una rivista d'arredamento. Ed è tutta in regola con le norme edilizie e urbanistiche. L'igloo immobiliare 040/661777.

L. 155.000.000 semiprefabbricato piano intermedio perfetto completamente e finalmente ristrutturato. Vista città e verde composto da ampio salone con parquette due matrimoniali cucina abitabile bagno e terrazzo. Il prezzo estremamente vantaggioso è dovuto al fatto che per motivi familiari i tempi di vendita devono essere rapidi. L'igloo immobiliare tel. 040/661777-7600243.

L. 350.000.000 per una mansarda in uno stabile prestigioso in via Lazzaretto vecchio con ascensore di ampia metratura rifinita con estremo gusto da un architetto propone. L'igloo immobiliare tel. 040/661777-7600243.

L. 386.000.000 appartamento (ma è come fosse una casetta) su due livelli con ingresso indipendente con fantastica vista mare vallata di Scala Santa e bosco. Perfetto come primo ingresso composto da salone con grande caminetto e cucina in muratura terrazza abitabile doccia-wc e ripostiglio al p.t., al primo piano con comoda scala in cotto di collegamento una matrimoniale due singole ampio e rifinitissimo bagno e poggolo. Due posti auto coperto/scoperto di proprietà e ampia cantina. Il complesso dove è sito prevede posti auto per gli ospiti e cancello telecomandato. Le rifiniture tutte extra capitolo (cotto veneto originale parquet in legno scuro africano porte e battiscopa in legno massello e serramenti legno/alluminio) sono estremamente fini e piacevoli. L'igloo immobiliare 040/661777.

L. 400.000.000 via Bonomea fronte golfo in palazzina di nuova costruzione di soli cinque enti (ultima disponibilità). Appartamento fronte golfo con giardino di 135 mq e posto auto con ingresso indipendente (portoncino blindato) su tre livelli. Al p.t. soggiorno con accesso al giardino cucina e doccia-wc. Al primo piano: singola matrimoniale bagno ripostiglio e ampia terrazza. Sotto: spaziosa taverna l'ente verrà completato con materiali tutti di prima scelta (alcuni esempi: cotto marmi listoni di legno ecc). I criteri costruttivi sono ottimi. L'igloo immobiliare 040/661777.

L. 450.000.000 per un appartamento molto bello e classico in viale Venti Settembre piano

alto con ascensore in signorile palazzo d'epoca composto da ampio salone cucina abitabile tre camere da letto doppi servizi doppi ripostigli e una soffitta di 40 mq. L'igloo immobiliare tel. 040/661777-7600243.

L. 79.000.000 per un appartamento da restaurare parzialmente in via Petrarca al piano terra di un bel palazzo d'epoca composto da cucina soggiorno due matrimoniali ampio bagno e corridoio. Zona tranquilla vista verde. Il prezzo richiesto è il puro valore fiscale. La metratura è un po' superiore agli 80 mq. L'igloo immobiliare tel. 040/661777-7600243.

MARCO Polo appartamento

MONFALCONE villa a schiera e bifamiliari in costruzione 3 camere soggiorno salone cucina doppi servizi cantina garage e giardino privato. Pagamenti dilazionati fino a consegna. Mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdardige Costruzioni spa. Tel. 0481/485135/31693. (A099)

NEGRELLI recente stanza soggiorno, cucinino, servizi, poggolo, confort, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A729)

OPICINA appartamento indipendente cucina abitabile soggiorno cinque camere taverna mansardina garage giardino. Tranquillissimo. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

180 con terrazze box 2 posti macchina esterni finiture di lusso costruzione recentissima tel. ore ufficio 040/397908. (A316)

PROGETTOCASA Costalunga villa accostata recentissima, box, taverna, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda abitabile con bagno, giardino. 395.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Grignano attico in nuovo residence, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, box, sauna, piscina. 040/368283.

PROGETTOCASA Miramare vista totale Golfo, appartamento in villa, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, box. Rifiniture esclusive. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia appartamento ultimo piano, nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, 238.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia villette nuove nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, garage, taverna, giardino. 375.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina appartamento in nuova palazzina, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, cantina, due posti macchina. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza S. Antonio attici nuovi due livelli, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture prestigiose. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano adiacenze saloncino, tre stanze, cucina, bagno, ristorante, ottime rifiniture, riscaldamento autonomo, 180.000.000. Possibilità box. 040/368283.

PROGETTOCASA San Giusto adiacenze, ampio soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, cantina, autometa. 160.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Sansovino adiacenze appartamento da ristrutturare salone tre stanze cucina abitabile servizio soffitta. 130.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Scala Bonghi casetta accostata, salone, due stanze, cucina, servizi, tavernetta, giardino proprio. 315.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Pucino vista Golfo appartamento due livelli, giardino proprio, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, box. Rifiniture personalizzate. 040/368283.

PROGETTOCASA via Settefontane appartamento luminoso piano alto salone due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio ottime condizioni. 150.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Villa Giulia appartamenti due livelli, giardino, taverna, salone, due stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture personalizzate. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Canale appartamenti nuovi, casa d'epoca in restauro, salone,

una/due stanze, cucina abitabile, doppi servizi. Rifiniture signorili. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Università nel verde, vista panoramica, attici nuovi, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili. 040/368283.

RABINO 040/368566 libero Campo Marzio vista mare appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.

RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Scala Santa (Roiano) appartamento in stabile recente con possibilità di posteggio composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazzo 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Benussi bellissimo appartamento rimesso a nuovo composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo cantina 148.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Colonna appartamento ristrutturato e molto luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo cantina 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via dell'Istria appartamento rimesso completamente a nuovo con riscaldamento autonomo a metano composto da saloncino cucina abitabile camera cameretta bagno poggolo 188.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Martiri della Libertà in stabile liberty piano alto con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona Valmaura appartamento in stabile trentennale con soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo cantina ascensore 133.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona via Giulia alta bellissimo appartamento composto da soggiorno tinello con cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Pitagora ottimo appartamento in palazzina nel verde vista mare con soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino villa in perfetta condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 470.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze p.zza Garibaldi ottimo appartamento soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero v.le D'Annunzio appartamento completamente rimesso a nuovo splendido vista mare e città ultimo piano con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio poggolo verandato terrazzo + lastrico solare di 70 mq 280.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito in palazzina signorile con giardino condominiale appartamento perfetto con salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggoli cantina posto macchina coperto 310.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Dorligo stupenda villa bifamiliare nuova su 2 livelli in perfette condizioni interne ed esterne. 1° livello composto da salone cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio terrazzo; 2° livello composto da soggiorno cucina camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo + taverna e box per 4 macchine terreno di proprietà di 500 mq. 760.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana splendida villa a schiera di testa primo ingresso su 3 livelli di circa 70 mq a livello composto da salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 20 mq taverna di 50 mq cantina soffitta porticato giardino di proprietà di 560 mq posti macchina 490.000.000. (A00)

REVOLTELLA piano alto elegante appartamento mq 95 soggiorno due camere cucina abitabile arredata poggoli ripostiglio ascensore in perfette condizioni finiture di qualità. L. 240.000.000. Portici immobiliare tel. 040/774177. (A00)

RAUTE casetta panoramica su due livelli, recente salone cucina abitabile tre camere doppi servizi ampia terrazza giardino, tre posti auto, L. 340.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

ROIANO casetta accostata da ristrutturare con ampio giardino e progetto approvato che prevede soggiorno cucina tre

camere tripli servizi terrazzo veranda lavanderia doppio box auto 152.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

ROIANO perfetto ultimo piano con ascensore, posizione tranquilla, vista mare: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, balconi. Possibilità box auto. 200.000.000. Domus 040/366811. (A00)

ROMAGNA bassa a due passi dal centro ma immerso nel verde di un tranquillo parco privato alloggio signorile con vista panoramica sulla città composto da ampio salone due matrimoniali due camerette cucina doppi servizi due balconi cantina parcheggio condominiale 435.000.000. Possibilità posto auto in garage 15.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

ROSSETTI ALTA, elegante villa d'epoca su due piani da ristrutturare completamente eccetto facciate-tetto. Complessivi 250 mq, cantina, giardino, 520 milioni. Domus 040/366811. (A00)

ROSSETTI alta perfetto tranquillo soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone terzo piano ascensore 120.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

ROZZOL in stabile recente vista aperta perfette condizioni, soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo abitabile cantina garage, L. 220.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Giusto appartamento primogenito soggiorno zona cottura due camere poggolo. Prezzo interessante. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

SAN Luigi appartamento vista mare su due livelli, composto da saloni cucina abitabile doppi servizi tre camere possibilità box. Trattative riservate in ufficio. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Giacomo mansarda di 75 mq interni da ristrutturare completamente. L. 35.000.000. Casacità 040/364949. (A00)

SAN Giacomo in stabile restaurato e ottimamente rifinito, vendesi appartamento da ristrutturare attico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone cantina L. 70.000.000. Portici Immobiliare tel. 040/774177. (A00)

SAN Giusto elegantissimo appartamento rifinitissimo salone con caminetto matrimoniale due camere cucina + tinello bagno ripostiglio riscaldamento autonomo con soffitta di 170 mq. L. 290.000.000. Portici immobiliare 040/774177. (A00)

SANTA Croce splendida posizione in villa vendesi appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzi Di. & Bi. tel. 040/299137. (A729)

SAPPADA appartamento con giardino, recentissimo, completamente arredato, salone, tre stanze, cucina, servizi, posti macchina, rifiniture signorili. Progettocasa 040/368283.

SEMICENTRALE ottimo luminoso tranquillo soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo 178.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

SIT bellissimo villino altipiano carsico circondato da ampio giardino esposto a Sud, composto da ingresso cucina abitabile salone 3 stanze stanzi 2 bagni terrazzo mansarda taverna garage panoramico anche vista mare. 040/636222. (A00)

SIT Borgo Grotta bellissimo villino unifamiliare composto SIT centrale l'ingresso immerso nel verde ampio alloggio in villa antica completamente ristrutturata di soli 3 appartamenti cucina salone 4 stanze taverna doppi servizi sauna porticato grandi terrazze canti-

alloggio in bel palazzo d'epoca con particolarissimo vano scale composto da cucina abitabile salone 2 stanze grandi bagno servizio ripostiglio cantina solo 160.000.000. 040/636222. (A00)

SIT Roiano adiacenze bellissimo alloggio in residence totale vista mare ampia metratura bellissime finiture cucina vero salone con caminetto 3 stanze doppi servizi 2 terrazzi taverna con bagno cantina box per 2 auto in garage giardino privato. 040/636222. (A00)

SIT Servola piccolo alloggio in palazzina tranquillissimo e luminoso composto da ingresso cucinino tinello matrimoniale bagno con vasca ripostiglio cantina giardino condominiale

tamento libero al primo piano: ingresso, cucina, soggiorno, due camere, due poggoli. Agenzia ITALIA 0431/82384.

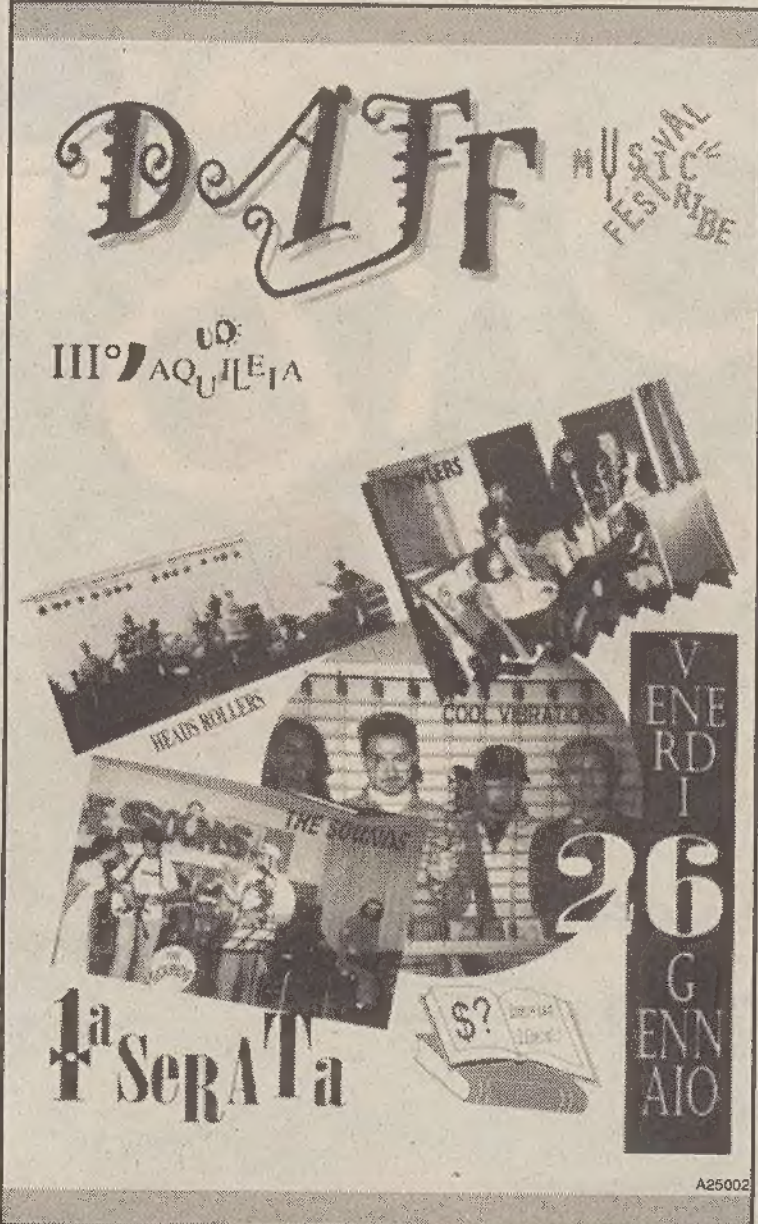
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggolo, posti macchina, cantina. (A743)

VESTA 040/636234 vende Borgo Teresiano appartamenti da mq 90 a 240. (A743)

VESTA 040/636234 vende S. Luigi casettina a schiera da sistemare, quattro stanze, cucina. (A743)

VESTA 040/636234 vende zona S. Giusto due stanze, stanzi, cucina, servizi, quinto piano. (A743)

VESTA 040/636234 via Diaz locale d'affari fronte strada,



ristrutturato e completamente ammobiliato termotecnico cucina camera camerino servizio con doccia solo 78.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ottima opportunità, appartamento bicamera e biservizi, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, ripostiglio e posto macchina. Lit. 30.000.000. + mutuo bancario. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 occasione villa posizione stupenda. Altra villa centrale ampia metratura, ottime condizioni.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 prestigioso intervento centrale appartamenti primogenito. Accuratissime finiture. Esente provvigione. (C00)

PRINCIPE di Montfort quarto piano ascensore salone matrimoniale guardaroba cucina bagno balconi 210.000.000. Possibilità ottenere facilmente seconda camera. Il Faro 040/639639. (A00)

PRIVATO vende Corno di Rossazzo piccolo rustico da rifare 1200 mq scoperto. Tel. 0432/732673. (GUD)

PRIVATO vende a Ronchi dei legionari, zona residenziale, ampia villa a schiera recentissima, ottime finiture, tricarere, doppi servizi, taverna, garage, mansarda e giardino. Tel. 0481/475150 ore 20-21. (C034)

PRIVATO a privato vende appartamento 200 mq cantina via Murat. Telefonare ore serali 214319. (A389)

PRIVATO vende zona parco Villa Giulia appartamento mq



Le nostre Griffes

Per Lei:

DOLCE & GABBANA, CHESSA E BRUNO, BELLANTUONO, NOVARESE, ILENIA, MEG, COLOMBA, FIO, WEDDING DRESS, AIMEE, ERSILIA RUSSO, GIOVANNA SBIROLI, DELSA, DALIN, CREAZIONI ELENA, GAI MATTIOLO.

Per Lui:

PIGNATELLI, PAL ZILERI, YVES SAINT LAURENT, ZANCALDI ACCESSORI, VERSACE CRAVATTE.

NUOVE COLLEZIONI
ABITI DA SPOSA
SPOSO PRIMAVERA
ESTATE '96

SIAMO PRESENTI SU: SPASABELLA, VOGUE SPOSA e LA SPOSA.
CERVIGNANO DEL FRIULI - Via Dante, 4/6 - Tel. 0431-31884

na giardino proprio garage riscaldamento autonomo panoramico anche vista mare capitolato interno a scelta. 040/636828. (A00)

SIT in zona centralissima stabile signorile finiture di pregio ampio alloggio con 2 ingressi indipendenti adatto studio-abitazione grande sala cucina 5 stanze 2 bagni ripostiglio ascensore videocitofono termotecnico. 040/636828. (A00)

SIT occasione solo 100.000.000 Pam adiacenze alloggio IV piano soleggiatissimo composto da cucinino soggiorno 2 stanze grandi bagno ripostiglio 2 poggoli cantina posteggio condominiale. 040/633133. (A00)

SIT Politeama Rossetti ampio solo 80.000.000. 040/636222. (A00)

SIT via Milano in splendido stabile d'epoca grande alloggio elegantissimo rifinito particolarissimo piano alto ascensore ingresso cucina abitabile doppio salone 3 stanze 2 bagni liscia 2 ripostigli 3 poggoli aria condizionata riscaldamento autonomo. 040/636222. (A00)

SIT via Milano in splendido stabile d'epoca grande alloggio elegantissimo rifinito particolarissimo piano alto ascensore ingresso cucina abitabile doppio salone 3 stanze 2 bagni liscia 2 ripostigli 3 poggoli aria condizionata riscaldamento autonomo. 040/636222. (A00)

SIT occasione solo 100.000.000 Pam adiacenze alloggio IV piano soleggiatissimo composto da cucinino soggiorno 2 stanze grandi bagno ripostiglio 2 poggoli cantina posteggio condominiale. 040/633133. (A00)

SIT Politeama Rossetti ampio solo 80.000.000. 040/636222. (A00)

VIA Antori immerso nel verde vendesi appartamento 80 mq box e posto macchina Di. & Bi. tel. 040/299137. (A724)

VILLETTA San Dorligo in costruzione soggiorno cucina tre camere mansarda doppi servizi giardino. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

Diversi

PRANOTERAPIA. Un campo operativo di grande sviluppo occupazionale. Credi di essere dotato di energie bioelettriche? Sottoponiti gratuitamente al test pre-Kirlian. Telefonare 049/8074151.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

■ La durata dei BTP decennali s'inizia il 1.o febbraio 1996 e termina il 1.o febbraio 2006.

■ I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **9,50%**, pagato in due volte il 1.o agosto e il 1.o febbraio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al **9,04%** annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **29 gennaio**.

■ Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire il **1.o febbraio**.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

■ La durata dei CCT s'inizia il 1.o febbraio 1996 e termina il 1.o febbraio 2003.

■ Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del **5,25%** lordo verrà pagata il 1.o agosto 1996 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1.o febbraio e il 1.o agosto di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.

■ Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **9,19%** annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **29 gennaio**.

■ Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire il **1.o febbraio**.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

GRANDE CONCORSO

Pesca al Polo

PESCA RECORD
di Patrizia Simeoni

EVVIVA!

Anche il pesce più grosso è stato pescato.
Congratulazioni alla vincitrice della magnifica
Fiat Bravo e appuntamento a tutti
con la prossima grande iniziativa a premi
del Centro Commerciale Il Giulia.



IL PICCOLO
AUTO
CAMPOMARZIO

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste c'è di più

ORARIO CONTINUATO - 1.300 POSTI AUTO - 50 NEGOZI